Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9932 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi postz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 800-1800 o.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INTERVISTA CON IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL VOTO

Rognoni: su scala europea la vera lotta al terrorismo

«La violenza ha il vantaggio della sorpresa in una società naturalmente pacifica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro degli interni concluderà questa sera a Trieste la campagna elettorale della Democrazia cristiana. Aperti dal ministro del tesoro Pandolfi, gli interventi della Dc a Trieste si concludono, con un altro nome «nuovo» della politica italiana. Per tutti gli italiani queste consultazioni sono «diverse» hanno un carattere particolare, forse deciso per gli equilibri politici futuri del Paese, ma per Rognoni c'è ancora un'altra preoccupazione, la più grave: quella di garantire il sereno svolgimento del diritto al voto su tutto il territorio nazionale nonostante l'aperta sfida lanciata dal terrorismo alle istituzioni democratiche. Proprio su questo argomento, che poi sarà al centro dei programmi di qualsiasi formula di governo dopo il 3 giugno, abbiamo rivolto alcune domande al ministro degli interni.

— Signor ministro, lei ha detto più volte che la lotta contro il terrorismo sarà ancora lunga e la strada da percorrere impervia. Dovremo dunque rassegnarci a convivere con il terrorismo?

«La democrazia non può rassegnarsi a subire le minacce e i colpi dell'eversione, ma deve avere la capacità e la forza di sradicare le radici del terrorismo dalla nostra convivenza civile. E' vero, nei confronti di una democrazia aperta come la nostra, che prevede una vasta serie di garanzie e di diritti civili fissati dalla costituzione, che è «naturalmente» pacifica, il terrorismo ha il vantaggio della sorpresa, di poter scegliere luoghi, tempo, mezzi ed obiettivi d'azione, di rifugiarsi in una clandestinità sempre difficile da decifrare nelle fitte maglie del tessuto sociale metropolitano.

«Per questo la lotta al terrorismo richiede un lungo impegno, un grande sforzo di investigazione, di vigilanza, di prevenzione e repressione: uno sforzo che, dobbiamo riconoscerlo, le forze dell'ordine e i poteri dello stato stanno compiendo con grandi sacrifici, ma con risultati rilevanti. La lotta al terrorismo, inoltre, non impegna soltanto le forze dell'ordine, ma richiama anche la responsabilità delle forze politiche, una strategia politica globale, il rigore e la severità dei comportamenti di ciascuno».

— Lei non crede, signor ministro, che siano necessari provvedimenti speciali, disposizioni legislative particolari per fronteggiare le imprese terroristiche?

«Credo che, nella lotta contro il terrorismo basti applicare e rispettare scrupolosamente le leggi esistenti. Non c'è bisogno di alcun provvedimento eccezionale: è necessario però che ciascuno, nell'ambito delle proprie responsabilità e del ruolo che è chiamato a svolgere faccia severamente il proprio dovere. Non dobbiamo offrire ai terroristi il pretesto, mediante l'adozione di misure straordinarie, di provocare una crisi del consenso intorno alle istituzioni democratiche, ma dobbiamo anche eliminare l'equivoco che la democrazia sia un regime inetto ed imbelle. La democrazia può e deve adottare i provvedimenti doverosi e necessari per salvaguardarsi e difendersi. Contro la violenza, contro i terroristi ed i «reclutatori» del terrorismo, contro i fiancheggiatori occulti dell'eversione, la democrazia deve essere fermissima, forte di quella autorità che il consenso popolare le ha assegnato affinché tuteli la giustizia, la sicurezza e la libertà di tutti. Si tratta dunque di trovare, senza ricorrere a provvedimenti speciali e a norme legislative straordinarie, il giusto equilibrio tra la volontà della democrazia di non diventare autoritaria, e il dovere di non rimanere inerte e remissiva».

— E' soddisfatto del lavoro svolto fino ad ora al ministero dell'interno?

«Posso dire, in coscienza, di essermi impegnato al massimo, cercando di fare il mio lavoro in silenzio, senza risparmio di energie. Se penso, in particolare, alla lotta contro il terrorismo, devo riconoscere che si è fatto molto, ma devo anche aggiungere che non ci si potrà mai dire soddisfatti fino a che i movimenti eversivi non siano stati definitivamente sradicati dalla nostra convivenza. Questo non toglie che sia giusto sottolineare l'importanza dei risultati raggiunti, risultati certamente non casuali, ma determinati da una lunga minuziosa attività investigativa ed operativa che le forze dell'ordine stanno intensificando da tempo nella difficile lotta contro la violenza e il terrorismo.

«Ho il dovere di dire che proprio in questo momento le istituzioni e i poteri dello Stato stanno compiendo il massimo sforzo per assicurare un ordinato e responsabile esercizio del voto, ossia di uno dei fondamentali diritti democratici dei cittadini. E' giusto che l'opinione pubblica conosca e valuti l'impegno delle forze dell'ordine nella misura pari non solo al suo costo in sacrifici ed anche in vite umane, ma pure ai risultati che si ottengono a difesa delle istituzioni e della sicurezza di ogni cittadino».

— Il terrorismo non è un fenomeno esclusivamente italiano. Che cosa si fa, per combatterlo su piano Europeo?

«Si sa che il terrorismo, la violenza politica, come strumenti di lotta politica non esistono solo da noi, ma sono diffusi in molti altri paesi. Della lotta al terrorismo si occupa anche l'Onu, mediante un apposito comitato che ha l'incarico di elaborare un progetto di convenzione internazionale. In Europa, i ministri dell'interno che, in ragione del proprio mandato, non hanno mai avuto la consuetudine di lasciare il territorio nazionale, dall'anno scorso tengono riunioni periodiche tra di loro, proprio perché il tema della violenza preoccupa tutti. Da quando il terrorismo ha assunto proporzioni allarmanti, è stata avvertita sorattutto tra i paesi della Comunità europea l'esigenza di collegare i settori più importanti dei servizi di polizia, e di studiare forme particolari di collaborazione, naturalmente nel rispetto della sovranità e dell'ordinamento giuridico dei singoli stati, e nella salvaguardia dei rispettivi principi costituzionali.

«E' stata intensificata inoltre la collaborazione con i paesi confinanti dell'Italia, anche se non fanno parte della Cee, come la Svizzera, l'Austria, la

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina



Il ministro Rognoni

Repliche indispettite a un inedito di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La pubblicazione, sull'«Unità» di ieri, di un articolo dell'on. Moro definito inedito e risalente al gennaio dello scorso anno (qualche mese prima cioè della tragedia di via Fani), ha sortito un effetto immediato a piazza del Gesù. Una duplice, secca replica è infatti partita alla volta di quanto pubblicato dall'organo di informazione comunista. Zaccagnini, per primo, ha detto: «E' inutile che i comunisti cerchino di darci un'immagine diversa dalla linea programmatica di Moro. Anche quando pubblicano scritti del nostro leader non fanno che riconfermare ciò che Moro pensava necessario perché il Paese uscisse dalla crisi, mediante cioè un accordo programmatico che non consentisse ad una delle parti di prevalere sulle altre, precostituendo un cambiamento della società.*

«E' quello che proponeva Aldo Moro quando pensava alla terza fase per allargare i margini della democrazia attraverso il confronto; un metodo che resta valido anche per i partiti, molto diversi, che intendono formare una maggioranza attorno ad un programma senza che questo significhi perdita di identità, senza confusioni, un metodo valido che supera l'emergenza per ritornare ad un sistema più definito di maggioranza e minoranza.

«Ma Moro — continua il segretario democristiano — e non c'è pubblicazione di scritti più o meno inediti che lo possa smentire, non ha mai pensato ad un governo nel quale possano confluire partiti tanto diversi, anzi alternativi della politica italiana quali il Pci e la Dc. Moro, anzi, lo ha decisamente escluso. Se i comunisti avevano accettato questa proposta dando vita alla maggioranza dalla quale si sono poi ritirati, sono dunque loro che non hanno mantenuto gli impegni, non certamente la Dc.

«La nostra linea, nell'escludere la possibilità di formare un governo con i comunisti, anche dopo le elezioni resta chiara e coerente, non ubbidisce a ripensamenti o improvvisazioni».

Al segretario della Dc fa eco il capogruppo dei senatori Bartolomei, il quale, in un'intervista all'«Avvenire» e in un articolo che esce sul Popolo di oggi, nega che Moro pensasse ad un ingresso comunista al governo, sia pure in una prospettiva a lungo termine.

«Moro immaginava — dice Bartolomei — certamente una terza fase di allargamento dell'area democratica, ma questo presupponeva una democratizzazione del Pci che avrebbe dovuto verificarsi. Questa democratizzazione non c'è stata, anzi il Pci ha fatto dei robusti passi indietro. Negli ultimi tre anni, dopo i risultati elettorali del '76, la Dc si è limitata a tenere in pie-

A. C.

Continua in 2.a pagina

I colloqui di Vance



Roma — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha incontrato ieri il presidente del Consiglio Andreotti, con il quale si è soffermato sul prossimo vertice di Tokio nel quale si parlerà soprattutto della crisi energetica, e successivamente il Papa, con il quale avrebbe discusso soprattutto sullo stato giuridico di Gerusalemme. Nella foto, Vance mentre si reca all'udienza con il Pontefice. Un servizio in 2.a pagina. (Tel. Upi)

ORMAI ALLE ULTIME BATTUTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Nuovo segnale di «Zac» lanciato verso i socialisti

Il Psi rimane al centro dell'attenzione - Pesanti critiche dal Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Non si nota alcun cambiamento sul fronte preelettorale; c'è semmai una certa insistenza da parte dei leader degli schieramenti politici in lizza, a ribadire determinate posizioni emerse nelle ultime ore. Le premure democristiane nei confronti dei socialisti si arricchiscono di un altro autorevole segnale, lanciato nientepopodimeno che dal segretario. Zaccagnini, in un'intervista a un quotidiano, afferma di essere interessato alle decisioni che prenderanno i socialisti. Dice inoltre di credere «non solo possibile, ma auspicabile», una collaborazione con il Psi che non ripeta un centrosinistra che, semmai, andrebbe rinnovato nelle formule e nei propositi.*

«Sono d'accordo con i socialisti — dice il segretario della Dc — quando dicono che per governare occorrono partiti posti sullo stesso piano di dignità. Ma la parità che deriva dalla forza elettorale — aggiunge — non può essere una decisione di vertice: in tal caso si avrebbe uno strano concetto di democrazia».

Il presidente del Senato in un comizio a Milano, ha fatto un'analisi dettagliata delle prospettive postelettorali. E ha detto che «si riducono a due le ipotesi finora prospettate dai partiti: o una maggioranza con la partecipazione del Pci o una maggioranza che non comprenda il partito delle Botteghe Oscure. Alla prima, per ragioni di contrapposizioni insuperabili o di opportunità, si dicono contrari democristiani, socialdemocratici e repubblicani; alla seconda sono disposti a partecipare i tre partiti citati, a particolari condizioni e in modi da definire anche con il Pci.

«Tutti i principali partiti che parteciperanno al dialogo elettorale — ha proseguito Fanfani — escludono che la Dc debba restare estranea alla maggioranza parlamentare o di governo. La Dc esclude di partecipare a combinazioni che non la comprendono nel governo, ma conferma che a esso non parteciperà se vi sarà presente il Pci. Vi è tra gli elettori — ha detto poi il presidente del Senato — chi non trova abbastanza ferma questa posizione della Dc e si propone di garantirsi contro cedimenti trasferendo forza elettorale dalla Dc ai partiti che con essa possono formare maggioranze senza i comunisti. Anche il Pci chiede che la Dc sia indebolita per farle assumere flessibilità verso le proposte di parte comunista. Le due richieste se accolte indeboliranno certamente il partito dello scudo crociato, ma con ciò stesso ne ridurrebbero la sua fermezza verso il Pci e la sua capacità di attrazione verso gli altri partiti».

Le dichiarazioni fatte l'altra sera alla Tv dal segretario socialista, sono piaciute ai deputati Dc aderenti al gruppo di «proposta». «Quelle di Craxi — ha dichiarato il leader del gruppo, on. Ciccardini — sono dichiarazioni estremamente positive. Questo ci conferma nell'idea che abbiamo sostenuto in tutta la crisi, che la politica della solidarietà democratica, vale a dire una coalizione dei partiti laici intermedi dal Pli al Pri con il Psi e senza il Pci, è l'unica politica che possa dare un governo al Paese e una stabilità al Parlamento. Chi pensa di risolvere il problema italiano su altre linee — ha concluso Ciccardini — gioca all'instabilità e alle nuove elezioni».

I comunisti invece criticano l'esposizione del leader socialista. L'«Unità» ha pubblicato ieri un articoletto nel quale si sottolinea come Craxi abbia più volte posto l'accento sull'esigenza della governabilità. «Ma come? Il ragionamento di Craxi contiene tutto il contrario di tutto. Delle due l'una: o dietro lo schermo di questa parola, governabilità, intende dare velatamente alla Dc l'assicurazione che essa insistentemente chiede: e cioè che i socialisti sono decisi a rendersi comunque disponibili per una collaborazione governativa con lo scudo crociato, in una sorta di resuscitato centrosinistra che sconti anche il passaggio del Pci all'opposizione; ma allora resta, anzi si aggrava, l'interrogativo se il Paese sarebbe governabile in una simile situazione. Oppure il problema della governabilità ha un significato più serio e più ampio. Per governare l'Italia occorre rinnovarla profondamente. Ma questo non sarà possibile se non si verificheranno tre condizioni: la sconfitta del prepotere Dc; un mutamento del rapporto di forza tra la sinistra e il suo complesso e la Dc; l'affermazione di contenuti programmatici capaci di garantire un effettivo risanamento e cambiamento del Paese».

I partiti minori ripetono ogni giorno che non c'è più il pericolo del sorpasso e che quindi non c'è alcun bisogno di votare per la Dc. Su questi concetti sono tornati di nuovo ieri i liberali Zanone e Bozzi, il repubblicano Biasini, il socialdemocratico Longo. «La Dc — ha detto Bozzi — ha rispolverato lo spauracchio del sorpasso, lo stesso che essa agitò nel '76 alla vigilia dell'alleanza parlamentare con il Pci. Quel pericolo non sussisteva tre anni fa e molto meno sussiste oggi quando il Pci è in crisi evidente e stenta a uscire dal guado, in cui l'ipotesi di un fronte delle sinistre è smentita dalla crescente polemica tra Psi e Pci e dall'atteggiamento di autonomia del Psi».

Alberto Castagna

UN «OROSCOPO» CHE PREVEDE IL TRIONFO DELLA DC E IL CROLLO COMUNISTA

Le segreterie in allarme per un sondaggio della Doxa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mancano cinque giorni all'appuntamento con le urne e si moltiplicano gli oroscopi elettorali. L'ultimo, in ordine di tempo, è della Doxa, un istituto specializzato milanese, ed è stato effettuato per conto di un settimanale in edicola oggi. Ma già ieri alcuni quotidiani ne hanno anticipato i dati più significativi: salita verticale della Democrazia cristiana (43,4 per cento), crollo del Partito comunista (29,5 p.c.), lieve aumento del Psi (10 p.c.). Per i «minori» la novità verrebbe dai radicali (3,5 p.c.), mentre i missini perderebbero per strada tre punti (3,5 p.c.), i liberali e i socialdemocratici registrerebbero lievissime flessioni, terrebbe il Pri orfano di La Malfa, e anche la sinistra unita manterrebbe l'attuale percentuale. Sempre secondo questi «profeti» dei sondaggi queste cifre, se confermate, potrebbero sconvolgere l'attuale equilibrio di potere tra i partiti: Dc e socialisti insieme, infatti, raggiungerebbero la maggioranza assoluta.

Ed è qui che si incomincia a sentire «puzza di bruciato». Perché, si sono chiesti in molti, questa pioggia di dati proprio alla vigilia delle consultazioni? Perché, ci si chiede ancora, tanta pubblicizzazione quando è nota a tutti la scarsa attendibilità dei sondaggi «politici» nel nostro Paese? Difficile trovare risposte esaurienti. In casa Dc ne hanno abbozzata una: «Magari fosse vero — dicono a piazza del Gesù — ma la realtà è ben diversa. Tutti i nostri sondaggi ci fanno ritenere che se il partito raggiungesse il 40 per cento dei voti sarebbe già grasso che cola. In realtà queste cifre vengono diffuse proprio per danneggiarci e per dare agli elettori ancora incerti, la sensazione che votare per la Dc sia ormai inutile viste le grosse dimensioni del successo previsto».

Scetticismo anche in via delle Botteghe oscure. I comunisti, se non altro per scaramanzia, prevedono un calo dei voti ma non certo nella quantità elaborata dalla Doxa. Anzi, i responsabili dell'ufficio elettorale del Pci dimostrano un insolito ottimismo: gli ultimi dati in loro possesso testimonierebbero un «recupero» del Pci che dovrebbe limitare i danni a un due per cento di calo. Una netta differenza, quindi, rispetto al «salasso» di oltre cinque punti previsto dal sondaggio citato. Anche i socialisti non danno molto peso ai dati della Doxa: la macchina elettorale del partito prevede per il Psi un successo leggermente più ampio (quasi l'11,4 per cento).

Da una parte gli uffici specializzati dei partiti, dunque, dall'altra gli specialisti della Doxa. I primi si appoggiano alle rispettive organizzazioni periferiche e a mini-sondaggi, la seconda opera su «test-campioni» più o meno attendibili a seconda delle domande rivolte Una parola definitiva verrà dalle urne; per il momento rimane il sospetto di un «colpo» elettorale giocato proprio in dirittura d'arrivo. Non a caso nello stesso sondaggio si accenna a un progressivo senso di sfiducia nei confronti dei partiti.

T. G.

A pagina 13

Un altro rapito trovato ucciso in Toscana

Un nuovo aumento del petrolio libico

LONDRA — La Libia ha rincarato il prezzo del suo petrolio di tre dollari il barile. Dagli importatori londinesi si apprende che le quotazioni sono le seguenti: greggio «Zuetina» 21,31 dollari il barile (contro 18,30); greggio «Sirtica» 21,09 (contro 18,08); «Amna» 20,61 (contro 17,60). Non sono noti per ora i prezzi degli altri greggi libici. Ciò allinea il prezzo del greggio libico a quello dei greggi algerini e nigeriani. La Nigeria ha aumentato il suo petrolio di 2,40-2,45 dollari il barile portando il «Bonny leggero» a 20,96 dollari. L'Algeria ha annunciato un prezzo di 21 dollari per il suo greggio «saharaino». I greggi libico, algerino e nigeriano sono a basso contenuto di zolfo, molto richiesti per la loro qualità specie per ricavarne benzina.

La Nato valuta i Salt-2

L'AJA — I ministri degli esteri dei quindici paesi dell'Alleanza atlantica si riuniranno oggi e domani all'Aja per la tradizionale sessione primaverile del consiglio atlantico, che quest'anno cade a meno di due mesi dalle celebrazioni, il 4 aprile scorso, del trentennale dell'alleanza. Un'altra data incombe e dominerà probabilmente la riunione alla quale parteciperà per l'Italia Forlani: il 18 giugno Carter e Breznev a Vienna firmeranno il trattato Salt-2 e il segretario di stato americano Cyrus Vance, reduce dal Medio Oriente e dall'Italia, chiederà agli alleati un'adesione ufficiale a questo nuovo passo sulla via della distensione, nel documento che concluderà la sessione.

Voci critiche sui Salt si sono levate nel seno stesso dell'alleanza, ad esempio per bocca del generale Haig; nello stesso Senato americano, inoltre, si annuncia un difficile dibattito di ratifica, ma è da prevedere che il consiglio esprimerà soddisfazione per l'accordo, come hanno già fatto il 16 maggio i ministri della difesa, anche se negli ambienti militari si tende a sottolinearne i rischi.

Un altro argomento di discussione, nell'esame che si farà dei rapporti Est-Ovest e del processo di distensione, è la proposta lanciata il 15 maggio scorso dai ministri degli esteri del Patto di Varsavia, riunitisi anch'essi, a Budapest, di una conferenza a livello politico con la partecipazione di tutti gli stati europei, degli Stati Uniti e del Canadà», da tenersi entro il '79. E' improbabile però che se ne ritrovi traccia nel comunicato finale. Negli ambienti Nato si tende infatti a considerare quella del Patto di Varsavia una mossa propagandistica. D'altra parte una riunione a livello politico, limitatamente però ai paesi Nato e del Patto di Varsavia, era stata proposta dagli inglesi nell'ultimo consiglio atlantico, senza suscitare eccessivi entusiasmi. Buona parte del consiglio sarà però dedicata allo stato dell'alleanza, sulla base del tradizionale rapporto del segretario generale Luns.

E' probabile che i ministri degli esteri riprendano le raccomandazioni già emerse nella riunione di quelli della difesa, per una modernizzazione degli armamenti nucleari nel teatro europeo, di fronte alla superiorità della quale, secondo i tecnici Nato, gode attualmente l'URSS, grazie ai nuovi missili SS-20, dai 4500 km di gittata. Altri argomenti, che riguardano l'assetto interno dell'alleanza nel «fianco Sud», sono i rapporti Grecia-Turchia, la posizione del governo greco che ormai da cinque anni è fuori dall'organismo militare integrato dell'alleanza e la necessità di un aiuto economico alla Turchia.

Si parlerà anche dei negoziati di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa, attualmente fermi dopo le ultime proposte sovietiche; del-

Continua in 2.a pagina

NUOVE INDISTURBATE «SCORRERIE» BRIGATISTE MENTRE PROSEGUONO LE INCHIESTE RELATIVE ALLA VICENDA MORO

Incursione di terroristi in sede d.c. ad Ancona

ANCONA — Un commando, che ha tracciato i simboli e scritte delle Brigate rosse, ha fatto irruzione ieri pomeriggio negli uffici che ospitano il comitato regionale e quello comunale della Dc anconetana, in via San Martino 23. I terroristi, tre giovani e una donna (tutti a volto scoperto), sono fuggiti dopo aver sistemato tre ordigni incendiari che non hanno comunque causato gravi danni.

L'irruzione è avvenuta alle 17.25: a quell'ora Osvaldo Biasutto (funzionario della direzione centrale democristiana, attualmente distaccato ad Ancona) è andato ad aprire la porta degli uffici, al secondo piano dell'edificio che sorge nel centro cittadino, accanto al palazzo della Provincia. Si è trovato davanti un giovane il quale, senza parlare, gli ha puntato una pistola munita di silenziatore sul viso.

Biasutto ha chiesto all'aggressore cosa voleva, al che questi gli ha risposto: «Ma cosa pensi che veniamo a fare?». Poi lo ha spinto all'interno e, nell'ordine, sono entrati la ragazza (che reggeva la borsa contenente i tre ordigni) e gli altri due giovani. Questi ultimi vestivano giacche e avevano grossi baffi posticci.

In breve, il commando ha immobilizzato anche gli altri otto presenti negli uffici e li ha rinchiusi in uno stanzino, dicendo prima di sincronizzare gli orologi in quanto, dopo cinque minuti, sarebbero scoppiati alcuni ordigni. Prima di fuggire, i terroristi hanno tracciato il simbolo delle Br (cioè la stella a cinque punte racchiusa in un cerchio) sotto il ritratto di Aldo Moro sistemato nell'ingresso. Su una parete hanno inoltre scritto la frase «Trasformare la truf-

Continua in 2.a pagina

Altro esponente democristiano «azzoppato» dalle Br a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *La risposta al blitz del generale Dalla Chiesa è arrivata puntuale. Hanno azzoppato l'on. democristiano Enrico Ghio ferendolo alle gambe mentre usciva di casa. Quattro colpi di pistola, tre alle gambe e uno al mignolo destro, che è stato spappolato. Poche ore dopo sul mezzogiorno la conferma telefonica: «Qui colonna genovese delle Brigate rosse. Rivendichiamo l'attentato a Enrico Ghio».*

L'on. Ghio, 56 anni, è candidato alle elezioni europee e mai aveva ricevuto minacce di sorta anche se è della corrente conservatrice della Dc. Ecco il suo racconto: «Di solito esco di casa, con mio figlio, tutte le mattine alle 9.30. Oggi invece ero solo. Appena esco dal portone di via San Bartolomeo degli Armeni, una via deserta, mi dirigo verso via Curtatone. Ha ho appena fatto pochi passi che vedo un'ombra alle mie spalle. Mi sembrava un tizio molto alto. Ho sentito gli spari e delle fitte alle gambe. Sono crollato. Ho tentato di trascinarmi fino all'incrocio di via Curtatone, che è più frequentata. Ho chiesto aiuto a un giovane in macchina che mi ha portato subito a San Martino».

La moglie Maria Lagostena è stata avvertita dal portinaio che ha sentito gli spari e ha visto l'onorevole a terra, sanguinante. La signora è scesa in strada appena in tempo per vedere il marito che veniva caricato su un'auto. L'ha raggiunto all'ospedale dove è stata tranquillizzata dai medici. Le condizioni del ferito non sono gravi. Il prof. Cornacchia, che l'ha giudicato guaribile in due mesi, ha dichiarato che vi saranno dei problemi soltanto nel tentativo di ricostruire il dito mignolo. «Siamo sempre in prima linea», ha mormorato la signora Maria Lagostena.

Naturalmente non vi sono tracce dell'attentatore, che è fuggito a piedi. Le strade in quella zona residenziale sono piuttosto deserte e nessuno ha notato lo sparatore, che ha agito indisturbato. Enrico Ghio non è un politico di professione ma di complemento, anche se la sua militanza risale al 1955, quando cioè si iscrisse alla Dc. Per tutta la sua vita ha preferito dedicarsi alla carriera bancaria prima (a 38 anni era condirettore della Banca commerciale) e professionale poi. Oggi esercita la libera professione. Consigliere provinciale dal 1951 al 1970, fu più volte assessore e presidente ad interim della provincia. E' stato deputato nella quarta legislatura facendo parte della commissione bilancio, programmazione e partecipazioni statali. E' stato, dal 1965 al 1970, presidente nazionale dell'Unione comuni enti montani.

Enrico Ghio, come s'è già detto, si presenta alle elezioni europee del 10 giugno. In sede europea ha ricoperto la carica di vicepresidente della commissione europea dei comuni forestali e montani. In questi ultimi tempi aveva svolto un'intensa attività politica legata alla campagna elettorale europea, ma continuava a ripetere: «Appena finite le elezioni torno al mio studio e alla mia famiglia. Voglio più bene a mia moglie e ai miei figli (Angelo, Alberto e Carla) che a tutto il resto».

Bruno Cressotti



Genova — L'on. Enrico Ghio mentre viene portato all'ospedale dopo l'attentato. (Telefoto Ansa)

Foucault ha chiesto di incontrare Negri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Indiscrezioni raccolte a Como rivelano che le sette persone arrestate nell'operazione dei carabinieri dell'altro giorno sarebbero a disposizione della magistratura milanese, così come il materiale trovato in loro possesso. Intanto Quinto Mario D'Amico, il presunto «fotografo» di Prima linea arrestato a Roma, sarebbe stato riconosciuto da un «funzionario di una istituzione dello Stato» come la persona dalla quale lo stesso funzionario sarebbe stato fotografato in occasione di una manifestazione. Questa una delle poche indiscrezioni raccolte sull'interrogatorio che li giovane ha subito nel carcere di Pistoia.

Si apprende inoltre che la Digos sta ricercando Laura Teot, di 26 anni, studentessa universitaria, amica di Sergio D'Elia, uno degli arrestati dei giorni scorsi nelle indagini fiorentine. Ora c'è anche da definire la competenza sull'inchiesta relativa a Prato, dove l'altro giorno è stato scoperto un covo di Prima linea: di questa operazione la Digos avrebbe preso conoscenza solo attraverso i giornali.

A Genova è terminato nel frattempo il primo completo giro di interrogatori: i giudici che hanno emesso 14 mandati di cattura tredici giorni fa cominciano ora a tirare le conclusioni. Su quanto sia scaturito nel lungo giro di interrogatori nelle carceri di Cuneo, Saluzzo, Fossano, Novara e Pisa viene mantenuta la massima segretezza ma sembra che l'inchiesta abbia assunto contorni più precisi. I magistrati avrebbero intenzione, nei prossimi giorni, di fare contestazioni dettagliate e precise agli arrestati.

Per quanto riguarda il «fronte romano», questa mattina il giudice Rosario Priore, che collabora con Gallucci sul caso Moro, si recherà a Rebibbia per far ascoltare a Toni Negri la registrazione di un suo intervento in occasione di un convegno di Potere operaio. Negri dovrà solo confermare se la voce registrata sul nastro è veramente sua.

Intanto Michel Foucault, accademico del Collège de France, titolare della cattedra di Storia dei sistemi del pensiero all'università di Parigi, ha chiesto alla magistratura romana di poter avere una conversazione - intervista con Negri. La sua richiesta è stata fatta dai legali del professore, i quali hanno sottolineato che Foucault «è personalità di prestigio culturale indiscusso in ogni parte del mondo, e ciò vale a qualificare la sua richiesta in modo del tutto particolare e al di sopra di ogni sospetto e preoccupazione».

Se ciò non fosse possibile, i legali chiedono almeno di poter fare da intermediari in un colloquio «a distanza» tra Foucault (che collabora fra l'altro al Corriere della Sera) e il docente padovano in carcere a Roma.

Infine, per restare sull'inchiesta Moro, sarà discusso il prossimo 6 giugno in Cassazione il ricorso contro il mandato di cattura emesso contro Enrico Bianco, Prospero Gallinari, Stefano Ceriani Sebregondi, Adriana Faranda, Oriana Marchionni, Valerio Morucci, Patrizio Peci, Franco Pinna e Susanna Ronconi, i presunti brigatisti ritenuti coinvolti nella strage di via Fani e nel rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro. Secondo i difensori degli imputati il mandato di cattura dev'essere annullato per difetto di motivazione.

F. C.

Uno stallo sindacale nell'attesa elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono proseguite ieri le trattative per i rinnovi contrattuali tra la Fim e le associazioni imprenditoriali Federmeccanica e Intersind. Il negoziato procede molto stancamente. Anche dagli incontri fissati per i prossimi giorni non è lecito attendersi novità di rilievo. La tregua sindacale ormai già praticamente in vigore, l'attesa per l'esito elettorale, condizionano le stesse discussioni al tavolo delle trattative. Tra la Federmeccanica e la Fim, anche dopo il secondo giorno di incontri, non ci si è spostati dalla discussione di questioni preliminari. Potrebbe però essere questa la base per un esame più approfondito della piattaforma contrattuale dei metalmeccanici.

Sono ripresi intanto ieri anche i colloqui fra Fim e Intersind, dopo la brusca rottura del 19 maggio. Certamente tra i sindacati serpeggia un clima di sospetto. La brusca interruzione avvenuta nel momento in cui la trattativa sembrava avviarsi verso la fase finale rende cauti i giudizi, si ha il timore di nuove docce fredde. Ma, a parte questo, non sembra che siano comunque scaturite novità di rilievo. L'Intersind ha ripresentato la proposta di inquadramento che aveva provocato la rottura della trattativa. Il sistema di inquadramenti proposto dall'Intersind si articola su otto livelli professionali e altrettanti parametri retributivi. La proposta di riorganizzazione, condensata in un documento, è stata ieri illustrata alle organizzazioni sindacali.

Come era prevedibile, la delegazione dell'Fim ha rigettato la proposta dell'Intersind, come è stata presentata in quanto di fatto metterebbe fine all'inquadramento unico dei lavoratori delle aziende metalmeccaniche. E questo, a giudizio dell'Fim, significherebbe un ritorno alla situazione vigente prima del 1972.

I sindacati metalmeccanici, comunque, anche per non provocare una nuova interruzione del negoziato, si sono dichiarati disponibili a una discussione seria sull'argomento. Preoccupazioni per la mancata chiusura delle principali vertenze contrattuali prima delle elezioni sono state espresse dall'on. Cabras, responsabile della sezione lavoro della Dc.

Secondo l'esponente dc, «lo slittamento delle vertenze contrattuali a dopo le elezioni non modifica la sostanza del problema, né faciliterà una soluzione. Gli imprenditori privati e le aziende pubbliche, infatti, dovranno sempre più misurarsi con le richieste retributive avanzate dai sindacati e con le rivendicazioni più politiche delle piattaforme».

Secondo Cabras, l'interpretazione data dalla Confindustria ai diritti di informazione richiesti dai sindacati è decisamente forzata, in quanto «nell'interesse della stessa impresa e in previsione di una scelta di programmazione occorre coinvolgere il sindacato in un discorso di partecipazione senza velleità di riflusso».

Quindi, anche a giudizio di Cabras i termini della questione dei rinnovi contrattuali a dopo le elezioni non solo non modificherà la disponibilità delle parti, ma contribuirà ad accentuare il grado di tensione in conseguenza di un aumento di conflittualità. Da tener anche presente che proprio alla fine di maggio, scadono i contratti di lavoro di altre importanti categorie, quali i chimici e i tessili.

Proprio oggi, a Milano, iniziano gli incontri tra le rappresentanze sindacali del settore tessile e la Federtessili. Anche in questo caso la situazione si presenta difficile, in quanto i rapporti tra le controparti non sono dei migliori. In sostanza, i tessili, nella loro piattaforma contrattuale approvata a Rimini, chiedono il miglioramento e l'allargamento dei vari livelli di informazione sui programmi industriali di investimento; inquadramento unico su sei livelli retributivi; aumento salariale di 22 mila lire uguale per tutti; riduzione dell'orario di lavoro per i turnisti e i giornalieri.

Giuseppe Sanzotta

Rapporto Digos sul pretore Paone

ROMA — Gli investigatori della Digos hanno consegnato alla Procura della Repubblica un rapporto riguardante una riunione non autorizzata — tenutasi nei giorni scorsi ad Ostia — alla quale partecipò il pretore Filippo Paone, già denunciato per occupazione di edificio pubblico allorché tempo fa, nella facoltà di economia e commercio, si tenne una riunione non autorizzata con la partecipazione di Daniele Pifano.

Nel corso della riunione di Ostia, svoltasi in un edificio demaniale, Paone avrebbe criticato la decisione di annullare il provvedimento con il quale dispose a Roma il sequestro di numerosi appartamenti sfitti. Tra l'altro, Paone avrebbe sostenuto che l'alta magistratura (la decisione che annulla il suo provvedimento è stata presa dalla Corte di Cassazione) ha commesso uno sbaglio boicottando quanto era stato da lui disposto.

Nel corso della riunione intervenne la polizia, invitando i partecipanti a lasciare l'edificio poiché non era stato concesso il permesso per svolgere l'assemblea.

■ CONDONO — Tutte le punizioni disciplinari in corso per militari delle tre Armi saranno condonate nell'anniversario del 2 giugno, ricorrenza della proclamazione della Repubblica. Lo ha disposto il ministro della Difesa, Attilio Ruffini.

INTERVISTA A TERESA ANDREOLI, NEOCANDIDATA

Il Pci intende assumere anche un «volto femminile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Trentanove anni, sposata, Teresa Andreoli, candidata per la prima volta nelle liste del Partito comunista, è il nostro penultimo appuntamento nel viaggio all'interno dell'«arcipelogo» delle donne candidate alle imminenti elezioni politiche. Membro della federazione romana del Partito comunista, impiegata nel consorzio case popolari del Lazio, l'abbiamo raggiunta al termine di uno dei numerosi comizi svolti nei quartieri più popolari di Roma.

— Qual è il ruolo delle donne comuniste all'interno del partito?

«Fondamentale, e non da oggi. Nell'ultimo congresso la questione femminile ha assunto un carattere centrale. La stessa manifestazione che c'è stata con Berlinguer e con migliaia di donne a Villa Borghese dimostra il legame profondo tra il partito e il movimento femminile. Proprio l'avanzata del movimento femminile ha sempre coinciso con l'avanzata della classe operaia, e il Pci è l'unico partito che ha da sempre avuto il maggior numero di donne elette in Parlamento e negli enti locali».

— Quali sono gli argomenti di cui parla più frequentemente negli incontri con gli elettori?

«Il tema della crisi economica, del terrorismo, del rinnovamento della scuola, dell'occupazione femminile e giovanile, di una nuova qualità della vita. Ma questi sono temi che non interessano soltanto le donne, bensì la società nel suo complesso. E' vero però che l'attuale strutturazione della società fa pagare i maggiori prezzi alle donne, che per la mancanza di strutture debbono assumere di volta in volta il ruolo di casalinga, di lavoratrice in fabbrica, di baby-sitter, di assistente per gli anziani e così via».

— Generalmente si pensa che la Dc raccolga un ampio consenso femminile. Pensa che in questa consultazione elettorale ci possa essere uno spostamento a vantaggio del Pci, e perché?

«La Dc ha indubbiamente, fino a un certo periodo, raccolto un notevole consenso tra le donne, ma già il 12 maggio del '74, con il referendum sul divorzio, e successivamente le prove elettorali del '75 e del '76 hanno dimostrato come le donne siano cresciute politicamente e sindacalmente spostando i propri consensi verso il Partito comunista italiano che ha sempre considerato le donne protagoniste delle battaglie politiche. Le donne oggi avvertono in maniera pressante l'esigenza di una società più giusta, più civile, più pulita, senza scandali, senza clientele e senza ingiusti privilegi. Il consenso al Partito comunista è adesione a una forza che lotta per tali obiettivi».

— Crede possibile una svolta moderata nel Paese, e se ci fosse quali conseguenze avrebbe per il Paese e quindi per lo stesso movimento delle donne?

«Dagli incontri avuti con gli elettori ritengo che non ci dovrebbe essere una svolta a destra dopo il 3 e 4 giugno. Penso che l'elettorato abbia capito qual è la posta in gioco in questa elezione e auspichi un cambiamento di fondo della politica italiana per la soluzione dei grandi problemi che sono di fronte al Paese. Questa esigenza è avvertita in modo particolare dalla classe operaia, dalle donne e dai giovani. La scelta è tra un ritorno indietro o un'avanzata verso il cambiamento per una società più giusta, più umana e senza violenza».

M. R. P.

Propaganda in confessionale?

MILANO — Per il registratore in confessionale è stata depositata alla Procura della Repubblica una denuncia contro ignoti. L'esposto, sottoscritto da Vittorio Bellavite, esponente di Democrazia proletaria, e a nome del comitato direttivo di Nuova sinistra unita, fa riferimento a quanto avvenuto nei giorni scorsi in alcune chiese milanesi, dove redattori dell'emittente privata «Radio Popolare» si sarebbero presentati nella veste di penitenti, registrando le conversazioni con il confessore.

In alcune di queste conversazioni i sacerdoti, invitati a fornire suggerimenti in vista delle prossime elezioni, avrebbero invitato a votare per la Democrazia cristiana o per alcuni dei suoi candidati. Il Bellavite chiede che si proceda all'identificazione dei sacerdoti, che si sarebbero resi responsabili di violazione del testo unico per l'elezione alla Camera dei deputati nel punto in cui si afferma: «Il ministro di qualsiasi culto che, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse, si adopera a vincolare i suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate liste e di determinati candidati, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da tre a ventimila lire».

Il denunciante si è detto disposto a fornire come elemento di prova le registrazioni già mandate in onda da «Radio Popolare», ma negli ambienti giudiziari i pareri sulla vicenda sembrano concordare su un punto: se non ci sarà archiviazione in istruttoria e se il fatto finirà a giudizio, difficilmente le bobine potranno costituire una valida prova d'accusa, trattandosi di elementi tecnici che la legge considera «inefficaci».

Uno sguardo d'intesa



Roma — Stretta di mano e sguardo d'intesa alla fine dei colloqui tra Andreotti e Vance.

LA VISITA DI DUE GIORNI DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Accordi in campo energetico nei colloqui Andreotti-Vance

Altri temi: «Salt 2» e pace in Medio Oriente - L'incontro a quattr'occhi col Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«E' stato un privilegio e un onore per me venire in Italia, un Paese di vitale importanza per noi e per il nostro popolo, e aver avuto la possibilità di riaffermare i legami di amicizia che uniscono i nostri due Paesi».*

Con queste parole Cyrus Vance, segretario di stato degli Stati Uniti, ha salutato ieri il nostro Paese al termine della sua visita ufficiale durata due giorni. Nella sua ultima giornata di permanenza in Italia, Vance ha incontrato a palazzo Chigi il presidente del Consiglio Andreotti e successivamente si è recato in Vaticano per essere ricevuto in udienza privata dal Pontefice Giovanni Paolo II.

Con Andreotti il rappresentante del governo statunitense si è trattenuto a colloquio per circa un'ora e mezzo. Il tema centrale della conversazione è stato il prossimo vertice di Tokio tra le sette maggiori democrazie del mondo occidentale, nel quale si discuterà soprattutto dei problemi legati alla crisi energetica. Andreotti e Vance sono partiti dai risultati del vertice di Bonn dello scorso anno, che ha dato i suoi buoni frutti, come è stato unanimemente concordato. Infatti questo anno si è registrata una maggiore stabilità monetaria e una buona crescita economica, specie in Giappone e in Germania, «locomotive» dell'intero sistema occidentale, che ha giovato anche all'economia italiana.

Il presidente del Consiglio ha auspicato tuttavia che, nonostante la crisi energetica, il tasso di crescita non diminuisca, al fine di combattere inflazione e disoccupazione. Vance, nel dichiararsi d'accordo, ha replicato ad Andreotti ponendo l'accento su quelle che saranno le strategie che verranno decise a Tokio, perché sarà da esse che si potrà fare una previsione sul futuro dell'economia dei paesi occidentali.

In quest'ambito il segretario di stato americano ha ricordato in linea di massima i settori nei quali sarà necessario intervenire, che sono: un deciso impegno al risparmio energetico, una collaborazione più intensa nella ricerca di produzioni di fonti di energia alternative con l'utilizzo del carbone da usare anche liquefatto e gassificato, e l'energia solare.

Come primo passo per dare vita a queste strategie, i rappresentanti dei due paesi si sono impegnati (l'argomento era già stato toccato ieri nell'incontro con Forlani) per la firma entro breve termine di un «memorandum» tra Italia e Stati Uniti che sancisca ufficialmente la collaborazione nel settore dell'energia solare e delle nuove tecnologie.

Anche i temi della pace nel Medio Oriente e l'imminente firma del trattato sulla riduzione delle armi strategiche «Salt 2» sono stati affrontati con una dettagliata relazione di Vance, che, soprattutto sul trattato di pace medio-orientale, ha potuto fornire ad Andreotti notizie di prima mano. Vance, fra l'altro, ha sottolineato come per la prima volta Begin abbia detto in pubblico che gli accordi di Camp David costituiscono «un primo passo verso una soluzione globale». Secondo il segretario di stato, ciò fa avvertire uno spirito nuovo, molto importante in un momento in cui è assolutamente necessario evitare ogni dichiarazione che possa provocare tensione.

Andreotti, allo scopo di incrementare ancora di più la collaborazione dell'Europa in Medio Oriente, ha quindi lanciato l'idea di un intervento congiunto dei Paesi industrializzati in favore dei Paesi arabi, in particolare per i palestinesi. Questo intervento — ha suggerito Andreotti — potrebbe concretizzarsi o nell'ambito Onu o in quello dell'Osce. Esso nascerebbe con uno spirito umanitario che potrebbe servire a far superare in concreto le discordie che esistono tra i paesi arabi.

Riguardo alla prossima firma dell'accordo «Salt 2» tra Carter e Breznev, Vance ha detto che questo incontro tra le due superpotenze costituisce per il governo americano un'occasione per saggiare fino a che punto ci si può spingere sulla via del disarmo. «Sarà importante intenderci bene — ha detto Vance — su come concepiamo il processo della distensione, che deve essere una strada a doppio senso».

Nel salutare infine l'illustre ospite, Andreotti non ha mancato di ringraziarlo per l'appoggio personale fornito all'Italia nel corso della sua visita ufficiale negli Usa nel luglio '77. «In quel momento — ha fatto presente Andreotti — l'Italia non godeva di nessun credito, mentre oggi possiamo ben dire di essere usciti da una lunga e difficile malattia. Ma, come avviene sempre in questi casi, passato il pericolo, nessuno poi lo vuole ricordare».

Lasciato palazzo Chigi, Cyrus Vance si è recato quindi in Vaticano per l'udienza privata con Giovanni Paolo II. L'incontro, durato circa 50 minuti, ha avuto due momenti: uno strettamente privato, l'altro protocollare. Per quaranta minuti Papa Wojtyla e Vance hanno parlato a quattr'occhi e soltanto successivamente, nella biblioteca privata del Pontefice, sono stati fatti entrare la consorte del segretario di stato americano e il rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti in Vaticano, ambasciatore Robert Wagner.

Trattandosi di una visita privata, non è stato diramato alcun comunicato sugli argomenti del colloquio, ma in ambienti diplomatici si sostiene che, oltre ai problemi di carattere generale (la pace nel mondo, il disarmo, la situazione medio-orientale), il tema principale è stato quello dello stato giuridico di Gerusalemme, particolarmente a cuore alla Santa Sede. Come è noto (e l'argomento fu ampiamente trattato già da Paolo VI con Moshè Dayan nel corso della sua visita in Italia lo scorso anno), per la «città santa» il Vaticano chiede uno statuto internazionale.

Dopo essersi congedato dal Papa, Vance si è incontrato con mons. Agostino Casaroli, che il prossimo 30 giugno sarà elevato alla dignità cardinalizia e diventerà automaticamente segretario di stato. Il rappresentante del governo di Washington, lasciato il Vaticano, è partito quindi dall'aeroporto di Ciampino per l'Aja, dove prenderà parte al Consiglio dei ministri della Nato.

Carlo Renzi

Vance ai giornalisti: «Nell'80 mi dimetterò»

NEW YORK — Il segretario di stato americano Cyrus Vance ha confermato senza possibilità di equivoci a un gruppo di giornalisti al suo seguito d'essere fermamente deciso a rinunciare all'incarico alla scadenza del mandato, cioè a conclusione del primo quadriennio dell'Amministrazione Carter.

Più volte Vance, in questi ultimi anni, aveva espresso tale intenzione, ma finora nessuno gli aveva mai creduto. I giornalisti che ne hanno seguito da vicino l'intensa attività erano convinti che con le sue dichiarazioni egli intendesse prevenire ogni possibile imbarazzo a Carter qualora questi dovesse decidere di sostituirlo. A bordo dell'aereo militare che trasportava Vance, i suoi assistenti e un gruppo di inviati speciali dal Medio Oriente a Roma, è apparso chiaro che Vance — vittoria o meno di Carter alle prossime elezioni presidenziali — non continuerà a guidare la macchina diplomatica americana.

«Dopo quattro anni di incarico ci si stanca, si perde la freschezza e l'immaginazione», ha detto Vance ai giornalisti. «Dopo quattro anni è meglio lasciar perdere e cedere le redini ad altri». Come a voler prevenire altri dubbi, egli ha quindi rivelato di avere già chiarito le sue intenzioni a Carter e che questi è stato molto comprensivo.

Per la maggior parte dei primi due anni e mezzo di incarico, Cyrus Vance ha volato intorno al mondo perseguendo accordi che, con sua grande frustrazione, spesso dovevano sfuggirgli di mano. Ma l'immagine di un Vance che, nonostante un viaggio dietro l'altro, non riesce a ottenere tangibili risultati, è radicalmente cambiata in questi ultimi mesi. Grazie alla dedizione di Vance, Carter è riuscito infatti a superare gli ultimi ostacoli che bloccavano la conclusione del trattato di pace israelo-egiziano. Ed è stato virtualmente Vance, dopo mesi di lunghe e tediose trattative con l'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrinin a concludere i negoziati per il nuovo accordo sul controllo degli armamenti strategici (Salt-2) che Carter e Breznev firmeranno il mese prossimo a Vienna. In un certo senso — scrive il «New York Times» — le celebrazioni di pace a El Arish, la capitale del Sinai, e a Beersheva, in Israele, sono state come un trionfo personale per il signor Vance».

La lotta al terrorismo

Dalla prima pagina

Jugoslavia, in particolare per le molteplici esigenze connesse alle operazioni di polizia nei posti di confine. Sicuramente un contributo notevole all'analisi del terrorismo ed alla collaborazione tra i paesi della comunità ai fini della lotta contro la violenza eversiva verrà dato dal nuovo Parlamento europeo eletto a suffragio universale, e quindi investito di una più forte legittima autorità politica e morale. L'Europa dei cittadini cui si vuole dare l'avvio concreto con il voto del 10 giugno, dovrà essere un'Europa libera, giusta, sicura».

— *Lei ha detto all'inizio della sua attività al ministero dell'interno, che non desiderava essere un ministro di polizia, ma il ministro della convivenza civile. Pensa di esserci riuscito?*

«Il mio ministero è per buona parte il punto di riferimento della amministrazione centrale dello Stato, delle autonomie locali; al ministero dell'interno si riconducono competenze riguardanti l'assetto istituzionale del paese. Sotto questo profilo io accennavo alla doverosità che il ministro dell'interno sia anche e soprattutto il ministro della convivenza civile. Certo, io mi riferivo ad una convivenza pacifica, non ingiuriata, invulgarita dal terrorismo. Ed è un auspicio di tutti che questo possa avvenire il più presto possibile».

T. G.

Moro

di la faccia dell'edificio, mentre dall'interno si davano colpi di piccone per demolirlo. Mi riferisco — precisa Bartolomei — all'approvazione di alcune leggi che hanno scontentato tutti e che sono difficilmente applicabili, vedi ad esempio la legge sui manicomi».

Altro intervento sull'argomento è quello della «Fondazione Moro» che sta addirittura esaminando la possibilità di adire a vie legali nei confronti dell'organo di informazione delle Botteghe Oscure per questo articolo. Il direttore della fondazione, avvocato Guido Quaranta, ha rilasciato ieri una dichiarazione in cui si afferma che «si può ragionevolmente presumere che la copia del testo sia stata sottratta all'archivio della segreteria dell'on. Moro e non da quello della fondazione».

In quanto alla copia pubblicata dall'«Unità», non compaiono le diciture e le sigle della fondazione stessa. Sempre secondo Quaranta, «la dicitura» articolo non pubblicato per motivi di opportunità «è stata scritta sulla prima pagina del testo dalla persona che nella segreteria dello statista scomparso aveva l'incarico di presiedere all'archiviazione dei documenti. La vicenda è, comunque, valutata dalla fondazione nella sua estrema gravità, sia perché il fatto della sottrazione di un documento costituisce reato sia perché — conclude Quaranta — la pubblicazione di un testo inedito di proprietà altrui rappresenta un illecito civile».

A. C.

Ancona

fa elettorale in guerra di classe».

I terroristi sono fuggiti alle 17.40 e pochi attimi dopo anche i prigionieri si sono liberati, in tempo per vedere un'alta fiammata levarsi dall'ufficio di un funzionario, Gian Francesco Marcosignori, al quale gli aggressori hanno rubato il borsetto contenente tutti i documenti. La vampata non ha causato danni di particolare gravità; si è potuto accertare che gli ordigni consistevano in scatole per caffè contenenti una miscela di polvere nera, clorato di potassio e zolfo, innescati da una miccia a combustione lenta. Secondo i primi accertamenti, il commando non si sarebbe impadronito di documenti o schedari, ma sarà necessario un più accurato controllo.

Nato

la situazione iraniana, con l'indebolimento dei rapporti militari con gli USA e in generale con l'Occidente; e infine della situazione in Medio Oriente, cioè delle prospettive dopo l'ultimo incontro al vertice Egitto - Israele al quale il segretario di stato americano ha partecipato e sul quale fornirà quindi informazioni di prima mano.

Il segretario della Nato, Joseph Luns, in una conferenza stampa tenuta ieri all'Aja, ha posto l'accento sul «ruolo fondamentale della Nato, che rimane quello di prevedere e fronteggiare le intenzioni dell'Unione Sovietica». Luns ha ammesso che i sovietici stanno mostrando in questo periodo «una relativa moderazione», ma ha richiamato l'attenzione sul rafforzamento continuo della potenza militare del blocco sovietico.

Il segretario generale della Nato ha poi espresso la sua soddisfazione per l'accordo Salt «perché rafforza l'alleanza e costituisce un importante passo avanti verso la pace mondiale». Luns ha quindi presentato i temi principali all'ordine del giorno del consiglio: il dibattito sulla conferenza sulla cooperazione europea, che si terrà a Madrid nel 1980, i negoziati per la riduzione delle forze convenzionali dei due blocchi di stanza nell'Europa centrale, la situazione nel Mediterraneo, i rapporti di collaborazione tra i paesi dell'alleanza.

Presentata la richiesta per cinque referendum

ROMA — Il segretario politico dell'Unione popolare per la libertà, Agostino Greggi, ha annunciato di aver presentato alla Corte di cassazione la richiesta di cinque referendum popolari, per i quali sarà completata la raccolta delle firme necessarie dopo le prossime elezioni.

Si tratta di referendum riguardanti: la legge Bucalossi (riforma del regime dei suoli); la legge che impedisce il riscatto degli appartamenti costruiti dallo Stato; la legge che ha soppresso l'insegnamento della lingua latina; la legge 161 che riforma, tra l'altro, la composizione delle commissioni di censura e che — secondo Greggi — «ha aperto la via alla pornografia»; la legge istitutiva dell'Iror.

Greggi ha anche annunciato che, quando verrà raccolto il numero di firme prescritto, verranno presentate cinque leggi di iniziativa popolare relative agli assegni familiari, ai mutui per le case in proprietà per ogni famiglia, alla garanzia del lavoro, al diritto allo studio e al reddito annuo.

17 anni all'omicida dello studente Brasili

MILANO — La Corte d'assise d'appello di Milano ha emesso ieri sera, poco dopo le 22, la sentenza del processo a carico degli assassini di Alberto Brasili, il giovane studente-lavoratore ucciso a coltellate la sera del 25 maggio del 1975 in via Mascagni, a Milano (rimase ferita anche la fidanzata Lucia Corna).

Accogliendo sostanzialmente le richieste del p.m., il sostituto procuratore generale Pasquale Carcasio, la Corte ha condannato Antonio Bega (autore materiale dell'assassinio) a 17 anni e 8 mesi di reclusione, di cui 2 anni condonati; Giorgio Nicolosi, Pietro Croce ed Enrico Caruso a 16 anni e 4 mesi di reclusione, di cui un anno e 4 mesi condonati; infine giovanni Sciavicco a 10 anni e 11 mesi, di cui 11 mesi condonati. Tutti gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di concorso in omicidio volontario.

■ FUCILATO — Un taiwanese di 55 anni, Wu Chun-fa, presidente del «comitato rivoluzionario della Repubblica di Taiwan libera», è stato fucilato lunedì. Sitratta della prima esecuzione di un oppositore del governo cino-nazionalista negli ultimi anni.

Le agevolazioni di viaggio per l'«operazione elezioni»

ROMA — L'«operazione elezioni» è cominciata anche per coloro che sono costretti a spostarsi in aereo per esprimere il proprio voto in occasione delle consultazioni del 3-4 giugno (rinnovo Parlamento nazionale), del 10 giugno (Parlamento europeo) e del 17-18 giugno (consiglio regionale della Sardegna).

I residenti all'estero possono già venire in Italia per le votazioni usufruendo dei servizi internazionali dell'Alitalia a tariffa scontata del 30 per cento. Eguale riduzione è prevista sui collegamenti nazionali, ma a partire dal 31 maggio.

Le compagnie interessate sono quattro: Alitalia, Ati, Itavia, Alisarda. Questo il dettaglio, in base alle disposizioni inviate dalle sedi centrali delle compagnie ai propri uffici periferici. Collegamenti internazionali: biglietti già in vendita, inizio viaggi a partire dal 28 maggio e completamento non oltre il 22 giugno. Collegamenti nazionali: biglietti già in vendita, il viaggio non può essere iniziato prima del 31 maggio e completato oltre il 13 giugno (sino al 21 giugno per i votanti anche per il consiglio regionale della Sardegna).

Prescindendo dalle elezioni, l'Alitalia — a partire dal 1.o giugno e sino a tutto il 15 ottobre — offre una serie di voli notturni a tariffa scontata in aggiunta a quella invernale, voli che collegano direttamente quasi tutte le più importanti città italiane. La riduzione è ancora del 30 per cento.

Le Ferrovie dello Stato, che per l'occasione hanno programmato treni straordinari (115 regionali e 145 internazionali), hanno iniziato l'«operazione elezioni» in anticipo rispetto agli altri vettori.

Gli elettori residenti in territorio nazionale possono già usufruire della riduzione del 70 per cento disposta dall'amministrazione ferroviaria per i viaggi sia in prima, sia in seconda classe. La validità dei biglietti di andata e ritorno è di 20 giorni, compreso quello del rilascio. Il periodo va dal 25 maggio al 20 giugno, prorogabile al 24 giugno per i partecipanti alle elezioni sarde.

I residenti all'estero viaggiano invece gratis sulla seconda classe e a tariffe scontate del 70 per cento sulla prima. La validità del biglietto non può superare i 30 giorni. Il periodo va dal 25 maggio al 24 giugno. In tutti i casi va esibito il certificato elettorale. Prezzi ridotti sono applicati anche sui collegamenti marittimi. In particolare, sulle navi delle Fs sono adottate le seguenti tariffe: posto ponte —2.600 per i residenti sul territorio nazionale e gratuito per chi vive all'estero; poltrona reclinabile —2.300 lire (in aggiunta al prezzo del posto-ponte per chi vive in Italia); cabina doppia —5.400 lire; cabina singola —9.000 lire.

DIFFAMATO DA UN VOLANTINO DEL PCI?

Pannella non fece parte di «Nuova Repubblica»

TORINO — Il pretore torinese dott. Burbatti dirà probabilmente questa sera se il leader radicale Marco Pannella è stato veramente diffamato dai contenuti del volantino diffuso nel capoluogo piemontese per iniziativa del Partito comunista. Dinanzi al magistrato sono intanto comparsi ieri i legali delle due parti.

Si è cercato, in particolare, di chiarire un passo dello scritto in questione: «Pannella è stato candidato nelle liste di "Nuova Repubblica" capeggiata da Randolfo Pacciardi, amico di Egardo Sogno e di Junio Valerio Borghese, già capo della famigerata "Decima Mas"». I difensori dei radicali — Gianaria di Torino e Boneschi di Milano — hanno prodotto una serie di documenti e testimonianze tendenti a provare che Pannella non è mai stato candidato nelle liste di «Nuova Repubblica» e che dal 1963 al 1968 egli ha invece militato nel Partito radicale, prima nella segreteria provvisoria, poi in qualità di membro della direzione.

All'udienza di ieri sono intervenuti, come testimoni, anche Camilla Cederna (ha detto di aver conosciuto Pannella nel '65 e di averlo visto agire sempre in direzione opposta a quella degli esponenti di «Nuova Repubblica»), uno dei fondatori del Pr, Mario Boneschi, lo storico Massimo Teodori (ha documentato l'attività di Pannella all'interno del Partito radicale, presentando come prova testimoniale il volume «I nuovi radicali», scritto nel '77 dallo stesso Teodori in collaborazione con P. Iznazi e A. Panebianco) e Giancarlo Lancini, esponente radicale e membro della direzione del partito.

I legali del Partito comunista, Nino Raffone e Giuseppe Scalvini, hanno detto dal canto loro al magistrato che il volantino diffuso a Torino va analizzato in tutti i suoi punti e non soltanto nel primo, dove l'inesattezza di un dato nulla muta a proposito «della convergenza tra Pannella e la formazione di Pacciardi nel comune viscerale anticomunismo». A favore della tesi sostenuta dai comunisti avrebbe dovuto testimoniare Silverio Corvisieri, ma precedenti impegni gli hanno impedito di presentarsi dinanzi al giudice.

SABATO L'INIZIO DELLO STORICO VIAGGIO ALL'EST

60 giornalisti e fotografi sull'aereo del Papa in Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Trenta giornalisti e trenta tra fotoreporter e operatori televisivi potranno essere con il Papa sull'aereo dell'Alitalia da Roma-Fiumicino a Varsavia la mattina di sabato 2 giugno, tanti quanti furono sull'aereo papale nel viaggio in Messico. Ma essi non potranno ripartire col Papa da Cracovia, la sera del 10 giugno, perché il Papa tornerà a Roma su un aereo più piccolo, un «Tupolev» delle linee polacche, che atterrerà a Ciampino, sul quale ci sarà posto solo per il seguito prelatizio.

Tuttavia, alcuni voli «charter», predisposti dalle linee aeree polacche d'intesa col Vaticano, potranno consentire, sia ai numerosi giornalisti che non troveranno posto sull'aereo papale all'andata, sia a tutti coloro che dovranno rientrare a Roma col Pontefice, un tempestivo ritorno utile ai loro servizi.

Un «charter» di una settantina di posti per i giornalisti che non troveranno posto sull'aereo papale partirà dall'aeroporto di Fiumicino alla vigilia della partenza dell'aereo pontificio, il 1.o giugno; e due voli «charter», uno per i giornalisti arrivati in Polonia con l'aereo papale e uno per gli altri, ripartiranno da Cracovia per Roma la sera dell'11 giugno, cioè dopo la partenza del Papa.

Nel predisporre la lista dei giornalisti ammessi sull'aereo papale è stato tenuto conto, in Vaticano, solo delle domande degli accreditati permanenti nella sala stampa della Santa Sede, nonché di alcuni criteri, fra i quali quello di un equilibrio fra i diversi gruppi linguistici e quello di una certa rotazione fra testate di quotidiani e di periodici dei vari paesi dopo il primo viaggio di Giovanni Paolo II in Messico.

I giornalisti avranno poi, nelle quattro città di pernottamento del Papa in Polonia — e cioè Varsavia, Gniezno, Cestochova e Cracovia — quattro centri stampa attrezzati con circuito televisivo interno per seguire le fasi del viaggio e tutte le necessarie strutture per la trasmissione dei servizi.

Un Sinodo speciale dei vescovi d'Olanda?

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa avrebbe deciso di convocare uno speciale Sinodo dei vescovi d'Olanda, nel tentativo di risolvere una controversia che oppone ormai da sei mesi tradizionalisti e innovatori nel mondo cattolico olandese. La voce di una convocazione papale, di uno speciale convegno dei vescovi d'Olanda, diffusa in Vaticano, verrebbe confermata da una lettera che il futuro cardinale Agostino Casaroli, attuale pro-segretario di stato, avrebbe inviato nei giorni scorsi al cardinale Johannes Willebrands.

La decisione papale fa seguito a un incontro che il Papa ha avuto nei mesi scorsi — separatamente — con ciascuno dei sette vescovi olandesi. Concluse tali consultazioni, il Papa ha ricevuto di nuovo in udienze separate il presidente dell'episcopato Willebrands e il vescovo di Roermond, Johannes Matthijs Gijsen, l'esponente più «acceso».

Carter a Roma il prossimo anno?

ROMA — Il Presidente americano Carter verrà in Italia il prossimo anno, quando con tutta probabilità si terrà a Roma il sesto vertice economico dei capi di governo delle sette maggiori democrazie del campo occidentale. Quest'eventualità è stata discussa nei colloqui romani di Cyrus Vance con il ministro degli esteri Forlani.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi sul settore Sud-orientale con qualche breve rovescio o temporale. Foschie e occasionali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti al primo mattino.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18,1, 26,5; Bolzano 14, 33; Verona 15, 28; Venezia 16, 27; Milano 14, 29; Torino 13, 28; Genova 15, 24; Bologna 16, 29; Firenze 13, 33; Pisa 13, 27; Ancona Falconara 16, 25; Perugia 17, 23; Pescara 15, 26; L'Aquila 12, 25; Roma Urbe 14, 27; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 16, 25; Bari 17, 26; Napoli 13, 27; Potenza 14, 24; Santa Maria di Leuca 20, 29; Reggio Calabria 22, 29; Messina 20, 25; Palermo 19, 25; Catania 14, 27; Alghero 17, 29; Cagliari 12, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 23; Atene 21, 30; Beirut 16, 25; Belgrado 16, 26; Bruxelles 16, 20; Buenos Aires 8, 15; Cairo 18, 31; Chicago 9, 18; Copenaghen 12, 17; Francoforte 10, 21; Gerusalemme 14, 26; Ginevra 10, 22; Helsinki 10, 17; Johannesburg 9, 20; Lisbona 13, 21; Londra 14, 16; Madrid 10, 26; Manila 25, 32; Miami 22, 27; Montreal 11, 19; Mosca 19, 30; New York 16, 24; Nuova Delhi 23, 35; Oslo 8, 17; Parigi 12, 23; Rio de Janeiro 18, 29; Stoccolma 10, 21; Tel Aviv 16, 26; Vienna 18, 29.

L'ardentissima vocazione

«PENSANDO e ripensando intorno ad alcuni problemi di fondamentale importanza ai quali parmi non si abbia dato fino ad oggi abbastanza peso andò crescendomi con l'andar degli anni sotto la penna quest'opera quasi tutta di mia testa, che ora mi arrischio di presentare al giudizio dei dotti». Così nel luglio del 1918 il triestino Francesco Grisogono (1861-1921) apriva la breve premessa ai suoi «Germi di Scienze Nuove», opera che è insieme un trattato filosofico e scientifico e un'autobiografia intellettuale. In essa s'intrecciano confuse aspirazioni a una congetturale e sfuggente verità, intuizioni limpidissime e precorritrici, e un'ostinata insoddisfazione per l'incapacità di dare slancio robusto a quelle «povere idee». Pure egli ha fede che «sotto il loro rachitico aspetto» esse siano «in essenza non prive di valore» e possano stimolare altre menti, più acute e men sfortunate della sua.

Mettete un cervello in grado di pensare e d'immaginare in un uomo «affranto da una vita tutta piena di preoccupazioni, di amarezze, di sofferenze non poco nocive all'attività del pensiero», poi isolate quest'uomo dalle tumultose correnti della cultura e della riflessione scientifica del suo tempo, imprigionatelo in un insegnante di scuola media, e otterrete l'inquieta esaltazione e l'amara consapevolezza di Francesco Grisogono. Disgrazie familiari, una sorte costantemente nemica, avversità schiaccianti gl'impediscono di seguire la sua «ardentissima vocazione» e di dedicarsi a una carriera scientifica. Così i progetti e le idee «moltiplicandomisi nella testa sempre più di numero senza aver mai modo di materiarsi in forme tangibili, mi davano costantemente un senso di oppressione penosissima come quella che invaderebbe forse una macchina stracarica di vapore ed impedita a muoversi, nel caso atroce che un dio maligno la dannasse ad acquistar coscienza del proprio stato».

Negli anni in cui Grisogono viene scrivendo la sua strana e affascinante opera, nelle fervide e pensose università d'Europa, nei laboratori e nelle biblioteche, si gettano le basi della scienza e della tecnica moderne: Einstein costruisce le sue teorie della relatività, Bohr scrive le prime basilari memorie sulla teoria quantistica, Marconi sperimenta e perfeziona la telegrafia senza fili. In un isolamento doloroso («inclinando io a viver solitario»), lontano da tutti, chino sui pochi libri che riesce ad avere, senza contatti e scambi d'idee, il nostro coltiva in un mondo ristretto i suoi delicati e preziosi germi, e innalza pian piano un singolare edificio mentale in cui molti di quei germi finiscono col soffocare e spegnersi.

In quest'uomo si mescolano idee robuste e acute percezioni (il principio della «differenza minima», il valore dell'introspezione psicologica sui processi mentali, il profondo legame tra scienza e linguaggio, la differenza essenziale tra scienza e tecnica, tra ingegno inventivo e intelligenza teoretica), aspirazioni possenti e velleitarie (la costruzione di un «criticismo positivo» che miri all'utile e si liberi della metafisica, la simulazione algoritmica delle facoltà del genio, che permetta a tutti di svincolarsi dai capricci del caso e dall'iniquità della sorte per costruire un edificio scientifico d'ineguagliato splendore), concezioni ciclopiche e farraginose (il «calcolo concettuale», con le sue pesanti notazioni, con le sue tabelle di tutte le sostanze, di tutti gli strumenti, di tutte le unità concettuali, di tutte le priorità...), sogni nitidissimi e precorritori (la navigazione celeste e la conquista degli spazi). Il tutto in una continua oscillazione tra formalismo e psicologismo, in un vano tentativo di uscire dal ricco e ambiguo linguaggio umano per giungere a formulazioni asettiche e rigorose.

L'idea più importante del libro è quella del calcolo concettuale, che Grisogono vuole sviluppare al di là dei formalismi «razionali» (sintattici) di Boole per dargli un contenuto «immaginativo» (semantico), per piegare questa macchina complessa e ingombrante al reperimento di nuovi e rivelatori esperimenti capaci di produrre nuovo sapere, indipendentemente dalla natura misteriosa e aleatoria del «genio».

Come la geometria analitica permette coi suoi algoritmi anche ai mediocri di risolvere problemi che talvolta perfino un genio faticherebbe ad affrontare, così questa macchina concettuale, quest'«ars combinatoria», meccanizzando i più reconditi procedimenti del cervello umano, permetterebbe anche agli sperimentatori più sprovvisti d'immaginazione di compiere scoperte importantissime e inattese. Alla vorticosa e un po' sospetta capacità del genio, Grisogono vuole sostituire un colpo di manovella dato a questa sua macchina analitica — alimentata da sostanze, elementi, proprietà — dalla quale usciranno migliaia, milioni di operazioni ed esperienze fruttifere di miriche applicazioni. Chi non riconosce i sogni di Raimondo Lullo, di Giordano Bruno e di Leibniz.

E, inoltre, la sperimentazione dev'essere «libera», cioé svincolata dalle pastoie e dai conformismi della scienza contemporanea, poiché nulla nuoce allo sviluppo della scienza quanto il pregiudizio scientifico. E un'esaltazione della «dotta ignoranza», un ammonimento contro l'accumulo fine a sé stesso del sapere, che finisce col formare «una zavorra cerebrale che può in alto grado inceppare, fuorviare, indebolire e a volte perfino completamente distruggere le virtù creative dell'intelligenza individuale».

Queste felici intuizioni — incastonate un po' alla rinfusa come preziosi frammenti in una costruzione complicata e bizzarra — sprigionano la forza profonda e genuina dell'esperienza e fanno trasparire l'anima presaga e inquieta di questo solitario indagatore, teso al suo irraggiungibile e problematico traguardo, continuamente ostacolato nelle sue indagini dalle rigorose necessità e dagli imprevisti della vita, pieno di una rassegnata tristezza per essere quei «germi scientifici così preziosi» caduti «invece che nella testa di un genio potente e libero di faticare a proprio estro, in questa mia mente disgraziata come un terreno senza sole, in cui devono intisichire anche i più sani germogli nello sforzo supremo del vivere anelando la luce che mai non viene».

Se leggendo le sue centoventisette tabelle (Unità reali: estensive, intensive, protensive; Elementi inavvolgibili: bacillari, arcati, contorti, circuenti; Recipienti: vaso, bacinella, vasca, piatto, tino, matraccio, storta, pentola, borsa, vescica,...; Strumenti alteriferi: alterraggiferi, alterelettriferi; Sostanze insistemate: solide, liquide, aeriformi,..., viscose, mucillaginose, schiumose,..., allappanti,..., caustiche, vermifughe, sudorifere,...) e gli esempi delle ricerche sperimentali generate dal suo calcolo concettuale (influenza delle correnti alternate sulla fioritura del pisello; influenza della pressione sull'elettrolisi; influenza del magnetismo terrestre sulla forma cristallina delle rocce; influenza dell'emanazione del radio sul sangue degli animali viventi; relazione tra il calore centrale e il magnetismo terrestre; tra il peso del cervello e la durata media della vita dei musicisti;...) si puo restare disorientati o increduli, confusi o divertiti, non si deve dimenticare che alcuni di questi problemi sono oggi considerati importanti e sono oggetto di ricerca.

La parte finale del libro è dedicata alla possibilità della navigazione celeste e alla conquista di altri pianeti. Essa è pervasa da una paziente aspettazione, da un fascino quasi mistico per questa prometeica avventura che sola può dare alle ali dell'uomo il battito immenso da sempre sognato. E se ai tempi di Grisogono questo sogno restava nella sfera dell'immaginato, pure egli si lanciava sulle vie della speranza: «chi può non sentirsi accendere in petto la luminosissima speranza che all'uomo venga data un dì la gioia di coronare il meraviglioso insieme di tutte le sue scoperte e invenzioni col liberarsi alfine della sua millenaria prigionia sul globo terrestre per andare in cerca di nuovi veri anche su altre stelle?» e congetturava altri mondi e altre vite che — oggi ancora — restano oggetto di fiduciose e inquiete aspettazioni.

Giuseppe O. Longo

ANCORA UNA VOLTA IL GRANDE TERRORE VIENE DAL CIELO

Un satellite al giorno piomba sulle nostre teste

«Avevano un appuntamento tutte le sere alle otto. Piovesse o nevicasse; vi fosse la luna o no. Lei si chiamava Dorothy, ed era incantevole: dove c'era lei, c'era anche la luce. Aveva una bellezza luminosa; era l'ideale, il primo amore, la donna che ogni uomo sogna...».

Creatura meravigliosa

Quella sera, il 31 maggio, al posto della sua meravigliosa creatura, Johnny Marr trova un povero corpo straziato: una volgarissima bottiglia gettata da un aereo di passaggio aveva ucciso il suo grande amore ed egli medita terribili vendette nei confronti di tutti e cinque i passeggeri di quell'aereo da turismo. Mentre noi, comodamente seduti e in pantofole, seguivamo con trepidazione le drammatiche vicende di questo sceneggiato TV («Appuntamenti in nero» di William Irish; il libro è pubblicato da Mondadori), sicurissimi che sulle nostre teste (o su quelle delle nostre mogli o fidanzate) non piomberà mai una micidiale bottiglia, ignoriamo — o fingiamo di ignorare — che sulle nostre teste, sia pure molto in alto, oltre la stratosfera, vagano 4.546 satelliti e altri simili, infernali aggeggi, che oltre ai satelliti navigano nell'etere pezzi di satelliti rotti, scheletri di razzi, viti, bulloni, tenaglie, rottami vari, apparecchi fotografici eccetera. Fingiamo inoltre di ignorare che, prima o poi, questi oggetti cadranno sulla superficie terrestre e che, mentre la maggior parte di essi brucierà a contatto con l'atmosfera, alcuni — come è successo al Cosmos — giungeranno fino a noi: su territori disabitati o sul mare oppure, ahimé, su centri abitati.

Ognuno di noi potrebbe essere colpito da un pezzo di metallo di missile o di satellite, in qualsiasi momento: mentre siamo coricati o in poltrona, a tavola, in ufficio o in macchina, oppure nell'atto di firmare un atto importante, una cambiale o una lettera d'amore (ma ne esistono ancora?) o addirittura mentre discutiamo di «fiducie parallele» o di «non sfiducia». Chi ci vieta di pensare che potrebbe persino essere colpito un nostro creditore oppure un uomo politico antipatico o, perché no? l'on. Panella mentre digiuna, l'on. Adele Faccio mentre sosta davanti allo specchio oppure una ultra femminista mentre impreca contro l'odiato maschio? Scherzi (?) a parte, si è calcolato che, se il Cosmos fosse caduto su una metropoli, avrebbe provocato una strage, per non parlare del contagio nucleare. Gli esperti, con la loro aritmetica allucinante, hanno già fatto i conti, calcolando i danni, i morti immediati e quelli a lunga scadenza per agonia radioattiva. Il Cosmos, non dimentichiamolo, pesava inizialmente più di cinquemila chili ed era lungo 15 metri con un diametro di due; il reattore nucleare forniva energia elettrica per fare funzionare gli strumenti di bordo. Non aveva congegni di sicurezza perché, finita la missione, doveva andarsene nell'orbita lontana, ave sarebbe rimasto per secoli. Era stato lanciato il 18 settembre scorso, per spiare col radar i movimenti delle navi americane, specialmente delle portaerei; sembra che sia precipitato a causa di una collisione con altri oggetti di origine naturale o artificiale.

Possibili rischi

Dopo la vicenda del Cosmos, molti di noi sono rimasti colpiti dai possibili rischi che comporta ciò che sta succedendo in questi anni di gara spaziale sulle nostre teste. E' noto che in cielo volteggiano ormai migliaia di ordigni che si incrociano, si sfiorano creando un geroglifico di traiettorie da capogiro: è lecito, pertanto, chiedersi se non sia il caso di smetterla di intasare il cielo di satelliti che prima o poi dovranno pure ricadere sulla terra; sappiamo anche che non tutti questi ordigni sono genuinamente scientifici. La circolazione nello spazio ha raggiunto un'intensità paragonabile — fatte le debite proporzioni — a quella del traffico automobilistico di una nostra città nelle ore di punta. Ogni nazione manda in orbita propri satelliti meteorologici, radiotelevisivi, militari, geografici eccetera e già si sono verificate le prime collisioni, poiché da terra non è stato possibile correggere in tempo le rotte. Ora i russi hanno in orbita a mille km di altezza 15 reattori a uranio, gli americani ne hanno tre e altri tre a plutonio; gli Stati Uniti hanno anche 28 dispositivi nucleari più semplici dei reattori: sono i generatori radiotermici dei veicoli spaziali.

Oggi i satelliti «in servizio» sono 939; gli altri, esaurita la loro missione, vagano nello spazio senza controllo. La caduta del Cosmos è stata la più clamorosa, ma certamente non la prima e neppure la più grave: in passato vi sono stati parecchi incidenti del genere, alcuni dei quali hanno coinvolto centri abitati. Nel luglio scorso esplose in orbita un altro satellite russo, il Cosmos 884, frantumandosi in centinaia di pezzi precipitati nel Pacifico occidentale; nel 1964 precipitò nel Madagascar il satellite americano Snap-A 9, munito di reattore a plutonio, mentre il satellite meteorologico Nimbus fu «autodistrutto» e cadde in pezzi nel canale di Santa Barbara, dove un sottomarino ricuperò l'involucro corazzato (intatto) contenente il plutonio. Dal 1957 ad oggi sono stati immessi in orbita 10.382 oggetti e di questi più di cinquemila sono precipitati sulla superficie terrestre: in media, quasi uno al giorno! Vi sono rottami grandi come una matita e altri quanto un autotreno e già si sono registrate le prime cadute su centri abitati: un pezzo di metallo (Kg 10) su una via di Manitowoc (Wisconsin), un altro di quasi un quintale su una cittadina del Venezuela, un altro su un paese ancora del Wisconsin; nell'agosto del 1970 cinque sbarre di acciaio e una piastra di metallo di tre quintali caddero nel Kansas e nell'Oklahoma, poi vi furono, dal 1974 al '76, varie pioggie di rottami nell'Ohio, nella Florida e altrove: quelli caduti a Winter Haven, appunto nella Florida, colpirono una piazza. Circa un anno fa precipitarono nientemeno quaranta tonnellate di metallo nell'Africa meridionale: erano i resti di un secondo stadio del Saturno V lanciato sei anni or sono da Cape Kennedy, mentre ai confini del Tibet la carcassa di un satellite Samos ha distrutto una caserma.

Il rottame che ora è seguito con maggiore ansia dagli scienziati di tutto il mondo è la colossale stazione spaziale Skylab, del peso di settanta tonnellate. Essa, che servì come punto di appoggio per una famosa impresa spaziale, sta orbitando a 35 mila km di altezza e si sta paurosamente abbassando.

Geo Malagoli



Amburgo — Un pastore ungherese con il suo cavallo durante una sfilata equestre folcloristica tenutasi in occasione del Derby di Germania. (Ap)

Ricordando Anna Magnani



Roma — Al Teatro Sistina sono stati consegnati i premi «Anna Magnani 1978». Nella foto Alberto Sordi, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini dopo la premiazione. (Ansa)

UNA BEVANDA ORAMAI TRADIZIONALE DALLA SICILIA ALLE ALPI

All'insegna del caffè purché sia fatto bene

Non produciamo nemmeno un chicco, ma siamo i più validi propagandisti

La bevanda oramai tradizionale dalla Sicilia alle Alpi è il caffè. Caffè all'italiana, intendo. Un caffè né troppo lungo o brodoso, né troppo concentrato o pastoso. Il meglio del caffè, dunque. E gli italiani ne sono fieri e gli stranieri ne vanno pazzi.

Se un italiano si trova a Città del Capo o a Londra, a Philadelphia o a Colonia, a Mosca o a Madrid, allorché avvicina qualcuno del posto che è stato in Italia, per prima cosa questi non gli chiede della basilica di San Pietro di Roma o del Duomo di Palermo o di Milano o del campanile di Giotto di Firenze e nemmeno gli chiede dei terroristi, ma gli dice: «Che delizia il caffè italiano!».

In Italia, quando si apre un'amicizia o si vuole comunque invitare qualcuno in forma non ancora eccessivamente impegnativa come con l'invito a pranzo, la frase idiomatica di ogni persona è questa: «Venga a prendere il caffè da noi». Il che significa spesso: «La nostra conoscenza non è ancora ben chiara e io non so che cosa ne potrò ricavare; perciò mangi a casa sua o dove vuole lei e poi il caffè glielo offro io». In altri casi può, invece, sottintendere: «Venga e ci metteremo d'accordo» oppure «Venga, vedrà che sorprese» o «Le racconterò molte cose» o «sarà l'occasione per farle conoscere quel tale», e così via.

Nel linguaggio corrente degli italiani, la tazzina di caffè diventa quindi sinonimo di salotto, di chiacchiere, di corteggiamenti e tradimenti, di cosiddette relazioni pubbliche, di collocamento matrimoniale o di altre partite di merci e servizi, di raccomandazioni, di accordi politici, finanziari, a delinquere.

In Italia ogni casa, di ricco o povero non importa, è attrezzatissima per preparare in pochi attimi un insuperabile caffè, e oltre a ciò vi sono centinaia di migliaia di locali pubblici, grandi e piccolissimi, ovattati di silenzio o pieni di frastuono, lussuosi o modesti, dove si può consumare in un battibaleno l'aromatico «espresso». Nella sola Milano, scrive Francesco Paolo Conte nella sua «Guida ai piaceri di Milano» (Sugar editore), «almeno millecinquecento bar e qualche migliaio tra ristoranti, trattorie, osterie, latterie spengono quotidianamente la sete di caffè dei milanesi e dei turisti di passaggio». Tuttavia la vita dello stivale nazionale prende avvio dalla tazzina di caffè fumante.

Io, per esempio, trovai l'editore del mio primo libro proprio grazie al caffè. Conobbi al Biffi di Milano Fulvio Ubaldini quand'era direttore della editrice Franco Angeli e per proporgli il testo che avevo nel cassetto gli dissi: una di queste sere, venga a prendere il caffè da noi, con sua moglie. Ubaldini venne e dopo quattro mesi il libro era già nelle vetrine dei librai.

Grazie a un invito al caffè, ebbi anche il piacere di conoscere e ascoltare a Sarzanello il poeta spagnolo Rafael Alberti. L'amico Giorgio Baffigo, pittore ligure a cui arrideva una rapida ascesa nel mondo dell'arte se, ancor giovanissimo, non fosse assurdamente morto, mentre si trovava a Milano invitò a prendere il caffè a casa sua un conoscente di passaggio: questi andò insieme a un tizio che, impensatamente, si rivelò un capace gallerista, il quale di lì a qualche tempo gli fece allestire la mostra che decretò il suo successo.

Il compitissimo conte Lorenzo Catti Serbelloni di San Gabrio predilige l'invito al caffè nella sua panoramica villa di Brunate e lì, dinanzi a una profumatissima «tazzina» preparata dalle mani di donna Wanda, ha convinto l'intera Italia e mezzo continente africano che le relazioni pubbliche possono essere ancora un investimento utile e vantaggioso. Con l'invito televisivo al caffè, l'attore Nino Manfredi convince, invece, molti italiani a «tirarsi su».

Per Giorgio Cacciari, giornalista e scrittore di Bologna, raccogliere gente di ogni sorta intorno alle sue preziose tazzine di caffè significa tuttora poter confrontare in assoluta tranquillità la stupidità dell'animale-uomo con l'intelligenza degli altri animali per ricavarne argomenti per le sue rubriche letterarie e per suoi nuovi libri. Per Walter Resegno, top-manager nella grande editoria nazionale, salito al Nord da Taranto molto prima del grande esodo del Mezzogiorno, offrire il caffè è un rito raffinato e poetico la cui atmosfera convinse una volta persino Quasimodo a soggiornare nella sua villa «L'olivo», a Lerici, dove compose una celebre poesia.

E venendo a personaggi storici: Giacomo Casanova con l'invito al caffè colmava di gioia terrena la curiosità sessuale di fanciulle, spose e vedove, di popolane, nobildonne e monache di clausura; della Ferida, si dice che quando pronunciava la fatidica frase «Venite a prendere il caffè da me», era salutare per l'invitato scomparire immediatamente se non possedeva la vocazione di farsi torturare a Villa Triste; il mio trisavolo Gregorio Hermet con gli inviti al caffè diventò valente e oculato ministro delle finanze dello Scià di Persia e poi gran-tesoriere di Mirman Khan, così che, quando in seguito alla rivoluzione dinastica si rifugiò — prima di insediarsi a Trieste — a Venezia, potè comprarsi, nella città dei Dogi, l'isola del Lido.

All'insegna del caffè, in Italia si incontrano gli «arrabbiati» della Porsche o della Laverda e i veterani della bicicletta, gli amanti di mezza età e gli sportivi del «totocalcio», le «signore» desiderose di far carriera e le puttanelle sprovviste di protettore, e ai tavolini del Caffè sostano per giornate i procacciatori di affari puliti e quelli di affari sporchi, i pensionati e gli amici del «tresette» o dello «scopone», chi per mezzora deve ingannare l'attesa di un appuntamento e chi vuole veramente soltanto «tirarsi su» con una «tazzina», nonché i letterati, i poeti, gli sfaccendati, i politici. Per questi ultimi, però, il caffè a cui aspirano soprattutto è quello della particolare «buvette» di Montecitorio, riservata ai parlamentari.

L'Italia, che non produce nemmeno un chicco di caffè, con la fama della sua impareggiabile «tazzina» è diventata così il più valido propagandista per gli affari dei paesi produttori di caffè.

Aleramo Hermet

DUE NUOVE RIVISTE

Alfabeta - Le Spirali

Tra le non poche tristezze che affliggono attualmente la vita culturale italiana non è detto che la nascita di una nuova rivista culturale costituisca immancabilmente un segno diverso e contrario, cioè tale che una volta tanto contraddica una simile impressione.

Se ne è avuta la prova proprio in questi giorni con la nascita di «Alfabeta», una rivista che secondo le assicurazioni dei promotori, non doveva essere una pubblicazione di parte, nel senso ideologico e culturale, ma doveva seguire un indirizzo pluralistico. Un proposito questo in piena consonanza con le esigenze del momento.

Senonché poi col primo numero si è visto che gli autori che firmano il periodico appartengono tutti, nessuno escluso, ad una nota, immutabile onnipresente famiglia di reduci che ebbe il suo momento, non memorabile, negli ormai lontani anni Sessanta. Una famiglia che grazie all'indefettibile fedeltà al verbo avanguardista, di cui anzi si era fatta essa stessa l'incarnazione, e alla successiva ritrosia a ogni forma di ripensamento ereticale, è approdata alle opulenti rive della grande stampa e della grande industria.

Qui però ci cade a proposito la domanda, cioè in questo caso in che consiste il pluralismo? Non è facile dirlo. Ma probabilmente siamo assai vicini al vero nel credere che nel gergo dei suddetti autori significhi che la rivista è redatta da più persone anziché da una sola.

Siamo invece a un ben diverso grado di proposta con la rivista mensile «Le Spirali», anche questa fondata di recente, e diretta da Armando Verdiglione. Indubbiamente si tratta di una formula inedita, almeno in Italia, la quale proprio perché si propone una visione della cultura portata alla massima estensione, e attuata su evidenti dati di qualità, ci fa di nuovo assaporare l'effetto del conforto e della speranza. In ogni caso sembra riuscire a inserirci in una circolazione planetaria delle idee, e a rafforzare quei rapporti fra popoli e uomini che si fondano sulla sostanza essenziale quanto generale della cultura. Non che manchino i reduci delle avanguardie, anzi essendo costoro votati all'onnipresenza anche qui si prendono il loro abbondante spazio. Però la loro parte non consiste più nel monologo sacrale, bensì si inserisce in un contesto composito e quindi di confronto con altre istanze culturali e ideologiche.

Comunque quello che più c'interessa è che la rivista mantiene ciò che proclama nel suo sottotitolo, ovvero di essere giornale internazionale di cultura. In conformità a ciò le sue pagine si aprono ad un orizzonte quanto mai vasto in primo luogo nel senso delle latitudini geografiche: dall'Italia alla Francia, dall'Inghilterra alla Finlandia, dall'Argentina agli Stati Uniti, dal Canada al Giappone, dalla Jugoslavia all'Unione Sovietica. Non di meno nella nutrita schiera di collaboratori si trovano figure di tutto rispetto come gli italiani Luzi, Sciascia o Moravia, i francesi Henry Levy o Philippe Sollers, gli americani Ginsberg o Chomski, il messicano Martines Carzos, il senegalese Collomb, il giapponese Juniki Suzuki.

L'iniziativa sembra diretta a creare una possibilità di discussione internazionale su argomenti attinenti alla psicanalisi, però in comunione con altre materie: sociologia, politica, letteratura, teatro, poesia. E se un rilievo si può muovere al pur meritevole Verdiglione è quello di riservare troppo poco spazio a queste ultime materie, che probabilmente sono quelle che contribuiscono in modo determinante al successo del periodico.

Resta da dire che una simile rivista non sembrava attendibile in Italia. Al contrario la sua riuscita pare dimostri soprattutto un fatto. Cioè una diffusa aspirazione, che coinvolge autori e lettori, a convergere in una direzione comune, magari a scopo di confronto delle idee e delle soluzioni, e ognuno con la propria identità intellettuale e nazionale. Ovvero nella direzione di una mèta ideale che superi i confini propri della realtà politico-geografica per precisarsi in un'attendibile dimensione di universalità, come appunto quella della cultura. L'aver colto o intravisto questo spirito unitario, e operare in sua funzione, è sempre una valida risposta ad una delle più avvertibili esigenze morali dell'attuale momento storico.

G. Sol.

La rassegna dei libri

La Costituzione sovietica del 1977: Un sessantennio di evoluzione costituzionale nell'URSS (di Paolo Biscaretti di Ruffia e Gabriele Crespi Reghizzi) pagg. 577, Milano 1979, Giuffrè, L. 14 mila.

Paolo Biscaretti di Ruffia e Gabrieli Crespi Reghizzi hanno unito i loro sforzi, non solo per illustrare — come indica chiaramente il titolo del volume — la Costituzione sovietica del 1977 e l'evoluzione costituzionale dell'URSS nell'arco di un sessantennio, ma per fornire una risposta adeguata agli interrogativi che permangono nel lettore dopo la consultazione di opere, pure pregevoli, ma incentrate soprattutto sulla storia, sulla cultura in generale oppure sull'economia sovietica. Interrogativi concernenti specificatamente il diritto, la sua posizione e le sue fonti in un contesto che si definisce «socialista». E ancora l'iter di formazione della norma e il valore di questa, nonché la distinzione fra norme di un tipo e norme di un altro tipo, il concetto di «legalità socialista» e gli istituti posti a tutela della medesima: il tutto in una società che respinge il principio della divisione dei poteri.

Per valutare a priori la portata dell'opera basterà osservare che in essa i due autori hanno trasfuso la loro esperienza e la loro vasta cultura di: costituzionalista e comparatista di fama internazionale, il primo e titolare dell'unica cattedra (quella di Pavia) di diritto civile dei paesi socialisti, il secondo.

Si aggiunga che il prof. Crespi Reghizzi — il quale proprio a Trieste ha tenuto una conferenza il 5 aprile scorso, presso l'Istituto di Studi e Documentazione sull'Est Europeo, sul «sistema economico e la proprietà nella vigente costituzione sovietica» — è uno dei pochi giuristi occidentali (e dei pochissimi italiani) ad essere stato tradotto in russo.

Alla sua familiarità con questa lingua è essenzialmente dovuto il prezioso dizionario giuridico ragionato russo-italiano, giustamente posto in risalto dall'Editore, organizzato in dodici categorie e in oltre settecento voci che trova posto nella seconda parte del lavoro.

B. C.

○

Nell'Osservatore Politico Letterario di maggio (n. 5 anno XXV), Vincenzo Cecchini esamina le condizioni con cui viene rivolto «L'appello al Paese» per le prossime elezioni, e Luigi Volpicelli quelle dei rapporti tra «Cultura e potere politico»; Raffaello Franchini in «Heidegger e il 1933» analizza le ragioni profonde del consenso che il grande filosofo tedesco concesse alla nascente dittatura hitleriana, e Wolfango Rossani ricostruisce la figura di «Leone Tolstoi nei ricordi di Gorki»; Mario N. Ferrara in un ampio saggio esplora le sottili affinità fra «D'Annunzio e Jung», e Giuseppe Longo offre «Una chiave di lettura per "Più che l'amore"» di Gabriele d'Annunzio. Un interessante pezzo storico di Antonio Puri Purini sui «Primi approcci diplomatici fra l'Italia e il Giappone» e le puntuali «Note» di Paolo Tarso, questa volta amabilmente rievocativo, completano il nutrito fascicolo.

In chiusura le consuete rassegne.

○

Silvano Demarchi: «Quasi una fiaba e altri racconti» (Edinord, Bolzano 1979 — I libri di «Adige panorama / 29» - pagg. 62; Lire 3000).

Sgorgato da un momento autobiografico di delicato respiro, «Quasi una fiaba e altri racconti» di Silvano Demarchi, ci conduce a un'incantata somma di sentimenti e di riflessioni suggerite dal soggiorno dell'autore con la propria famiglia in una località montana dell'Alto Adige: paesaggio di irreale bellezza, fra laghi, montagne, boschi e ruscelli; cornice fiabesca ove Demarchi affonda una prosa di poetica partecipazione, di sotteso intimo interrogarsi, di calda comunione con la natura. Così «La casa al limite del bosco», «La montagna chiamata Corno», «La Notte di Natale», «La vita e la morte», «Primavera: lo stagno delle rane», e ancora «Persi nel bosco sotto la neve» o «Il laghetto in mezzo al bosco: lo Sconosciuto», ove la concreta presenza di situazioni ed episodi trova, sovente, rifugio nel sogno, nel simbolo, nella fede.

G. P.

○

Vittorino Ravasio: «Papaveri e soffioni» (Eura Press / Edizioni Italiane, Milano 1979 - «Dopo il Settanta» Collana di narratori contemporanei - pagg. 320; L. 5000).

orologi La Martine SWISS più tempo

GIORNALE DI TRIESTE

UN CANDIDATO INDIPENDENTE AL SENATO NEL COLLEGIO TRIESTE I E II

La sfida di Mario Cividin

«Ecco i quattro motivi per i quali i triestini sceglieranno me» - «A Roma combatterò per la mia città, il porto, il Carso, la giusta autonomia» - «Due storie ridicole: i voti per Tolmezzo e l'avvocato che aspetta nella stanza dei bottoni»



«Con Cividin si vince». La scritta campeggia bianca su sfondo azzurro nella sala di Tele Antenna, dove Mario Cividin ha trasferito il suo ufficio-comando. Lo slogan domina un'intera parete dietro la scrivania dei manager zeppa di carte, lettere, manifesti. Cividin indica la scritta e aggiunge: «Sì vince, non solo nello sport».

E' felice per il successo della squadra di pallamano che domenica ha conquistato per Trieste il primo scudetto dell'annata. «Gran bella partita — osservo — quella con la Volani a Rimini». Ribatte: «Entusiasmante. Abbiamo sconvolto ogni pronostico. Anche "Il Piccolo" due settimane fa ci dava per vinti».

Gli occhi di un limpido azzurro triestino mi scrutano. Con la sicurezza di un gladiatore mormora: «Dica un po', anche per il Senato lei mi dà per sconfitto?».

Non oso dirgli che la battaglia è molto difficile. Ma Cividin intuisce e mi anticipa. «Sì, capisco, perché finora Trieste ha sempre avuto un solo senatore, comunista per di più».

— E questa volta?

«Questa volta le cose cambiano. I triestini devono scegliere tra un magnate della finanza, uno scrittore ecologo e un libero imprenditore indipendente che si chiama Cividin».

— E lei crede che Cividin...

«Certo. Lasci stare la storia dei voti regalati a Tolmezzo o a Pordenone, che è una grossa frottola, se i triestini si chiamano triestini, il loro candidato non può essere che un triestino come Mario Cividin, cinque generazioni lo testimoniano».

— Può spiegarmi perché?

«Perché i triestini sono gente seria che sa quel che vuole».

Cividin scatta in piedi e protende la mano alzando il pollice: «Primo. Anzitutto c'è una questione fondamentale: vogliamo che l'Italia sia libera e con l'Italia Trieste, o vogliamo che ancora una volta diventi serva di qualcuno? Se la vogliamo libera, dobbiamo dare un voto a un blocco anticomunista e non disperderlo su uomini o liste pur valide, ma che non servono purtroppo a nulla. Lasciate che si formi un governo di sinistra e vedrete quale potrà ancora essere la voce di Trieste a Roma e in Europa».

Cividin continua: «Secondo. A Roma si va per combattere e non bisogna essere sbandati, l'uno a destra e l'altra a sinistra, con legami e tradizioni politiche che hanno poco a che fare con gli interessi di Trieste.

«Terzo. Per combattere in difesa di Trieste, del porto, del Carso, di una giusta autonomia e di tutti i cittadini, ci va un uomo che sia nato in questa città, rotto a tutte le battaglie, disposto anche a gravi sacrifici e che soprattutto conosca la sua gente. Non basta un avvocato difensore più o meno di ufficio o un uomo di potere abituato a starsene nella stanza dei bottoni. A Roma si deve andare a lavorare di persona, affrontare le difficoltà a viso aperto; si deve saper prendere gli schiaffi per restituirli subito raddoppiati.

«Insomma, quarto, bisogna essere un uomo vero della nostra città che ne conosce le esigenze più profonde per esperienza diretta, esperienza di chi vive in Trieste ogni giorno, di chi ci lavora o ci ha lavorato, di chi paga sacrosante tasse. Parliamoci chiaro: a Roma i triestini vogliono mandare uno di loro che agisca in nome dei commercianti, degli impiegati, di imprenditori e di professionisti, di operai e di pensionati, dei padri e delle madri di famiglia, degli sportivi, dei giovani che hanno diritto allo studio e a un lavoro dignitoso».

Mario Cividin ha la mano destra aperta, le dita tese; le chiude e batte un volitivo pugno sul tavolo. «Lo so che è difficile andare a Roma a combattere per Trieste. Ma bisogna saperci andare. Ecco perché sono sicuro che i triestini manderanno me. In questi giorni me l'ha detto tanta gente. Non si tratta di partito (e la Dc è il più forte, ma deve essere rinnovata dall'interno). Nei collegi di Trieste per il Senato è questione di uomini.

«Almeno lei si vede — mi dice la gente — sappiamo che lei non ha mai avuto ambizioni e ha dimostrato di amare la città nello sport, nelle iniziative culturali, nelle manifestazioni popolari, nel lavoro».

Cividin mi fissa: «Io sono il solo che ha sfidato Regione e Comune a costruire impianti sportivi degni di Trieste e per questo progetto offro subito alla città 65 mila metri quadrati gratis: li ho comperati per questo scopo. Il mio programma, pubblicato sul "Piccolo", si fonda su quattro punti: impegno imprenditoriale, sociale, sportivo, politico. Ma i triestini sono stanchi di parole. Io mi presento a loro con un motto: "Poche chiacchiere, ma fatti"».

Sulla porta mi sorride: «L'ho annoiata? Le garantisco che non è stato un comizio: ho tentato di dirle quello in cui fermamente credo». Conclude: «Trieste ha bisogno di uomini nuovi e disinteressati. Alle sirene, ai personaggi frustrati che hanno vagato da un partito all'altro per soddisfare le loro ambizioni personali i triestini non credono più. Essi vogliono credere in un uomo che sappia assumere le proprie responsabilità, pagando anche economicamente di persona. O sarà veramente la fine di Trieste?».

f. b.

Domani la festa dei carabinieri

Domani i carabinieri di Trieste celebreranno il 165.o annuale della fondazione dell'Arma. La cerimonia avrà luogo nella sede del comando gruppo di via dell'Istria, alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

STATO CIVILE

NATI: D'Anza Federica, Vella Giuseppe; Pregara Alessandro; Palcich Cris; Brontesi Nancy; Svara Emanuele.

MORTI: Krizmancich Rodolfo, di 64 anni; Franza Giuseppe, 84; Vidali Antonio, 74; Pizzamus Luciano, 66; Bestiach ved. Della Santa Veronica, 81; Litteri Giuseppe, 78; Cordovado Marcello, 80; Scopinich Giuseppe, 72; Fogar ved. Micheli Angela, 65; Ferronato Valentino, 78; Lorenzini Ottone, 57; Daneo Romeo 79; Tomsic Giuseppe, 64; Savastano Leonardo, 77; Urh ved. Carga Giovanna, 89; Tamplenizza Natale, 74; Francescato Oreste, 76; Benedetti Armando, 69; Delben Sante, 91; Antonic ved. Stocca Maria, 90; Angeli ved. Trocca Maria, 76; Romito Eugenia, 84.

SU ORDINE PUBBLICO E TERRORISMO

Il ministro Rognoni stasera all'Auditorium

La campagna per le «politiche» è ormai giunta alle battute finali e i partiti sono mobilitati nell'organizzazione delle manifestazioni conclusive, fra giovedì e venerdì. Già oggi la Dc chiuderà ufficiosamente la propria campagna elettorale con un intervento di prestigio, quello del ministro dell'interno on. Virginio Rognoni, che parlerà alle 19 all'Auditorium; presentato dal segretario provinciale della Dc, Nodari, e dal deputato uscente on. Belci, il ministro Rognoni esporrà il programma elettorale del suo partito e in particolare tratterà dei delicati problemi all'attenzione del suo dicastero: l'ordine pubblico e il terrorismo.

La manifestazione ufficiale di chiusura della Dc è invece in programma per venerdì alle 20.30 in piazza Garibaldi, con la partecipazione del segretario provinciale del partito e di tutti i candidati. Il Psi chiuderà la serie delle sue principali manifestazioni elettorali questa sera alle 19 in piazza Goldoni, con l'intervento del responsabile nazionale del settore organizzativo del partito on. Gianni De Michelis, capolista per la Camera nella nostra circoscrizione.

Anche il Psdi terrà oggi la manifestazione ufficiosa di chiusura (domani e dopodomani proseguiranno i comizi degli oratori locali) con l'intervento di Flavio Orlandi, capolista nella nostra circoscrizione «europea», il quale parlerà alle 19 in piazza Garibaldi, insieme ai candidati Lanza e Suadi, e successivamente avrà un incontro con iscritti ed elettori nella sede del partito, in via Mazzini; l'on. Orlandi si tratterà ancora a Trieste per partecipare peraltro alla chiusura della campagna del Psdi a Muggia, venerdì sera.

Il Pli ha scelto una formula curiosa per la propria manifestazione di chiusura; essa consisterà in un comizio del segretario provinciale Franzutti e del candidato Bolaffio — venerdì alle ore 19 in piazza Cavana — e poi in una bicchierata generale nella vicina via della Torretta. Il segretario nazionale del partito, on. Zanone, sarà invece a Trieste la prossima settimana.

La Lista per Trieste — che ha in programma domani alle 19.30 sul piazzale di San Giusto, sotto il «melone», una manifestazione con la partecipazione della banda cittadina «Giuseppe Verdi» — terrà il proprio comizio di chiusura venerdì alle 19, all'Auditorium.

Il comizio di chiusura del Pci — venerdì alle 20.30 in piazza Goldoni — sarà impostato sul tema «Per cambiare a Trieste bisogna cambiare a Roma: vota per un governo con il Pci» (parleranno il segretario provinciale Rossetti, nonché Milos Budin e il sen. Vidali).

Il segretario provinciale del Psdi, Bercé, ha sottolineato, in una riunione d'iscritti e candidati alla sezione di San Sabba, l'«evidente disprezzo dimostrato dai maggiori esponenti della LpT verso i loro elettori in una corsa sfrenata all'accaparramento di posizioni di potere in quegli stessi partiti che, a parole, fino a ieri condannavano; il loro vittimismo, pressapochismo, infantilismo politico sono stati finora i segni più evidenti di un'azione politica che usa con cinismo il voto di molti per le fortune personali di alcuni personaggi».

Il dott. Bego ha ricordato dal canto suo le proposte del Psdi per il rilancio dell'economia triestina: difesa dell'occupazione, riconoscimento del ruolo internazionale del porto di Trieste, autonomia amministrativa di Trieste nell'ambito della Regione per un ricupero di parte di quelle ri-

CALENDARIETTO

Oggi: San Ferdinando. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.44; la luna si leva alle 9.24 e calerà domani alle 0.11.

Ieri: temperatura massima gradi 26,5, minima 18,1; pressione millibar 1021,9 stazionaria; umidità 58 per cento; vento 6 km da Ovest; temperatura del mare gradi 21,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

I comizi di oggi

Queste le principali manifestazioni elettorali annunciate per oggi dai vari partiti:

Dc: alle 19 all'Auditorium, il ministro della difesa on. Rognoni.

Psdi: alle 19 in piazza Garibaldi, on. Flavio Orlandini, Lanza e Suadi (seguirà nella sede di via Mazzini 44 un incontro con gli elettori).

Pri: alle 12 in viale XX Settembre, Pacor; 19 in Largo Barriera, Toresella.

Psi: alle 19 in piazza Goldoni, on. Gianni De Michelis.

Pli: alle 20.15 in piazza Goldoni, Bolaffio.

LpT: alle 10 in piazza Benco e alle 11 in piazza della Borsa, Aurelia Gruber Benco; alle 17.30 a Barcola e alle 18.30 in piazza Oberdan, Cavicchioli; alle 20 in piazza S. Antonio, Dolcher e Pellis.

Pci: alle 12 alla GMT, Cuffaro; 17 alla Cartimavo, Zorzenono; 18 al Villaggio del Pescatore e 19 a Borgo S. Mauro, Cuffaro; 18 in piazza tra i Rivi, Vidali; 18 in via dei Mille, Gabriella Gherbaz; 20 a Grisa di Muggia, Nicolini; 20.30 a Padriciano e 21 a Trebiciano, Budin.

Msi: alle 12 in piazza Repubblica, Depolo; 19 in viale XX Settembre, Giacomelli e Depolo.

Dn: 11.30 in piazza Cavana e 12 in piazza S. Antonio, Stigliani; 11 in piazza Vittorio Veneto, 18 in piazza Garibaldi e 20.30 in Viale, de' Vidovich; 17.30 in piazza Repubblica, Mongiovì; 19 in piazzale Osoppo, Ferioglia.

ACCUMULATI IN POCHI GIORNI DIECIMILA QUINTALI

Montagne di immondizie

Rientrato lo sciopero - Una settimana per prelevare tutto



E' stato raggiunto ieri in municipio, al termine di una riunione protrattasi fino al primo pomeriggio, un accordo che pone termine allo sciopero, iniziato venerdì, di parte del personale operaio della nettezza urbana. Tuttavia, l'agitazione sindacale ha determinato un accumulo di rifiuti domestici in varie parti della città, che non potrà essere smaltito, nonostante la normale ripresa del servizio stamane, prima di una settimana.

Secondo una valutazione fatta dall'ing. Devescovi, direttore del servizio di nettezza urbana, vi sarebbero in città poco meno di diecimila quintali di immondizie da asportare. Un accumulo di rifiuti enorme, se si pensa che in occasione delle scorse festività natalizie lo sciopero dello straordinario proclamato da tutto il personale della nettezza urbana portò a giacenze fra i 12 e i 14 mila quintali, ossia di poco superiori alle attuali.

In alcune vie della città gli abitanti hanno messo i sacchi di immondizie in strada e il caldo di questi giorni costituisce anche motivo di preoccupazione sotto il profilo igienico. Da parte sindacale, conclusa la trattativa, è stato comunque assunto l'impegno di svolgere fino a un'ora e mezzo in più al giorno di lavoro straordinario, in considerazione delle necessità di smaltire i rifiuti giacenti. L'astensione dal lavoro ha interessato quasi un terzo dei dipendenti, ossia oltre una settantina di operai decisi ad ottenere dall'amministrazione comunale il riconoscimento di qualifiche corrispondenti a mansioni superiori effettivamente svolte.

Si tratta di dipendenti per lo più assunti con la qualifica di netturbino, che di fatto svolgono mansioni di autista, di motocarrista o di addetto alle officine. Venerdì scorso una prima ordinanza del sindaco aveva cercato di fronteggiare le richieste del personale, fattesi più pressanti dopo il blocco, da parte del comitato di controllo, della delibera giuntale sul mansionario. Con l'ordinanza venivano riconosciute le qualifiche superiori soltanto a 51 dei 76 dipendenti che le reclamavano. Per gli altri, l'amministrazione ha sostenuto di non poter provvedere, a causa del limite derivante dal «tetto» dei posti previsti in organico.

L'agitazione sindacale, proclamata dalla sola Cisl (all'ultimo vi ha aderito anche la Uil), ha mirato, invece, a regolarizzare la posizione di tutti i dipendenti interessati. Questo risultato è stato conseguito appunto ieri, con l'impegno, da parte dell'amministrazione comunale, di promuovere entro oggi la firma di una seconda ordinanza del sindaco per l'affidamento in via eccezionale, e per sei mesi, delle qualifiche superiori, e con l'ulteriore promessa a indire, entro i sei mesi, i relativi concorsi. Da parte della Cgil, che non ha firmato l'accordo, si è rilevato la necessità di estendere l'adeguamento delle qualifiche a tutto il personale comunale.

Come si è detto, appena all'inizio della prossima settimana il servizio di asporto dei rifiuti domestici potrà tornare normale. In questo senso si è pronunciato l'assessore comunale De Rota, rilevando che, in coincidenza con la consultazione elettorale, parte del personale autista dovrà essere impiegato per compiti elettorali, e quindi sarà sottratto al servizio. A determinare maggiori effetti dello sciopero, che pure ha riguardato solo parte del personale, sono stati, sia lunedì che ieri, alcuni blocchi parziali all'uscita dei mezzi che effettuano l'asporto delle immondizie.

SERVONO 200 NUOVI ADDETTI

Lavoro per i giovani nel futuro del porto

Il comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto a seguito dell'indagine conoscitiva sui pensionamenti dei propri dipendenti e delle compagnie portuali riferiti al triennio 1979-81, ha deliberato di rendere esecutivo il progetto di formazione professionale e di presentarlo alla Regione per l'approvazione.

Tale provvedimento si riferisce ai giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali di collocamento, secondo lo spirito della legge Anselmi, (la n. 285 del 1.6.1977 e successive modificazioni. Complessivamente si tratta di stipulare contratti di formazione per 200 unità lavorative così suddivise: 70 gruisti-autisti, 35 elettricisti, 35 meccanici, 40 impiegati operativi, 10 operatori ced, 10 tecnici e amministrativi.

Lo scopo di questa iniziativa si colloca soprattutto in funzione della ristrutturazione dei servizi, tesa ad aumentare e qualificare l'operatività del porto, e ciò in considerazione del significativo andamento favorevole dei traffici registrato nei primi cinque mesi dell'anno in corso e anche per effetto dell'entrata in vigore del Dpr n. 714 che amplia di fatto i compiti dell'Ente.

Presidenti di seggio

Venerdì 1.o giugno, alle 12, nell'aula magna della Corte d'appello, il consigliere dott. Sebastiano Cossu terrà la consueta conferenza per i presidenti di seggio.

Associazione medica

Oggi, alle 12 nella sala dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), in collaborazione con le scuole di specializzazione di urologia e nefrologia della nostra Università, l'associazione medica organizza una conferenza, in lingua italiana, del prof. W. Mauermayer, direttore della clinica urologica dell'università di Monaco di Baviera, su «Storia, indicazioni e tecnica della chirurgia endoscopica nell'edenomatosi prostatica».

Maree oggi: alta alle 13.43 con cm 23, alle 18.41 con cm 4 e alle 23.52 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 6.37 con cm 48 sotto il livello medio.

Fa caldo

Il caldo è stata la nota atmosferica dominante della giornata di ieri. In molti punti della città, nel primo pomeriggio, il termometro ha sfiorato i 30 gradi. Anche la temperatura del mare ha fatto un balzo all'insù (quasi 22 gradi): una temperatura ideale per la balneazione. Con queste premesse, e con il perdurare delle giornate di sole, si può senz'altro affermare che quest'anno l'estate è arrivata in anticipo.

Ultima ora

Giovane accoltellato

Misterioso fatto di sangue ieri sera in piazza Oberdan. Un passante ha udito dei lamenti e ha scorto in una aiuola un giovane steso a terra in un lago di sangue. Il passante ha fermato un'automobile in transito e ha fatto trasportare il ferito in ospedale. Qui, il giovane, che è risultato colpito da ben cinque coltellate, ha dichiarato di chiamarsi Diego Bortolin e di avere 21 anni. Sprovvisto di documenti, il ferito non ha saputo indicare la propria abitazione.

Prima di essere condotto in sala operatoria avrebbe dichiarato di essere stato colpito a coltellate da un marinaio americano per futili motivi nel corso di una rissa. Il Bortolin è ricoverato con prognosi riservata. Del fatto si sta interessando il dott. Valente della squadra Mobile della questura.

VILE AGGRESSIONE A UNA VECCHIA

Ottuagenaria per 200 lire gettata a terra e rapinata

Una donna di 81 anni è stata aggredita da un giovane che l'ha scaraventata a terra, ferendola, e l'ha rapinata della borsetta contenente 200 lire e le chiavi di casa. Il fatto è avvenuto alle 22 in via Caccia, angolo largo Barriera Vecchia. La donna, Anastasia Magiopolo, nata a Costantinopoli nel 1898 e abitante nella nostra città in via San Maurizio 9, stava rincasando quando è stata assalita da un giovane sui 25 anni, alto circa 1 metro e 75, bruno, con occhiali da vista, indossante una camicia chiara a righe blu e pantaloni scuri.

Il giovane, battuta a terra la sventurata vecchietta, le ha strappato dalle mani la borsetta e si è dato a precipitosa fuga vanamente inseguito da un passante che aveva assistito alla fase finale del fulmineo «scippo».

E' accorsa la Volante 16 con gli appuntati Fanelli e Ferraro e il graduato Freda. Una battuta compiuta nella zona non ha avuto esito positivo. La Mangiopolo, accompagnata all'ospedale, è stata medicata per una vasta escoriazione al naso e contusioni varie. Guarirà in pochi giorni, salvo complicazioni.

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

questa sera
alle ore 19
al teatro Auditorium



l'on. VIRGINIO
ROGNONI
Ministro degli Interni
parlerà per la
DEMOCRAZIA CRISTIANA

anche a Trieste il 3 giugno vota DC libertas

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

INCONTRO CON GLI ELETTORI DELL'ON. GIORGIO TOMBESI

Concittadini ed elettori!

Siamo chiamati nuovamente alle urne in forte anticipo sulla scadenza normale. Questo fatto denuncia ancora una volta l'ingovernabilità del Parlamento che tutti noi abbiamo contribuito ad eleggere il 20 giugno 1976.

Vogliamo cambiare? Io Vi invito a farlo! Ma occorre riflettere sul perché siamo arrivati a questo punto. Ebbene, la ragione prima è non tanto la gravità della crisi economica o l'imperversare del terrorismo folle e omicida, che certamente esistono ed appaiono lontani dall'essere vinti, quanto nella mancanza di una autentica maggioranza politica unita e omogenea, che esprima un Governo efficiente, autorevole e capace di assumersi le sue responsabilità in tutte le circostanze, specialmente in quelle più gravi e preoccupanti.

Qualcuno obietterà che c'era una maggioranza parlamentare amplissima. Evidentemente, c'era solo in apparenza. Era una falsa maggioranza politica e la responsabilità di ciò non è di un solo partito. Il riproporla oggi per la prossima Legislatura, dopo l'esperienza deludente e anzi negativa, è un errore grave ed inammissibile. Eppure ci sono ancora molti che insistono in questo errore. Ed essi appartengono a vari partiti. Allora, è chiara una prima conclusione: mai tanto come oggi è necessario badare agli uomini oltre che ai simboli. Le idee generali, che pur hanno un apprezzabile valore, non bastano ad orientarci nella scelta. Non basta affermare di voler sostenere il regime democratico e di difendere la libertà, ma bisogna anche indicare come si vuol farlo e con chi. Con i comunisti al Governo, ad esempio? O ancora con i comunisti nella maggioranza? O con l'alternativa di sinistra, che i socialisti — sempre indecisi in tutto — accarezzano da lungo tempo? Io sono contro tutte queste soluzioni. Se sarò eletto, prendo formale impegno di battermi nel senso che ho detto più sopra.

Cittadini ed elettori!

Penso di poter chiedere la vostra fiducia perché, e voi lo sapete benissimo, **ho mantenuto tutte le promesse fatte il 20 giugno 1976.** Osimo è un esempio decisivo ed una prova inconfutabile; ma non è la sola: la linea di politica generale; la lunga, contrastata, testarda battaglia per la difesa degli interessi di Trieste e per la tutela dell'identità nazionale e culturale della nostra città, minacciata (lo è ancora) da una dissennata possibile attuazione del «dopo Osimo»; i preminenti problemi del porto e dei suoi collegamenti; la autentica funzione internazionale della nostra città; una politica di pace senza vergognosi cedimenti alle altrui pretese: sono altrettante testimonianze e pegni della mia credibilità.

Non pretendo che tutti condividano le mie idee e siano d'accordo con la mia azione parlamentare. Chi non la condivide; chi ancora insegue nuove e più strette «ammucchiate»; chi è indifferente all'«inquinamento» nazionale, economico, ed anche ecologico di Trieste, ha altri candidati e molti altri partiti da scegliere. Ma chi la pensa come me, o ha anche solo il sospetto che io abbia ragione dopo l'esperienza di questi tre anni, sa come e per chi votare: **lo chiedo questo voto.** Sarà un voto di chiarezza, di fiducia reciproca, che non nasconde né inganni né tradimenti. E' un voto non solo per un uomo, ma anche e soprattutto, è un voto per una politica. E' un voto per Trieste e per l'Italia libera e prospera, in un'Europa libera, sicura e pacifica.

GIORGIO TOMBESI
deputato al Parlamento
della Democrazia Cristiana

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE



Oggi alle ore 19 in piazza Goldoni comizio di chiusura della campagna elettorale per la Camera e il Senato per il partito socialista italiano. Parlerà

GIANNI DE MICHELIS
della direzione nazionale

Parteciperanno tutti i candidati.

VOTA PSI
LA VERA ALTERNATIVA

PARTITO SOCIALISTA PSI

Soggiorni-studio in Inghilterra
ESTATE 1979
a OXFORD, CAMBRIDGE, CANTERBURY, FARNHAN ROYAL, RAMSGATE, BOURNEMOUTH, READING, EXETER.
Prenotazioni Uffici UTAT

Domenica Comunioni
Lo Studio CERETTI
è aperto fino alle ore 13

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 81740
(angolo via G. Carducci)

Irlanda
15-21/8 - Un viaggio novità in aereo e pullman. Lire 557.000 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, telef. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

INNANZITUTTO VOTA P.R.I.
POI
POTRAI PRETENDERE CHE IL PAESE CAMBI

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CINEMA AMICI
Questa sera alle ore 18 al Circolo Marina Mercantile (via Roma n. 15). Incontro del Club Amici UTAT e proiezione cinematografica su ISRAELE e le ISOLE GRECHE, presentata dall'Amica Clara DREOSSI.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

IL MONDO
ARGENTINA
CILE
ISOLA DI PASQUA
PERU'
Partenza: 7 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, n. 7
Tel. 65222

TRIESTINI!
Giovedì 31 maggio dalle ore 20 alle ore 22 al
PIAZZALE DI SAN GIUSTO
La BANDA CITTADINA «G. VERDI» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo eseguirà musiche di Puccini, Verdi, Strauss ed una fantasia di canzoni triestine.
INTERVENITE!
La manifestazione è promossa dalla
LISTA PER TRIESTE
Ripresa televisiva in diretta di Teletriestemia e in differita da Telequattro. (Si prega di raggiungere il piazzale a piedi per evitare ingorghi di auto).

GIORNALE DI TRIESTE

Interesse artigiano per l'area di ricerca

VENERDI' AD AURISINA UNA «TAVOLA ROTONDA»

Una «tavola rotonda» dedicata alla costituenda area di ricerca scientifica si terrà, per iniziativa dell'Associazione degli artigiani di Trieste, venerdì prossimo, 1.o giugno.

In una propria nota l'associazione promotrice dell'incontro rileva che le categorie artigiane sono quanto mai interessate all'insediamento dell'area di ricerca scientifica, in quanto esse abbisognano di strumenti capaci d'assicurare l'aggiornamento tecnologico dei settori nei quali operano.

La relazione di base sarà svolta dal direttore dell'Esa, ente di sviluppo dell'artigianato, ing. Vincenzo Selan. Hanno assicurato il loro intervento i docenti dell'Università di Trieste Claudio Calzolari, preside della facoltà di Economia e commercio, Antonio Cocco, preside della facoltà di Ingegneria chimica e Giacomo Costa, preside della facoltà di Scienze e un rappresentante dell'Università di Udine.

Incontro al CdS con Simon Benetton

E' per questo pomeriggio alle 17, all'insegna del mercoledì per le signore di cui è promotrice Fulvia Costantinides, l'incontro con Simon Benetton nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della stampa. L'artista trevigiano, la cui originale esposizione di sculture nelle vie e nelle piazze cittadine suscita vivissimo interesse sarà presentato dal critico Carlo Milic.

UNA SERIE DI SERVIZI BLOCCATI DALLA VERTENZA IN ATTO

Non vogliono conciliare questa volta i vigili urbani

Dal reparto motorizzato l'agitazione si è estesa all'intero Corpo
Le tesi sindacali degli autonomi diverse da quelle della Triplice

In assenza di proposte concrete da parte della pubblica amministrazione, l'agitazione dei vigili urbani del reparto motorizzato continua. Permane, di conseguenza, una situazione di grave disagio che coinvolge il resto del servizio e si ripercuote con un sovraccarico di lavoro sui corpi di Pubblica sicurezza, carabinieri, polizia, finanza. Paralizzato il centro radio, bloccato il servizio di pronto intervento, ridotta ai minimi termini la rilevazione degli incidenti stradali (compito quasi esclusivo dei motorizzati i quali, tra l'altro, notificano il 95 per cento delle contravvenzioni elevate in città, esclusi cioè i divieti di sosta), interrotta la repressione delle infrazioni «sociali», quali l'eccesso di velocità o l'uso di scappamenti «ammazzatimpani», è venuta ora meno — peraltro con sollievo degli automobilisti indisciplinati — anche il servizio di rimozione autoveicoli, essendosi l'agitazione estesa anche alla depositeria comunale.

Le richieste del reparto sono note: pagamento degli straordinari pregressi (una schiarita su questo unico punto è venuta dalla conclusione in campo nazionale della vertenza del pubblico impiego), aumento dei massimali assicurativi congelati a livelli obiettivamente ridicoli, copertura rischio sulla patente personale di guida, dotazione delle manette.

L'agitazione dei «motorizzati» è diventata nel frattempo l'elemento di punta d'una protesta più generale, quella dell'intero Corpo dei vigili, impegnato nell'ottenimento di una richiesta di vecchia data: quella di un'indennità che ripaghi dei rischi che obiettivamente fanno del vigile urbano qualcosa di diverso dal comune impiegato comunale. Contemporaneamente la vertenza, nata autonomamente e priva di etichette all'interno del reparto motorizzato, si è ora in gran parte sindacalizzata, facendo registrare la contrapposizione degli «autonomi» da una parte e degli aderenti alla «triplice» dall'altra. La polemica tra i due schieramenti, più che sulla sostanza delle rivendicazioni, è incentrata sull'indentità stessa del vigile e delle sue mansioni.

Così, gli autonomi chiedono di arrivare all'indennità attraverso il riconoscimento della qualifica giuridica — del resto ottenuta da gran parte dei Corpi del resto d'Italia, di agente di pubblica sicurezza, date le mansioni che i vigili effettivamente svolgono. Dal canto loro, Cgil, Cisl e Uil imputano agli autonomi di sostenere tesi che, se accolte, avrebbero come inevitabile conseguenza la militarizzazione del Corpo i cui componenti verrebbero, quindi armati. Il vigile, si afferma, finirà con l'essere impegnato a fronteggiare le manifestazioni di piazza, operando alle dipendenze del prefetto. L'alternativa proposta dalla «triplice» è il riconoscimento di un'indennità rischio «ad hoc», che aggiri così il passaggio obbligato della qualifica di agente di pubblica sicurezza.

Com'è sorta la vertenza? Non è inutile rifarne la storia. Da anni i «motorizzati», una quarantina in tutto, sono il nucleo di punta di un Corpo sempre più assente dal servizio attivo sulla strada a causa della progressiva «impiegatizzazione» e dall'automatica elevazione di multe per divieto di sosta. Composto da una quarantina di uomini, è un reparto tuttofare, basato sull'agile e moderna simbiosi uomo-mezzo-radio. Da alcuni mesi in qua il lavoro degli uomini si fa difficile: aggressioni, ferimenti, incidenti. Il Corpo lo segnala agli amministratori e precisa le proprie richieste :nuovi massimali assicurativi, manette, rischio-patente. E' il novembre del '78: da allora ci saranno molte assicurazioni verbali, ma niente fatti. A ridurre la forza contrattuale dei vigili è anche l'assenza di un vero comandante del corpo, carica ricoperta come «ad interim» dal maresciallo Corradini, in veste di «facente funzioni». Corradini è definito dai suoi addetti «un uomo d'ordine», «uno che non perde tempo per ingraziarsi i sindacati»: è questo forse, un ulteriore elemento di debolezza per il Corpo dei vigili. La vertenza si trascina così per cinque mesi.

Il 3 maggio di quest'anno 'l reparto motorizzato preannuncia all'amministrazione comunale l'imminenza dell'agitazione «appiedata». Dopo sei giorni senza controproposte né risposta, l'agitazione ha inizio. Il 12 maggio entrano in scena gli autonomi. In un'affollata assemblea si riafferma la richiesta dell'indennita di p.s. e si denuncia il sindaco per omissione di atti di ufficio: all'avv. Cecovini si imputa di non aver inoltrato alla prefettura le domande di 114 vigili (tutti «autonomi») che chiedevano il riconoscimento delle mansioni di pubblica sicurezza. Due giorni dopo apre le ostilità la «triplice» che dà vita a un'assemblea nazionale sul tema. Il 14 e il 15 maggio a Montesilvano di Pescara Cgil e Uil insistono sul principio della professionalità dei vigili e sulla richiesta di un'indennità rischio. Secondo alcuni è una «marcia indietro clamorosa per non farsi sorpassare dagli autonomi»: negli anni scorsi fu proprio la «triplice» — si rileva a favorire la parificazione degli stipendi tra vigili e impiegati comunali.

Alla fine, qualcosa di nuovo. Cgil, Cisl e Uil sono ricevute dagli assessori Colombis e Seri. Sul tavolo della trattativa l'indennità e le richieste dei motorizzati. La promessa dell'amministrazione è di comunicare una decisione a breve termine. Nel frattempo viene deliberato l'acquisto delle manette, anche se non si decide ancora sulle modalità del loro eventuale impiego. Inoltre, mentre si schiarisce in campo nazionale il problema delle ore straordinarie non pagate, le società assicuratrici fanno piovere le loro proposte per il reparto motorizzato. Per l'amministrazione si prospetta una spesa di circa 200 mila lire annue pro capite, in cambio di un massimale oscillante sui 70 milioni in caso di morte e di 100 per l'invalidità permanente. La spesa totale sarebbe di 8 milioni, non molto, ma quanto basta per provocare ulteriori discussioni e ritardi.

I vecchi e il mare



Una giornata piacevolmente diversa è stata offerta a un gruppo di anziani da «Pro Senectute», costantemente impegnata nella sua meritoria opera da favore di coloro che troppo spesso si sentono desolatamente soli.

A bordo della motonave «Dionea» che ha salpato l'ancora alle 8 di un luminoso mattino sono saliti 131 fra uomini e donne in là con gli anni. Il gruppo, al quale parecchi altri anziani si sarebbero voluti aggiungere, ma le cui richieste, per difficoltà burocratiche non si sono potute accogliere, è sbarcato verso mezzogiorno a Parenzo, dove, con la guida del maestro Jorio, erano previste visite alla Basilica, al tempio di Marte e agli altri gioielli dell'incantevole cittadina istriana.

I partecipanti alla bella gita per mare hanno espresso la più viva riconoscenza alla «Pro Senectute», che confida nel buon cuore dei cittadini per poter promuovere altre iniziative come questa, con il lodevole intento di confortare chi, dopo una vita di lavoro e di sacrificio è costretto a trascorrere in solitudine gli anni del tramonto.

(Italfoto)

SEGNALAZIONI

LA RISPOSTA DELL'AZIENDA TRASPORTI

I nuovi autobus

Pubblichiamo la cortese risposta, datata 22 maggio dell'Act, Azienda consorziale trasporti alla segnalazione comparsa il 17 dello scorso aprile con il titolo «La vecchia utilitaria meglio del bus nuovo»:

«L'adozione dei cambi automatici, politica peraltro adottata da tutte le aziende di trasporto, si è resa necessaria per diversi ordini di motivi: 1) per il particolare profilo orografico di Trieste che obbligherebbe a continui cambi di marcia; 2) per la congestione del traffico e le fermate ravvicinate; 3) per diminuire il logorio psico-fisico degli autisti di linea; 4) per diminuire notevolmente l'usura degli organi meccanici».

In tema di vecchi autobus tolti dal servizio, la lettera dell'Act, usando la terminologia «radiazione dei mezzi pubblici ritenuti obsoleti» così prosegue:

«Si precisa che a seguito di un ampio studio svolto fin dal 1964, e che è stato ritenuto valido anche in sede nazionale, si è potuto individuare in una decina d'anni l'età di miglior utilizzazione di un automezzo, infatti, per revisionare completamente sia la parte meccanica, sia la carrozzeria di un automezzo tipo, viene calcolato che occorrano 3800 ore di lavoro, che da sole comportano un onere di circa 25 milioni. Se a tanto si aggiunge il costo dei pezzi di ricambio, nella inconcessa ipotesi che gli stessi siano disponibili sul mercato, nonché quello dell'organizzazione generale, si arriva a valori dell'ordine di 40 milioni per avere a disposizione, nella miglior delle ipotesi, un autobus realizzato secondo i criteri di 20 anni prima.

«Da aggiungere a ciò che la nuova legislazione sulle dimensioni e sulle capacità di trasporto delle macchine nonché sulle loro caratteristiche tecniche come, ad esempio, il raggio di sterzata, consentono l'impiego di automezzi nettamente più indicati nel senso delle capacità di trasporto a parità di percorso e se si tiene anche conto degli interventi regionali, già in atto, i quali assicurano alle aziende acquirenti di nuovi mezzi un contributo del 60-80 per cento sul prezzo di acquisto e che sono operati solo nel caso di materiale rotabile nuovo, sembra che la strada battuta dall'Azienda sia la più adatta alla situazione generale in cui essa opera».

Infine la lettera dell'Act così parla della prevista rimozione dei distributori automatici di biglietti: «Per quanto riguarda le emettitrici si precisa che con la loro eliminazione si provoca un aumento di capacità di trasporto con conseguente necessità di aggiornamento della carta di circolazione.

«Tale operazione comporta determinati tempi tecnici, trascorsi i quali sarà possibile, come previsto, procedere al lievo delle citate emettitrici. Distinti saluti».

Nessun sequestro di documenti comunali

«Desidero fare alcune precisazioni in merito alla vicenda della presunta sparizione di alcuni documenti ufficiali dell'amministrazione comunale.

«Nel corso della perquisizione che i carabinieri hanno effettuato, in mia presenza, il 7 aprile scorso nella scuola superiore di Servizio sociale non è stato ritrovato, né tantomeno sequestrato, alcun documento ufficiale dell'amministrazione comunale. Il materiale sequestrato mi riguarda personalmente (convocazioni di Giunta e di Consiglio comunale, verbali di consiglio comunale, fotocopie).

«Contemporaneamente mi è stata notificata una comunicazione giudiziaria, la quale, come è noto, ha il significato di informare l'interessato che è stata avviata un'indagine nei suoi confronti, senza che ciò implichi una presunzione di colpevolezza.

«Sono stupito del fatto che una vicenda, iniziata con la denuncia del sindaco Cecovini già nell'agosto dello scorso anno, abbia avuto seguito appena all'inizio d'aprile di quest'anno sia stata pubblicizzata solo il 25-5. Paolo Zanini».

LE MINICROCIERE RIMPIANTE DAI BAGNANTI

Vaporetti, addio

«Si va verso l'estate, ma noi triestini e per i turisti sembra che quest'anno non ci sarà nessuna linea marittima di collegamento con le località costiere raggiungibili senza lasciapassare o passaporto. Infatti, attualmente, per via mare si può andare soltanto in Istria con la "Dionea".

«Speriamo che da qualche parte si pensi a collegamenti con Muggia, con Grignano e con Sistiana.

«Per chi vuol difendersi dal caldo e godersi un po' di brezza marina andando al bagno, basterebbero anche collegamenti saltuari con motobarche. Sarebbe sempre meglio di niente. G. Bassi».

«E' ritornata la stagione dei bagni e, a quanto sembra, quest'anno il bagno si può fare ovunque, nel golfo. Mancano però i tre bei vaporetti che una volta erano della Navigazione Alto Adriatico. Prima ci hanno tolto l'"Ambriabella", poi l'"Edra" e adesso, unica superstite, è la "Dionea", che per tanti anni portava i nostri figli e nipoti a Grignano e Sistiana per i bagni e che ora si limita all'Istria e, due volte la settimana, a Grado. E a Grignano, come si arriva, se non si ha a disposizione la macchina?

«Hanno tolto prima la corriera che portava all'ingresso del parco di Miramare, poi quella che andava direttamente a Grignano. Si è così costretti a fare un fastidiosissimo trasbordo a Barcola dall'autobus 6 al 36 — e il 6 non sempre ha la coincidenza con il 36, anche se porta il cartello relativo — mentre prima, oltre al bagno, si faceva anche una piacevole e salubre piccola crociera da Trieste a Grignano o Sistiana e viceversa, una crocieretta che era molto apprezzata anche da occasionali ospiti o turisti, quelli veri, non i turisti coi fagotti.

«Ma è proprio possibile che una città di mare manchi di un collegamento marittimo con i luoghi balneari più vicini, è possibile che nessuno si ricordi dei moltissimi passeggeri, mamme con bambini e tanta gioventù, che affollavano la "Dionea"? E' proprio possibile che pian piano si tolga ogni comodità ai residenti triestini e che Trieste si rassegni ad essere solo ed esclusivamente un emporio per gli acquirenti di oltre confine, una grande "jeanseria"? Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa l'Azienda di soggiorno. T. B.».

Spreco di energia

«Desidero segnalare un fatto abbastanza strano: dal momento che bisogna risparmiare energia, mi domando perché alle 18 del pomeriggio di domenica 27 maggio, le luci in via Flavia erano già accese.

«Vorrei avere una risposta precisa. Paolo Novak».

La legge della vita

Una birra di troppo

L'ora ruggente. Un pomeriggio d'aprile, il finanziere di servizio a un valico del Porto fermò un automobilista — un bracciante cinquantatreenne — e gli chiese di controllare l'auto, nel cui abitacolo scoprì quattro pacchetti di zucchero, sei barattoli di birra e un piccolo rasoio. Il milite invitò l'uomo a seguirlo in ufficio e, per tutta risposta, costui lo offese sanguinosamente e, non ancora contento, lo minacciò di morte, urlandogli alle spalle frasi elogiative dell'operato criminoso delle Brigate rosse. Venne, ovviamente, fermato e deferito all'autorità giudiziaria per contrabbando, oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale nonché per guida in stato di ebbrezza. Interrogato a sbronza sbollita, il bracciante si scusò per il modo con cui aveva agito, spiegò che gli amici gli avevano offerto un paio di birre e la bevanda gli aveva ottenebrato la mente. Probabilmente sarà stato anche vero. Assistito dall'avv. Muciaccia, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Bidoli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli, e si busca sette mesi di reclusione, 20 mila lire di multa, un mese di arresto e 20 mila di ammenda con i benefici di legge. Le scuse non l'hanno salvato dalla sanzione che, se non peccherà più rimarrà soltanto scritta sulla carta. In tutte le cose della vita, cosa fatta capo ha, e se la cosa è un reato oltre alla testa ha anche una condanna.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Artiglieri

Gli artiglieri iscritti alla sezione «Aldo Brandolin» si riuniranno questa sera alle 18 in seconda convocazione nella sala della Casa del combattente in assemblea ordinaria. All'ordine del giorno figurano la relazione del presidente, il consuntivo 1975-1978 e il preventivo per il triennio '79-82.

L'Unuci a Bassano

Il gruppo ufficiali in congedo di Trieste organizza per il 17 giugno una gita di soci e familiari a Bassano del Grappa con visita ad alcune ville venete. Le prenotazioni saranno accettate nella sede del gruppo Unuci di via Roma 23 ancora oggi e domani dalle 10 alle 12.

Appuntamento Fidapa

Domani, nella sala del Car Aquila (g.c.) di via Rossini 4, con inizio alle 17.30, il critico Claudio Martelli presenterà per la Fidapa prose di Fidelia Damato-Vitello. La lettura sarà fatta da Giorgia Vignoli e da Grazia Gentilli. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Centro avventista

Questa sera con inizio alle 17.45 nella sala del Centro Avventista in via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini presenterà uno studio sul tema: «In che modo le profezie bibliche annunciano l'inizio del giudizio di Dio sul mondo». Per le 20, nella stessa sala, è in programma una riunione del Circolo giovanile dell'amicizia che concluderà la sessione 1978-'79 del corso di educazione fisica. Saranno consegnati gli attestati di merito al partecipanti. L'ingresso è libero.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ricorda che oggi con inizio a mezzogiorno nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il direttore della clinica urologica dell'Università di Monaco di Baviera, prof. Mauermayer, parlerà in italiano su «Storia, indicazioni e tecnica della chirurgia endoscopica nell'adenomatosi prostatica». A questo incontro che l'Associazione medica ha promosso assieme alle scuole di specializzazione di Urologia e nefrologia del nostro Ateneo, farà seguito venerdì prossimo nella stessa sede una conferenza indetta con la collaborazione della sezione «Manni» della Lega italiana per la lotta contro i tumori: con inizio alle 18.30 il prof. Jean-Louis Amiel del dipartimento di Oncologia medica dell'istituto Roussy di Villejuif parlerà in inglese sulla chemioterapia nel trattamento del cancro.

Radiointervista

Domani alle ore 13.30 da Radio Antenna (101 Mgh) andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio sarà il prof. Fulvio Babudieri libero docente nella facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste.

Corso biblico

Stasera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, commenterà il Salmo 24.

Ragazzi del 99

La sede della sezione «Ragazzi del 99» è a disposizione dei soci Cavalieri di Vittorio Veneto per il ritiro della tessera d'autobus a tariffa ridotta per il mese di giugno dalle 17 alle 18 di questa sera.

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 3 giugno con partenza dalla piazza Oberdan alle 7.30, una gita a Forni di Sopra, con salita al Clap Savon (m 2462). Quale escursione diversiva è prevista una facile passeggiata alla casera Montemaggiore. Per il programma e le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Mostra fotografica - Cmm

Enzo Firmiani espone presso la sede sociale di via Roma 15 nei giorni 30, 31-5 e 1-6 alcune visioni fotografiche in bianco e nero con soggetto «Motivi carsivi».

Novità Seiko 1979

I nuovissimi modelli Seiko digitali - crono - suoneria a un prezzo eccezionale. Garanzia - assistenza Seiko. Orologeria oreficeria Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

Per l'on.
TOMBESI
vota così:
LIBERTAS
4

«Caro Carso»

Questa sera con inizio alle ore 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, per iniziativa del Centro culturale G. R. Carli, il prof. Fulvio Miani presenterà il film a colori sonorizzato: «Caro Carso». L'ingresso sarà libero.

Assemblea Dirigenti

Domani sera, 31 maggio, con inizio alle 18.30 nella sala del Jolly Hotel si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Dirigenti delle attività commerciali ausiliarie dei servizi similari di pubblico interesse della Regione Friuli - Venezia Giulia. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Sconti dal 30 al 50%

Il Gomitolo via Scussa 2, tel. 573190 ha iniziato una vendita di tutte le lane a *prezzi scontati* fino al 50%.

Viale Sport! Viale Sport!

Sportivi: tra giorni apertura del nuovo negozio *Viale Sport* in via Muratti 1-A. Tel. 772809.

Teletriestemia

Canale B in VHF e canale 40 in UHF. Questa sera, alle ore 19.30, andrà in onda la seconda parte del documentario «Carso... Immagini e poesia» realizzato da Pino Sirsgota, con poesie di Ricciotti Stringer. Seguirà una conversazione con Bianca di Beaco sui personaggi della Val Rosandra. In chiusura, un incontro con Mario Dolcher, candidato alla Camera della Lista per Trieste, sulle prospettive politiche della Lista per Trieste nel nuovo Parlamento italiano.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani alle ore 11 asta

Nel Punto Franco Vecchio Magazzino n. 8, depositaria Parisi.

120 q.li filato sintetico

Lire 8.550.000. Informazioni visione documenti in piazza Goldoni 1.

Sabato alle ore 16 asta

In via Ananian 2: automezzi scaffalature metalliche, banco frigo e beni vari come descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE



I comunisti vogliono entrare nel governo... e lo dicono.
Molti socialisti pensano ancora a un governo di sinistra.
Nel 1976, con il 38,8% dei voti, la DC ha evitato il sorpasso da parte dei comunisti, che hanno raggiunto il 34,4%.
Però le sinistre insieme hanno ottenuto il 46,7%.
In questa situazione, con i comunisti così forti, i socialisti così indecisi ma sempre pronti ad alleanze di sinistra e i radicali...
non correre rischi, rafforza la DC.

LIBERTAS
LIBER
LIBER
LIBER
LIBER

la Democrazia Cristiana
garantisce
l'Italia che cambia.

IL RITORNO A UNA FONTE ALTERNATIVA DEL PETROLIO

Si riparla del carbodotto fra Trieste e la Polonia

Con il progetto Ossola-Gjerek avviato lo studio del trasporto del fossile Nel mondo esistono alcune iniziative che hanno dimostrato piena validità

Il primo canale televisivo (Tv 1) ha messo in onda nel notiziario delle ore 20 di venerdì 25 la necessità di ritornare, come fonte alternativa del petrolio, al carbon fossile (antracite, litantrace e lignite), mettendo in evidenza una carta geografica con l'indicazione del carbodotto Polonia - Trieste.

Il progetto di questa «slurry-pipeline (cioè di polvere di carbone trasportata col sistema della deacquificazione) è piuttosto vecchio: già una ventina di mesi fa il nostro giornale dette risalto con una serie di articoli all'accordo firmato a Varsavia fra il nostro ministro del commercio estero Ossola con il premier polacco Gjerek. Poi non si seppe più nulla. La stampa nazionale non dette importanza al comunicato stampa emesso a Varsavia in quell'occasione.

Da parte nostra indagammo presso la facoltà di mineralogia della Technische Hochschule dell'Università di Vienna che studiò il progetto della prima tratta da Rybnik (centro ferroviario a Sud Est di Katowice) a Baumgarten, al confine austro-cecoslovacco, per la diramazione destinata alle acciaierie di Linz. La tratta indicata dovrebbe poi continuare parallelamente all'oleodotto Schwechat (Vienna) - Wuermlach (Carinzia), dove si attacca alla Tal, il grande oleodotto chiamato «Transalpine pipeline» che sfocia nel terminal triestino della Siot e che porta il greggio in Baviera (Ingolstadt). Il nostro giornale ebbe anche dei contatti con un tecnico della Bechtel Corp. di San Francisco, L'impresa che progettò l'oleodotto Trieste - Baviera, e con un esperto della Mesa Coal Corp. del Texas, che ha costruito il carbodotto di 440 km chiamato Black Mesa.

Il «revival» del carbone è stato messo in chiara evidenza dalla Tv 1, che illustrò le necessità italiane sia per le importazioni del fossile, quanto per lo sfruttamento della lignite e del carbone Sulcis che si trovano in Italia, e cioè in Toscana e in Sardegna.

Ritorna così a galla il progetto Ossola-Gjerek. Lo studio del trasporto del fossile a mezzo di carbodotti ha preso vasta consistenza non solo presso le società minerarie, ma anche negli istituti di ricerca specialmente per la «carbo-chimica» che dovrebbe in parte integrare la petrolchimica

Nel mondo esistono alcuni carbodotti che hanno già dimostrato la loro piena validità sia nei costi di trasporto del fossile, quanto come operazione non inquinante. La «Rivista dei combustibili» del maggio dello scorso anno ha rilevato che il carbone trasportato con la slurry pipeline americana del Black Mesa costa attorno a 6,5 lire per tonnellata - chilometro, comprese le spese di preparazione in partenza e di ultimazione al terminal di Mohave nel Sud Nevada.

Il processo di trasporto del carbone con carbodotto consta di queste operazioni: macinazione e vagliatura del fossile; preparazione della sospensione; pompaggio nella tubatura; raccolta e deacquificazione del carbone all'arrivo nel terminal. La massa acquosa giunta nel terminal in forma di «sospensione» viene fatta defluire in vasche e da qui inviata con centrifughe e filtri per la deacquificazione e per l'ulteriore seccagione del solido.

Il ciclo di trattamento della sospensione è piuttosto semplice; consta nella raccolta del liquido in bacini di sedimentazione; nel passaggio del solido alla centrifuga; nello scarico delle acque chiarificate in mare e nell'essiccazione del solido. L'attrezzatura completa — secondo quanto ci riferì un esperto della Bechtel di San Francisco — consta di due miscellatori-omogeneizzatori; di un separatore della polvere più grossa dal prodotto granulare omogeneo e nello stoccaggio del carbone nel silo.

D. L.

Carbodotti in costruzione o in progettazione

Denominazione	Terminali	Km
Siberia - URSS (Europa)	Igarka - Kiew	4000
Witex System	Montana - Texas	2508
Houston Natural Gas Corp.	Colorado - Texas	1770
Gulf Interstate	Nord West Pipeline da Gillette (Wyoming) all'Oregon	1280
Interprovincial Lakehead System	Edmonton - Grandi Laghi (USA)	2000
Nevada Power	Utah - Nevada	290
Salt River System	New Mexico - Arizona	500
Ruhr - Danubio	Bochum - Linz	550

Carbodotti in attività nel mondo

Black Mesa (USA	440 km
Consolidation (Ohio)	175 »
Wolhynien (URSS)	61 »
Ruhr Kohle Leitung	7,5 »
Saar (RFT)	3,8 »

Elargizioni

In memoria di Aurelia Lucano n. Klun nel V anniversario (27.5) dalle figlie Ida e Gemma 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giuseppe Trotea nel VII anniversario (27-5) dalla moglie e figlia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Tosoni-Pittoni nel XIV anniversario (28-5) dalla moglie e congiunti 25.000 pro Centro Tumori e 25.000 pro Eca.

In memoria di Anita Lonza nel I anniversario dalla sorella Antonietta e nipoti 10.000 pro Famiglia Polesana.

In memoria del col. C.C. Francesco Greco nell'XI anniversario (25-5) dalla moglie Pia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome) e 10.000 pro Suore Orsoline (Gretta).

In memoria del dott. Franco Gabrieli nel II anniversario (30-5) dalla moglie 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Eugenio Scogna per il compleanno (30-5) dalla moglie Francesca e dalla figlia Adelina 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Duilio Merticas per l'anniversario (30-5) dalla mamma 2500 pro Anffas, 2500 pro Aniep, 2500 pro Natura Carsica e 2500 pro Eca.

In memoria di Giuliana Tombetti-Zernitz dalla mamma 50.000 pro Liceo D. Alighieri (fondo «Giuliana Zernitz»).

In memoria di Francesca De Gioia da N.N. 20.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Batic in Zoch da Licia e Alberto Gustini 20.000, dalla famiglia Papa 5000 e da Elvira Velari e Bianca Morosi 20.000 pro Centro Immunotrasfusionale.

In memoria di Libero Tedesco da Pina Zennaro 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gina Weber dai nipoti 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Scandelin da Kathleen Casali 25.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali» e 25.000 pro Lega italiana contri i tumori - Comitato «G. Manni»; da Aldo, Gigliola, Battista e Luciana Mazzolo 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali» e 20 mila pro Lega italiana contro i tumori - Comitato «G. Manni».

In memoria di Anna Rizzi dai nipoti Franco e Annamaria Rizzi 20.000 pro Lions Club (fondo assistenza); da Irene e Giulia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di zio Francesco Steffè dalle famiglie Steffè Piero, Marcello, Pierin, Paolo e fam. Lasic, Baldè, Vascotto, Lonza e cognate Angiolina, Lidia e Tina, 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» e 55.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Magda Springer da M. e R. Robin 20.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.

In memoria di Stelio Danese dalla sorella Livia 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (Clinica universitaria prof. Panizon).

In memoria di Enrico Malusà da Rita e Manlio Lippi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Wanda Milloni dalle sorelle e cognato 30.000 pro Domus Lucis, 30.000 pro Uildm, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 20.000 pro Eca; da Ania, Giorgia e Giorgio Adami 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore; da Serena e Giorgio Derossi 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Fioretta Tomasini Moliterni da Gaetano e Dolores Manzi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gemma Venier ved. Moretti dalle famiglie Bresciani-Kert 10.000 e da Renato e Tiziana Kert 10 mila pro Centro Tumori.

In memoria di Agostina Ludvik dalla famiglia Cappelletti 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Sgarbissa ved. Galopin dalla fam. Vigo 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Grusovin dall'officina Marta Antonio 55.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Maria Gardi e dell'ing. Ermenegildo Francia da Anna Zini 10.000 pro Unicef.

In memoria di Franco Filograna da Lidia e Nuta de Lugnani 5000 pro Anffas.

Da parte di Vittoria Sulcich 50.000 pro Centro cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Armando Del Rosal da Angelo e Vilma Zavagno 20 mila pro Centro Tumori.

Per Pussi, da Nives Colugnati, 10 mila pro Rifugio animali Astad.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Rossoni
Corso Italia, 9
Espone la pittrice
TATIANA

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

TRIESTINI!

MILIONI di italiani ci invidiano la possibilità che noi abbiamo di poter votare «diversamente»!

Essi sperano in un nostro grande successo che sia di esempio per tutti

Non deludiamoli e

VOTIAMO COMPATTI

PER TRIESTE autonomia · democrazia · una Trieste italiana · libera

Lista per Trieste

RIEVOCATA IN APPELLO UN'EVASIONE DALLE CARCERI DI UDINE

Si calarono nel cortile con le classiche lenzuola

La Corte applica l'amnistia per qualche reato e riforma in parte la sentenza

Su un'evasione riuscita e su un'altra fallita si incentra il processo celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p. g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

La causa è contro i detenuti Gianni Paoletti, 33 anni, da Gorizia, Paolo Pattarello, 31 anni, da Mira, Maurizio Rilande, 23 anni, da Udine, e Pietro Bernardi, 45 anni, da Marostica (detenuto assente), Alessandro Grasso, 30 anni, da Pieris, e Vittorio Decembrotto, 43 anni, da Santa Maria Capua Vetere, i quali ultimi sono a piede libero.

Durante la notte del 7 aprile del 1976, Paoletti e Pattarello riuscirono a evadere dalle carceri di Udine, dopo avere segato l'inferriata di una finestra ed essersi calati nel sottostante cortile a mezzo di una fune ricavata da lenzuola intrecciate. Venne disposta un'inchiesta, e si appurò che i due avevano potuto prendere il largo grazie alla complicità dell'agente di custodia Decembrotto, al quale per il «favore» erano stati promessi due milioni.

La libertà degli evasi non durò a lungo: il 3 gennaio del 1977, Paoletti venne catturato in Austria, e il 31 dello stesso mese Pattarello fu arrestato in Olanda. Nella notte del successivo 19 settembre, Rilande, Grasso e Bernardi tentarono analoga impresa, facilitati anche dal fatto che, causa il sisma, le porte delle celle rimanevano aperte. Raggiunsero il cortile, ma furono avvistati da Decembrotto, il quale sparò in aria una raffica di mitra, consentendo così la loro cattura.

Interrogato, il poliziotto dapprima ammise di essersi prestato ad aiutare i primi evasi perché pressato da un'urgente necessità di denaro, venne in seguito avvicinato dagli altri tre, accettò la loro offerta di soldi ma poi si pentì e, quando li vide calarsi nel cortile, esplose la raffica che consentì la loro cattura. Successivamente Decembrotto ritrattò ogni cosa.

Paoletti e Pattarello furono imputati di corruzione, danneggiamento dell'arredo carcerario ed evasione, Decembrotto di corruzione e procurata evasione, gli altri tre di tentata corruzione, danneggiamento e tentata evasione. Nel caso furono coinvolti anche un altro agente di custodia e il direttore delle carceri, i quali, il 7 maggio dello scorso anno, andarono assolti dal Tribunale di Udine, che condannò Paoletti a due anni e tre mesi di reclusione e 200 mila di multa; Pattarello: un anno, sette mesi e 150 mila; Rilande: due anni, un mese e 130 mila; Grasso e Bernardi: un anno, 5 mesi e 100 mila di multa a testa, e Decembrotto: due anni, 4 mesi e 160 mila di multa, ed essi ricorsero

All'inizio del processo d'appello, Paoletti consegna alla Corte un memoriale e i coimputati puntualizzano alcune circostanze. Dopo avere discusso il fatto sotto il profilo del diritto, il p.g. chiede l'applicazione dell'amnistia per il danneggiamento e la tentata evasione e conferma nel resto della sentenza di primo grado. Apre la battaglia defensionale l'avv. Antonini da Trieste (Paoletti e Rilande) e poi parlano l'avv. Ros da Pordenone (Pattarello), avv. Giofrè da Udine (Grasso), avv. Franz da Udine (Decembrotto) e avvocati Cacciatore e Tiberi dello stesso foro (Bernardi).

La Corte applica l'amnistia per i reati indicati dal p.g., e riduce la pena a Pattarello a un anno e 7 mesi e 100 mila, Bernardi un anno, 4 mesi e 60 mila, dichiara inammissibile l'appello di Grasso e ordina l'esecuzione della sentenza di Udine nei suoi confronti, conferma le stesse deliberazioni per Paoletti, Rilande e Decembrotto e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria per Bernardi.

La morte era appostata dietro a una curva

Dietro a una curva era appostato il destino per tre amici, Sergio Poropat, 23 anni, via del Vento 11, Nevio Peric, 24 anni, via Castiglioni 6, e Renato Conzani, 30 anni, Scala Stendhal 2. Poco dopo le 2 del 9 luglio dello scorso anno, con la «127» di Poropat, essi percorrevano la via Marchesetti diretti al Cacciatore quando, in una curva, l'automobilista perdette il controllo della guida. La vettura andò a sbattere prima contro un palo dell'elettrificazione, poi urtò il recinto di un giardino, si rovesciò, infine, su un fianco e percorse una quindicina di metri in quella posizione.

Conzani e Peric furono catapultati sulla strada. Più tardi, con la Cri i tre raggiunsero l'ospedale, dove Peric morì dopo qualche ora (lasciò i genitori e un fratello) mentre i compagni di viaggio furono ricoverati in corsia. Poropat, cui l'accusa addebita di avere proceduto a sostenuta andatura, fu imputato di omicidio e lesioni colpose, e per rispondere di tali fatti compare ora, assistito dal prof. Sergio Kostoris, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Macchiarella; p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, e al dibattimento sono presenti i congiunti dell'estinto, assistiti dall'avv. Coslovich.

Il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila di multa mentre il Collegio gli infligge, con le «generiche», nove mesi di reclusione e 100 mila di multa con i benefici, gli sospende la patente per un anno, lo condanna altresì al risarcimento dei danni alle parti lese e dichiara, infine, l'improcedibilità per le lesioni per difetto di querela.

Si inizia con un rinvio l'assise d'appello

Con un rinvio si è iniziata la sessione dell'assise d'appello. La Corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Giancotti e dai giudici laici Luciano Tollis, Claudio Angioli, Luigi Olivo, Francesca De Toni, Mafaldo Cechet e Rosa Assunta Lucà, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, dovrebbe giudicare Luisa Doria - Puntin, Monfalcone, via Smareglia 6, imputata di infanticidio per cause d'onore. In apertura di udienza, i giudici non togati prestano il giuramento di rito e, con essi, giura anche il giudice supplente, Giovanna Giorgi-Vidmar. In apertura di udienza, il difensore, avv. Maniacco, presenta un certificato medico dell'imputata, viene eseguito un accertamento e, conosciutone il risultato, il presidente rinvia la causa a nuovo ruolo.

I bambini ci guardano



Si è aperta ieri alla scuola elementare «Ferruccio Dardi» di via Giotto la mostra «Come i bambini vedono l'anno internazionale del fanciullo», indetto dall'Associazione dei genitori. L'iniziativa si prefigge l'intento di rendere operante l'art. 4 dei «Diritti del fanciullo» in materia di assistenza medica e sociale. Il premio di 200 mila lire sarà devoluto a favore di Pierantonio Rebesco, il bambino che abbisogna di cure continue a Milano; i tre premi di 20 mila lire ciascuno, che saranno assegnati alle tre classi partecipanti, verranno consegnati all'Anffas.

(Italfoto)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	600 (—)	2200 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180 (200)	420 (500)
CETRIOLI	288 (—)	518 (—)
CICORIA CATALOGNA	240 (300)	350 (600)
RADICCHIO VERDE	240 (300)	1020 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	230 (350)	288 (400)
FAGIOLINI	920 (—)	1725 (—)
LATTUGHE	300 (300)	805 (1500)
PISELLI	460 (—)	805 (—)
PATATE	180 (—)	250 (—)
POMODORI COSTOLUTI	403 (—)	1035 (—)
SEDANI VERDI	400 (—)	800 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (200)	240 (500)
ZUCCHINE	115 (—)	920 (—)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	1380 (—)	1840 (—)
BANANE	935 (—)	1045 (—)
CILIEGIE	575 (1000)	2070 (1400)
FRAGOLONI	660 (—)	1430 (—)
MELE	230 (—)	900 (—)
MELONI	1200 (—)	2500 (—)
PESCHE	700 (—)	1700 (—)
ARANCE	460 (—)	1380 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	15000 (—)	13320 (—)
CEFALI	500 (1000)	3600 (4800)
GUATI GIALLI	600 (—)	2500 (—)
MOLI	4500 (8800)	7000 (8800)
MORMORE	9000 (12800)	9000 (12800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	3000 (4800)	3000 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2400 (5600)	4000 (7800)
RIBONI	2700 (12800)	9800 (14800)
ROSPO (CODE DI)	5000 (—)	5000 (—)
SARDELLE	400 (980)	650 (1080)
SARDONI	300 (680)	600 (1200)
SGOMBRI	— (2800)	— (3600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	— (24000)	— (24000)
CALAMARI	3000 (5600)	4600 (5800)
CANOCE	2000 (3800)	5000 (6800)
CAPELUNGHE	2000 (2600)	4000 (2600)
CAPEROZZOLI	400 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	700 (1000)	700 (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	1650 (2800)	2800 (3800)

(*) Listino prezzi del 29-5-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 28-5-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 29-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

A Codroipo questo è il mese del soggiorno!



il mobile
vi aspetta con tante idee per il soggiorno
a prezzi bassissimi
e tantissimi supersconti su tutti gli articoli.

il mobile
vi arreda la casa al prezzo di una sola stanza.
Codroipo (Ud) tel. (0432) 91354.

Trieste. Piazza dell'Unità,
tutti i giovedì e tutti i sabati del mese...

Sono il luogo e i giorni
per l'appuntamento con il MOBILE.
Da oggi infatti IL MOBILE organizza
partenze da Trieste con arrivo all'Esposizione
di Codroipo e ritorno.
L'invito è aperto a tutti!
Per ulteriori informazioni telefonare all'813673 di TRIESTE

il mobile
Codroipo-Ud-tel. 0432-91354

IL DOPO-TERREMOTO AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sollecitati gli interventi per i settori produttivi

Uno dei prossimi impegni di questa IV legislatura, nell'aula del Consiglio regionale, riguarderà la trattazione delle modifiche e integrazioni alla legge regionale del 3 giugno 1978 n. 49 concernente interventi urgenti per il sostegno dei settori produttivi nelle zone colpite dagli eventi sismici e il rifinanziamento della legge regionale 5 giugno 1967 n. 9.

E' questo un disegno di legge presentato dalla Giunta e curato in tutti i suoi dettagli non soltanto dall'estremo vertice dell'esecutivo regionale ma in modo particolare dagli assessorati competenti e in primo luogo quello dell'industria e del commercio retto da Dario Rinaldi. Sul tema si sono avute varie riunioni anche in sede referente e nella giornata di ieri la commissione permanente IV, presieduta da Spartaco Zorzenon, dopo udienze conoscitive con esponenti delle organizzazioni sindacali si è addentrata nella materia così come la Giunta l'aveva abbozzata e come Angelo Spagnol (Dc) la recepisce quale relatore.

La commissione ha tenuto conto di determinate sottolineature pronunciate non soltanto dall'assessore Rinaldi ma anche dall'assessore Riccardo Tomè (lavoro, assistenza sociale, ed emigrazione), che tengono conto di fattori di ricostruzione e di sviluppo, di piani regionali, senza pregiudicare il necessario equilibrio con altri territori, equilibrio che costituisce obiettivo principale dell'azione dell'amministrazione regionale nel piano di sviluppo stesso.

Poiché la materia è molto vasta, le istanze giacenti sono multiple e ci si rende conto della delicatezza, come dell'urgenza di attuare il provvedimento, i convenuti al palazzo di piazza Oberdan hanno deciso per una lieve sospensiva al fine di dar corso a una più approfondita elaborazione della materia per riprendere la trattazione della stessa sul piano formale nella seduta già predisposta per il 6 giugno. E' stato preso l'impegno comune di accelerare il corso dei lavori e di abbreviare così i tempi per la discussione in aula del disegno di legge che si prevede consisterà in una ventina di articoli.

Sempre nella giornata di ieri, all'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio, di cui è titolare Sergio Coloni, si è svolto il primo degli incontri programmati fra Regione e organizzazioni sindacali sui vari aspetti ruotanti intorno al piano di sviluppo previsto per il Friuli-Venezia Giulia. Vi hanno partecipato, oltre all'assessore Coloni, che è anche vicepresidente della Giunta regionale, l'assessore regionale all'istruzione Diego Carpenedo, e un gruppo di funzionari dell'assessorato del lavoro e dell'assistenza sociale, nonché rappresentanti della federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil. Sono stati trattati temi riguardanti l'istruzione pubblica, la formazione professionale e l'assistenza; l'edilizia scolastica e i problemi degli anziani e dell'infanzia.

A quanto si è appreso sarebbe intenzione dell'amministrazione regionale istituire un «osservatorio del lavoro» che raccolga idee e iniziative delle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro per far fronte alle esigenze orientative dei giovani in cerca di lavoro e contemporaneamente alle imprese bisognose di personale.

Assistenza psichiatrica

Stasera alle 20.30, nella sede del centro culturale di via Gambini 6 si terrà un dibattito dal tema «La nuova legge di assistenza psichiatrica e le attuali strutture territoriali». Parteciperanno l'équipe di Basaglia e le consulte circoscrizionali del Comune.

Nota della Cgil sul raccordo autostradale

Il mancato avvio dei lavori di completamento del raccordo autostradale tra il Molo VII, la zona industriale e la Camionale 202 viene denunciato dalla Cgil in una nota sindacale nella quale si rileva che l'amministrazione civica, forse l'unica nel nostro Paese «pur avendo a disposizione una cifra ragguardevole (i 56 miliardi stanziati dal governo nell'ambito dei decreti delegati per l'accordo di Osimo, n.d.r.) per un progetto e un'infrastruttura-cardine per l'operatività del nostro porto, che darebbe una boccata di ossigeno alla dissestata economia locale, non sia riuscita o non abbia voluto dare concretezza a un'opera pubblica così vitale».

Nella nota la Cgil lamenta inoltre la lunga serie di «mancati confronti» tra le forze sindacali e la pubblica amministrazione a causa della cattiva volontà di quest'ultima. Tra gli episodi più salienti, oltre alla mancata consultazione sul raccordo autostradale, viene ricordata quella sul bilancio '79 e su quello poliennale, quella sulla scelta delle aree per l'edilizia economico popolare e quella per l'utilizzo del centro sociale dell'Ezit.

Musica del '700: oggi parla Mark Lindley

Oggi, alle ore 17.30, si terrà la seconda di una serie di conferenze, organizzate dalla Glasbena Matica di via Ruggero Manna 29 e aventi come argomento fondamentale la musica barocca. Parlerà, in italiano, il maestro Mark Lindley sul tema «Il temperamento inequabile e la tonalità nella musica del '700. L'ingresso è libero per tutti.

Si consiglia a coloro che sono interessati la partecipazione a questa manifestazione che si presenta come unica ed eccezionale data la profonda competenza del maestro Lindley, docente alla facoltà di musica alla Washington University di Saint Louis negli Stati Uniti e autore di molte importanti pubblicazioni.

Bisogna inoltre notare la grande attualità dell'argomento che verrà trattato, argomento che molto bene s'inserisce nel presente fenomeno di rivalutazione della musica antica che sempre più investe non solo i musicisti e i musicologhi, ma anche il pubblico più ampio degli appassionati di musica.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Chiusura dei negozi alle 13.30?

Promossa da alcuni commercianti del Borgo teresiano, si terrà questa sera, alle 20.30, all'albergo Savoia Excelsior, una riunione indetta per contestare l'applicazione dell'orario estivo di chiusura antimeridiana dei negozi, fissato anche quest'anno alle 12.30.

Secondo alcuni negozianti che commerciano con la vicina Repubblica, tale chiusura viene a essere troppo anticipata, con conseguenze dannose per gli affari, corrispondendo per gli acquirenti jugoslavi, dopo l'entrata in vigore dell'ora legale, ad appena le 11.30 del mattino. L'incontro, al quale vengono invitati tutti gli interessati al provvedimento, si propone di sollecitare la protrazione della chiusura alle 13.30, analogamente a quanto ottenuto dai commercianti goriziani.

Cronaca degli spettacoli

Concerto in omaggio di Cesare Barison

Nella stagione triestina dei ricordi rivive la figura del celebre musicista a cinque anni dalla scomparsa

Trieste città musicalissima in questa stagione dei ricordi al cinquantenario della scomparsa di Italo Svevo e di Antonio Smareglia accomuna anche il quinto anniversario della morte di Cesare Barison, musicista, compositore e direttore d'orchestra, oltre che per molti anni sovrintendente del teatro Verdi.

Di lui molti hanno già scritto e parlato mettendone in luce le grandi doti artistiche e organizzative, sviluppatesi nell'arco di oltre settant'anni, a partire dagli inizi del secolo, quando il bel giovanotto biondo salì sul podio con il suo inseparabile violino per debuttare con il Concerto in re maggiore op. 77 di Brahms, incantando il pubblico della capitale tedesca.

Nato a Venezia il 1.o gennaio 1885, figlio di quel Giuseppe Barison che fu una delle glorie della pittura triestina del tardo Ottocento, Cesare — che aveva studiato da ragioniere, ottenendo il diploma nel 1902 all'Accademia di commercio — perseverò nello studio della musica e, giovanissimo, ottenne dai maestri dell'epoca un incoraggiamento di cui non si sarebbero mai pentiti.

Il giovane «violinistvirtuose» italiano, dopo lo studio del violino alla scuola di Arturo Vram, frequentò la celebre scuola di Praga, creata da Otakar Sevcik, che aveva ospitato per tre anni Giuseppe Tartini e dove si erano formati violinisti del calibro di Kubelik, Prihoda e Kocian.

Il suo esordio nella città di San Giusto avvenne nell'antico teatro «Filodrammatico» in un concerto del 28 settembre 1903. «Era la prima volta che suonava per un pubblico vero — ricorda Mario Nordio — in precedenza non aveva partecipato che ai saggi di fine d'anno della Scuola di Vram». «Il Piccolo» all'indomani scrisse: «Trionfò nella serata il giovane violinista Cesare Barison, affermandosi, così per la conoscenza profonda dello strumento, come per la sua natura artistica fuori del comune». E «L'Indipendente» non era da meno: «Serata, che fu un trionfo particolare del giovane violinista Cesare Barison».

Ma accanto a quell'innata natura artistica, Cesare Barison aveva un'altra dote: la simpatia, di cui spesso è carente il bagaglio anche degli artisti più grandi.

Forse qualcuno dei nostri lettori riandrà con la memoria indietro di venticinque anni, a quella sera di novembre del 1954, quando il «ridotto» del teatro Verdi, gremito di pubblico, si strinse attorno a Cesare Barison per tributargli un'autentica dimostrazione di affetto, oltre che di simpatia, in occasione del suo cinquantesimo anno di attività artistica. Oggi, a cinque anni dalla scomparsa di colui che Vito Levi ha definito «il più triestino dei nostri musicisti», il Circolo della cultura e delle arti si è fatto promotore di un'altra serata interamente dedicata al maestro Barison.

Alle 18.45, dopo una prolusione di Giulio Viozzi, i violinisti Giancarlo Benetti, Lucy Ghirardi, Daniele Petracco, Furio Franceschinel, Demetrio Rabbito, Dario Czervenka, Romolo Gessi e Margherita Canale, tutti allievi della scuola di Carlo Pacchiori, docente al conservatorio «Tartini», accompagnati al pianoforte dalle professoresse Elisabetta Mandero e Alessandra Czervenka, eseguiranno in due parti un concerto saggio di musiche originali e trascrizioni di Cesare Barison, dalla «Preghiera» alla «Petite Histoire». dalla «Danza rustica» alla «Sonata in la maggiore».

Nota dopo nota, gli allievi del «Tartini» faranno rivivere la figura del maestro attraverso la sua musica e al termine della serata, anche se non ci potrà essere ressa attorno al palco per stringere la sua mano, come avvenne in occasione delle nozze d'oro di Cesare Barison con la musica, ci sarà tuttavia un applauso ancora più intenso che accomunerà nell'omaggio questi giovani musicisti al grande maestro scomparso.

R. S.

Stagione sinfonica

Al teatro Verdi sono iniziate le prove del settimo e penultimo concerto della Stagione sinfonica. Sarà diretto venerdì, con inizio alle ore 20.30 (turno A) e con replica sabato alle ore 18 (turno B), dal maestro Daniel Oren, già applaudito a Trieste all'indomani del suo successo al Concorso Karajan del '75. Quale solista nei concerti figura il violinista rumeno Eugene Sarbu, vincitore l'anno scorso del premio «Paganini» di Genova.

Il programma comprende il Concerto in la minore di A. Dvorak e la Sinfonia n. 5 di Ciaikovski.

Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti.

Coro delle voci bianche

Questa sera, alle ore 19, nella chiesa evangelica di largo Panfili, il Coro delle voci bianche della città di Trieste, diretto dalla prof. Edda Calvano, terrà un concerto con la partecipazione dell'arpista giapponese Yoko Nagae. L'esibizione si inserisce nel quadro degli spettacoli programmati dall'Azienda di soggiorno, in occasione della settimana dedicata al turismo austriaco nella nostra città.

Fra le altre manifestazioni della Settimana austriaca, che si concluderà domenica, sabato, alle ore 19, sempre nella chiesa evangelica si svolgerà un concerto del coro «Illersberg» e domenica, alle ore 19, al castello di San Giusto, avrà luogo l'esecuzione della banda «G. Verdi».

Italo-francese

Questa sera, alle ore 21, al cinema Ariston, verrà proiettato il film «Les jeux sont faits» di Jean Delannoy, in edizione originale francese.

Il film sarà preceduto da un breve documentario intitolato «Trieste, città diversa» con commento in lingua francese.

È PASSATA PER TRIESTE UNA COMITIVA STATUNITENSE

A piedi per il mondo



Foto di rito in piazza Unità per i simpatici studenti americani. (Italfoto)

Un professore di letteratura inglese chiede agli studenti: «Stiamo in classe o andiamo a studiare il mondo?». Così è nata l'avventura pedagogica del prof. Taylor Morris e degli studenti del secondo anno del Franklin Pierce college di Rindge, New Hampshire. In aereo fino a Barcellona, poi a piedi attraverso Spagna, Francia, Italia e Jugoslavia. Ieri erano a Trieste, hanno dormito a Muggia — logicamente in una maxi-tenda per 25 persone — e oggi si ripromettono di avviarsi a incontrare la costa istriana e dalmata.

Una trentina di chilometri al giorno, fatti a piedi perché solo in tal modo è possibile conoscere una terra la popolazione: una specie di Arcadia viaggiante, alla riscoperta di antichi sapori umani, lontani dalle autostrade.

Si porteranno dentro il ricordo splendido di Firenze e della Toscana, le suggestioni di Venezia, ripassandosi Henry James. Perché sempre di un semestre universitario si tratta, magari diverso dal solito.

Cultura slovena

Stasera, alle ore 18.30, nella sede dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena (via Valdirivo 30), per il ciclo di lezioni e conferenze integrative dell'attività linguistica, la dottoressa Franca Ferletic parlerà sul «Teatro sloveno». L'ingresso è libero.

DOMANI A PROSECCO PREMI PER I MINI-DISEGNATORI

Appuntamento al minizoo

(E.L.) Appuntamento al minizoo di Prosecco domani pomeriggio alle ore 16 per la consegna dei premi ai vincitori del concorso di disegno abbinato alle visite patrocinate dal nostro giornale, che hanno portato oltre due mila scolari della provincia triestina a visitare il parco di proprietà di Elio Strolego.

La giuria preposta all'assegnazione dei premi si è riunita ieri pomeriggio, presieduta dal pittore goriziano Milovan Bressan, per procedere alla selezione tra i mille lavori disegni pervenuti, tutti aventi per tema gli animali.

Dopo un attento esame, tenuto conto della fantasia e dell'inventiva dei pittori in erba, la giuria ha dramato il seguente elenco dei premiati, con l'invito a partecipare con i loro genitori e i loro insegnanti al festoso incontro di domani pomeriggio al minozoo di Prosecco.

Scuole materne: Roberta S. Albertini, Lorenzo Polojac (Preschool); Rudy e Maxi (Kindergarten); Monica Battisti (San Giusto); Felice Guastafierro e Alessia Palazzo (San Luigi).

Classi prime: Valentina Pecorari, Nicolò Astoro (Dardi); Dario Desilia, Cristina Dolzani (Tarabocchia); Nicoletta Kaucic (Villa Carsia); F. Davide (Lovisato); Tamara Vranich, Luca Sabadin (Laghi); Francesca Cegilan (Petitti di R.), Michela Papagna, Daniela Cociani (S. Giusto); Diego Romeo, Enrica Rotta, Raffaella Pison e Daniela Padovan (Slataper).

Classi seconde: Enrica Bevi'acqua, Alessandra Colaci e Giovanni Balbo (Tarabocchia); Massimiliano Buiz e Romano Tommasini (Gaspardis); Alberto Serio e Loris Cherin (Suvich); Giada Gamba, Guido Razman e Anita Visentin (Manna); Dario Babich, Daniela Fabbro e Deborah Prelz (Chiadino); Micaela Sambo, Michele Zanardi, Monica, Vittorio Rochelli, Valentina Zangrando e Sara Saxida (Sauro); lavori di gruppo: II A, II B Chiadino.

Classi terze: Giannino Simone (Tarabocchia); Elisa Spanu (Campi Elisi), Michele Pagliari (Morpurgo); Irene Cerne, Rubens Di Donato, Andrea Giovarruscio (Manna); Francesca Tabacco (Dardi).

Classi quarte: Gianni Mangeri (Filzi), Fabio Perselli, Susanna Bortolini e Andrea Turina (Rossetti); Maria Grazia Fontanot e Elena Spizzamiglio (Lovisato); Andrea Trev, Manuela Serra, Federica Castagna e Mario De Vecchi (Filzi).

Commosso ricordo dell'avv. Savastano

L'improvvisa fine dell'avvocato Leonardo Savastano, l'ex ufficiale della Finanza diventato in seguito valido civilista, è stata ricordata dall'avv. Antonini sia al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani, p.m. il dott. Staffa, sia alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino, p.g. il dott. Ballarini. I presidenti delle due sezioni si sono associati, con i rappresentanti dell'Accusa, al cordoglio della famiglia dell'estinto e del Foro ed hanno, quindi, sospeso l'udienza per qualche minuto.

«Ponterosso»

Il nuovo numero di «Ponterosso - Rusi most» sarà oggi in edicola. Lo ha inteso ribadire la redazione del periodico, di fronte a quelle che vengono definite in una nota come «pesanti limitazioni del diritto alla libertà di stampa» subite dal quindicinale. La redazione sottolinea come non si sappia ancora se il giornale verrà diffuso con mezzi di fortuna o tramite agenzie distributrici. Queste ultime, compresa l'Adg di Rizzoli, si rileva, avrebbero opposto netto rifiuto alle richieste del periodico: si preannuncia di conseguenza un'azione di denuncia contro tali rifiuti o contro le agenzie che richiedessero percentuali superiori a quelle per gli altri giornali.

«CITTAVECCHIA VIVA»

Rassegna bibliografica

Domani alle ore 19, nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7 verrà inaugurata la mostra bibliografica «Cittavecchia viva», realizzata dalla Biblioteca del popolo, con la collaborazione del comitato «Cittavecchia viva», nella quale saranno esposti antichi volumi, opuscoli, documenti, stampe e altri interessanti e curiosi cimeli, nonché una serie di riproduzioni fotografiche, provenienti per la maggior parte da collezioni private.

Una prolusione verrà svolta, nella serata inaugurale, dal prof. Giulio Cervani dell'Università di Trieste, il quale presenterà anche il nuovo volume edito in questi giorni a cura del comitato «Cittavecchia viva».

La mostra rimarrà aperta al pubblico sino a sabato 16 giugno e potrà essere visitata — con ingresso libero — tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.45.

Antologia dei poeti

E' uscita in questi giorni a Mestre l' «Antologia dei poeti delle Tre Venezie» premio di poesia «Plusart». Il volume contiene il curriculum e versi inediti dei partecipanti al Premio. Le note critico-redazionali sono state curate da Guglielmo Gigli, Roberto Jaas e Mario Stefani. Come abbiamo già scritto, alla cerimonia di premiazione della rassegna erano presenti Bice Polli, Ketty Daneo e Graziano Comite.

Dia-dissolvenze «Città del Brasile»

Stasera, alle ore 20.30, nella sede del circolo «Il Carso» di via Mazzini 12, l'ing. Marcello Spaccini presenterà un programma di diapositive a dissolvenze incrociate dal titolo: «Città del Brasile». Il commento sonoro sarà costituito da brani di autori classici brasiliani. L'ingresso è libero.

Lavoro e previdenza

Versamenti alla «Mutualità scolastica»

«Da una trasmissione Rai ho appreso che chi ha versato contributi nella "Mutualità scolastica" negli anni dal 1928 al 1938, può unificare detti contributi con quelli versati all'Inps. Avendo io, versato per tutti quegli anni contributi nella predetta mutualità (elementari e magistrali) desidererei sapere qualcosa di più preciso in merito ed anche dove ci si può rivolgere onde avere la relativa documentazione dei versamenti effettuati.

«L'argomento riguarda molte persone che attualmente sono nell'età cosiddetta "pensionabile"». Anna Maria Manetti.

Molto scalpore sta provocando in questi giorni la notizia più volte apparsa sulla stampa e riportata dalla radio di un possibile riconoscimento. Agli effetti pensionistici, del periodo di frequenza della scuola elementare negli anni fra il 1929 ed il 1938 a favore di scolari e maestri successivamente entrati nell'assicurazione generale obbligatoria invalidità e vecchiaia per un rapporto di lavoro dipendente ad essa assoggettato.

Di che cosa si tratta? Il problema è, in base alla legislazione attuale ed a seguito della recente sentenza della Corte di Cassazione ben definito e limitato: coloro che hanno frequentat ola scuola elementare nel periodo 1929 - 1938 e che hanno frequentato la scuola elemenalla «Mutualità Scolastica» (non sono molti) e depositato all'Inps o tenuto in loro possesso la tessera sulla quale dovevano venir applicate le «marche assicurative» a dimostrazione dei versamenti effettuati alla mutualità stessa potrebbero ottenere, nel caso di una probabile generale estensione da parte dell'Inps del dispositivo della succitata sentenza della Cassazione, il riconoscimento dei contributi versati all'epoca, agli effetti del computo dell'anzianità contributiva sia per il raggiungimento del requisito assicurativo richiesto per la concessione della pensione sia per la determinazione della misura di essa.

La novità apportata dalla sentenza del massimo organo della magistratura sta proprio qui:

Sinora l'Inps utilizzava i contributi versati alla «Mutualità scolastica» solamente per attribuire una insignificante quota supplementare alla pensione risultante dai contributi obbligatori, d'ora in poi li utilizzerebbe, alla stessa stregua degli obbligatori, per il raggiungimento del diritto e per la determinazione della misura della pensione.

Se la lettrice ricorda (per sentito dire dai genitori?) di aver effettivamente applicato le marche della mutualità scolastica ri rivolga all'Inps per accertare l'esistenza di tessere archiviate che, del resto, dovrebbero già risultare riportate sul «libretto personale» contraddistinte con la sigla M.S.

Errore del cervello elettronico

Il lettore Giovanni Valle in una lunga lettera avanza le sue amare doglianze nei confronti della sede locale dell'Inps e del suo stato maggiore, per la mancata correzione e definitiva regolarizzazione della pensione di cui è titolare (Io - 2093607), riliquidata dopo lunghe attese e varie peripezie dal Centro elettronico della Direzione generale, purtroppo in modo errato. L'errore commesso dal centro nel calcolo della misura del rateo mensile ammonta alla non trascurabile somma di L. 124.000 e sin qui.... «errare humanum»... basta porvi rimedio con una certa sollecita tempestività! Ma proprio a questo la sede non può o non intende provvedere nonostante che, come asserisce chi ci scrive, l'errore di calcolo meramente materiale, non solo è stato rilevato ed accusato dal centro elettronico ma è stato segnalato alla sede periferica tramite il tanto vantato ed utile «terminal».

Da qui le giuste proteste del lettore contro il centralismo burocratico che certamente non snellisce e non accelera le procedure, le invettive verso le istituzioni ed i funzionari, la minaccia di azioni giudiziarie che potrebbero essere, a nostro avviso, evitate se la sede locale dell'Inps avesse chiesto ed ottenuto da parte della Direzione generale per via diretta, assieme alla conferma dell'erorre, l'autorizzazione a provvedere alla correzione ed al regolare pagamento di quanto effettivamente dovuto.

Irpef: perché la trattenuta?

«Sono titolare di una pensione di vecchiaia (Vo 4893755) dell'importo minimo: attuali mensili lire 122.300. Nel mentre in precedenza non sono mai stata assoggettata a trattenute erariali, quest'anno — a differenza di quanto avvenuto per le altre pensionate mie pari — risulta (dal relativo certificato) a mio carico un onere fiscale di mensili lire 730. Mi vengono infatti, corrisposte rate bimestrali di lire 243.100 e la rata comprendente la 13.a mensilità è ridotta a lire 357.175. Perché questa disparità di trattamento fra me e altri? Le sarò molto grata di una cortese risposta. E.B.F.».

Se la lettrice è titolare della sola pensione di vecchiaia al trattamento minimo che le procura un reddito annuo inferiore a 2 milioni di lire non dovrebbe subire alcuna trattenuta Irpef in quanto le esenzioni (L. 138.000 + L. 24.000) di imposta superano l'importo dell'imposta annua dovuta sulla pensione (Lire 159 mila).

Se invece beneficia anche di altra pensione, evidenziata dall'Inps che, aggiunta a quella di vecchiaia, determina il superamento del suddetto reddito di 2 milioni annui, anche sulla pensione di vecchiaia va operata la ritenuta di imposta di L. 21.000 annue (L. 159.000 - L. 138 mila).

La differente situazione dipende dal fatto che dal corrente anno è prevista un'ulteriore detrazione d'imposta nei confronti di coloro che beneficiano di redditi il cui importo annuo non supera i 2 milioni.

Domenico Pagliaro

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

I COMIZI DI OGGI

ore
10 GRUBER BENCO Piazza Benco
11 GRUBER BENCO P.zza della Borsa
17.30 CAVICCHIOLI Barcola (fontana)
18.30 CAVICCHIOLI Piazza Oberdan
20 DOLCHER e PELLIS P.za S. Antonio
dalle 16 alle 20 in via delle Torri comizio e bancarella della «Voce libera»

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

Oggi dalle ore 11 alle 13 a «RADIO 99» (99 MHz) intervistate i candidati socialisti: PITTONI, PIRJEVEC, COMIDA, TIZIANA FANTINI, VOLCIC telefonando al 773388

VOTA PSI
LA VERA ALTERNATIVA

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

TRIESTINI ATTENZIONE!

Soltanto i voti dati a candidati del «Melon» NON possono essere utilizzati per eleggere candidati di altre città.

Infatti, poiché la nostra LISTA si presenta SOLO A TRIESTE, la legge elettorale non prevede per essa il meccanismo dei «resti».

Vengono definiti «resti» i voti risultati insufficienti per eleggere un candidato in una circoscrizione elettorale. Essi vengono dirottati all'Ufficio elettorale centrale e successivamente, si utilizzano in sede nazionale a favore di candidati che in altre circoscrizioni hanno avuto più voti e più preferenze.

TRIESTINI,
riflettete anche su questo e
VOTATE

Lista per Trieste

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

MSI
ELETTRICE
PER NON SENTIRTI DOMANI STRANIERA IN CASA TUA
CONTRO IL COMUNISMO
CONTRO IL BILINGUISMO
VOTA FIAMMA
IL COMITATO PROVINCIALE FEMMINILE MSI-DN

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

GALLERIA
TAPPETI ORIENTALI
cav. uff. Ciro Ciuoffo
ha l'onore di effettuare la più importante VENDITA
ALL' ASTA
PIÙ DI 1000 TAPPETI IN VENDITA
ESPOSIZIONE: LA MATTINA ORE 10-13
OGGI ASTA ORE 21
LA VENDITA VERRA' EFFETTUATA NEI LOCALI DELLA «GALLERIA TAPPETI ORIENTALI» — Viale XX Settembre 39 - Tel. 795423
* Ogni tappeto verrà corredato dal certificato d'autenticità e verrà ritirato dalla galleria in qualunque momento e per qualsiasi motivo offrendo al cliente un guadagno del 15 per cento annuale
** NON VERRA' EFFETTUATA VENDITA AI COMMERCIANTI!

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

LISTA PER TRIESTE

manifestazioni di chiusura della campagna elettorale

MERCOLEDI' 30 maggio: GIORNATA DELLA VOCE LIBERA
VENERDI' 1.o giugno: ore 19 — TEATRO AUDITORIUM

COMIZIO DI CHIUSURA

presiederà: Letizia Fonda Savio

interverranno: Aurelia Gruber Benco, Bassani, Dolcher, Gambassini, nostri candidati alla Camera dei deputati;
Giorgio Irneri, nostro candidato al Senato;
Manlio Cecovini e Gianni Giuricin, nostri candidati al Parlamento europeo.

Ripresa televisiva diretta di TELETRIESTEMIA ed in differita di TELEQUATTRO.

Alle televisioni e radio locali

Giovedì 31 maggio:
TELETRIESTEMIA ore 19.45: Manlio Cecovini e Gianni Giuricin;
TELEQUATTRO ore 21.05: Giorgio Irneri;
TELEQUATTRO ore 23 circa dopo il film: Manlio Cecovini e Gianni Giuricin.

Sabato 2 giugno:
TELETRIESTEMIA: dalle ore 21.30 in poi con il sindaco ed i nostri Consiglieri collegamento telefonico diretto con i triestini;
TELEQUATTRO ore 21.15: Giorgio Irneri;
ore 23.30: Giorgio Irneri;
RADIO EXPRESS dalle ore 21 in poi: collegamento telefonico diretto di rappresentanti della Lista con i triestini (tel. 422411).

TRIESTINI!

Il 3 giugno è la grande occasione PER TRIESTE. Non dobbiamo perderla! Non dobbiamo tradire Trieste! Tutti compatti votiamo

LISTA PER TRIESTE

Due schede per il 3 giugno

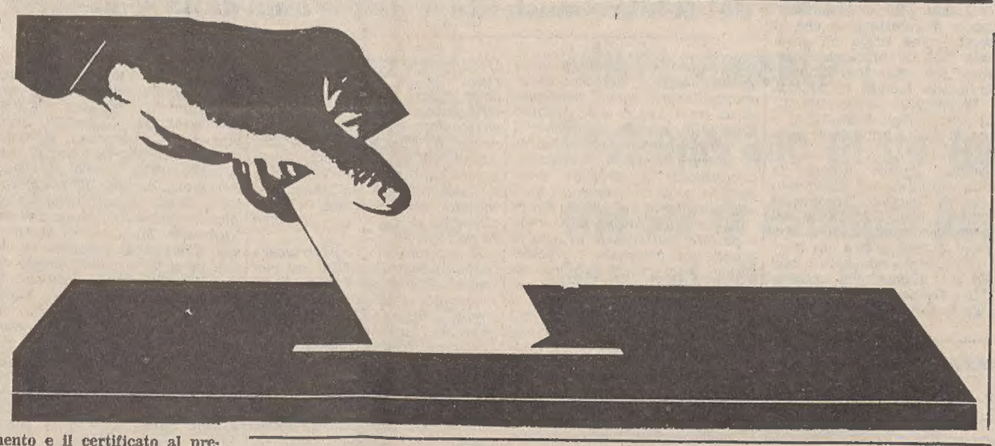
Un diritto-dovere

Domenica 3 giugno (dalle 7 alle 22) e lunedì 4 (dalle 7 alle 14) tutti i cittadini avranno il diritto-dovere di recarsi alle urne per le elezioni politiche. E' un diritto che non può essere limitato se non per incapacità civile e per effetto di una sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge. L'esercizio del voto è però, come afferma la Costituzione, un dovere civico cui tutti sono chiamati per concorrere alla formazione del Parlamento. Anche se la sanzione è in disuso, chi non si reca alle urne corre il rischio di vedersi apporre sui documenti anagrafici la scritta «non ha votato».

Come già avvenne nel giugno del 1976, pure questa tornata elettorale si presenta sotto l'etichetta della straordinarietà, in quanto la legislatura — della duranta di cinque anni — non è stata completata a causa della crisi di governo e della verificata impossibilità di costituire una maggioranza capace di portare a termine, con la fiducia delle Camere, la gestione dello Stato.

Sia la Camera dei deputati sia il Senato vengono rinnovati contemporaneamente. La Costituzione prevede però per l'elezione dei due rami del Parlamento modalità diverse. I meccanismi non sono semplicissimi e quindi riteniamo utile fornire ai nostri lettori-elettori un quadro sintetico e il più chiaro possibile di quanto stabiliscono le leggi elettorali.

Come esprimere il voto senza errori



● **Agli elettori generalmente viene recapitato a domicilio il certificato elettorale. Qualora il certificato fosse smarrito, rovinato o comunque inservibile, l'elettore deve recarsi personalmente negli uffici comunali e farsi rilasciare un duplicato. Anche chi non ha ricevuto a casa il certificato, deve richiederlo all'ufficio del Comune.**

● **Il giorno del voto (domenica 3 giugno e mattino del 4), ci si reca al seggio elettorale (l'indirizzo è segnato sul certificato) muniti, oltre che del certificato medesimo, anche di un documento di identificazione; non importa se il documento è scaduto di validità. Si consegnano il documento e il certificato al presidente del seggio, dal quale si ritirano le schede, di colore diverso per la Camera e per il Senato, e una matita copiativa. Viene indicata una cabina dove ci si reca per apporre il segno del voto.**

● **Queste operazioni vanno fatte con la massima correttezza, cioè evitando ogni gesto e parola che possano significare in qualche modo una propaganda per un dato partito; al seggio non ci si può recare armati; si eviti di inveire, di tenere un comportamento aggressivo. Ogni propaganda parlata o con distribuzione di manifesti è vietata.**

● **Sono esposti nella sala dove è situato il seggio elettorale due cartelloni con i nominativi e il numero d'ordine dei candidati, divisi per partito. Piuttosto che fidarsi della memoria, chi intende avvalersi delle «preferenze» può consultare i cartelloni. Nel segreto della cabina, finalmente, si vota.**

● **Mai abbastanza viene raccomandato di non apporre la firma o segni di alcun genere che possano far individuare l'elettore: la scheda elettorale va segnata solo sul simbolo prescelto, e accanto, i cognomi o i numeri corrispondenti ai candidati del partito prescelto. Niente altro.**

● **La scheda va piegata bene e consegnata al presidente del seggio perché la infili nell'urna.**

● **A questo punto, in cambio della matita copiativa, vi restituiranno il documento d'identità e il certificato elettorale a riprova dell'avvenuta votazione.**

CAMERA	SENATO	
DUE CIRCOSCRIZIONI	SETTE COLLEGI	
TRIESTE	TRIESTE I	CIVIDALE
	TRIESTE II	TOLMEZZO
UDINE, PORDENONE,	GORIZIA	PORDENONE
GORIZIA, BELLUNO		UDINE

Camera: seggi ripartiti in misura proporzionale

Sono chiamati ad eleggere i 630 membri della Camera dei deputati tutti i cittadini italiani che avranno raggiunto la maggiore età, cioè i 18 anni, alla data del 3 giugno. Il territorio nazionale è diviso in 32 circoscrizioni, stabilite secondo la popolazione residente in base all'ultimo censimento.

Riparto dei seggi

Il sistema elettorale prevede l'elezione dei deputati con riparto proporzionale dei seggi sulla base delle liste e col recupero dei voti residui nel collegio nazionale unico. I voti non vanno quindi dispersi, ma vengono convogliati in un unico super collegio e ripartiti nell'ambito nazionale. Nessuna paura dunque. Se ho votato il partito X e nella mia circoscrizione non è stato eletto un candidato del partito da me preferito, il mio voto concorrerà ad eleggere un altro candidato (di altra circoscrizione) che appartiene sempre al partito X. Il voto è invece perduto per i partiti che sono presenti in una sola circoscrizione.

Quoziente corretto

Il riparto dei seggi nelle circoscrizioni si effettua con «quoziente corretto». Questo significa che bisogna dividere i voti validi di tutta la circoscrizione per il numero dei seggi assegnati più 2. Ad esempio, nella circoscrizione XXXII, quella di Trieste (comprendente sei comuni), nel giugno del '76 erano necessari 37.794 voti per avere un deputato: 226.784 voti divisi per 6 (i 4 seggi più 2).

Seggi variabili

La circoscrizione XI, quella di Udine - Gorizia - Pordenone - Belluno, sulla carta ha a disposizione 13 seggi. Nel 1972 la circoscrizione mandò a Roma solo 11 deputati, ma nel 1976 addirittura 14. Trieste, nel 1972, ottenne tutti e quattro i deputati previsti dalla legge, mentre nelle successive elezioni solamente 3: il quarto, per il gioco dei resti, venne assegnato proprio alla circoscrizione friulana.

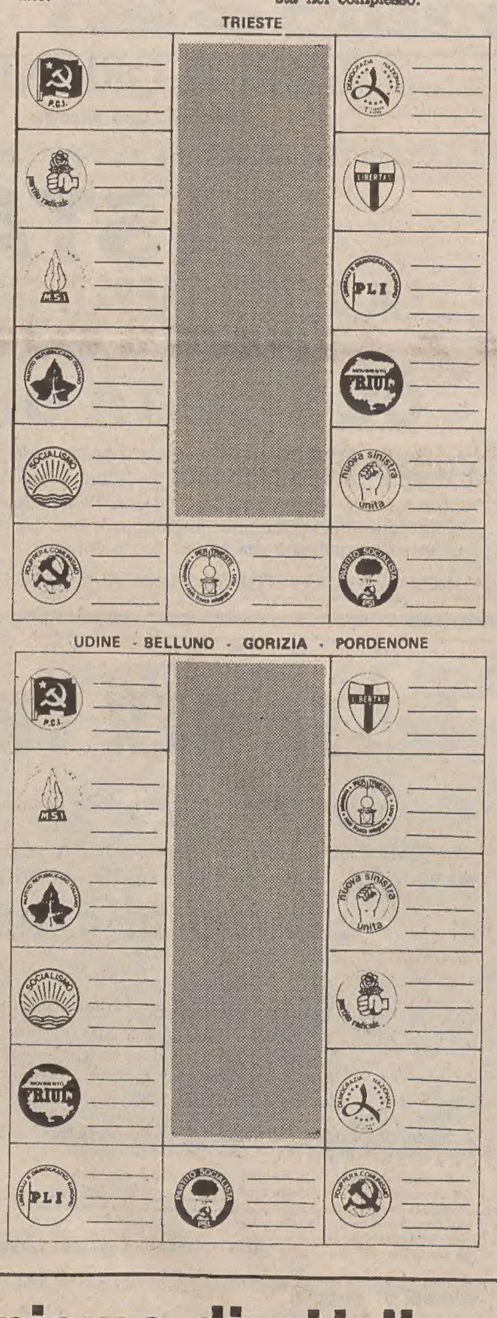
Come mai?

Collegio nazionale

Nel collegio unico nazionale, i seggi da attribuire a ciascun partito vengono assegnati alle singole circoscrizioni seguendo la graduatoria decrescente dei voti residui. Si moltiplica per 100 il numero dei voti «avanzati» e si divide il prodotto per il quoziente circoscrizionale. La scelta degli eletti è poi determinata dal totale dei voti di preferenza. Viene quindi premiata la lista che nella circoscrizione ne ha i residui più alti; e, all'interno del partito, viene premiato il candidato più votato.

Partiti minori

Importante per i partiti minori è eleggere direttamente un deputato; questo perché, per accedere al collegio unico nazionale, il partito deve aver ottenuto il «quoziente» in almeno una circoscrizione e almeno 300 mila voti di lista nel complesso.



Senato: regioni divise in collegi uninominali

I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età. Sono invece eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno.

Il Senato è eletto a base regionale con con collegi uninominali e il numero dei senatori elettivi è di 315. Ci sono infatti anche senatori non elettivi: lo è di diritto e a vita, salvo rinunzia, chi è stato Presidente della Repubblica; inoltre il Presidente può nominare senatori a vita cinque cittadini illustri.

Nessuna regione può avere un numero di senatori inferiori a sette; il Molise ne ha due e la Valle d'Aosta uno. La ripartizione dei seggi tra le regioni si effettua in proporzione alla popolazione delle regioni quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Il Friuli - Venezia Giulia è diviso in sette collegi, che sono: Cividale (con 58 Comuni); Gorizia (con 25 Comuni); Pordenone con (41 Comuni); Tolmezzo (con 62 Comuni); Udine (con 27 Comuni); Trieste I (la parte centrale del Comune capoluogo); Trieste II (la restante parte del capoluogo e i 5 Comuni minori della provincia).

Per l'elezione del Senato ogni elettore riceverà dal presidente di seggio una scheda diversa da quella per la Camera dei deputati: diversa per il colore e con il nome del candidato per il collegio accanto al simbolo di ogni partito. Se per la Camera, dunque, possono essere indicate tre preferenze, per il Senato, essendo il collegio uninominale, la preferenza è già imposta. Valgono anche per il Senato tutte le altre regole indicate per l'elezione dei deputati.

Il voto di preferenza garantisce l'elettore

Accanto al simbolo prescelto, l'elettore ha la facoltà per la Camera dei deputati di aggiungere alcuni nomi di candidati (che devono essere dello stesso partito) accanto al simbolo sul quale è stato apposto il «segno». A Trieste quattro sono i seggi da assegnare per la Camera e tre le preferenze; tre le preferenze anche nella circoscrizione di Udine - Gorizia - Pordenone - Belluno (solo se i seggi da assegnare sono più di 15 le preferenze sono quattro). Comunque, accanto al simbolo, sono stampate tante righe quante sono le preferenze che si possono esprimere.

Con le preferenze si concorre alla formazione della cifra individuale del candidato (abbiamo visto quanta importanza abbiano le preferenze individuali nel collegio unico nazionale): la cifra individuale è data dal totale delle preferenze riscosse e vengono proclamati «eletti», nei limiti dei seggi ai quali il partito ha diritto, quelli che evidentemente hanno riscosso il totale più alto.

Nel collegio nazionale unico viene eletto il candidato, nella stessa lista politica, che ha ottenuto la più alta cifra individuale dopo gli eletti in sede di circoscrizione. Un altro discorso ha ormai ragione di essere fatto. Le correnti all'interno di ogni partito sono elemento abituale; ecco allora che l'elettore ha la possibilità di condizionare il gruppo politico a seguire una linea più consona alle sue istanze.

In tal modo la facoltà di scegliere la politica nazionale si esplica meglio, indicando addirittura gli uomini che si ritengono più propriamente adatti perché più affini all'idea politica del singolo individuo che delega. Quindi, di maturità si tratta, quando si sceglie un partito, e all'interno dello stesso, si preferiscono «quegli» uomini. In tal modo è possibile restare fedeli all'ideologia di fondo, e non votare allo stesso tempo quel rappresentante che non abbia corrisposto alle aspettative.



IL METODO D'HONDT PER IL SENATO

I calcoli per l'elezione

L'ufficio elettorale circoscrizionale somma i voti ottenuti da ciascun candidato nelle singole sezioni e proclama eletto quello che ha ottenuto un numero di voti non inferiore al 65 per cento dei votanti.

In seguito, l'ufficio elettorale regionale procede alla somma dei voti dei candidati di ogni partito ottenuti nei collegi della regione, ove non sia potuta avvenire la proclamazione con il 65 per cento.

L'ufficio determina quindi la cifra individuale dei singoli candidati moltiplicando per 100 i voti e dividendo il prodotto per il numero dei votanti nel collegio.

Con il metodo adottato (metodo d'Hondt) non è previsto il ricorso al supercollegio nazionale come succede con i resti per l'elezione dei deputati.

La cifra elettorale dunque di ciascun partito viene determinata dal totale dei voti riscossi dal partito medesimo in sede regionale.

Certificati medici a scopo elettorale

I certificati medici a scopo elettorale, previsti dagli articoli 55 e 56 del d.p.r. 30 marzo 1957, n. 361, sono rilasciati gratuitamente dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario o dai medici condotti. Gli elettori che, per gravi impedimenti fisici (ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi o da altri impedimenti di analoga gravità) esercitano il diritto di voto con l'aiuto di un altro elettore di loro fiducia, possono ottenere il relativo certificato medico soltanto nei casi sopra espressamente indicati.

Negli altri casi viene rilasciato un certificato soltanto per l'accompagnamento fino alla cabina, con diritto di precedenza. I certificati medici per le elezioni politiche del 3.6.1979 sono rilasciati presso le sedi, nelle date e con gli orari seguenti:

Per il centro città ed il suburbio dal 28 maggio al 2 giugno presso le condotte mediche dalle 8 alle 9 per una visita ambulatoriale; nello stesso periodo potranno essere richieste visite a domicilio. Sabato 2 giugno dalle 16 alle 19 esclusivamente presso la ripartizione XI, sanità e igiene di via Torino 6. Domenica 3 giugno esclusivamente presso la ripartizione XI, sanità ed igiene di via Torino 8 (telefono 767732) dalle 7 alle 14.

Per l'altipiano: dal 28 maggio al 2 giugno presso le rispettive condotte mediche anche dalle 8 alle 9. Sabato 2 giugno presso le rispettive condotte mediche anche dalle 16 alle 19. Domenica 3 giugno presso le rispettive condotte mediche anche dalle 7 alle 2. Lunedì 4 giugno presso le rispettive condotte mediche anche dalle 7 alle 14.

Resta inalterato il servizio domiciliare.

Agevolazioni di viaggio

Gli elettori partecipanti alle prossime elezioni politiche e del Parlamento europeo potranno, come in occasione di precedenti consultazioni elettorali, usufruire di particolari agevolazioni di viaggio; al riguardo potranno richiedere dettagliate notizie presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio.

Il meccanismo di attribuzione dei senatori in seno ai sette collegi del Friuli-Venezia Giulia

Sette sono i seggi assegnati alla nostra regione dalle disposizioni di legge e sette saranno i senatori che saranno eletti. Alla Camera, con i resti, i deputati potevano anche non essere stati candidati nelle due circoscrizioni che ci interessano.

La cifra elettorale di ciascun partito, dunque, è il totale dei voti riscossi nei collegi della regione. Questo totale viene diviso per 1, 2, 3, fino a 7, quanti sono i seggi per il Friuli - Venezia Giulia.

L'operazione descritta viene fatta per tutti i partiti. Scegliendo i quozienti via via decrescenti tra un partito e l'altro, si stabilisce quanti seggi spettino a ciascuno.

Nelle ultime politiche del 1976, in ambito regionale, la Dc ha riscosso 344.519 consensi, il Pci 197.042, il Psi 104.257. Con il criterio di calcolo qui esposto, la Dc ha avuto quattro senatori, due il Pci, uno il Psi. Vediamo come.

Col quoziente 1, la Dc ha avuto il primo (344.519 voti); il secondo è stato assegnato ai comunisti (197.042 voti). Il terzo e il quarto senatore sono stati nuovamente democristiani in quanto il quoziente 2 (172.259,5 voti) e il quoziente 3 (114.639,7) erano superiori al quoziente 2 del Pci e al quoziente 1 del Psi.

Il quinto senatore era del Psi (il quoziente 1 era di 104,257 voti); il sesto seggio veniva dato al Pci (il quoziente 2 era 98.521) perché il quoziente 4 democristiano (84.129) era evidentemente più basso. L'ultimo senatore era appannaggio della Dc in quanto il suo quoziente 4 risultava comunque superiore sia al 3 del Pci che al quoziente 1 dei «laici».

Stabiliti i seggi che spettano a ogni partito, l'assegnazione ai candidati avviene in base alla cifra individuale. Si fanno cioè per ogni partito delle graduatorie di candidati moltiplicando per cento il numero dei voti di ogni singolo candidato e dividendo il risultato per il numero degli elettori del Collegio. In base al quoziente così determinato saranno scelti gli «eletti».



La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Nei collegi senatoriali

Senato TRIESTE I

Spadaro Stelio	Irneri Giorgio
Segariol Luca	Mongiovi Giovanni
Cumbat Edoardo	Cividin Mario
Todisco Alfredo	Anzellotti Fulvio
Lanza Mario	Udina Manlio
Harej Zorko	

Senato TRIESTE II

Gherbez Gabriella	Benco Gruber Aurelia
Marinelli Lina	Mongiovi Giovanni
Fragiacomo Oliviero	Cividin Mario
Todisco Alfredo	Tomizza Fulvio
Devescovi Piero	Udina Manlio
Dolhar Rafko	

Senato UDINE

De Paolis Giuseppe	Benco Gruber Aurelia
Politi Cosimo	Trangoni Danilo
Foi Renato	Tonutti Giuseppe
Gardi Manlio	Tiburzio Vittorio
Bianchi William	Fortuna Jorio Luciana
Desio Ardito	

Senato CIVIDALE

Contin Carmelo-Rino	Benco Gruber Aurelia
Brunetti Cipolla Sergio	Jus Luigi
Caugig Francesco	Toros Mario
Lapenna Mancini Faustina	Nardini Ermenegildo
Scovacricchi Martino	Benedetti Andrea
Desio Ardito	

Senato TOLMEZZO

Cadorini Sergio	Comini Mario Mattia
Cozzi Amerigo	Cescutti Freddy
Salmasi Gilberto	Beorchia Claudio
Valtingojer Maria-Luigia	Lepre Bruno
Gonano Nemo-Battista	Benedetti Andrea

Senato PORDENONE

Bettoli Mario	Irneri Giorgio
Comis Guido	Tetamo Giulio
Cecchini Fant Ermenegildo	Giust Bruno
Formentini Settimio	Portelli Giancarlo
Gonano Nemo-Battista	Brusin Giorgio
Desio Ardito	

Senato GORIZIA

Bacicchi Silvano	Irneri Giorgio
Tomadini Capussotto Romana	Marsucco Vincenzo
Luciani Luciano	Martina Michele
Lapenna Mancini Faustina	Del Ben Mario
Cominardi Antonio-Tullio	Savastano Edoardo
Bratuz Andrea	

Così appariranno simboli e candidati dei partiti nei sette collegi della regione per il Senato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TRA UN MESE IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Spoleto più cara del venti per cento

Aumentato il prezzo di spettacoli e alberghi ma non prevista una diminuzione di turisti

SPOLETO — Tra meno di trenta giorni, mercoledì 27 giugno, alle ore 20.30 il sipario del Teatro Nuovo di Spoleto si alzerà, inaugurando la ventiduesima edizione del festival dei due mondi.

«La sonnambula», opera in due atti di Vincenzo Bellini — direttore d'orchestra Christian Badea, regia, scene e costumi di Pier Luigi Samaritani — aprirà l'edizione '79.

Assistere all'edizione '79 del festival dei due mondi costerà quest'anno il 20% in più; sono infatti aumentati i prezzi di alberghi, pensioni, ristoranti; anche i biglietti d'ingresso hanno avuto una «lievitazione» compresa da un 15% ad un 18%. Soltanto i prezzi dei biglietti della serata inaugurale sono rimasti invariati: 30.000 lire le poltrone ed i posti di platea, nonché quelli dei palchi di 1.o e 2.o ordine; 15.000 i posti dei palchi di terzo ordine; il prezzo del biglietto di galleria è rimasto invariato: 2.000 lire.

Per gli altri spettacoli in programma, l'aumento medio è di L. 1.000. Nei vari teatri, «Caio Melisso», «Teatro nuovo», il prezzo di una poltrona in platea per una prima, costerà L. 8.500 contro le 7.500 lire della passata edizione. Si potrà assistere alla prima di «Amore e magia nella cucina di mamma», una commedia nera scritta e diretta da Lina Wertmuller, con scene e costumi di Enrico Job. In totale, in 19 giorni, oltre 100 rappresentazioni tra opere, balletti, spettacoli di prosa e concerti; di rilievo in cartellone figurano: «L'incoronazione di Poppea» (opera in tre atti di Claudio Monteverdi), «Maria, Maria» teatro danzato del gruppo corpo di Belo Horizonte; il balletto nazionale spagnolo ed il concerto di musica sovietica contemporanea, diretto dal maestro Mario Bonaventura. Come sempre attesissimi i concerti di mezzogiorno, quelli straordinari e il concerto in piazza.

Negli alberghi i prezzi hanno subito un aumento del 20%; i prezzi sono quelli normali applicati nell'ultimo periodo dell'anno al turista, vistati dal competente ufficio dell'azienda turismo in accordo con gli uffici della regione. Per una pensione completa in un albergo di 1.a categoria quest'anno si spendono oltre 32.000 lire (escluse bevande); l'anno scorso la spesa superava di poco le 26.000 lire.

Anche la seconda categoria ha subito un aumento; si è passati dalle 15.000 lire del '78 alle 17.000 del '79; le pensioni hanno subito una «lievitazione» di prezzi superiore al 20% così come il «posto-letto» nell'abitazione privata.

Il problema di Spoleto è sempre quello della ricettività alberghiera: la città con i suoi dintorni, offre soltanto circa 850 posti letto; a questi si aggiungono altri 150-200 posti letto messi a disposizione degli affittacamere regolari ed «abusivi» sui quali può far conto la città in situazioni di «superaffollamento». Nonostante gli aumenti definiti «contenuti» nei 19 giorni del festival — dal 27 giugno al 15 luglio — saranno a Spoleto non meno di 180 mila turisti.

Rivista cinese su Margot Fonteyn

PECHINO — La rivista cinese «Wu Tao» (Danza) traccia nel suo ultimo numero un profilo della celebre ballerina britannica Margot Fonteyn — che in questi giorni ha compiuto sessant'anni — insieme con un articolo che ne esalta la «grazia la delicatezza» dei movimenti durante le esecuzioni.

La rivista, ricordando che Margot Fonteyn è stata in Cina lo scorso dicembre, rileva che la sua «fama è dovuta alla sua abilità nell'usare una consumata tecnica di balletto per esprimere i sentimenti profondi dei personaggi che interpreta». Margot Fonteyn, prosegue «Wu Tao», «sfrutta l'armonioso portamento del suo corpo, la sua grazia e la sua delicatezza di movimenti delle braccia e della testa, per interpretare la musica e trasmettere agli spettatori ciò che i compositori volevano esprimere».

Infine la rivista rammenta che la famosa ballerina prese le sue prime lezioni di danza da bambina a Shanghai, nel 1931, e ricorda l'emozione con cui rivisitò il teatro in cui si esibì per la prima volta e la sua vecchia scuola, quando, alla fine dello scorso anno, venne in Cina.

La nipotina del generale



Roma — Si chiama Lucyenn Bridon, è attrice e nipote di un generale americano. In Italia spera di avere successo nel cinema.

Video

Invito a Warhol

Rete 2

«Invito» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Protagonista del programma di Riccardo Caggiano dopo Rauschenberg, è questa sera Andy Warhol, un artista popolare anche a livello di cronaca scandalistica. La gente pensa a lui, infatti, come a un personaggio eccentrico per via dell'omosessualità, del permissivismo, dell'abbigliamento bizzarro e nello stesso tempo «kitsch». La trasmissione si basa su una lunga intervista a Warhol e su interventi di alcuni intellettuali americani, tra i quali Barbara Rose e Henry Beldzahler.

* * *

«Lo sport» (Rete 2, ore 15, colore) — 62.o Giro ciclistico d'Italia a cura di Beppe Berti. Tredicesima tappa Aosta-Meda cui segue «Tutti al Giro», programma di Aldo Falivena; regista Franco Morabito. Alle 21.55, sempre a colori, in Eurovisione dalla Germania occidentale: finale per la Coppa dei campioni Nottingham Forest - Malmoe: telecronista Nando Martellini.

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 2, ore 19, colore) — A cura di Jader Jacobelli trasmissioni autogestite del Psi, della Dc, del Partito radicale.

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 2, ore 20.25, colore) — Intervista-flash Pli - Partito radicale.

Rete 1

«Cronaca elettorale» (Rete 1, ore 20.25, colore).

* * *

«Tribuna elettorale» (Rete 1, ore 20.40, colore) — A cura di Jader Jacobelli. Conferenza-stampa della Dc.

* * *

«Pepper Anderson agente speciale» (Rete 1, ore 21.55, colore) — In onda in questo ciclo il telefilm «Contratti di moda» di John Newlan con Angie Dickinson, Earl Holliman, Charles Dierkop. In seguito ad atti di sabotaggio contro magazzini di abbigliamento, e al pestaggio di una modella, la polizia introduce Pepper Anderson come modella in varie case di moda per scoprire l'origine dei delitti. Pepper si rende conto che le case di moda sono vittime di gangster che vogliono, tra l'altro, obbligarle a servirsi di una determinata società di trasporti.

Una «Canzonissima» per le Tv private

ROMA — Gli organizzatori la chiamano la «Canzonissima» delle Tv private; più realisticamente è il primo tentativo di produrre per una catena di emittenti un programma che risponda alle esigenze di «spettacolo». A metter su «Arcobaleno» è stata una equipe che lo ha realizzato su una formula estremamente semplice: cantanti con motivi nuovi, «numero» di varietà e presentatrice (una «stellina» strappata alla Rai, hanno confidato durante una conferenza stampa); il tutto sulla distanza di 45 minuti per 14 settimane. Naturalmente — e questo è il punto di forza del programma — il pubblico voterà: le schede dovranno corrispondere, per ottenere il premio, all'accoppiata numero-colore estratta nel corso della trasmissione.

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
I programmi di oggi

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fuivia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Elezioni '79; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Elezioni '79; 15: Hollywood show; 16: Senza titolo; 17: Antenna dediche; 18: La matta; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Elezioni '79; 21: Elezioni '79; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Elezioni '79: 23: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 13.30: «Pugni, pupe e pepite» con John Wayne, Stewart Granger, Capucine, col. (replica); 15.30: Elezioni '79 (Psi - LpT - Dc); 16.30: «L'avamposto degli uomini perduti» con Gig Young e Lon Chaney (replica); 18.30: Elezioni '79 (Dc); 19: Documentario a colori «Vita e morte nella savana» (replica); 20.40: Telefilm a colori (inedito in Italia) della serie «Agente speciale Monty Nash»: Licenza di caccia: 21.20: Elezioni '79 (Psdi - Dc); 22: Documentario a colori «Vita e morte nella savana» II parte.

Poiché le nostre trasmissioni sono ancora sperimentali, preghiamo i telespettatori di scusarci se gli orari non saranno sempre rispettati.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 6.35: Storia contro storie; 7.20: Lavoro flash; 7.30: GR1 sport - Ruota libera - 62.o Giro d'Italia; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radi anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Vieni avanti cretino!; 12.05: Voi ed io '79'; 14.05: Musicalmente; 14.50 - 16.20: 62.o Giro d'Italia; 15.05: Per L'Europa; 15.20: Facile ascolto; 16.20: Tribuna elettorale; 17.35: Buffalo Bill, originale radiofonico in 20 episodi di Amleto Micozzi (13); 18: Globetrotter; 18.30: Storia del maggio musicale fiorentino; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Un film e la sua musica; 20.10: Concerto del pianista Sviatoslav Richter; 21.05: Radiodramma; 21.35: Disco contro; 22.30: Europa con noi; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.15: Il GR2 al giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiatamone (3); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La guerra '15 - '18 raccontata dai cavalieri di Vittorio Veneto; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Lo stretto superfluo; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Il dialogo; 20.40: Spazio X; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Il bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donne; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21: Festival Bach '78; 22.20: London Sinfonietta diretta da Elgar Howarth; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 13.15: Tribuna elettorale 1979: Psdi e Msi; 13.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV Svizzera

(Ora solare)

18.50: Telegiornale; 18.55: Per i più piccoli: L'orsetto Pop e le stelle; 19: Per i bambini: Gli inseguitori inseguiti; 19.15: Per i ragazzi: Top; 19.50: Telegiornale; 20.05: Scuola aperta; 20.35: Intermezzo; 20.50: Il regionale; 21.10: In Eurovisione da Monaco (Germania): Calcio; 22: Telegiornale; 23.10: Piero Bianconi: Ieri e oggi; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

(Ora solare)

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.10: Telesport - Calcio - Monaco di Baviera - Coppa campioni d'Europa; nell'intervallo il telegiornale; 22.05: «Deps», film.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti - Ottorino Respighi (replica). **
*13.00 L'adozione - a cura di Enrica Tagliabue. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Cronaca elettorale. **
*14.10 Una lingua per tutti: Il francese. **
*17.00 Dai, racconta - Mariano Rigillo. **
*17.10 «Anna, giorno dopo giorno», 17.a puntata. **
*17.25 Buon pomeriggio Europa - presenta D. Piombi. **
*18.00 Argomenti - Dimensione aperta. **
18.30 Frontiere musicali - John McLaughil e Shakti.
*19.00 Tg1 Cronache. **
19.20 «Peyton Place», con Mia Farrow, 3.o episodio.
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.25 Cronaca elettorale. **
*20.40 Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli. **
*21.55 «Pepper Anderson agente speciale», telefilm. **
*22.45 Made in England: «My Fair Lady», 6.a punt. **
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 Tg2 - Pro e contro - a cura di Mario Pastore. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Cronaca elettorale. **
*13.40 Orientamento alle Facoltà Universitarie. **
*15.00 Tutti al Giro - Aosta-Meda, 13.a tappa. **

Tv 2 ragazzi

*17.00 «La guerra di Tom Grattan», telefilm. **
*17.25 E' semplice - presenta Germana Carnacina. **
*18.00 Cineteca-Teatro - La tradizione dell'attore. **
*18.30 Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Buonasera con... Bruno Munari. **
*19.00 Tribuna elettorale - Edizione nazionale. **
*19.15 «Muppet Show», pupazzi di Jim Henson. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.25 Tribuna elettorale - Edizione nazionale. **
*20.40 Invito - Andy Warhol. **
*21.35 Poeti e paesi - «Montale e le Cinqueterre». **
*21.55 Calcio: Nottingham Forest - Malmoe. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori* ** Parzialmente a colori*

TV Lubiana

17.15: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.35: Orizzonti; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.10: Telesport - Calcio - Monaco di Baviera - Coppa campioni d'Europa; 22.05: Rassegna sportiva; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

17.10: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.10: Telesport - Calcio - Monaco di Baviera - Coppa campioni d'Europa; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20.30 Concerto sinfonico (turno A). Direttore Daniel Oren, violinista Eugene Sarbu. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Sabato alle ore 16 Concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, violinista Eugene Sarbu. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-francese. Da domani: «Nel regno di Napoli», di Werner Schroeter. Primo premio al Festival di Taormina 1978 e Chicago 1978.

EDEN. 18, 20, 22.15: «La collegiale svedese Flossie», Technicolor, con Maria Lynn, Jack Frank, Anita Andersson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.15, 19.30, ult. 22: «I ragazzi venuti dal Brasile», con Gregory Peck, L. Olivier. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Le avventure erotiche di Pinocchio», con Alex Roman. V.m. 18 anni.

Da domani
All'ARISTON - I.N.C.
1.o premio al Festival
TAORMINA '78
CHICAGO '78
Segnalato dalla Critica
NEL REGNO DI NAPOLI
SPACCANAPOLI

OGGI AL PORNO
FILODRAMMATICO
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA



ESPERIENZE EROTICHE
DI PORNO
FEMMINE IN CALORE

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Esperienze erotiche di pornofemmine in calore». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: Eccezionale prima visione di un film di gran classe. «Piccole labbra». Vietatissimo ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Dio perdona io no!». Terence Hill, Bud Spencer.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22: «Ondata di piacere», con Al Cliver, Silvia Dionisio. V.m. 18 anni.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Bruce Lee l'indistruttibile». Come una forza scatenata della natura. Technicolor.

AURORA. 16.30: Un classico del sadoerotismo è il vietatissimo technicolor «The world of Johanna» di G. Damiano. Edizione integrale. Proibito ai minori di 18 anni. Prossimamente «L'infermiera di notte», con G. Guida.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un ottimo «thrilling» da vedere dall'inizio. «Hold-up, istantanea di una rapina», con F. Stafford, N. Delon. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: La più bella e divertente commedia dell'anno. «Disavventure di un commissario di polizia», con A. Girardot, P. Noiret. Per tutti.

MODERNO. 16.30: I giovani americani del «college» con i loro problemi, i loro rapporti con l'altro sesso, il loro comportamento anticonformista nel technicolor «Peccati, jeans e...», interpretato da R. Carradine, J. Ashley. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Io ho paura». Thrilling, con Gian Maria Volontè, Eriand Josephsson, Mario Adorf, Angelica Ippolito. Regia di D. Damiani. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO
Piccole Labbra
VIETATO MINORI 18 ANNI

ABBAZIA. 16 ult. 22: «Casa privata per SS», con Marina Daunia, Macha Magall, Vassili Karis. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'animale», con Jean Paul Belmondo, Raquel Welch. Una commedia umoristica godibilissima, una comicità schietta, una girandola di trovate irresistibili. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La ragazza alla pari».

LUMIERE - Rassegna del film del terrore. 16.30: «Quel motel vicino alla palude», con Stewart Whitman, Mel Ferrer, Marilyn Burns. Regia di Tobe Hooper. Colori. V.m. 18 anni.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Venerdì 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro «Gramsci» conclusione della rassegna del cinema americano degli Anni '70 con: «La sparatoria» di Monte Helmann, con Jack Nicholson e Millie Perkins.

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato: «Butch Cassidy».

UDINE

ARISTON. 16: «Tre donne immorali?». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Pop Lemon». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16: «Il segreto di Agatha Christie».

CRISTALLO. 16: «Baby love». V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «La collina degli stivali».

ODEON. 16: «Patrick». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Calore intimo». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Oggi riposo.
ITALIA. 20: «Pugni feroci».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Ultimi bagliori di un crepuscolo».

Il più lungo

ROMA — Il regista argentino Fernando Birri, da tempo residente in Italia, ha finito il lungo montaggio del suo primo film italiano, «Org».

Centomila metri di pellicola sono stati girati per questa sua fatica, e per montarli Birri ha impiegato ben 115 mesi. Il film, che durerà tre ore, dovrebbe uscire nei cinema d'Essai nell'autunno prossimo.

Il primo lungometraggio di Birri «Les inundados» aveva conquistato il premio alla miglior opera prima al Festival di Venezia.

IMMINENTE
Il film dell'anno
L'UOMO DI MARMO
di Andrzej Wajda

GORIZIA

VERDI — Stagione di prosa. 21: «La donna di garbo», di Goldoni, con la compagnia del Teatro Stabile di Trieste.
CORSO. 17.30, 22: «Sono stato un agente Cia», con C. Clery, M. Merli. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La pornopalla». (E adesso le ragazze pon pon giocano con la pornopalla). Colori. V.m. 16 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Superexcitation», con Claudine Beccarie. A colori. V.m. 18 anni.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Appuntamento con l'oro».

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «L'ultimo giorno di lavoro di una prostituta». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il cacciatore».
SUPERCINEMA. «L'ultimo guappo».
VERDI. Oggi chiuso. (Solo su invito: «L'uomo di marmo»).
CINEMAZERO (all'ex Cral di Torre). «El Cochecito».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Voglia di donna».

CORDENONS

RITZ. «Tornando a casa».

MANIAGO

MANZONI: «La scarpetta e la rosa».
VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Un altro uomo, un'altra donna».

«Prima» OGGI ALL'EDEN



con MARIA LYNN - JACK FRANK - ANITA ANDERSSON
KIM FRANK regia di BERT TORN
SEVERAMENTE VIETATO MIN. 18 ANNI

SARANNO PRESENTATI ALLA MOSTRA DI PESARO

Inediti in Italia ventisei film USA

ROMA — La direzione della mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro ha già scelto 26 film americani inediti in Italia da presentare alla prossima edizione del festival che si svolgerà dal 14 al 22 giugno prossimi e sarà dedicata alla cinematografia USA.

Oltre a questo gruppo di film inediti il festival presenterà una retrospettiva di almeno trenta film già presentati in Italia ma fino ad oggi misconosciuti e che meglio contribuiscono a tracciare il profilo di alcuni autori americani. Una terza sezione comprenderà dei film in edizione originale registrati su nastro magnetico e proiettati su schermi televisivi.

Un film sul mondo della pubblicità

HOLLYWOOD — Stanno finendo le riprese del film «The electric horseman», diretto da Sydnedy Pollack, con Robert Redford, Jane Fonda e Valerie Perrine.

La sceneggiatura, scritta da Robert Garland e Alvin Sargent su un precedente copione, scritto da Walter Bernstein per Martin Ritt, che doveva dirigere in un primo momento il film è ambientata nel mondo della pubblicità.

Redford e Fonda tornano con questo film a lavorare sotto gli ordini del regista responsabile di due dei loro maggiori successi rispettivamente «Jeremiah Johnson» e «Non si uccidono così anche i cavalli?».

Dottor Jekyll senza tregua

LOS ANGELES — Il regista Larry Buchanan ha in cantiere una nuova versione cinematografica del romanzo di Stevenson «Lo strano caso del dottor Kekyll e del signor Hyde». Buchanan produrrà e dirigerà il film su una sceneggiatura che ha scritto con Lynn Schubert.

Il romanzo di Stevenson è stato fonte di ispirazione per moltissimi registi. Il cinema muto gli dedicò ben sette versioni tra cui quelle con John Barrymore e Conrad Veidt. Fredric March nel 1932 vinse un Oscar per l'interpretazione. Altre interpretazioni legate al dottor Jekyll furono quelle di Spencer Tracy, Louis Hayward, Boris Karloff, Bernard Bresslaw, Gloria Talbot («La figlia di Jekill») Paul Masie, Jerry Lewis («The Nutty professor»), Ralph Bates e Martine Beswick («Il dottor Jekyll e la sorella Hyde»). Il romanzo di Stevenson ha avuto inoltre due versioni televisive.

Successo a Prato di Musica rinascimentale

PRATO — Successo del 4.o convegno internazionale di musicologia che sta per concludersi a Prato dopo dieci giorni di incontri teorici e verifiche concertistiche (21 - 30 maggio). Il tema su cui si sono articolati quest'anno i lavori della manifestazione è stato «I Caccini nella Firenze medicea: aspetti storici, estetici, interpretativi ed esecutivi» e le principali relazioni hanno trattato i problemi della lettura degli originali e della loro interpretazione autentica. Particolarmente serrata l'analisi della musica di Giulio e Francesca Caccini, cantori che ebbero rilevanza europea.

Al convegno sono intervenuti studiosi di dodici paesi, mentre ogni sera concerti di altissimo livello hanno offerto al pubblico momenti praticamente sconosciuti di grande musica rinascimentale: vivissimo in particolare il successo del complesso vocale e strumentale di Francoforte e l'Albicastro Ensamble Suisse di Berna che hanno usato entrambi strumenti originali del '500 e '600.

Il primo spettacolo di Gilda Giuliani

ROMA — Dopo circa tre anni di assenza dalle scene italiane — ha lavorato molto all'estero — Gilda Giuliani torna a far sentire la sua voce e per la prima volta in pubblico. La cantante ha, infatti, preparato il suo primo spettacolo che porterà in tournée in Italia e che ha presentato giorni fa a un ristretto numero di giornalisti e amici. Si tratta — come ha detto lei stessa — di uno spettacolo fresco e giovane che poggia sulle sue canzoni e sulle coreografie firmate da Don Lurio che impegnano, insieme a Gilda Giuliani, anche due ballerini.

In calzamaglia, stivali e blusa traforata con lustrini, Gilda Giuliani si presenterà al pubblico rinnovata anche nel repertorio nel quale, comunque, non mancano alcuni dei motivi romantici come «Io me ne andrei» e «Serena» che le hanno dato notorietà.

Muti sostituirà Ormandy a Filadelfia

FILADELFIA — Eugene Ormandy lascia dopo 44 anni l'orchestra sinfonica di Filadelfia. Dalla prossima stagione il podio è stato affidato (con ingaggio triennale) al maestro Riccardo Muti, che già dirige questa prestigiosa orchestra in veste di ospite. Una conferma ufficiale della notizia è stata data oggi dai responsabili dell'istituzione musicale americana. Il 37.enne direttore italiano non intende tuttavia abbandonare gli altri suoi impegni e continuerà a collaborare con il maggio musicale fiorentino, nonché con la New Philarmonia orchestra londinese, che dirige dal 1973.

Nonostante i suoi 79 anni, Eugene Ormandy conta comunque di tornare di quando in quando a dirigere l'orchestra di Filadelfia come direttore.

L'ultima coppia — Georgé Segal e Nathalie Wood sono «L'ultima coppia sposata degli Stati Uniti» nel film omonimo che Gilbert Cates dirige a Los Angeles. La commedia, basata su una sceneggiatura originale di John Herman Shaner, è interpretata inoltre da Richard Benjamin, Valerie Harper e Dom De Louise.

ALLA «SETTIMANA» DI VERONA

Il dopo-Franco nel cinema spagnolo

VERONA — Com'è il nuovo cinema spagnolo, in particolare quello dopo Franco? E' quanto si prefigge di illustrare la «settimana» del cinema di Verona in programma dal 28 giugno prossimo, una rassegna che è nata con l'intento di coprire, pur nei limiti della sua durata, i vuoti informativi della cultura cinematografica italiana. La Spagna sarà presente con dodici film. La scelta delle pellicole è caduta non solo sugli autori della vecchia guardia, come Juan Antonio Barden con «Siete dias de enero» e Luis Garcia Berlanga con «La scoperta nacional», ma anche sulle realizzazioni delle giovani leve.

Particolarmente interessante sarà la sezione dedicata, nell'ambito della manifestazione, alla personale di un autore, che quest'anno comprenderà i film di uno dei registi più prestigiosi del nostro tempo: Carlos Saura.

La settimana, organizzata con la collaborazione del Ministero degli esteri di Spagna e della Direccion general de cinematografia del Ministero de cultura, promuoverà occasioni di incontro con gli autori e darà spazio ad altre iniziative culturali come la tavola rotonda internazionale, il cui tema «Storia, vita quotidiana e cinema spagnolo», sarà dibattuto con l'autorevole partecipazione di critici e studiosi italiani e spagnoli.

Nuovo film di Norman Jewison

HOLLYWOOD — Dopo gli inconvenienti avuti durante la lavorazione del suo ultimo film «F.I.S.T.» (la casa produttrice lo aveva multato per dei ritardi), il regista americano Norman Jewison sta ultimando le riprese di «...and justice for all» per la Columbia Pictures.

Il film, interpretato da Al Pacino e Jack Warden, è scritto da Valerie Curtin e Barry Levinson.

Nel lavoro ha una parte importante Lee Strasberg, il noto direttore dell'Actor Studios, il quale, dopo aver rifiutato di fare del cinema per quasi tre decenni, sta svolgendo adesso una prolifica carriera di caratterista.

«La lupa» di Verga ha aperto a Siracusa

Regista E. M. Salerno, protagonista Lidia Alfonsi

SIRACUSA — Con «La lupa» di Giovanni Verga (di cui fu memorabile interprete Anna Magnani) si è inaugurata la stagione del teatro all'aperto dell'estate '79. Il lavoro è andato in scena, in prima nazionale, nell'ambito del primo festival del teatro di Siracusa. Regista del nuovo allestimento è Enrico Maria Salerno, che ha ambientato la vicenda durante gli anni del fascismo, fornendo così una chiave di lettura inedita al testo imperniato sulla forte figura di una donna vittima, più che della sua esuberanza naturale e dei pregiudizi, del fatto di essere donna in un clima di accentuata prevaricazione, secondo i dettami di una «dittatura maschilista». Alla parte della «Lupa» ha dato impeto drammatico Lidia Alfonsi, bene affiancata dal giovane Gerardo Amato in quella di Nanni Lasca.

Un Verga inedito sul piano nazionale è quello andato in scena ieri sera: si tratta di «Rose caduche», un lavoro postumo di Verga (pubblicato nel 1928) ora allestito per la prima volta, salvo una rappresentazione a Palermo, con attori locali, nel '60. La riduzione e adattamento è di Enzo Gatti, il quale vi ha visto un archetipo di dramma borghese in conflitto tra condizione sentimentale e condizione economica. Pur compiacendosi di determinati valori romantici, Verga affronta la crisi dei valori attraverso un intreccio di coppie che pur risentendo in alcuni punti delle influenze di un certo teatro francese (allora in voga) riesce tuttavia a essere ricco di riflessioni e di emblematiche vicende.

L'introduzione alla rappresentazione di Siracusa è di Leonardo Sciascia, la regia è di Maria Luisa Mariani. Gli attori sono Bianca Toccafondi, Carlo Simoni, Grazia Maria Spina, Enrica Bonaccorti, Carla Romanelli, Giovanni Poggiali, Angelo Leio e Giuliano Esperati assieme a Paola Borboni, con un personaggio «aggiunto» visto in chiave grottesca, a commento del testo.

Assegnato l'appartamento di Radio Montecarlo

MONTECARLO — L'appartamento di Marina del Forte di Bibbona, valore 22 milioni di lire, messo in palio da Radio Montecarlo per il concorso «La chiave di casa» è stato vinto dall'ascoltatrice Magi Carla via Gennano n. 73 Montevarchi (Arezzo). La cartolina di Magi Carla è stata sorteggiata dal notaio il 20 maggio fra le tante che portavano la soluzione esatta e cioè «UH 701310». La fortunata Magi Carla è una giovane signora di 25 anni sposata con un ferroviere e in attesa di un figlio. Per «La chiave di casa» erano arrivate a Radio Montecarlo quasi un milione di cartoline.

RISTORANTI E RITROVI

BIG BEN CLUB
La direzione del locale informa la spettabile clientela che con l'ora legale si apre alle ore 22.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VIAGGIO FRA I PROGRESSI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Nel museo «più alto» d'Italia i tesori della civiltà rurale

Teche composte di una speciale materia plastica racchiudono e proteggono oggetti e testimonianze del passato in un piccolo paese della Val Sesia

L'Arte, con la «A» maiuscola non è soltanto quella rappresentata da opere firmate dai grandi nomi che si sono avvicendati attraverso i secoli. Esiste infatti un patrimonio di arte popolare, purtroppo delapidato a piene mani o trascurato negli ultimi decenni, che merita di essere conservato e valorizzato. Anche oggi abbiamo molto da imparare, non soltanto dall'illustre maestro la cui immagine domina i testi della storia dell'arte, ma anche dall'oscuro artigiano, dal contadino, dal modesto scalpellino o dall'umile decoratore che, secoli or sono, hanno lavorato attorno ad opere che conservano intatto il loro valore e costituiscono un autentico patrimonio di «arte popolare».

Per fortuna in un'epoca come la nostra in cui si continua a ricercare la novità, si sta facendo strada una concezione unitaria della cultura vista come insieme di tutte le manifestazioni creative dell'uomo nella quale le espressioni minori non sono meno importanti dei capolavori assoluti cui fanno da contrappunto e, talvolta, offrono la chiave di interpretazione.

In una pittoresca località montana situata lungo i contrafforti del Monte Rosa, nell'alta Val Sesia, esiste un singolare museo dell'arte popolare e del folclore contadino: un patrimonio di architettura e di tradizioni di grandissimo interesse anche per le generazioni che verranno. E' quello realizzato a Pedemonte di Alagna, a 1.500 metri di altitudine, ed è fra l'altro, il museo «più alto» d'Italia. Per andarlo a scovare si può percorrere l'autostrada Milano-Torino fino al casello di Novara .Qui ci si incontra lungo la strada della Val Sesia e si sale oltre Varallo (dove esistono famosi affreschi di Gaudenzio Ferrari) fino ad Alagna.

Da Alagna a Pedemonte il tragitto è breve: qui si trova il pittoresco, quanto suggestivo, museo del Walser in mezzo ad un piccolo nucleo di case rustiche ancora abitate dai discendenti di questa comunità di lingua tedesca che si è insediata, verso il 1200, ai piedi del Rosa, emigrando dal vicino Vallese.

Il museo è stato voluto ed è tuttora sostenuto da un entusiastico promotore locale che si propone il ricupero e la conservazione del patrimonio etnico Walser. Le stanze che ospitano la raccolta sono nove, dislocate su due piani. Alcuni ambienti sono stati arredati come quando la casa era abitata con le varie suppellettili: la cucina con il caminetto, le pentole di pietra ollare, i mestoli ed i piatti di legno, la stalla con le panche per le lunghe veglie invernali, i soggiorni, le camere con i cassoni per la biancheria ed i grandi letti, il fienile, il granaio con gli strumenti per lavorare il pane, il miele e l'attrezzo per impastare la crusca. E' senz'altro un museo da vedere e da «gustare»: un interessante punto di riferimento per una gita di fine settimana. Accanto agli ambienti ed agli oggetti esposti si potrà osservare anche un singolare sistema che è stato adottato per assicurare una lunga conservazione a quelle testimonianze della civiltà contadina.

Il materiale che ha consentito questo esemplare allestimento è un polimetilmetacrilato con la sua nitida trasparenza e con la sua cristallina bellezza, ha consentito di creare un involucro agli oggetti senza sovrapporsi all'architettura, ma lasciandone intatta la visione, anzi impreziosendola con l'accostamento di un materiale che crea luci e riflessi che conferiscono a taluni oggetti un significato quasi simbolico, come se si trattasse di vere e proprie gemme incastonate in mezzo a tante cose belle ed interessanti. In tal modo, l'antico, ai piedi del Monte Rosa in un ambiente così pittoresco e suggestivo, si sposa in maniera perfetta con gli ultimi ritrovati della scienza e della tecnica del nostro secolo.

L'accostamento «tiene» alla perfezione in quanto proprio il «moderno» tende a salvare le testimonianze di una civiltà che ha avuto per protagonisti uomini semplici che non hanno lasciato il loro nome, ma hanno assicurato la conservazione — nei secoli — di opere assai significative. In una teca del materiale in questione è quindi racchiuso un mondo che scompare. Il prodotto protettivo è infatti un materiale rigido, trasparente, dotato di ottima resistenza all'invecchiamento e di eccezionale stabilità agli agenti atmosferici. Ha inoltre un'ottima caratteristica: la capacità di trasmissione della luce che si aggira attorno al 92 per cento per tutto lo spettro, superiore quindi agli stessi vetri inorganici.

Le applicazioni, di questo materiale sono incredibilmente vaste in virtù delle sue proprietà fisiche ed estetiche: vanno dai vari settori dell'edilizia, all'arredamento, alla segnaletica, alla pubblicità, alla industria degli elettrodomestici, alle apparecchiature sanitarie. Vengono perfino costruiti tubi da laboratorio, protesi chirurgiche e cuori artificiali. Quello di Pedemonte d'Alagna è dunque un esempio assai significativo: abiti, accessori dell'abbigliamento, oggetti d'uso, arnesi contadini trovano la loro corretta collocazione senza alcuna prevaricazione rispetto all'ambiente rustico.

Così la freddezza del materiale tecnologico esalta, per contrasto, la forma ed i materiali della cultura contadina in un allestimento di grande rigore intellettuale e rappresenta un felice incontro con l'ambiente del Walser, una comunità che sopravvive e che intende conservare l'integrità del suo ambiente.

Luigi Pozzali

Sergio Endrigo in Brasile

SAN PAOLO — Sergio Endrigo è di nuovo in Brasile. Dal 1968, anno in cui l'idolo brasiliano Roberto Carlos vinse il festival di Sanremo con un tema di Endrigo, «Canzone per te», il cantautore ha compiuto frequenti visite in Brasile. Endrigo ha detto, al suo arrivo, che rimarrà in Brasile circa un mese per registrare due «long playng» con i suoi 24 maggiori successi e un terzo disco con 12 composizioni che saranno opportunamente scelte, di autori brasiliani, come Roberto Carlos, Chico Buarque de Hollanda, Milton Nascimento, Gaetano Velloso e altri.

Endrigo è il cantante italiano che gode di maggiore popolarità in Brasile. L'anno scorso a giugno ha presentato uno «show» con i nomi più popolari della musica brasiliana; a dicembre ha trascorso un breve periodo di vacanze. Egli ha tenuto a sottolineare che i tre «long playng» saranno brasiliani al cento per cento, con arrangiamenti e orchestre locali. Circa le attuali tendenze musicali, Endrigo ha detto ai giornalisti brasiliani che anche in Italia, come del resto in molti altri paesi, è molto in voga oggi la musica di discoteca, specialmente quella «Bee Gees».

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nacque a Venezia nell'agosto 1694 morendovi nel luglio 1768. Grande poeta dialettale, stampò una scelta delle sue rime a Londra. Chi era?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì 23 maggio è «Prepotto». Ha vinto il libro la signora Clara Bovenga; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 20 (108), 22 (74), 7 (57), 72 (49), 48 (45), 16 (45), 88 (40), 54 (36), 59 (33), 35 (31).

CAGLIARI 73 (74), 49 (63), 12, (56), 64 (52), 28 (50), 76 (42), 19 (41), 45 (40), 15 (39), 1 (39).

FIRENZE: 46 (83), 22 (58), 79 (51), 14 (51), 55 (47), 59 (47), 65 (42), 38 (42), 2 (41), 5 (37).

GENOVA: 33 (94), 27 (82), 20 (62), 11 (62), 1 (54), 61 (50), 22 (41), 77 (40), 18 (39).

MILANO: 19 (77), 85 (66), 14 (62), 66 (58), 80 (56), 65 (55), 87 (55), 40 (51), 90 (44), 76 (44).

NAPOLI: 27 (96), 71 (82), 21 (52), 57 (50), 46 (44), 13 (43), 56 (42), 79 (38), 42 (37), 7 (35).

PALERMO: 90 (122), 68 (60), 80 (56), 62 (55), 48 (53), 23 (47), 11 (47), 46 (42), 21 (39), 33 (38).

ROMA: 12 (84), 55 (65), 77 (64), 27 (59), 41 (58), 68 (55), 14 (51), 49 (45), 43 (45), 3 (44).

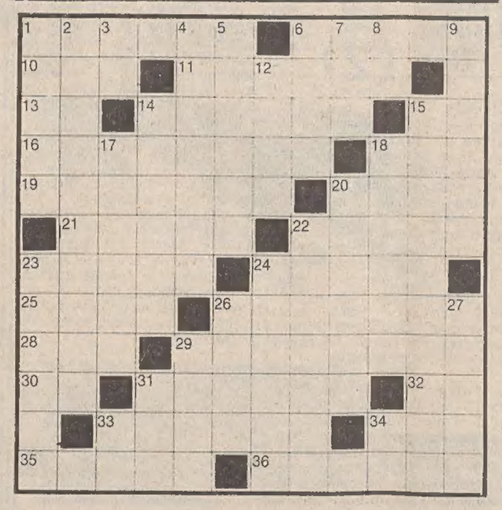
TORINO: 57 (65), 18 (61), 49 (59), 10 (44), 27 (43), 70 (43), 82 (42), 47 (41), 90 (40), 51 (39).

VENEZIA: 61 (81), 60 (80), 52 (73), 54 (67), 42 (66), 4 (49), 40 (48), 18 (48), 58 (43), 7 (43).

Sono da giocare le seguenti combinazioni: su Bari 22, 53, 69, su Genova 52, 80, 88, su Napoli 36, 47, 73, 74, su Torino 17, 64, 65 e su Venezia, con preferenza di ambi e terni, 10, 54, 61, 78, 80. Da rammentare che il 13-6 ricorre la festa del popolare sant'Antonio di Padova (14), nato a Lisbona (10) nel 1195 e transitato a 36 anni di età, numerosi fedeli lo ritengono operatore di miracoli (90). Sono emersi dall'urna i ritardati: su Bari l'85 latitante da 23 settimane, il 3 da 24 e l'87 da 36; su Firenze il 10 da 43; su Genova il 14 da 32 ed il 5 da 39; su Palermo il 29 da 24, su Roma il 66 da 54; su Torino il 90 da 39 e su Venezia l'85 da 29 settimane.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Esame attento e minuzioso - 6 Luciano, famoso regista - 10 Non ebbe genitori - 11 Una gara sciistica - 13 Iniziali di Vallone - 14 Ricovero per bovini - 15 Sigla di Macerata - 16 Lontano nello spazio e nel tempo - 18 Di Quinto presso Roma - 19 Danno lavoro ai pompieri - 20 Penna a sfera - 21 Quella norvegese è molto frastagliata - 22 Cristiani d'Etiopia - 23 Li perde chi sviene - 24 Materia prima per editori - 25 Sportelli d'armadio - 26 Piccolo mare tra l'Europa e l'Asia - 28 Andato via - 29 Città e lago canadesi - 30 Articolo per signore - 31 Santo evangelista - 32 Tela senza pari - 33 Celebre tragedia di Shakespeare - 34 Questi in breve - 35 Uomo... meccanico - 36 Stringa.

VERTICALI: 1 Giuseppe, celebre compositore italiano - 2 Lo è lo spettacolo molto interessante - 3 Iniziali di Albertazzi - 4 Brevi momenti - 5 Uno Stato del Benelux - 6 La grande di Livorno - 7 Altro nome del dinornis - 8 Iniziali di Mastroianni - 9 Una celebre vittoria del principe di Condé - 12 Tutt'altro che bassi - 14 Medesime - 15 Si fanno esplodere in segno di gioia - 17 Si applica ai clienti più affezionati - 18 Ballo lanciato da Fred Astaire - 20 Nota località della Valtellina - 22 Primo che fu un asso del pugilato - 23 Scrisse «La vispa Teresa» - 24 Monti della Francia - 26 Lo è il clima in Riviera - 27 Un condimento a spicchi - 29 Il nome di Disney - 31 Il noto Patacca - 33 Erba in centro - 34 Iniziali di Connery.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ridere; 6 Emmer; 11 Isar; 12 Maraini; 14 sei; 15 filtro; 16 oo; 17 pollai; 18 RO; 19 Doria; 20 Agar; 22 guerra; 24 Grimm; 25 irata; 26 teoria; 27 mano; 28 sesso; 29 ei; 30 Niassa; 32 mo; 33 Corato; 34 bar; 35 trovare; 37 Luni; 38 orion; 39 ramino.

VERTICALI: 1 Risorgimento; 2 Iseo; 3 dal; 4 er; 5 Emilia; 6 erta; 7 Maria Rosa; 8 mio; 9 EN; 10 riformatorio; 13 alla; 15 forra; 17 Portonovo; 18 rami; 19 Dean; 21 giro; 23 Ural; 24 gesso; 26 tester; 28 Saar; 31 Iran; 32 Mann; 33 col; 34 bui; 36 RR; 37 LM.

REBUS (Frase: 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C aste; L lime; dio E; V ali = castelli medioevali

MACCHINA DA CUCIRE ZIG-ZAG ORIGINALE TEDESCA COMPLETA DI MOTORE
L. 179.000 + IVA
(5 anni di garanzia)
Assistenza - Vendita
Insegnamento gratuito
Trieste - Via Ugo Foscolo 5
Telefono 730332
Laterale di Piazza Garibaldi
PFAFF
maier TARGISIO

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il Tuk-Kaà, un mostriciattolo d'altri tempi

Chi, verso quell'ora che da noi si dice volge il desio ai naviganti, ossia in parole povere al tramonto, che, com'è noto, ai tropici fa precipitare bruscamente la luce nelle tenebre, chi, dicevo, si trovasse a passare per una delle viuzze della periferia di Djakarta o Palembang o Surabaia si sentisse volar via il cappello dal capo e pensasse a un colpo di vento sbaglierebbe, quasi sempre, di grosso. Specie se non ci fosse vento. Dovrebbe, invece, alzare gli occhi e così avrebbe occasione di osservare il suo cappello alzarsi verticalmente nel buio e sparire. Dovrebbe, altresì, scartare come ipotesi l'abolizione della legge di gravità, e così quei prodigi di levitazione comuni, peraltro, da quelle parti.

Dovrebbe, semplicemente, pensare al geco Tuk-Kaà: è costui che gli ha fregato il cappello. O, meglio, è lo scugnizzo malese che ha legato il geco con un filo e che glielo ha calato sul cappello: le dita del geco Tuk-Kaà, dieci, sono tutte munite in cima di un dischetto con un'infinità di lamelle, attaccaticce anche senza colla, che toccano e portano via i cappelli (preferibilmente se di pregio) e altro.

Il Tuk-Kaà, Gecko gekko, è il gigante della famiglia, ha colori vivaci, verde maculato di rosso (ha la scarlattina, diceva studiandolo una bambina accanto a me giorni fa), ha, come ho detto, le lamelle che gli permettono sia di rubare i cappelli sia di camminare sul vetro in salita come noi per una strada in discesa, ha gli occhi gialli con la pupilla ridotta a una fessura verticale e con un'espressione complessiva tutt'altro che amichevole, ha un bel testone triangolare in cui si spalanca per un nonnulla una bocca minacciosa che pare una «scafa».

E' una bestia antipatica, il Tuk-Kaà (a proposito: nei suoi paesi lo chiamano così per il verso che emette di notte e che suona appunto tuk-kaà), ma è interessantissimo e oltre che il più grande è il più bel membro di una vasta famiglia. (E, a proposito, in altra occasione parlerò dei gechi nostrani, piccoli, dolci, delicati, utilissimi, calunniati e perseguitati, quelli che nel Centro-Sud chiamano impropriamente tarantole).

Il Tuk-Kaà, inoltre, è il più robusto e il più facile da tenere tra gli animaletti esotici da terrario e, ultimo ma non meno importante particolare, il più economico. Se si vuole avere un terrario tropicale-umido, con la terra, le rocce ma soprattutto le piante di una piccola lussureggiante serra e si vuole situarvi qualcuno, questo qualcuno, per le ragioni che ho detto, può essere il Tuk-Kaà.

E parliamo un momento del terrario tropicale-umido Umido o secco, foresta o deserto, il terrario sta prendendo piede. Lentamente, ma attacca. Anche se rimane distanziatissimo dall'acquario o dalla terrario-mania dei paesi nordici: ma è semplice, più freddo fa fuori, più ci si consola con una minuscola foresta equatoriale. Si guarda il terrario, si mette su un disco di musica indiana e si sogna.

La preparazione del terrario è semplice. Avuto il terrario (in commercio ce n'è di tutte le misure, in vetro, in plastica, in plastica e vetro, e la misura dipenderà dallo spazio disponibile in casa e dai soldi disponibili in tasca), si procede così. Sul fondo, grossi ciottoli, per il drenaggio. Sui ciottoli, uno strato di due dita di torba per piante. Sulla torba, uno strato di due dita di terriccio grasso. Sul terriccio, piante tropicali, che poi sono quelle che si tengono in vaso negli appartamenti, della bellezza che volete e della grandezza opportuna.

Bellissima figura fa il capelvenere, con le foglioline minute. Sul davanti le piante piccole, dietro le grandi. Oltre alle piante, qualche radice contorta e articolata. Dimenticavo il più, o quasi: prima di tutto, sotto i ciottoli, un riscaldatore a filo, che potrà essere fermato sul fondo pulito con qualche goccia di colla al silicone: servirà d'inverno e, un pochino, di primavera e d'autunno. D'estate no, in quanto d'estate, salvo errori e omissioni delle divinità che presiedono al tempo, anche da noi fa caldo. Del resto, se si vuole, il riscaldatore potrà essere regolato da un piccolo termostato.

E torniamo a lui, o a loro, perché, in ogni caso, vi consiglierei di tenerne una coppia: due mostri d'altra epoca tra la vegetazione misteriosa. Vi potrà essere un inconveniente: la condensazione dell'umidità sul vetro anteriore, ma i terrari più progrediti sono costruiti in modo da limitare il fenomeno per mezzo di fessure varie che fanno circolare l'aria. Per terrari di grandi dimensioni e di importanza corrispondente vi sono delle apposite macchinette soffianti.

E torniamo, di nuovo, a lui. Non è, naturalmente, velenoso, ma in quella bocca che pare un forno un vostro dito lui ce lo terrebbe volentieri e voi ce lo terreste a disagio. La cosa sua più piacevole è la sensazione di velluto, di morbidissima, immateriale plastica che le sue zampette danno sulla nostra pelle. La sua cosa più spiacevole è il morso. Quindi, se è indispensabile maneggiarlo, fatelo con prudenza e grossi guanti.

D'altra parte, questa sua collerica tendenza a spalancare la bocca e a mordere ne facilita l'alimentazione nei casi difficili: siccome lui non ha paura, non scappa e vi attende a piè fermo e a bocca aperta voi, servendovi di un paio di pinzette, ci lascerete cadere dentro pezzetti di carne, di cuore, di milza, di fegato grossi come un dado e sui quali avrete sparso qualche goccia di un complesso vitaminico. Questo, ogni due o tre giorni e solo se si rifiuta di mangiare spontaneamente.

Ma se l'ambiente è, come ho detto, caldo e umido e possibilmente con una lieve escursione termica tra giorno e notte, l'animaletto si prenderà da solo pezzetti di carne, grossi insetti, larve del tenebrione.

Ma, bisogna dirlo, lui, soprattutto, ama i topi, piccoli e, diciamo anche questo, vivi, e qui voi non sarete in grado di accontentarlo, o non vorrete.

Ma, si può dire anche questo, speculando sulla sua predilezione per i grossi insetti specie se scarafaggi e blatte cosmopolite (bacoli e scarcalatti, a Trieste), nonché per i topi, nei suoi paesi lo si lascia entrare nelle case e sistemarvisi a piacer suo. Come, appunto, avviene da noi con i gechi nostrani, nel Centro-Sud almeno e dove non se ne ha troppa e infondata paura. Come, appunto, accade da me, e proprio con una coppia di Tuk-Kaà: hanno superato l'inverno un po' mordicchiando e un po' rifugiandosi nei punti di maggior calore.

Sono venuti su bellissimi, grassi, e, la sera, vocianti di basso profondo: tuk-kaà, tuk-kaà. E, per completare, dirò che hanno fatto dei piccoli gechini. Sarebbe, potrebbe essere, questa, per caso, un'idea per chi ha grandi ambienti, magazzini, depositi, negozi e non vuole o non può tenere gatti?

DeM



Anche lui, qualche volta, sorride. Ma se fosse lungo 12 metri...

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



I volti della vita



Benzina, benzina, quanti delitti si commettono in tuo nome! Nel mondo attanagliato dalla crisi energetica, non c'è compromesso al quale Paesi grandi e piccoli non siano disposti a scendere per potersi assicurare i rifornimenti di petrolio senza sbancarsi. Son problemi che toccano anche Gigi Nichele, addetto a uno dei mille e mille distributori sui quali è sospesa, come quella di Damocle, la spada dell'Islam. Ma non è solo per la benzina che gli automobilisti si fermano da lui: ha un orecchio finissimo per cogliere qualsiasi «rumorino» che non vada nel motore e mani abili per farlo cessare. (Foto Leban)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Non prendete le cose alla leggera: occorre affrontare subito i vostri denigratori per evitare che le loro maldicenze possano influire sul piano professionale e affettivo. Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile. Salute: possibili disturbi di tipo infiammatorio.

TORO dal 21-4 al 20-5

Un pettegolezzo di lieve entità avrà il potere di turbare la quiete familiare; cercate di correre ai ripari, evitando qualsiasi proposito di vendetta. Contrarietà nell'ambiente di lavoro saranno compensate dalla solidarietà dei colleghi. Salute: curate il vostro nervosismo, evitando i luoghi affollati.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

La giornata è favorevole: avrete modo di mettervi in evidenza grazie alla vostra simpatia e al vostro spirito brillante. Avrete delle soddisfazioni se saprete mantenere un atteggiamento appropriato con la persona amata. Salute: in complesso buona. Buone prospettive per la serata.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Occorre molta pazienza e calma per sbrogliare una ingarbugliata situazione: il consueto ottimismo di cui siete dotati vi consentirà di arrivare in porto nel più breve tempo possibile. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria con vecchi amici. Salute: in complesso buona.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Gli influssi astrali favoriscono l'immediata ripresa di alcuni contatti professionali con personaggi di riguardo; non lasciatevi sfuggire l'occasione per uscire dall'anonimato. Prendetevi qualche giorno di vacanza con la persona amata. Salute: fate subito una cura ricostituente.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Il barometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria; valutate bene i «pro» e i «contro» soprattutto sul piano della convenienza. Per i giovani un «flirt» intenso ma di breve durata. Salute: possibilità di allergie.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Occorre vincere i sintomi della stanchezza e impegnarvi con tutte le forze per arrivare al traguardo; se avrete costanza farete senz'altro centro. Una delusione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti verdetti. Un invito da non sottovalutare. Salute: qualche problema di digestione.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Gli affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così quelli finanziari che subiranno una leggera pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Salute: sottoponetevi quanto prima a un controllo medico.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Cercate di uscire dall'isolamento e mettetevi al lavoro con lena per recuperare il terreno perduto; nessuno vi tenderà la mano se non vede in voi un accenno di ripresa. Buone nuove in campo sentimentale dopo un periodo burrascoso. Un invito per la serata. Salute: utile una dieta povera di grassi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Affrettate decisioni nel campo del lavoro potrebbero compromettere ciò che state costruendo con tanta pertinacia. Attendete tempi migliori per varare la vostra iniziativa. Successi dei giovani in feste mondane: sbocciano i primi amori. Salute: vi faranno sentire depressione e ansia.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Nervi a fior di pelle per un'ingiustizia subita nell'ambiente di lavoro: cercate di contenere la vostra rabbia, attendendo il momento opportuno per smascherare chi vi ha offeso. Un imprevisto contrattempo non turberà un'allegra serata con gli amici. Salute: attenzione al fegato.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Le preoccupazioni di carattere economico non influiranno su un rapporto effettivo basato su una profonda stima. Nel campo degli affari bisogna osservare un atteggiamento più cauto: diffidate in maniera particolare di un nuovo socio. Salute: in leggero ma costante miglioramento.

CENTRO COLORI
Abbiamo scelto la strada della qualità. Più durata, meno odori, atossicità. Questo solo con colori di qualità.
VIA CORONEO 8/C

Borse e Mercati

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Con un rimbalzo medio dei prezzi del 2,1 p.c. il mercato ha parzialmente recuperato le perdite della vigilia. A favorire questa ripresa hanno contribuito, oltre ad alcuni titoli delle partecipazioni statali come Italsider e Finsider, anche l'improvviso ritorno delle Montedison e Rinascente (più 5,1 p.c.) e il rilancio delle Viscosa (più 4 p.c.) e delle Generali e delle Bastogi (più 2,1 p.c.). Un caso a parte hanno costituito le Ciga che a seguito del diffondersi di illazioni contrastanti in merito al passaggio di pacchetto dalla Imm. Roma alla Dunfey Hotels Corp. hanno denunciato ampie oscillazioni. Le Ciga si sono riportate a 2210 con un recupero del 10,5 p.c. rispetto a lunedì.*

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno acquisito le Sai (più 8,4 p.c.), Milano priv. (più 5 p.c.), Finsider (più 4 p.c.), Imm. Roma (più 3,5 p.c.), Lepetit (più 3 p.c.), Centrale (più 2,7 p.c.), Italcable (più 2,3 p.c.), Superpila (più 2,2 p.c.), Italcementi (più 1,9 p.c.), Fiat e Ras (più 1,1 p.c.). Le Rumianca, con pochissimi titoli trattati, continuano a oscillare tra le 500 e 600 lire. In assestamento le Bii priv. (—5,9 p.c.), dopo la notizia che la Saffa ha ceduto il pacchetto di controllo della società. Calme le Ercole Marelli (—2,7 p.c.) e le Fisac (—2,5 p.c.).

Attività modesta con lievi oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario. Di poco migliori i Bt 12 p.c.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 334 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 889 milioni; Azioni 24.588.625.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21700, Generali 42600, Ras 63400, Anic 33, Liquigas 49, Liquigas priv. 38, Liquigas risp. 40, Montedison 186, La Rinascente 110, La Rinascente priv. 63, Gerolimich 620, Premuda 649, Sip 1181, Tripcovich 24100, Bastogi 803, Finmare 93, Finsider 167, Pirelli Spa 835, Sme 1592, Stet 1514, Generale Immobiliare 94, Fiat 2740, Fiat priv. 2240, Dalmine 275, Italsider 408, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1299, Snia Viscosa 930, Snia Viscosa priv. 520, Patriarca 2800.

LONDRA — Gli aurieri sudafricani hanno registrato oggi netti rialzi su largo fronte in linea con il rialzo di oltre 5 dollari di questa mattina sul Bullion di Londra per il prezzo del metallo. La tendenza sostenuta degli aurieri ha trascinato in rialzo anche il resto della quota ed in chiusura l'indice del Financial Times segna un progresso di 6,9 punti a 513,3. I minerari sudafricani hanno registrato rialzi fino a tre dollari sui titoli di grosso taglio mentre tra i valori industriali britannici i rialzi sono arrivati fino a 18 pence. I prestiti governativi sono migliorati di 1/8 di punto, in leggero rialzo gli australiani e contrastati i titoli canadesi.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo quello odierno. Generalmente in declino automobilistici, siderurgici e meccanici. Variazioni marginali per i chimici. Lufthansa ha perduto 2,50 marchi. Indice 751/70; precedente 755; variazione 0,44 per cento.

PARIGI — Mercato riflessivo a causa dei rialzi dei tassi di interesse, dei prezzi dell'oro e dell'annuncio che l'indice dei prezzi al consumo in Francia è cresciuto dell'1 per cento in aprile. La Banca di Francia, secondo gli osservatori monetari, intenderebbe attuare una nuova politica dei tassi di interesse: mentre finora si limitava a intervenire in relazione alla pressione in atto sul mercato del denaro ora sembra che voglia adottare misure anticipando la tendenza. La maggior parte dei comparti ha chiuso in ribasso. Hanno fatto eccezione i petroliferi rimasti stabili mentre società di investimento, immobiliari e costruzioni segnano variazioni miste. Nel settore estero in rialzo auriferi e petroliferi internazionali, stabili canadesi e cupriferi, in declino americani, olandesi e tedeschi.

ZURIGO — Prezzi contrastati con un'intonazione di fondo leggermente migliore grazie a un certo interesse di acquisto sviluppatosi ai livelli più bassi dopo i declini di ieri. I bancari hanno recuperato. I valori guida industriali sono rimasti generalmente stabili sostenuti dal miglioramento del dollaro. Poco variati i titoli americani rispetto alle ultime parità di New York, stabili gli olandesi. In netto rialzo i minerari sudafricani, in particolare gli aurieri, di riflesso alla tendenza del mercato Bullion.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-15/16	10-7/8	10-3/4
Sterlina br.	12	12	12
Franco sviz.	15/8	13/4	2-1/2
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	278,03	(+ 2,76)
Hongkong	271,55	(— 0,35)
Londra	273,80	(—,—)
New York	273,80	(—,—)
Milano	280,07	(+ 2,46)
Parigi	299,30	(+14,15)
Zurigo	273,62	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
CapitalItalia	doll.	10,75	—
Fonditalia	»	12,47	—
Interfund	»	9,95	—
Int. Sec. Fund	»	6,60	—
Italamerica	»	9,92	—
Italfortune	»	8,53	9,04
Italunion	»	8,02	8,74
Mediolanum	»	11,08	12,04
Rominvest	»	11,70	12,64
Fondo Tre R	lire	7479,56	—
Europrogr.	fsv.	143,86	—
Robeco	fiorini	161,50	—
Rolinco	»	131,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-5	29-5
Alimentari e agricole		
Alivar	4250	4385
Bonifiche Ferraresi	5300	5290
Chiari & Forti	2650	2590
Eridania	3060	3139
Imm. Vittoria	6610	6590
Ind. Buitoni Perug	3760	3800
Romana Zuccheri	135.50	135
Sermide	70	70
» priv.	58	63.50
» risp.	8775	8775
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14660	15000
Assicuratrice Ital.	21600	21670
Ausonia	1480	1510
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7350	7360
» » pr.	3100	3256
Comp. Latina	760	756
Comp. Latina priv.	366	352
Fira	3210	3205
Generali	42300	43200
Italia Assicurazioni	10600	10310
L'Abeille Italiana	7600	7550
Fondiaria Incen.	7750	7770
La Fondiaria Vita	14050	14100
Ras	62700	63400
Sai	8695	6200
Toro Assicuraz.	5951	5871
Toro Assicuraz. pr.	2910	2915
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8080	8075
Banco di Roma	7000	7091
Banco Lariano	1910	1915
Credito Italiano	1370	1370
Cred. Varesino	2990	2991
Interbanca priv.	9640	9750
Mediobanca	36800	36700
Cartarie - Editoriali		
Binda	915	910
Burgo	5700	5780
Burgo priv.	4750	4750
De Medici	530	531
Mondadori priv.	2169	2169
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1170	1175
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	690	698
Eternit priv.	668	660
Italcementi	17650	18000
Richard Ginori	131	130.25
Unicem	6000	6000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	3250	3250
Brioschi	23500	23300
Caffaro	293.50	295
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	702	701
Lepetit	16980	17500
Lepetit priv.	16180	16160
Liquigas	43	43
Liquigas priv.	3825	3825
» risp.	39.75	40
Mira Lanza	22650	22610
Montedison	184	193.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1168	1200
Petrolifera Italiana	437	437
Pierrel	995	1000
Rumianca	536	600
Saffa	5350	5310
» risp.	3820	3820
Siossigeno	8250	8270
Commercio		
La Rinascente	104.25	109.75
La Rinascente priv.	63	64.50
Silos di Genova	2030	2100
Standa	1621	1631
Comunicazioni		
Alitalia	1300	1303
Ausiliare	4390	4150
Aut. Torino-Milano	825	820
Italcable	2750	2815
Nai	331	331
Nord Milano	501	512
Sip	1130	1131
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	277.50	505
Marelli R.	510	270
Superfila	4400	4500
Tecnomasio	336	336
Finanziarie		
Acqua Marcia	—	1295
Agricola	4250	4330
Bastogi	786	803
Siala	4550	45.0
Buton	3100	3100
Centrale	4750	4880
Fin. Ernesto Breda	1440	1441
Finmare	94.75	93.25
Finsider	160.25	166.75
Generalfin	1075	1065
Gim	2210	2255
IFI priv.	2246	2289
IFIL	3500	3500
Invest	1757	1770
Mittel	916	899
Part. Fin.	605	619
Pirelli & C.	1675	1661
Pirelli SpA	815	819
Proting	259	270
Reina	7850	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4450	4455
Saroni	1290	1305
SME	1660	1692
SMI	2450	2460
Stet	1510	1514
Borgosesia	3200	3200
» risp.	2310	2300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2900	2950
Beni Imm. Italia	394	390
Beni Imm. It. pr.	220	207
Beni Stabili	—	—
Cogefar	1119	1129
Condotte d'Acqua	305	304
De Angeli Frua	7720	7720
Finrex	1890	1890
Gen. Immobil.	91.25	94.50
Iniziativa Edilizia	5300	5400
Isvim	4320	4345
La Milano Centrale	31990	32400
Risanamento	3980	4051
Sifa	670	670
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2712	2745
Fiat priv.	2212	2240
Franco Tosi	17900	17840
Gilardini	4009	4030
Olivetti	1095	1101
Olivetti priv.	1185	1191
Westinghouse	12750	12850
Worthinghton	3701	3750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	629	629
Dalmine	271	275.50
Falck	2630	2605
Falck priv.	2230	2205
Ilssa Viola	1630	1625
Italsider	400	408
Magona	2280	2280
Pertusola	1520	1670
Trafilerie	520	516
Tessili		
Centenari e Zinelli	4325	4275
Cantoni	3165	3180
Cucirini	2285	2265
Cascami Seta	4990	4990
Linificio	350	350
» risp.	548	538
Fisac	1260	1228
Marzotto priv.	1290	1299
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	10680	10680
Snia Viscosa	899	936
Snia Viscosa priv.	499	501
Unione Manifatture	11900	11700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1305	1299
» » » risp.	1560	1510
Acque Potabili	663	668
Cala. di Varese	3590	3590
Ciga	1999	2210
Cir	7760	7780
Pacchetti	3775	3675
Terme Acqui	45550	45350
Tremo	1655	1660

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-5
Rendita	5%	75.60
Edil. Scol. '67	5%	90.65
» » '68	5,5%	88.45
» » '69	5,5%	82.80
» » '70	6%	82.90
» » '71	6%	79.60
» » '72	6%	79.10
» » '76	9%	85.70
» » '77	7%	88.90
Jert. Cr. Tes. '75	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.50
» '80	5,5%	98.70
» '80 Pol.	9%	98.50
» '81	10%	97.50
» '82	5,5%	88.25
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	99.10
Am. FF. SS. 67/87	6%	78.—
» » » 68/83	6%	—.—
» » » 69/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.50
» » » 71/86	7%	81.80
» » » 72/87	7%	78.90
IMI XXIII	5,5%	88.90
» XXIV	6%	86.60
» XXV	6%	89.85
» XXVI	6%	75.15
» XXVII	6%	72.15
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.80
» XXXII	7%	89.90
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	72.10
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	6.—
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.30
» XLII	6%	69.50
» XLIII	8%	85.70
» XLV	8%	83.70
» XLVI	8%	74.90
» XLVII	8%	91.30
» XLVIII	10%	90.45
» IL	10%	82.20
» L	10%	94.55
» Interfund	8%	91.55
Cons. Op. Pubbl.	6%	83.50
» » »	5.5%	64.90
» » »	6%	62.50
» » »	7%	63.50
COF m. I	6%	83.20
» m. II	6%	81.40
» m. III	6%	79.40
» ANAS '68	6%	62.—
» ANAS '72	7%	63.90
» Dotaz. I	6%	81.50
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	76.10
» Int. St. 2	6%	75.70
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	71.75
» Int. St. 5	6%	71.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	75.50
» Int. St. IV	7%	74.—
Ferrovie 1956	5%	92.60
» 1961	5%	89.10
» 1965 I	6%	82.30
» 1965 II	6%	79.50
» 1966 I	6%	76.60
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	75.30
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.—
» 1972 I	7%	71.30
» 1972 II	7%	71.20
Pubbl. Ut.	5,5%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.90
Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	5,5%	97.65
» XI	6%	94.30
» XII	6%	91.95
» XIII	6%	89.10
» XIV	6%	87.80
» XV	7%	86.90
» XVI	7%	85.25
» XVII	7%	83.95
» XVIII	7%	82.20
» XIX	7%	80.60
» XX	7%	78.50
Enel 1963 I	6%	82.30
» 1963 II	6%	82.10
» 1966 I	6%	79.—
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	77.—
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	73.25
» 1969 I	6%	79.20
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	86.90
» 1971	7%	84.—
» 1972/87	7%	81.—
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	70.85
» 1974/81 Ind.	7%	126.30
» 1974/94	8%	82.70
» 1975/82 I	10%	95.80
» 1975/82 II	10%	94.75
» 1976/83	10%	93.15
» 1976/83 Ind.	10%	116.25
» 1977/84 Ind.	10%	115.05
» 1974/84 II Ind.	10%	115.—
» Europa	8%	96.70
E.N.I. 64/79	6%	99.50
» 65/80 II	6%	96.30
» 66/81	6%	93.60
» Gela	5,5%	97.—
» Sud 61 IV	5,5%	94.95
» » 62/81 V	5,5%	91.80
» » 62/81 VI	5,5%	92.60
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60/80	6,5%	94.50
» 61/86	5,5%	77.35
» 63/83	5,5%	86.40
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	81.70
Autostr. C.O. '63	5,5%	71.90
» C.C. '65	6%	81.05
» C.O. '67	6%	75.50
» C.O. '68 I	6%	73.05
» C.O. '68 II	6%	77.15
» C.O. '69	6%	71.05
» C.O. '71	7%	71.60
» C.O. '72	7%	78.10
» C.O. '73	7%	72.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.20
» » 1966	6%	83.—
» » 1967	6%	86.80
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.15
» » 1970	6%	72.20
» » 1971	7%	79.35
» » 1972	7%	69.90
» » 1973	7%	69.40
» » 1974	7%	73.40
» » 1975	7%	77.75
» » 1976	6%	69.—
» » 1977	7%	72.—
» » 1978	8%	86.—
» » 1979	7%	65.30
» » 1980	7%	72.—
» » 1981	8%	75.—
» » 1982	8%	68.20
» » 1983	8%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50	B.E.I. 67/82 II	6½%	94.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	—.—
» 66/81	6¼%	98.50	» 69/84	7¼%	95.50
» 67/82	6¼%	98.25	» 71/76	7¾%	90.—
» 67/87	6¼%	90.—	» 71/86	8¼%	85.50
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	95.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 ging.	6¾%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6¼%	87.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94.50	» 67/87	6¼%	88.—
B.E.I. 66/86	6¼%	91.—	» 67/87	6,5/8%	87.50
» 67/82	6¼%	93.50	» 70/85	6%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MESE FINANZIARIO

Inflazione ed effetti negativi

Con la ripresa dell'inflazione, delineatasi all'inizio del 1979, la diffusa liquidità ha esplicato in pieno i suoi effetti negativi sollecitando l'uso dei mezzi monetari accumulati. Di fronte all'alternativa di nuove politiche antinflazionistiche oppure di confermare quella implicita del piano triennale, le Autorità centrali (anche a causa della crisi governativa) hanno scelto questa seconda soluzione, nel convincimento che una limitazione all'espansione del credito in linea con i flussi finanziari già programmati possa frenare le spinte sui prezzi, senza incidere negativamente sul costo del denaro. Conseguentemente sono stati rinnovati sino a settembre e con criteri piuttosto restrittivi, i massimali al credito bancario in lire.

Il volume di 53.000 miliardi di lire di credito totale interno ed il rinnovato contingentamento del credito sono elementi che concorrono ad arginare l'ondata inflazionistica, in una situazione in cui il costo del denaro non è ancora negativo in termini reali e in cui si mantiene la stabilità del cambio. In particolare, i primi mesi del corrente anno confermano — contrariamente alle previsioni — il brillante andamento della bilancia valutaria. Quest'ultima, nonostante la ripresa delle importazioni, continua a fornire mediamente avanzi di oltre 100 miliardi mensili, importo che unitamente all'indebitamento bancario sull'estero porta a tondi 1.000 miliardi di lire la liquidità creata nel primo trimestre mediante apporto valutario.

In presenza di una crescente domanda di attività finanziarie, le Autorità monetarie hanno potuto prolungare le scadenze del debito pubblico, riducendo da un lato l'offerta di Bot (alle aste e, soprattutto, sul mercato secondario) e dall'altro offrendo titoli a medio termine particolarmente appetibili (Cct triennali, indicizzati). Ne derivano, per i risparmiatori, le possibilità di ridurre la loro massa monetaria, mentre è assicurata la continuità di una elevata partecipazione delle aziende di credito alle aste.

L'intervento in acquisto sul mercato secondario da parte della Banca centrale viene pertanto a ribaltare il comportamento sin qui tenuto dalle Autorità monetarie, esercitato con vendite sul mercato aperto al fine di rastrellare base monetaria. Tale mutamento di indirizzo si è reso possibile poiché, allentandosi il vincolo esterno (specie in vista del periodo stagionalmente favorevole per l'afflusso in valuta) e convergendo verso l'alto i tassi di inflazione dei principali Paesi occidentali, si è in parte ridotta l'esigenza di mantenere un elevato divario fra le remunerazioni della liquidità in Italia e all'estero.

Per i prossimi mesi ci si può attendere verosimilmente un relativo alleggerimento del portafoglio Bot da famiglie e imprese (pari ad oltre 15.000 miliardi di lire su 35 mila totali in circolazione a fine marzo scorso) ed un concomitante maggior classamento presso i portafogli bancari. E' presumibile, infatti, che le aziende di credito cercheranno di acquisire consistenti volumi di questi titoli a breve onde soddisfare ad una duplice esigenza: conferire una maggiore elasticità all'attivo e gestire razionalmente la liquidità. Nel breve periodo non dovrebbero insorgere motivi di tensione sul fronte dei tassi attivi (gli impieghi ordinari si limitano a meno del 60 p.c. della massa fiduciaria).

Affinché alla strategia delle Autorità monetarie arrida il successo, necessita pur sempre che si allenti la pressione inflazionistica, che le fonti energetiche alimentino il sistema produttivo, che il disavanzo pubblico non travalichi i limiti concordati.

Adalberto Nascimbene

ANCORA IN CRISI EDILIZIA, CANTIERI, LEGNO E CINEMA

Industria: 4 falle

ROMA — Solo quattro comparti industriali su tredici restano ancora fuori dalla fase positiva che la ripresa ha ormai innescato in quasi tutti i settori produttivi italiani. L'edilizia, i cantieri navali, l'industria del legno e del mobilio e la cinematografia, secondo la nota congiunturale del Banco di Sicilia, sono ancora in crisi, e non ne usciranno tanto presto. Altri nove settori sono, invece, in fase espansiva, chi più chi meno. Nettamente positivo è l'andamento per le industrie chimica, siderurgica, dei veicoli e dei motori, delle macchine e materiale non elettrico, della gomma, del tessile e abbigliamento; ancora qualche incertezza per carta e cartotecnica, per macchine e materiale elettrico e per pelli e calzature.

Nel complesso l'andamento del primo quadrimestre sembra confermare che «l'economia italiana è in fase di ripresa, anche se limitata nel breve periodo». La favorevole evoluzione della domanda globale, ancora sostenuta dall'incremento dei consumi delle famiglie e dall'inserimento della domanda di beni di investimento e di scorte, si è riflessa determinando e sostenendo un'espansione della produzione industriale, il cui indice si mantiene sostanzialmente in linea con i buoni livelli toccati nell'ultima parte dello scorso anno. Tuttavia, sottolinea ancora la nota, ora si cominciano ad avvertire taluni segni che, se consolidati, potrebbero determinare nella seconda parte dell'anno un esaurimento delle attuali non indifferenti potenzialità operative e, di conseguenza, una graduale inversione di tendenza.

Inoltre c'è un'evidente «non certezza» nelle attese che porta ad operare giorno per giorno e quindi a muoversi su decisioni improntate al «momento» e prive di agganci ad elementi prospettici sui quali possa fondatamente ritenersi acquisita la propensione all'investimento, considerata soprattutto l'imponderabilità dei costi sottoposti alle pressioni dei rincari — non solo del petrolio — ma delle materie prime, ormai largamente diffusi e dalle dimensioni crescenti.

«Il quadro congiunturale pertanto — conclude la nota — è incerto non essendo privo — pure se non mancano elementi di valutazione positivi — di seri motivi di rabbuiamento».

Forse dopo il 1980 nuove eccedenze di petrolio

LONDRA — L'aumento della produzione e della conservazione di petrolio, soprattutto negli Stati Uniti, determineranno nuove eccedenze di greggio sul mercato mondiale dopo il 1980. Questa la previsione formulata dagli esperti della società londinese Economic Models Ltd. Nelle ultime previsioni a medio termine per l'Europa, il Nord America e il Giappone, in Economic Models definisce infondato il timore che l'attuale rincaro del greggio Opec preluda ad un ritorno ai tassi d'inflazione e al trasferimento deflazionistico delle risorse delle proporzioni del 1973-74.

Invece, nella prima metà degli anni '80, la calante preminenza degli Stati Uniti come potenza commerciale e il più lento sviluppo del prodotto nazionale americano saranno le barriere più grosse alla ripresa degli scambi mondiali. Gli Stati Uniti non sono più disposti a sostenere il livello della domanda mondiale (come hanno fatto dalla seconda guerra mondiale), visto l'aumento del deficit della loro bilancia commerciale e il costo dell'inflazione.

Dai recenti vertici mondiali, inoltre, è risultato chiaro che nessun altro stato è disposto ad assumere questo ruolo. Infine, le divergenze sui mezzi per combattere l'inflazione e la disoccupazione continueranno ad impedire l'adozione di una politica di sviluppo comune fra i paesi industrializzati. Nella prima parte del prossimo decennio, l'aumento della disoccupazione alimenterà le pressioni protezionistiche, se non fra i singoli paesi, quanto meno fra i grandi blocchi commerciali (Giappone, Nord America e Cee).

ILLUSTRATA A ROMA LA RELAZIONE DI BILANCIO

Alitalia: sul futuro nubi minacciose

ROMA — L'Alitalia, illustrando alla stampa la relazione di bilancio relativa al 1978, che sarà sottoposta all'approvazione dei soci il prossimo 14 giugno, ha anche fatto il punto sulle prospettive per l'esercizio in corso. La compagnia di bandiera registra un presente lusinghiero (utile di 14,1 miliardi), ma sul suo cammino si addensano nubi minacciose. Le incertezze, afferma la società, sono dovute principalmente a due fattori: gli effetti dovuti alla estenuante trattativa che ha preceduto la firma dell'accordo sindacale con il personale viaggiante, i quali si faranno sentire nel consuntivo 1979, e la lievitazione dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Già nell'anno in corso il prezzo del kerosene per jet è passato dalle 102-103 al litro del '78 (prezzo comparato tenendo conto delle diverse fonti di rifornimento) alle 155-160 attuali. Nel 1980 l'Alitalia prevede inoltre un aumento fino a 205 lire al litro, che farà salire il costo per rifornimento di carburante dal 18 per cento sui costi totali registrato nel 1978, al 23-25 per cento previsto per quella data. Se si guarda al presente la situazione della compagnia di bandiera appare invece del tutto confortante.

Mira Lanza: dividendo da riserve

GENOVA — Il bilancio al 31 dicembre 1978 che la Mira Lanza presenta agli azionisti si è chiuso con un utile di 491 milioni, contro 132 milioni nel 1977. Invariata, rispetto all'anno scorso, la remunerazione del capitale: lire 600 per azione con prelievo da riserve. Anche quest'anno la gestione industriale presenta un risultato negativo: infatti al conto economico affluiscono 6.930 milioni per la rivalutazione del centro di distribuzione fisica di Padova. Le vendite sono passate da 115,3 a 128,8 miliardi con un incremento dell'11,6 per cento; in termini quantitativi l'incremento è pari al 6,8 per cento (178.117 tonnellate contro 166.152 tonnellate).

Rumianca: perdita di 12 miliardi

TORINO — Il bilancio 1978 che la Rumianca presenta ai propri azionisti chiude con una perdita di 12.431 milioni (contro 7.253 del 1977), dopo aver stanziato ammortamenti per 4.989 milioni (4.870 nel 1977) con le aliquote massime ordinarie fiscalmente ammesse. Il fatturato della società è stato di 114.733 milioni (contro 128.557 del 1977) con una diminuzione del 10,76 per cento. La Rumianca ha quindi risentito pesantemente della crisi che il settore chimico attraversa a livello mondiale, aggravata dalla crisi iraniana.

DOMANI L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ISTITUTO CON LA RELAZIONE BAFFI

Bankitalia con più fiducia

ROMA — *Il governatore della Banca d'Italia farà domani, giovedì 31, all'assemblea annuale della banca centrale, il consueto punto sulla situazione economica e monetaria del Paese. Sarà l'85.a assemblea della serie e la quarta sotto la gestione di Baffi. E' un'assemblea attesa con particolare interesse dai circa duemila personaggi di spicco che ne costituiscono l'abituale «platea». Si pronostica, infatti, un più marcato tono di equilibrio e di distaccata analisi nella formulazione delle «considerazioni generali» che Baffi leggerà all'assemblea, quasi a sottolineare che le recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto la banca centrale non hanno inquinato di risentimenti il ruolo di grande regolatore monetario che spetta al suo direttorio. La tensione si è notevolmente stemperata ed il clima si è rifatto apparentemente disteso alla Banca d'Italia dopo i giorni di sgomento e di indignazione che caratterizzarono il lungo periodo (oltre un mese) nel quale i magistrati Alibrandi ed Infelisi coinvolsero i «vertici» della Banca d'Italia nell'inchiesta di finanziamenti bancari abusivi alla Sir.*

L'arresto di Mario Sarcinelli, vicedirettore generale e capo del «servizio di vigilanza», al quale era stato mosso l'addebito di non aver comunicato alla magistratura le risultanze dell'inchiesta, gli analoghi addebiti (senza ordine di cattura) per lo stesso Paolo Baffi, la successiva scarcerazione di Sarcinelli ed il suo rientro alla Banca d'Italia avevano fatto temere pericolose fratture ai vertici monetari. Gli attestati di piena fiducia e stima da parte di una folla di economisti e dello stesso governo avevano frenato il pericolo di dimissioni in blocco.

Di tutta questa vicenda non sembra esservi traccia nel clima che si respira alla Banca d'Italia. Il meccanismo ha continuato a funzionare senza brecce. E si prevede che la relazione del governatore sarà centrata sulla soddisfazione per la riconquistata certezza monetaria, già sotto controllo un anno fa (dopo le apprensioni degli anni precedenti) e ribadita con maggiore vigore quest'anno che vede la lira ancor più salda e la bilancia dei pagamenti in ribadito andamento positivo. Le «considerazioni finali» che Baffi leggerà all'assemblea conterranno, come è consuetudine, il bilancio di quanto si è fatto e le previsioni possibili su quanto si dovrà fare nella gestione monetaria del paese nel quadro del rilancio economico generale dell'Italia.

Dei circa duemila presenti all'assemblea, 96 hanno diritto di voto; gli altri sono figure di primo piano in rappresentanza del mondo finanziario, bancario, politico ed accademico. Mancheranno, come è tradizione, gli esponenti del governo, a ribadimento della totale autonomia nella quale il governatore della Banca d'Italia esprime le sue valutazioni sulla situazione nazionale. I 96 portatori del diritto di voto sono i titolari di 299.989 quote per un totale di 795 voti: sono 76 casse di risparmio e monti di credito, 3 banche di interesse nazionale, 8 istituti di diritto pubblico, 1 istituto di previdenza e 8 di assicurazioni.

La febbre dell'oro continua a salire

LONDRA — Il prezzo dell'oro ha toccato una nuova punta record con la quotazione storica di 277,625 dollari l'oncia a Zurigo. Il precedente record assoluto per il prezzo del metallo, 275,875 dollari l'oncia, era stato stabilito lunedì sempre a Zurigo. A Londra, i cinque maggiori operatori hanno «fissato» il prezzo per le contrattazioni del mattino a 276,10 dollari, un record per il mercato londinese. Subito dopo, però, in un clima che è stato definito da alcuni operatori «un'ondata di acquisti speculativi», il prezzo è salito fino al nuovo massimo di 277,70.

**«Non vedo il motivo per cui l'oro non debba continuare a salire, almeno nel medio termine», ha commentato un esperto. In maggio, il prezzo del metall

A tu per tu con il mare



Il complesso del nodo

Tra i miti indiscussi dell'arte marinara c'è indubbiamente il nodo. Non quello miglio/ora, ma il nodo normale: quello che si fa con la corda. Certo a chiamarlo normale si è ottimisti: uno crede di poter fare quello che normalmente fa con i lacci delle scarpe, o quasi, insomma un nodo classico. Invece no: nodo piano, savoia, gasse d'amante, nodo parlato, giro di bitta rovesciato, nodo bandiera, mezzo collo (anche ganciato), nodo d'ancorotto, ce n'è per ogni gusto per ogni bizzo. Però una cosa è chiara, ormai l'ho capita: il nodo buono, quello che tiene, è proprio quello delle scarpe. Tutti gli altri sono una specie di rompicapo, un diversivo cui il marinaio indefessamente si dedica, qualcosa che sostituisce il solitario (che è l'occupazione più diffusa in terraferma). Ma è logico, la fantasia dell'uomo pretende un qualcosa da plasmare, da modificare, un che di plastico su cui misurare la propria manualità. Ogni nodo è una specie di rebus che si tramanda tra pochi intimi e che serve più che altro a stupire il prossimo, ignaro, che crede ciecamente nella loro utilità.

Certamente quello del nodo è un complesso difficile da superare. Tutti, credo, ci siamo trovati a un certo momento con una corda in mano e con la necessità di fare un nodo. Di solito si comincia in qualche modo, probabilmente per istinti: per evitare di fare i «laccì» è probabile che il subconscio si rifugi nello scarpino della cravatta. Anche lo scorsoio può riuscire, casualmente. O forse neanche tanto: starebbe piuttosto a indicare un cattivo rapporto con la suocera. Quel ch'è certo, non ti riesce mai quel che ti serve.

Un giorno ho chiesto a un amico, che so che se n'intende, qualche spiegazione. Che mi rivelasse qualche segreto, qualche combinazione. Magari qualche regola generale, una base culturale proprio — la Nodologia essendo ormai una scienza —, che mi desse l'autonomia necessaria.

La cosa migliore, dice, è mostrarti come si fa. Vedi questo per esempio, basta fare l'asola e passargli dentro il capo, ecco. Questo invece, 2 asole e il capo dentro una sola. Questo: attento eh, avvolgi così 3 volte poi.., Capito, dicevo dopo ogni spiegazione. E man mano il faceva sempre più difficili (proprio come per i tuffi, credo, anche per i nodi ci sia un coefficiente di difficoltà): eravamo già al doppio avvitamento e mezzo con carpio e partenza a capo all'ingiù. Volli provarci anch'io, ritenevo ormai la cosa abbastanza facile. Fai due asole, così. Poi il capo lo passi qua dentro, ecco, e tiri: niente. Per forza ho sbagliato asola, dovevo passarlo dentro quell'altra. Ecco, così dev'essere, tiri: e qui un groppo che non dico e che non servirà mai a niente. E' un esercizio che non consiglio senza previa terapia farmacologica, il Valium va bene. Ma guai a non pensarci prima, cominciate a strapazzare la corda in modo significativo, le dita non rispondono, i nodi sbagliati non si riescono a sciogliere, il turpiloquio è inevitabile. Un esercizio, insomma, da fare lontano dai centri abitati. Non è un caso che si senta la necessità di avventarsi sul prossimo che si dimostra insensibile ai vostri guai o, peggio, vi deride...

Qualcuno, prima o poi, impara anche a farli i nodi, ma il carattere pone indubbiamente grossi limiti. Sono perlopiù i marinai della domenica che sentono questa necessità e ne imparano un paio a prezzo di grossi sacrifici. State però a guardare quando attraccano. C'è un momento magico, quando devono fare l'ormeggio. Avete la possibilità di conoscere molto bene il carattere della persona (magari qualche psicoanalista potrebbe tenerne conto). C'è l'impulsivo, che passa la cima e ostenta una notevole velocità (per non farsi vedere da altri, o — non meno probabilmente — per non vedere egli stesso quel che fa): t'ingroppa la corda in modo tale che alla prossima uscita dovrà certosinare per scioglierla. Il metodico, che affronta il nodo cautamente ma — osservate — finisce mai di farlo, o sempre quello o diversi uno dietro l'altro, finché c'è corda. C'è il superficiale, fa un nodo così, «relativo», quando passa a poppa quello a prua è già sciolto.

Ci vogliono anni, non dubito, e i risultati non sempre si vedono. Ma poi chi volete si prenda la responsabilità di dire a questi signori che in fondo l'unico nodo che tiene è quello delle scarpe.

Gianni Paussi

Lessico famigliare

El neverin

Ne avevo sempre sentito parlare, ma non mi ero mai trovata a doverlo affrontare. Mi sembravano racconti fantastici quelli degli amici, che con aria di Lupi di mare, con la L maiuscola, ostentando un'indifferenza tranquilla, descrivevano tempeste spaventose dalle quali erano usciti vivi per puro caso.

Stava per toccare anche a me finalmente di trovarmelo di fronte e venirne fuori in qualche modo, ma non lo sapevo ancora.

La notte, a Sansego, era stata un turbinio di vento e uno scroscio di pioggia continui. Cielo plumbeo al mattino senza pioggia. I nostri vicini tedeschi escono e poco dopo rientrano: troppe onde.

E' già il primo di settembre, il quattro dobbiamo assolutamente essere a casa. Il nostro capitano consulta l'equipaggio: moglie-tuttofare e due figli-mozzi di 9 e 10 anni. Siamo una barca democratica noi, dove le decisioni vengono sempre prese dopo votazione. Prevalgono i sì: si parte. Acceleriamo i piccoli lavori del mattino. Un sole pallido intanto viene a rincuorarci anche se l'orizzonte è ricoperto da nuvolaglia nera. Si è fatto tardi: sono le 3.

Si salpa: mare modesto, poi rinforzo. A Unie si arriva d'un fiato. Attracchiamo un momento: giusto il tempo di mangiar un boccone e di veder pescare dalla cima del molo un'orata incredibile attorno al chilo. Decidiamo di proseguire perché l'approdo non ci sempre dei migliori.

Le nuvole si sono addensate: il cielo ora incombe minaccioso su di noi. C'è una luce livida e nell'aria un'atmosfera di attesa.

Iniziamo la traversata del Quarnero: mi sento un po' strana, ma spero sempre di scapolarla.

Avvistiamo Gagliola e lontanissima eppure nitida la costa istriana. Una vela lontana ci fa sentire meno soli.

Il mare si ingrossa, il vento ormai soffia rabbioso spazzando la coperta: randa due mani, fiocco due. Indossiamo tutti i salvagenti e pretendo che i ragazzi siano legati alla



barca. Piove, poi diluvia. Medolin sembra irraggiungibile. Le raffiche sono violentissime, le onde sono sui 4 metri. Per me è quasi la fine del mondo. Dentro una paura che mi vuota tutta, ma riesco a parlare con voce calmissima, mi sembra di riudirmi, cercando di non far trapelare nulla. I ragazzini sono in gambissima: tutti eccitati cantano, anzi urlano «Si va sulla montagna...». E veramente sembra di essere in cima a un monte e di vedere attorno a noi altre cime tutte bianche in un mare di nuvole in movimento. Precipitiamo di tanto in tanto in baratri profondi dai quali penso sempre che non usciremo vivi. La nostra barchetta tiene, è forte lei. Io dentro no, non sono forte.

Il capitano col viso spruzzato di sale e di pioggia sembra uscito da una foto di un giornale di nautica!

Continuo a pensare che siamo incoscienti, che non lo farò mai più, che probabilmente non «potrò» farlo mai più...

Tra il ribollire del mare e la pioggia fittissima e i fulmini che disegnano il cielo sopra di noi, passiamo quasi senza accorgerci tra Finera e Santa Marina. Dopo Finera la pioggia diventa un diluvio: la terra scompare e attorno a noi tutto è grigio. Ci accorgiamo che una barca ci segue in lontananza: sono i nostri vicini tedeschi. Abbiamo quasi rimorso di averli convinti a partire con il nostro esempio.

Finalmente il mare si placa, siamo in acque tranquille ormai. Piove di meno. La baia di Medolin con le sue piccole barche variopinte sembra il posto più bello del mondo. Mi si scioglie finalmente la paura che mi aveva invasa e mi sento un groppo in gola.

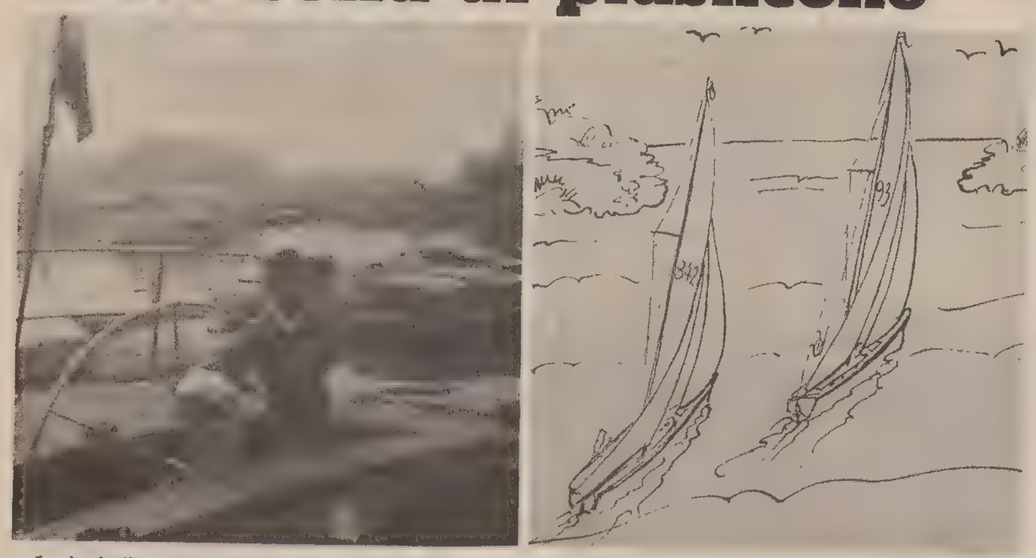
Il sole verso sera si apre un varco tra le nubi, l'aria si rasserena e la notte poi scende tranquilla, piena di stelle e una luna misteriosa si riflette frantumandosi su quelle piccole onde innocenti.

E' lo stesso mare di prima. E' lo stesso cielo. E anch'io sono la stessa. Ma ora del «neverin» posso parlare anch'io!

Gianna Ferluga

I racconti per il «nostromo» Pollicino

La beffa al plasticone



Il mio nipotino, il nostromo Pollicino, va matto per il brocetto di canocchie e seppie con polenta. Poiché per cuore bene la polenta è necessario mescolare per tre quarti d'ora, alleviai la sua spasmodica attesa raccontandogli qualcosa sul mare. Ed ecco il racconto.

Un giorno navigavo tra Parenzo e l'isola del Gallìner a tramontana di Orsera, con vento teso ma con onda lunga, l'ideale per la mia barca pesante, quando un plasticone (leggi barca in plastica) cercò di raggiungermi da sopravvento; e senza degnarsi di salutare, come si usa in mare, cominciò a regatare con me.

Pur essendomi comprensibile il comportamento dei nuovi marinai che vedono solamente la regata, ero veramente seccato. Non mi andava di avere qualcuno vicino mentre godevo la pace di una navigazione solitaria. Comunque continuai per la mia rotta, incuriosito dalle manovre frenetiche dell'occasionale rivale che mi sembrava alquanto agitato e indaffarato, ma più di tutto molto scocciato di non poter sorpassarmi. E già, perché il mio foot-boat è come il cervo volante che gli ornitologi affermano non possa volare con quelle strutture, ma lui non lo sà e vola ugualmente; e comunque, come dissero Cucchi e Straulino, è una barca che ben figurerebbe nella collezione del compianto Henriquez.

Ad ogni modo i rivali guadagnavano acqua. Un bel momento mi balenò un'idea; perché non dare una lezione a quei seccatori?

Davanti a me si presentavano due isolotti divisi da uno stretto canale che io sapevo sbarrato da rocce a pettine disposte in trasversale, ma che conoscendone la disposizione si poteva doppiare. Ora si dà il caso che io conoscessi molto bene quei posti, che l'acqua fosse cristallina, non certo come nella nostra Sacchetta ormai sempre inquinata. Perciò poggiai al vento in maniera di far pensare che la mia barca non ce la facesse a doppiare, quindi accostai per una bordata infilandomi fra i pettini.

Osservando bene i miei antagonisti vidi dei sorrisi di compatimento; la vecchia ciabatta non riesce a stringere, ma noi lo facciamo con un bordo solo! Io doppiai... e loro fecero due salti sui pettini rimanendo ben arenati!

Dagli improperi arguì che non fossero molto soddisfatti dello scherzo. E sì che piccoli frangenti e turbiniti d'onda avrebbero dovuto metterli in allarme. Ma questo di solito non si impara nelle scuole di vela. Comunque ebbero un po' di fortuna, poiché la marea era montante e in un paio d'ore sarebbero ritornati a navigare.

Ora se dovessero leggere queste righe, chiedo loro scusa per la mia carognata. E a questo punto il nostromo Pollicino iniziò a gustare il suo brodetto, e non poté udire altro avendo la faccia imbrattata fino alle orecchie.

Giorgio Bonifacio

MOTORI

LA SCOMPARSA A PARIGI DI AMEDEO GORDINI

Quando muore un mago

PARIGI — Lo chiamavano «sorcier», ossia «mago» «stregone» per l'abilità con cui riusciva a cavar fuori cavalli da un motore di serie. La «magia» di Amedeo Gordini — morto venerdì scorso in una clinica francese — era essenzialmente (non solo, naturalmente) quella di adottare telai leggerissimi. Fu così che nel dopoguerra le Simca 1100 di serie (appena 65 Cv) trasformate da Gordini in monoposto da corsa dettero la polvere in molte occasioni, su percorsi tortuosi, perfino alle F 2 con 2000 cc.

Gordini era nato nel 1899 (avrebbe compiuto 80 anni fra meno di un mese) a Bazzano, in provincia di Bologna e a Bologna aveva cominciato a lavorare come meccanico nella succursale Fiat. Era poi passato alla prestigiosa Isotta Fraschini per trasferirsi, ancora molto giovane, in Francia dove realizzò il sogno di impiantare una propria officina.

Nel 1953 Gordini lasciò la Simca e si dedicò alla preparazione di F 2 — due litri e sei cilindri — che ebbero un buon successo. Difficoltà sorsero invece per le Gordini quando la cilindrata delle F 2 fu portata a 2500. Pare che alle alte velocità la sospensione posteriore ad assale rigido non permettesse di controllare bene la vettura.

L'anno dopo Amedeo Gordini smise di pensare alle vetture da corsa e si associò alla Renault per dedicarsi, oltre alla ricerca, al campo che gli era valso l'appellativo di «mago»: quello della della preparazione di vetture di serie. In questo settore legò il suo nome ad alcune vetture di grande diffusione fra le quali la «R 8» e la «R 12». La prima, uscita nel 1962, montava di serie un motore di 956 cc e sviluppava 48 Cv Sae. La Gordini, con cilindrata aumentata a 1235 e potenza di 95 Cv Sae, fu immessa sul mercato italiano nel 1968 — dopo che aveva avuto numerosi successi nei rallies internazionali — ad un prezzo per quell'epoca interessante: un milione e 850 mila lire. La «12» aveva una cilindrata portata da 1300 a quasi 1600 con una potenza di 125 Cv Sae. Raggiungeva i 185 km-h e fu immessa in Italia nel '71.

AUTO colloqui

DOMANDA: Da circa un anno possiedo una 126 sulla quale ho montato l'autoradio. Ancora oggi, dopo aver cambiato tre tipi di schermature, due autoradio e un'antenna, continuo a sentire disturbi provocati dal motore, in modo particolare sulla modulazione d'ampiezza. Per evitare inutili spese vorrei sapere come posso ovviare al mio problema. Sottolineo che le stesse autoradio montate su altre vetture funzionano perfettamente. (L. S.).

RISPOSTA: *Gli esperti riconoscono dai rumori emessi dall'altoparlante, la causa dei disturbi d'ascolto su una radio installata su un'autovettura. I disturbi di accensione si individuano, infatti, per il loro carattere di crepitio con frequenza regolarmente crescente con la velocità del motore. Quelli dovuti alla dinamo (scintillio al collettore) hanno forma di fischio di sirena, che diventa più acuto con velocità motore più elevata. L'alternatore, invece, può dare un ronzio di frequenza crescente con la velocità, ma di frequenza più bassa della dinamo. La conferma della fonte del disturbo dovuta al generatore (dinamo o alternatore) la si ottiene interrompendo l'eccitazione. Il regolatore di tensione, invece, dà crepiti irregolari non dipendenti dalla velocità del motore, e a velocità relativamente alte. I disturbi che poi scompaiono con veicolo fermo ma che invece si hanno con veicolo lanciato e motore fermo sono dovuti a scariche elettrostatiche delle gomme o dei freni (si hanno solamente con tempo asciutto). Battiti o crepitii irregolari, con motore in moto possono, infine, essere dovuti a fenomeni elettrostatici generali dalla cinghia. Qualora a seguito dell'applicazione della schermatura tradizionale di antiparassitaggio persistano disturbi nell'ascolto è necessario procedere alla loro individuazione distinguendo i disturbi «immessi» da quelli «irradiati». Disturbi «immessi»: sono udibili con motore in moto e con antenna staccata. Si immettono dal cavo di alimentazione, dal cavo dell'altoparlante o per l'insufficiente schermatura o filtraggio dell'alimentazione del ricevitore. Per tali disturbi tenga presente quanto segue: a) applicare un condensatore da 0,5 - 3mF nel punto di alimentazione del ricevitore; qualora permanesse ancora del ronzio occorre sostituire detto condensatore con un altro di tipo elettrolitico da 50/300mF; b) allontanare i cavi dell'impianto elettrico passanti in prossimità del ricevitore; c) aumentare la capacità del condensatore sul + della bobina di accensione; d) sostituire il condensatore da 3mF sul + del generatore con altro di medesimo valore ma di tipo «a passante»; e) impiegare cavo bifilare schermato e collegato a massa per altoparlante, specie se distante dal ricevitore; f) applicazione di trecce per il collegamento di massa dell'armatura del ricevitore. Disturbi «irradiati»: sono udibili con motore in moto, antenna inserita e stilo estratto. Sono causati dall'impianto di accensione, dal generatore, dal regolatore di tensione. Per la rimozione di questi disturbi tenga presente quanto segue: a) assicurare un buon collegamento a massa alla custodia metallica dell'antenna la quale deve essere installata il più distante possibile dal motore; b) controllare l'efficienza dei soppressori misurandone la resistenza (circa 10.000 omega); c) controllare la distanza regolamentare degli elettrodi delle candele e sostituire eventualmente la spazzola rotante e la calotta spinterogeno se i contatti risultano troppo distanziati; d) applicare trecce per il collegamento a massa del ricevitore; e) assicurare un buon collegamento a massa del contenitore cilindrico della bobina di accensione; f) applicare un condensatore antinduttivo da 3mF sul + del regolatore di tensione. Tali indicazioni presuppongono che la vettura sia stata equipaggiata della tradizionale schermatura composta da: un condensatore antinduttivo da 0,5 mF su positivo bobina; un condensatore antinduttivo 0,5 mF su positivo dinamo; due soppressori da 10 k omega per candele; una spazzola distributrice con resistore incorporato (oppure un soppressore da 10 k omega sul cavo centrale del distributore).*

Giorgio Cappel

VW: nuovi veicoli industriali

WOLFSBURG — Ancora novità nel settore dei veicoli commerciali. Wolkswagen ha infatti annunciato la messa in produzione della nuova serie di veicoli commerciali della categoria di portata fino a una tonnellata.



La decisione della casa tedesca di costruire un veicolo nuovo è il risultato di un'analisi, nel corso della quale i tecnici hanno esaminato dodici possibili tipi di autoveicoli e di schemi di trazione, valutati in base a caratteristiche di acquisto, di costi, comfort, sicurezza, attitudine d'utenza e all'immagine. Ne è nato, in linea di principio, un prodotto identico a quello attualmente sul mercato, a conferma di una certa validità di schemi e di un successo sottolineato da quasi 5 milioni di unità prodotte in trent'anni.

In sintesi, le caratteristiche tecniche di questa nuova serie, terza generazione del celebre tipo 2 Volkswagen, derivato dal più celebre «Maggiolino», sono evidenziate da una gradevole carrozzeria a cabina avanzata che ricorda la fisionomia del «TL». Il gruppo telaio-pianale è di nuova progettazione, ottimizzato nei valori portata e peso con l'ausilio del calcolatore. Ne sono scaturiti i valori di pesi a vuoto più ridotti, tanto che, con un peso complessivo di 2.360 kg per il furgone, la portata è aumentata a 995 kg. Rispetto alla serie precedente, il pianale è di 10 cm inferiore, mentre il vano motore risulta di 20 cm più basso; ne consegue un vano di carico pari a 5,7 metri cubi.

Due i motori disponibili, entrambi alimentati a benzina: uno da 1.600 cmc, che eroga 50 cv. e che dispone di una coppia massima di 104 Nm a 2.400 giri; l'altro da 2.000 cmc. con potenza di 70 cv. e coppia massima di 140 Nm a 3.000 giri. Ambedue sono a quattro cilindri boxer, raffreddati ad aria e alloggiati nella parte posteriore del veicolo. Il principio del motore a sogliola, con la ventola del raffreddamento calettata sull'albero motore, già realizzata da molti anni per il motore da 2.000 cmc., viene ora applicato anche al propulsore di 1.600 cmc. Inoltre, il filtro dell'aria, il generatore di corrente e la pompa carburante sono stati spostati lateralmente, al fine di contenere al massimo l'altezza del motore.

Il motore forma un unico e compatto blocco con la frizione e il cambio a quattro marce, totalmente sincronizzante. Con un rapporto all'asse di 5,43, il nuovo autoveicolo, con motore da 1.600 cmc, ha una velocità massima di 110 km/h, la pendenza massima superabile è del 26% ed il consumo di carburante, secondo norma Din, è pari a 11,4 litri per 100 km.

Con cambio meccanico, l'autoveicolo equipaggiato dal motore di 2.000 cmc. ha una velocità massima di 127 km/h; con cambio automatico (a richiesta) la velocità è di 122 km/h. La trasmissione automatica consente di superare pendenze massime del 33%, circa il 4% in più rispetto al modello dotato di cambio meccanico.

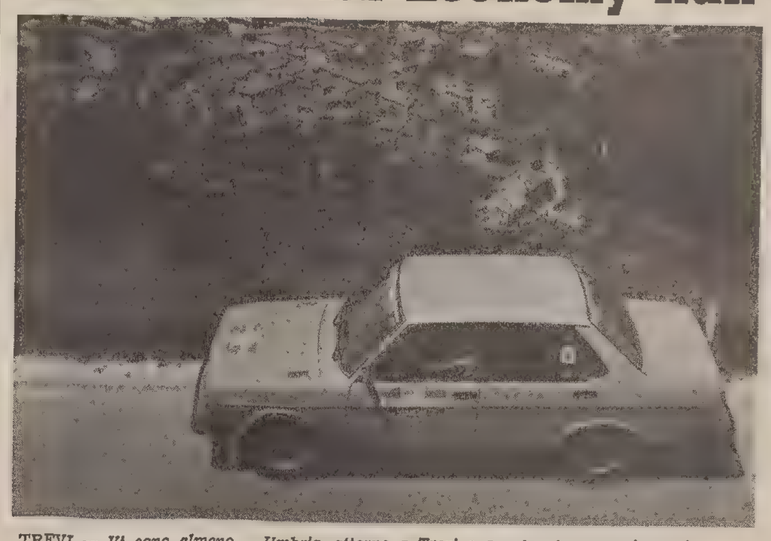
Per il futuro, Wolkswagen prevede una motorizzazione Diesel, di cui non sono stati però forniti particolari.

Il nuovo veicolo commerciale verrà offerto all'utenza in due versioni: giardinetta e trasporto merci, diversificate nei modelli: speciale e lusso per la prima versione e furgone, furgone finestrato, camioncino e camioncino doppia cabina, per la seconda versione. La famiglia di questi autoveicoli di Wolfsburg comprende anche la giardinetta camping, l'ambulanza, mezzi anti-incendio e numerosi veicoli con sovrastrutture speciali, basate sul camioncino con cabina di guida e sul camioncino a doppia cabina.

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena e a fune portate da 125 a 50.000 kg.
CONCESSIONARIA
Via Gambini, 26
Tel. 766300 e 763750

L'imperativo del risparmio nel Mobil-Fiat Economy Run



TREVI — Vi sono almeno due motivi che rendono oggi ancor più importanti i tentativi, le prove, gli esperimenti, le dimostrazioni che ruotano attorno al delicato tema del risparmio energetico e, in particolar modo, del consumar meno benzina o gasolio nella guida dell'auto. Innanzitutto la quasi drammaticità dell'attuale situazione (ogni giorno i produttori di petrolio annunciano sovrapprezzi e rincari; sempre più spesso si paventa la possibilità del prosciugamento delle scorte). Una situazione che impone, non solo consiglia, la più saggia parsimonia e, nella fattispecie, una guida oculata e attenta. A ciò si aggiunge l'obbligata ricerca di modelli e di vetture che rendano possibile tale atteggiamento.

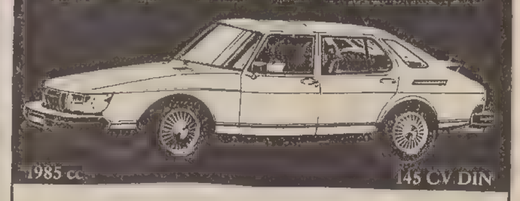
Sono questi i temi, come detto di estrema attualità (basterebbe ricordare il giornaliero salasso che subiscono sia le casse dello Stato nell'importazione di greggio sia le «tasche» del singolo automobilista che voglia o che debba usare la propria automobile). E sono anche i temi che hanno reso ancor più interessante l'edizione di quest'anno del tradizionale Mobil-Fiat Economy Run, la gara di consumo riservata ai giornalisti specializzati italiani ed europei. Questa undicesima edizione si è svolta sulle strade dell'Umbria, attorno a Trevi e a Foligno, fra località dal nome famoso come Assisi e Spoleto.

Un percorso di 98 chilometri circa, saggiamente scelto, non solo perché si snodava attraverso regioni di particolare suggestione, ma anche perché si è dimostrato il giusto compendio delle tante situazioni o tipi di percorso che si possono trovare nel corso di un viaggio: un congruo tratto di rettilineo sulla «Flaminia» e poi lunghi tratti di strada mista, fatta di salite e discese curve e controcurve anche impegnative. Due tipi di vetture usate per la competizione, e indirettamente anche per un confronto: la Fiat Ritmo 1600 e 2500 Diesel.

In simili situazioni è inopportuno fare e ricordare classifiche individuali. E', senza dubbio, più significativo ricordare i risultati complessivi. Ebbene gli oltre cento giornalisti sono riusciti a percorrere 13,82 chilometri con un litro di benzina e 17,72 chilometri per litro di gasolio, tenendo medie di 72,132 e di 72,735 chilometri orari rispettivamente. Sono valori decisamente positivi e utili come termine di paragone. In effetti se essi sono stati ottenuti in condizioni del tutto particolari e da una guida economicamente esasperata, tuttavia restano indicativi di quanto si possa risparmiare pur nella conservazione di prestazioni e tempi del tutto accettabili.

Alessandro Cappellini

LE DUE RUOTE
ASSISTENZA, CORTESIA
E... SCONTI !!
NUOVO PUNTO VENDITA
PIAGGIO
RONDA
MORINI BMW
OLTRE A TUTTA LA GAMMA DEI CICLOMOTORI PIAGGIO ANCHE IL FAVOLOSO « SI »
TRIESTE - VIA ZORUTTI, 30
(Presso Palazzetto dello Sport)
Tel. 040/744247

SAAB Turbo
un turbine di comfort

1985 cc 145 CV DIN
TRIESTE AUTOROTOR
Viale R. Sanzio 11
Tel. 51400
SAAB

NC
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
SISTIANA
VIA S. FRANCESCO 11
TRIESTE

LINEA MODERNA
MOTORE NUOVO
MIGLIOR INSONORIZZAZIONE
OVERDRIVE
PER IL NUOVO TRANSIT "IL VERSATILE FORD"

ACCERTAMENTI IN TUTTO IL MONDO DOPO LA CATASTROFE DI CHICAGO

Altri gravi difetti nei «Dc-10»

Diverse deficienze riscontrate nella struttura d'attacco dei reattori alle ali
Tutto in ordine sugli otto apparecchi dell'«Alitalia» - Le vittime salite a 275

WASHINGTON — L'amministrazione federale dell'aviazione civile americana ha confermato ieri pomeriggio il divieto di volo per tutti i «Dc-10» registrati negli Stati Uniti. La decisione è stata presa in seguito alla scoperta «di difetti gravi e potenzialmente pericolosi» nella struttura d'attacco dei reattori alle ali dell'aereo.

L'amministrazione ha preso il provvedimento dopo aver scoperto in sette «Dc-10» «problemi» analoghi a quelli che hanno provocato il disastro di venerdì scorso, quando un «Dc-10» delle «American Airlines» è precipitato subito dopo il decollo dall'aeroporto di Chicago.

Il direttore dell'Aviazione federale, Langhorne Bond, ha definito i difetti «deficienze gravi e potenziali» che riguardano non solo i bulloni del castello-motore, ma l'intero pilone che unisce il motore all'ala. «Non ho altra scelta che ordinare il divieto di volo per tutti i "Dc-10"», ha detto Langhorne aggiungendo che prima che ai «Dc-10» sia consentito nuovamente di volare «l'intero pilone dovrà essere controllato completamente». L'amministrazione ha reso noto inoltre che propri ispettori supervisioneranno i controlli che saranno effettuati dai meccanici delle varie linee aeree.

Si apprende frattanto che due bambini in tenera età potrebbero aggiungersi alla lista delle 273 vittime della catastrofe aerea. Infatti, i resti di due bambini in tenerissima età sono stati scoperti tra i cadaveri delle vittime dell'incidente e un portavoce della compagnia aerea ha detto che il manifesto di volo non riportava la presenza di bambini tanto piccoli. Prima di affermare che potrebbe trattarsi di nuove vittime a terra, ha precisato il portavoce, bisogna attendere le conclusioni del dott. Robert Stein, il medico legale incaricato di procedere all'identificazione dei cadaveri. Non è escluso, ha aggiunto, che si tratti di bambini che viaggiavano con i genitori senza biglietto, proprio a causa della loro tenera età.

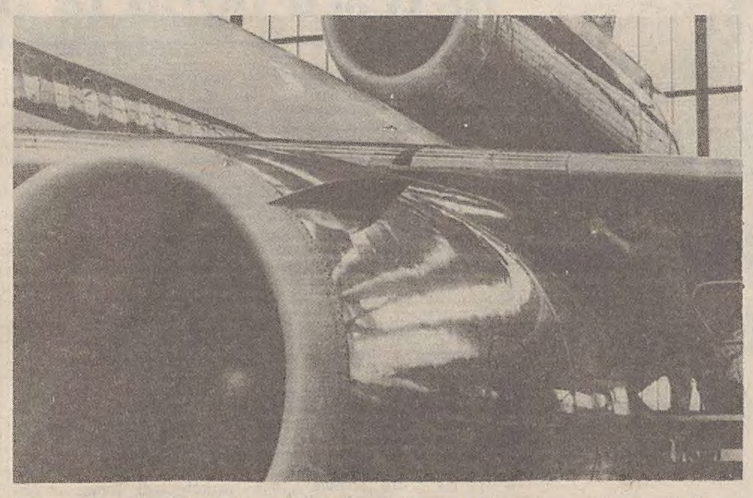
Compagnie aeree di tutto il mondo hanno avviato nel frattempo operazioni di controllo dei loro «Dc-10».

In Italia, sono state completate ieri mattina le ispezioni agli otto trireattori «Dc-10» dell'Alitalia che hanno subito un controllo per accertare l'integrità degli attacchi dei motori all'ala. Gli aerei sono stati trovati tutti in ordine. L'Alitalia compie normalmente le operazioni di grande manutenzione e revisione per tutti i 28 «Dc-10» delle compagnie appartenenti al gruppo Atlas (Alitalia, Lufthansa, Iberia, Sabena, del gruppo, non hanno questo tipo di aerei).

A Londra, centinaia di passeggeri della «Laker» sono da ore in attesa di riprendere i loro viaggi dall'aeroporto di Gatwick, dove i «Dc-10» della compagnia sono stati richiamati per la sostituzione dei bulloni di fissaggio dei reattori. I meccanici sono al lavoro dall'altra notte, ma l'operazione non è stata ancora completata. «Vi sarà del ritardo — ha detto un portavoce della compagnia —. Speriamo di poter terminare il tutto per questa notte». Sir Freddie Laker, ha ordinato a cinque dei suoi sei «Dc-10» di rientrare a Gatwick dai loro viaggi transatlantici.

La «British Caledonian» ha già provveduto — da parte sua — alle sostituzioni dei pezzi su due dei suoi tre aerei del tipo in questione. Il terzo è appena rientrato dal servizio compiuto sulla rotta del Sud America e sarà revisionato nelle prossime ore.

Analoghe notizie di accertamenti giungono dalle compagnie tedesca, spagnola, finlandese, giapponese, thailandese e turca (un «Dc-10» turco precipitò presso Parigi nel marzo 1974 e nella sciagura perirono 345 persone).



Francoforte — Un Dc-10» della Lufthansa è sottoposto a un accurato controllo. (Tel. Upi)

VENTITRE' PERSONE ARRESTATE FINORA

Duro colpo a Napoli alla nuova camorra

Estorsioni e commercio di droga le accuse

NAPOLI — La malavita organizzata napoletana ha ricevuto un duro colpo da carabinieri e finanza con l'arresto di 23 esponenti della nuova generazione della camorra guidata dal boss vesuviano Raffaele Cutolo. Si tratta di una organizzazione che ha operato prevalentemente nel traffico internazionale della droga ed in attività estorsive. All'operazione hanno partecipato 200 uomini tra carabinieri e militi della Guardia di finanza.

Nelle perquisizioni compiute sono stati sequestrati 14 pistole, 4 fucili, di cui due Winchester dotati di cannocchiale, cartucce, un imprecisato quantitativo di sostanze stupefacenti, lingotti d'oro falso, orologi falsificati, elettrodomestici ed altra merce di dubbia provenienza. Le indagini, coordinate dal sostitutto procuratore della Repubblica Italo Ormanni, hanno preso le mosse da un'agenda sequestrata a Giuseppe Cacciapuoti, arrestato a Parigi con 2 chili di droga alla fine di dicembre dello scorso anno.

Fra gli arrestati figurano i «collaboratori» diretti di don Raffaele Cutolo, 38 anni, che è stato catturato il 15 maggio scorso dopo 15 mesi di latitanza, iniziata a seguito della fuga dal manicomio giudiziario di Aversa, nelle cui mura di cinta fu aperto dallo esterno un varco con una potente carica di dinamite.

Uno dei «delfini» di don Raffaele, Giuseppe Serra, di 25 anni, è stato fra i protagonisti dell'evasione di sei detenuti dalle carceri di S. Maria Capua Vetere, avvenuta il 22 settembre '77. Del gruppo faceva parte anche Antonio Cuomo, riacciuffato e poi rinchiuso a Poggioreale anche sotto l'accusa di aver partecipato al delitto dell'avvocato napoletano Battimelli, ritenuto il penalista di fiducia della mala napoletana e siciliana.

Gli intrecci fra le attività delle organizzazioni criminali siciliane con quelle napoletane sono presenti in tutta la carriera di Raffaele Cutolo. Durante la sua detenzione al manicomio di S. Eframo fu accusato di aver diretto un traffico di droga in collegamento con la famiglia di Domenico Zizzo, noto boss siciliano.

Sicilia: due donne morte in sala parto

CALTANISSETTA — Il sostituto procuratore Gianfranco Riggio ha disposto l'autopsia per due donne morte la notte scorsa nella sala parto della clinica privata del dott. Antonino Maira, di 63 anni, di San Cataldo. Ambedue le donne morte sono state sottoposte dallo stesso Maira a taglio cesareo ed erano nate due bambine.

La prima morte è stata quella di Silvana Avena, di 24 anni, casalinga, madre di una bambina; la seconda, avvenuta subito dopo, è stata quella di Maria Ruggeri, di 38 anni, già madre di un bambino di quattro anni. Sulla cartella clinica di Silvana Avena è stato scritto «decesso per embolia polmonare»; più generico il referto della seconda cartella: «Collasso cardiocircolatorio, arresto del respiro».

Anestesista in tutti e due gli interventi è stata la dottoressa Marzela Nechanicha di 32 anni, laureata e specializzata in anestesia a Praga, da un anno a San Cataldo dopo avere sposato un siciliano. La Nechanicha lavora da otto mesi nella clinica Maira.

Per i caduti nel Vietnam



Washington — Apertasi con il «Memorial day», la settimana in corso è dedicata negli Stati Uniti ai veterani del Vietnam. Nella foto, l'omaggio alla lapide per i caduti nel Sud - Est asiatico nel cimitero di Arlington da parte del segretario dei veterani, un mutilato. (Tel. Upi)

IL CADAVERE DI LUIGI PIEROZZI IN UN CASCINALE PRESSO FIRENZE

Ritrovato in Toscana il corpo di un uomo sequestrato nel 1975

FIRENZE — *Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato trovato nei pressi di una casa colonica alla periferia di Firenze, nella zona fra l'inizio dell'autostrada Firenze-mare e i caselli di Firenze-Nord e Prato-Calenzano dell'Autostrada del Sole.*

Il cadavere ritrovato è stato identificato per quello di Luigi Pierozzi, il pensionato di 67 anni, di Sesto Fiorentino (Firenze), scomparso dalla propria abitazione la notte di lunedì 25 agosto 1975 e rapito per ottenere un riscatto. Il riconoscimento è stato fatto dal figlio maggiore di Pierozzi, Benito, attraverso alcuni oggetti personali del morto e le scarpe.

I resti del cadavere, sono venuti alla luce in una specie di cisterna situata nel pozzo di una vecchia casa colonica diroccata e abbandonata da molti anni, denominata «Tinaia». La vecchia casa colonica si trova in via di Pratignone, a pochi chilometri da Firenze in località «Tomerello» nel comune di Campi Bisenzio, al confine con i comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano. E' ubicata esattamente in un triangolo tra l'area di servizio autostradale di Firenze-Nord, l'inizio dell'Autostrada del Sole tratto appenninico e l'inizio dell'autostrada Firenze-Mare.

Sul luogo del ritrovamento si erano recati, insieme al magistrato Fleury, il dirigente della «mobile» Grassi e il col. dei carabinieri Leopizzi, anche due figli di Pierozzi e un genero del pensionato.

Luigi Pierozzi, 67 anni, pensionato, padre di due piccoli industriali di Sesto Fiorentino, venne rapito la notte fra il 24 e il 25 agosto del 1975. Rientrava a casa, dopo aver trascorso la serata in un bar, ma alla sua abitazione non giunse mai. Scomparve con i suoi rapitori. Per il riscatto vennero chiesti 500 milioni. Il pagamento, che avrebbe dovuto avvenire, la sera del 19 settembre successivo, andò a monte dopo che un figlio del pensionato si era recato nella zona stabilita, sull'autostrada per il mare, presso Calenzano. La consegna del denaro non avvenne per un intempestivo intervento di due agenti che misero in fuga i rapitori.

Del sequestro sono accusati alcuni degli imputati (Giuseppe Buono, Giuseppe Pisa, Pietro De Simone, Gandolfo Terranova), nel processo, in corso alla Corte d'assise di Firenze, che riguarda anche i rapimenti di Alfonso De Sayons (mai rilasciato) e Piero Baldassini.

Il cadavere di quest'ultimo venne rinvenuto il 22 aprile scorso, in una cisterna sotterranea adiacente a una casa abbandonata presso Pistoia. Al ritrovamento si giunse a seguito delle rivelazioni precise di uno degli imputati. Giuseppe Buono, rivelazioni che hanno consentito anche di arrestare altre persone.

A proposito del luogo dove era stato occultato il cadavede del Pierozzi, il Buono aveva detto che esso si trovava nella zona, fra l'autostrada e Calenzano, dope avrebbe dovuto avvenire il pagamento del riscatto. In quella zona, il cadavere del pensionato è stato appunto ritrovato, sembra dopo ulteriori chiarimenti forniti dallo stesso Buono al magistrato (il pm. dott. Fleury) e a funzionari di polizia.

Un rapimento simulato

VOGHERA — Damasco Damasceni, il direttore del negozio di calzature «Pollini» di Milano scomparso sabato scorso, che si temeva fosse stato rapito per errore, si è presentato la scorsa notte, poco dopo le tre, ai carabinieri di Voghera. L'uomo è stato interrogato per alcune ore alla presenza del magistrato ed è stato poi accompagnato a casa.

Damasco Damasceni è stato incriminato a piede libero per simulazione di reato e procurato allarme. Quando ha parlato con i carabinieri, la scorsa notte, ha infatti detto di essere stato rapito venerdì scorso a Milano e di essere stato rilasciato dai suoi rapitori poco prima della mezzanotte di lunedì in un prato alla periferia di Voghera. Ieri all'alba, di fronte a precise contestazioni mossegli dal procuratore della Repubblica di Voghera, dott. De Burgis, e dai carabinieri del nucleo operativo di Milano e da quelli della città lomellina, ha ammesso di aver inventato il rapimento. Damasceni avrebbe simulato il fatto per ragioni di carattere finanziario.

Sembra che il giovane — che ha un ottimo stipendio come direttore del «Pollini» — avesse preso l'abitudine di frequentare il casinò di Campione d'Italia Ai tavoli da gioco avrebbe perso forti somme di denaro e per coprire i debiti avrebbe trattenuto parte degli incassi del negozio che dirigeva.

Questo particolare deve essere ancora accertato nel dettaglio. Tuttavia, proprio la necessità di restituire il denaro (una somma che potrebbe aggirarsi sui 50 milioni) avrebbe indotto Damasceni ad architettare il rapimento fasullo. Anche se non si sa quale poteva essere, nella sua mente, l'obiettivo finale.

Venerdì scorso, Damasco Damasceni si è allontanato da Milano, pronto a far scattare il «piano». Pare che in questi quattro giorni sia stato in giro per l'Italia centrale, in alcune località del Lazio e dell'Abruzzo. Lunedì sera è tornato in Lombardia e ha scelto Voghera per il suo «rilascio». Ai carabinieri, il giovane si è presentato con aspetto che poteva accreditare la «prigionia»: un po' lacero, camicia con bottoni strappati e altri cenni di sofferenza. Ma i carabinieri e il magistrato hanno fatto presto a scoprire la verità, dopo essere stati in allarme per tre giorni in quanto il timore che Damasceni, vittima di un rapimento per errore, potesse essere ucciso, era davvero forte.

■ SUICIDIO IN CELLA — Un giovane tossicomane cagliaritano, Salvatore Piroddi di 23 anni arrestato quattro giorni fa per detenzione abusiva di una pistola, si è ucciso impiccandosi con un lenzuolo nella cella di isolamento della casa circondariale di Buoncammino (Cagliari) dove era rinchiuso.

«NO» ALL'ASCOLTO DI NUOVI TESTIMONI

Eccezione respinta al processo Mazzotti

TORINO — Udienza animata in apertura, con un'altra eccezione presentata dalla difesa e respinta dalla Corte d'assise d'appello di Torino, quella di ieri del processo a carico dei 17 imputati, già condannati in primo grado, per il sequestro e l'omicidio di Cristina Mazzotti.

Dopo l'apertura dell'udienza, infatti, ha chiesto la parola l'avvocato Chiusano, difensore di Francesco Gattini (uno dei maggiori imputati per il quale è in corso la perizia psichiatrica), il quale ha detto di essere in possesso di ulteriori elementi, tali da poter richiedere alla Corte l'ascolto di nuovi testimoni. Alla richiesta si sono opposti sia gli avvocati di parte civile sia il procuratore generale. La Corte si è riunita in camera di consiglio e, dopo poco più di un quarto d'ora, ha respinto la richiesta. L'avvocato difensore ha allora abbandonato l'aula.

L'avv. Smuraglia, il legale della famiglia Mazzotti, ha quindi parlato per alcune ore riepilogando, punto per punto, tutte le tappe della drammatica vicenda.

Egli ha rintuzzato, in particolare, ogni argomentazione della difesa, facendo perno soprattutto sul trattamento subito da Cristina Mazzotti da parte dei rapitori.

L'udienza è stata aggiornata a oggi.

TRAGEDIA IN UNA MISERA ABITAZIONE DI PALERMO

Quattordicenne violentata davanti ai suoi familiari

PALERMO — Un ragazzo di 15 anni, M. S. — già schedato come ladro — è stato arrestato dalla squadra mobile e posto a disposizione della procura della Repubblica dei minorenni sotto l'accusa di avere violentato la notte del 23 maggio insieme con due complici una ragazza di 14 anni, sotto gli occhi dei genitori e di suoi due fratelli, di 10 e 12 anni. I tre hanno anche minacciato di morte l'intera famiglia e prima di andare via hanno rovistato nell'abitazione alla ricerca di quattrini od oggetti di valore che non hanno trovato. Sul fatto, denunciato subito dalle vittime, la polizia aveva tenuto uno stretto riserbo.

Poco dopo la mezzanotte di mercoledì scorso i tre giovani hanno abbattuto a spallate la porta di un «basso» e, fatta irruzione nell'unico ambiente, hanno puntato la pistola alla testa del capo famiglia, D. A. di 42 anni, disoccupato che vive di espedienti e di una piccola pensione concessagli come invalido civile. «Se tenti di reagire — gli hanno detto gli aggressori — spariamo prima ai tuoi figli e poi a te». I tre hanno quindi staccato i fili della corrente elettrica, hanno trascinato in un angolo della stanza la figlia maggiore D. A. ,e dopo averla picchiata, l'hanno a turno violentata.

Prima di allontanarsi i tre hanno rinnovato le minacce di morte nel caso in cui le loro vittime si fossero rivolte alla polizia. Ma sulla paura e sul pudore hanno subito prevalso le condizioni drammatiche in cui versava la ragazza, coperta di ecchimosi e con una grave emorragia. Così i genitori l'hanno trasportata ad un posto di pronto soccorso da dove è stata informata la squadra mobile.

La ragazza, dopo le prime cure è stata ricoverata in ospedale, i medici l'hanno trattenuta in osservazione per tre giorni. Nel pomeriggio di ieri gli investigatori hanno bloccato uno dei tre arrestandolo. M. S. è una vecchia conoscenza della sezione anti-rapine della questura, per essere stato più volte sorpreso mentre compiva furti con strappo, seduto sul sellino posteriore di una moto guidata da un complice. M. S. abita nello stesso quartiere della sua vittima, con la quale però non aveva mai avuto alcun rapporto. Il ragazzo non è stato interrogato dalla polizia, che lo ha subito posto a disposizione del magistrato.

Le indagini proseguono per identificare gli altri complici della violenza, ambedue giovanissimi.

■ TRAPIANTO — Un trapianto del cuore è stato compiuto ieri pomeriggio su un francese di una trentina di anni in un ospedale della regione parigina. L'intervento — si è appreso — è durato circa quattro ore. Esso è stato compiuto all'ospedale Henri Mondor di Creteil.

QUATTROCENTOMILA CANDIDATI ALLA PROVA DEL 3 LUGLIO

La maturità per i sindacati: esami seri, ma non più severi

ROMA — Cominciano il 3 luglio gli esami di maturità per i 400 mila candidati all'ultima e più impegnativa prova della loro carriera scolastica. Anche quest'anno le prove si svolgeranno con le stesse modalità dello scorso anno, introdotte per la prima volta nel 1969. Doveva essere un esame «sperimentale» per due o tre anni; una serie di vicende non hanno permesso di modificare le norme introdotte dieci anni fa che vedono ancora oggi l'esame di stato articolato in un colloquio e in due prove scritte.

Il problema della modifica dello svolgimento degli esami di maturità è legato al varo della legge di riforma della scuola secondaria, che riprenderà il cammino, dopo lo scioglimento anticipato delle camere, dal punto in cui è stata lasciata. Lo scorso anno l'ipotesi di uno stralcio della riforma di questi esami stava per tradursi in un concreto provvedimento, ma anche in questo caso una serie di elementi legati al quadro politico di allora lo impedirono. I commissari quest'anno saranno poco più di 40 mila e saranno impegnati nelle circa settemila commissioni esaminatrici. La spesa che lo stato sostiene per ciascun commissario per un giorno di trasferta è di poco inferiore alle 20 mila lire.

«Anche se la diaria ha subito lo scorso anno un aumento, essa tuttavia — secondo Vincenzo Rienzi, segretario generale del sindacato autonomo della scuola (Snals) — non è sufficiente per garantire ai commissari una trasferta priva di problemi. Questo, insieme al fatto che la maggior parte dei professori non è stata accontentata nelle richieste di trasferimento, provocherà come lo scorso anno una "girandola" di commissari, a causa delle rinunce di alcuni di essi.

«Questo fenomeno non si sarebbe verificato — ha proseguito Rienzi — se fosse stata accolta la richiesta fatta dal nostro e da altri sindacati, di comporre le commissioni con elementi interni alle scuole; questa soluzione, oltre a eliminare il problema delle rinunce dei commissari, consentirebbe allo stato di risparmiare una grossa somma, e garantirebbe un migliore svolgimento dell'esame stesso, in quanto i commissari interni avrebbero un maggior numero di elementi per giudicare i candidati.

«Quest'anno — ha aggiunto il segretario generale dello Snals — gli esami dovrebbero svolgersi in un clima di maggiore serietà, e non di severità, come qualcuno ha paventato. I due termini hanno significati molto differenti. Bisogna ricordare — ha concluso Rienzi — che la serietà sarà garantita anche dal fatto che le norme dei commissari sono state fatte da un elaboratore elettronico; sono stati così eliminati i rischi di segnalazioni, pressioni e raccomandazioni varie per la composizione delle commissioni».

Da parte sua il segretario generale del sindacato scuola media della Cisl (Sism - Cisl), Giorgio Alessandrini, ha detto: «Il ritualismo e la degradazione degli esami di maturità non si superano con direttive selettive inique né con atti volontaristici; la questione della loro qualità e funzionalità può essere radicalmente affrontata solo nella riforma della scuola secondaria superiore.

«Per quanto riguarda il rigore delle nomine dei commissari d'esame — ha poi affermato Alessandrini — attendiamo il ministro Spadolini alla prova dei fatti: la loro meccanizzazione sarebbe vanificata se "corretta" dal giro clientelare del gabinetto del ministro e dei sottosegretari».

SECONDO ESPERTI RIUNITI A PESCARA

Chi vuol dimagrire mangi pastasciutta

PESCARA — Chi vuol dimagrire senza perdere energie e senza privarsi di importanti sostanze alimentari, deve mangiare pastasciutta. Tale cibo tipicamente italiano è infatti igienico, esente da sofisticazioni (né coloranti, né agenti chimici), digeribile, guostoso e, se condito a dovere con erbe e spezie adatte, anche «psicologicamente attivo».

Rivelazioni se non sconcertanti, almeno inattese, che vengono da un convegno di esperti in corso a Pescara, nel quadro, s'intende, del «Festival della pastasciutta» promosso dall'Accademia italiana della cucina di Pescara e Chieti. Lo stesso tema (importanza della pasta nella dieta) è tutto un programma, al convegno partecipano fior di «nomi»: docenti di cibernetica, gastronomi, Lino Businco direttore del centro di studi biologici, professori universitari abruzzesi e Romani, dietologi, medici, specialisti in scienza dell'alimentazione e biologi.

Dai tanti intervenuti si può trarre la conclusione sintetica che la pasta è tutt'altro che controindicata nelle diete. Bisogna mangiarne poca, è chiaro, e badare al condimento, che è il colpevole degli eccessivi valori calorici e vitaminici. Pasta condita con semplicità, dunque e sempre meno di 100 grammi: linea assicurata.

Una cosa è certa: un bel piatto di spaghetti, tipicamente italiano, piace in tutti gli angoli del mondo e, se è ben condito, in maniera semplice e genuina, non solo fa bene, non ingrassa e soddisfa, ma possiede quella che è stata definita una «carica psicologica gustativa» sufficiente a riconciliare con la vita, almeno a tavola. Il che, di questi tempi, non è poco.

Rapina al ministero

ROMA — Buste paga per settanta milioni sono state rapinate al ministero della sanità in via Castrolaurenziano dove tre giovani armati di pistola e col viso mascherato hanno fatto irruzione negli uffici distaccati della Banca nazionale del lavoro. I tre malviventi hanno immobilizzato e ferito il vigile di sorveglianza Mario Marconardi in servizio all'interno del ministero. Al vigile oltre alla pistola i malviventi hanno portato via la macchina.

è pronta l'estate

da oggi a sabato 2 giugno

ECCEZIONALE SCONTO

15%

su tutto l'abbigliamento esterno donna

guarda alla STANDA

CRONACHE DELLO SPORT

TAPPA INTERLOCUTORIA PRIMA DELLE GRANDI SALITE

Moser smaltisce la crisi e De Vlaeminck vince

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT VINCENT — Roger De Vlaeminck cerca profitto e lo trova sul traguardo di Sanit Vincent nella prima di due tappe consecutive a carattere interlocutorio, cioè di teorico riposo per i corridori. Soltanto domani infatti, con il temuto arrivo nel Veronese a Boscochiesanuova — una quota (m 1104) che nel 1958 si fece pubblicità perché lanciò in rosa Ercole Baldini — il Giro d'Italia probabilmente tornerà a sussultare. Ieri tra la dolcezza delle valli Valdostane e oggi nella quiete della Brianza (il traguardo sarà a Meda nota per i mobilifici) si cercano i tempi di recupero, soprattutto Moser. Il trentino, in questa pausa della corsa, troverà sicuramente il giusto toccasana che lo aiuterà a ritrovare la sua condizione fisica ed anche un po' di morale dopo quanto gli è accaduto nei giorni scorsi. Per Moser bisogna infatti parlare di vera e propria crisi.

Il capitano della Sanson, dopo i due K.O. subiti a San Marino e a Porto Venere, è sulla via del completo recupero lo ha dimostrato ampiamente negli ultimi due giorni. Il suo medico, dott. Falai, parla esplicitamente di una condizione fisica all'ottanta-novanta per cento. Quindi quasi al massimo. Quali le cause vere del calo fisico di Moser?

A rispondere è lo stesso medico della Sanson. Ha spiegato Falai: «Sicuramente la congiuntivite contratta da Francesco è la causa principale che ha influito sul suo fisico. Poi vi è una concausa, legata al virus che ha colpito il corridore. Moser ha ingerito un cibo o una bevanda (pesce, latte o una bibita ghiacciata) che gli ha procurato disturbi intestinali».

Moser sta studiando, anche da un punto di vista tattico, il proseguimento della corsa. Ovviamente i piani, da quando era maglia rosa, sono mutati. Il direttore sportivo Bartolozzi è ancora estremamente fiducioso. «Tutto può accadere ancora — ha detto — a condizione che Moser possa tornare ad essere se stesso. Le occasioni infatti non mancheranno».

Nella Sanson poi si pensa, anche un po' ottimisticamente, che la crisi, che Moser sta smaltendo, potrebbe colpire, prima o poi, anche gli altri maggiori protagonisti del Giro. Per esempio, per Saronni, il finale dello scorso anno non fu davvero esaltante.

Giuseppe Saroni, sempre più caricato dal possesso della maglia rosa, non è sembrato invece preoccuparsi eccessivamente di Francesco Moser. E' Knudsen infatti l'avversario che, attualmente, gli incute maggior timore. Saronni, a sette chilometri dall'arrivo — quando la strada leggermente si è impennata sul Montjovet (m 406) — è scattato due o tre volte per saggiare la reazione degli altri. «Ebbene — ha detto Saronni — Knudsen ha risposto sempre brillantemente. Moser invece, come al solito, si è trovato in leggera difficoltà anche se ha recuperato».

Da segnalare infine uno «sfogo» di Menicagli direttore sportivo della San Giacomo. Menicagli si è lamentato perché ogni qual volta un suo corridore va in fuga gli uomini della Sanson — a suo dire — caparbiamente inscenano l'inseguimento. Menicagli ha preannunciato che da oggi la sua squadra attaccherà costantemente Moser.

L'ultimo tentativo di fuga della giornata è stato quello di Bortolotto, Sgalbazzi, Panizza e De Muynck. Il gruppo li ha riacciuffati ad un chilometro dal traguardo quando la strada sale in dolce pendenza verso Saint Vincent. E' a questo punto, con il suo proverbiale tempismo, che De Vlaeminck è partito in contropiede sorprendendo tutti e giungendo in viale Quattro Novembre con tre secondi di vantaggio sui migliori guidati da Saronni e Moser.

Per De Vlaeminck, tornato ad essere razziatore di traguardi (fra l'altro il belga indossa la maglia verde degli scalatori) è stato questo il terzo successo di tappa e almeno un altro, prima che il Giro finisca, lo ha preannunciato.

Nel finale è caduto Beccia che si è prontamente rialzato mentre poco prima, a Chantillon, stessa sorte era toccata a Knudsen. Il norvegese ha potuto proseguire subito con la bicicletta di un compagno. La giuria ha inoltre retrocesso Beccia (con perdita di 12") all'ultimo posto del gruppo in cui si è classificato perché spinto da Rossignoli all'ultimo chilometro.

Da Alessandria a Saint Vincent (km 204 con percorso allungato di otto chilometri), con tracciato assolutamente piatto se si eccettuano le lievi pendenze finali, la dodicesima tappa è stata caratterizzata da continui tentativi di sganciamento. Il più consistente è stato quello di Bertoglio che per un quarto d'ora è stato da solo al comando della corsa con 48" di vantaggio. Poi il vincitore del Giro d'Italia del 1975 è stato riassorbito dopo Villafranca d'Asti. I traguardi regionali di Asti e di Ivrea sono stati vinti rispettivamente da Rosola e Martinelli (che guida la classifica) mentre il «Ritmo» di Torino è stato preda di Cipollini.

Per la tredicesima tappa la partenza verrà data ad Aosta. Arrivo a Meda, in provincia di Milano, dopo 229 chilometri. Il tracciato è pianeggiante. Vi è però un Gran Premio della montagna a La Serra (km 80) sulla modesta quota di m 595.

Adriano Pacione

Ordine d'arrivo

1) De Vlaeminck (Bel) che percorre i km 204 in 5 ore 17'31" alla media oraria di km 38,549;

2) Saronni a 3"; 3) Moser; 4) Gavazzi; 5) Algeri; 6) Bortolotto; 7) Knudsen (Nor); 8) Wolfer (Svi); 9) Ceruti; 10) Johnsson (Sve); 11) Schmutz (Svi); 12) Fuchs (Svi); 13) Visentini; 14) Contini; 15) Laurent (Fr); 16) De Witt (Bel), tutti con il tempo di Saronni, 17) Bertoglio a 12".

Classifica generale

1) Saronni 56 ore 11'58"; 2) Knudsen (Nor) a 18"; 3) Moser a 1'40"; 4) Laurent (Fr) a 3'35"; 5) Johansson (Sve) a 3'49"; 6) Beccia a 5'01"; 7) Contini a 5'02"; 8) Bertoglio a 7'48"; 9) Fuchs (Svi) a 10'; 10) Schmutz (Svi) a 10'47"; 11) Amadori a 13'18"; 12) De Vlaeminck (Bel) a 14'18"; 13) Visentini a 14'32".

Sport in Tv

OGGI da Capodistria e Tv Svizzera, in diretta alle 21.10, finale Coppa dei Campioni a Monaco di Baviera tra Nottingham e Malmoe.

OGGI sulla Rete due, alle 15 da Meda, arrivo e sintesi della 13.a tappa del Giro ciclistico d'Italia (Aosta-Medea); alle 21.35 da Monaco, cronaca registrata dell'incontro di calcio Nottingham Forest-Malmoe, finale della Coppa dei Campioni.

GIOVEDI' 31, sulla Rete due, alle 15, da Boscochiesanuova, arrivo e sintesi della 14.a tappa del Giro ciclistico d'Italia (Meda-Boscochiesanuova).

VENERDI' 1, sulla Rete due, da Treviso, arrivo e sintesi della 15.a tappa del Giro ciclistico d'Italia (Verona-Treviso).

SABATO 2, sulla Rete due, alle 15, da Pieve di Cadore, arrivo e sintesi della 16.a tappa del Giro ciclistico d'Italia (Treviso-Pieve di Cadore).

PALLAVOLO

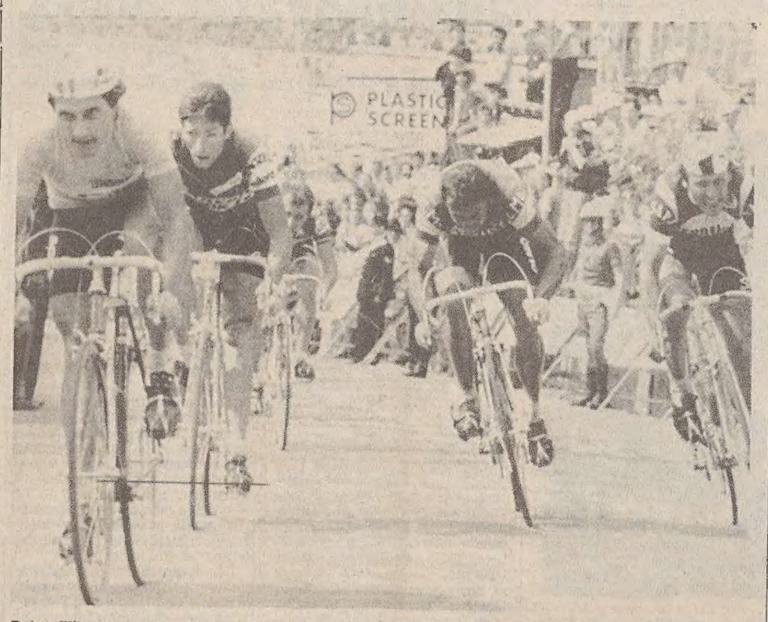
Universitari per Città del Messico

ROMA — Su indicazione dei tecnici Pittera e Pavlica, la Fipav ha richiesto la disponibilità a 19 atleti per la preparazione estiva in vista delle Universiadi del Messico. Si tratta di Dametto, Bertoli, Magnetto e Borgna (Klippan), Piva, Sacchetti e Zanolli (Edilcuoghi), Venturi, Recine e Cirota (Grondplast), Dal Fovo e Berselli (Panini), Bonini e Belletti (Veico Parma), Ciacchi (Cus Altura), Vecchi (Gala Cr), Gobbi (Pescara), Zecchi (Mazzei Pisa) e Bratti (4 Torri Ferrara).

Gli atleti convocati dovranno svolgere questa preparazione: 12-21 giugno: incontri in Italia con il Brasile B; 12-27 luglio: allenamento collegiale in Italia; 19-31 luglio: Porto Said: Torneo del Canale di Suez; 3-31 agosto: Torneo in Argentina e collegiale; 1-13 settembre: Città del Messico: Universiadi.

Si tratta di un programma intenso e impegnativo.

La volata dei battuti



Saint Vincent — De Vlaeminck ha già tagliato il traguardo mentre gli altri grossi nomi s'impegnano nella volata per il secondo posto conquistato da Saronni (all'estrema sinistra), seguito da Moser (che gli è a ruota), Gavazzi e Algeri (all'estrema destra).

CAMPIONATO NAZIONALE DEI QUINTA CLASSE IOR

«Snoopy» di Dall'Agnola in testa dopo la 3.a prova

Splendida incertezza fino all'ultimo momento nella graduatoria del campionato nazionale dei V classe Ior. Ieri con vento da maestrale piuttosto debole (2-3 m sec) rinfrescato poi e distesosi di una quarantina di gradi a ponente, si è avuta la non lieta notizia della rinunzia di «Arcibaldo», la sfortunata imbarcazione Sciomachen che ieri l'altro è stata disalberata dal «Comet 102» di Vitale. Così, uno dei più qualificati alla vittoria finale è stato tolto definitivamente di mezzo.

Il «Balanzone di Ferro» della Triestina della Vela che alla seconda prova aveva disalberato sotto l'effetto di un vento evidentemente eccessivo per l'attrezzatura che gli era stata predisposta, ieri notte è riuscito a cambiare albero e in tempo reale ha vinto nuovamente alla grande. Gli pesa naturalmente la prova in meno di ieri l'altro, ma tutto sommato è ancora in corsa per la vittoria finale.

Ieri si sono fatti onore anche il «Comet 102» di Vitale che ha un automatico ritiro dopo la collisione già citata con l'«Arcibaldo». La irruente barca della Stamura di Ancona è giunta seconda. Una regata assai intelligente è stata condotta da Dall'Agnola, il gardesano che è al timone di «Snoopy», terzo arrivato. Ancora in buone posizioni «Legnomania» di Giardini della Stamura e «Macrisda My» di Gravina, pure gardesano.

Sia pure ancora in forma provvisoria a questo punto si sono già nettamente delineate le posizioni di testa nella classifica generale dopo le tre prove. «Snoopy» di Dall'Agnola è sicuramente primo, seguito dallo «Zziggurrratt» che ha per piloti Terdoslavich, Zago e per ufficiale di rotta Mario Malossi; la barca è curata da Ravaioni ma batte bandiera dell'Adriaco.

«Legnomania», un interessante prototipo di Tomas, realizzato da Capeci è assisa in terza poltrona, mentre «Speedy» di Stefano della Triestina della Vela, che ieri è incappata in una brutta giornata con un 12.o in tempo reale è scaduta in quarta posizione nella generale. Tiene abbastanza bene la graduatoria il veneziano «South Shamrock» di Dal Bon che nonostante la non buona prova di ieri resta in quinta posizione. «Balanzone di Ferro», con una regata in meno a causa del ritiro di ieri l'altro, è sorprendentemente sesto.

Poca storia per le altre 16 imbarcazioni ancora in regata. Resta ancora una delle più impegnative prove, quella sulla lunga distanza fra Trieste - Venezia - S. Giovanni in Pelago - Trieste, che parte oggi alle 10 e riporterà, stando alle condizioni meteo finora riscontrate sul nostro golfo e su quello di Venezia, i concorrenti a Trieste fra circa 40-45 ore, ciò significa, grossomodo nella prima mattinata di dopodomani, salvo bonacce mortali che però è difficile si verifichino in questa stagione.

Italo Soncini

Rally dell'Acropoli: Waldegaard al comando

ATENE — Il durissimo rally dell'Acropoli continua a «macinare» concorrenti: ieri mattina ne rimanevano in gara solo 40 dei 153 che avevano preso il via. Noie meccaniche, dovute presumibilmente al caldo, hanno provocato il ritiro di vari favoriti come gli inglesi Clark - Porter e i finlandesi Mikkola - Herz su Ford Escort.

Continuano a guidare la prova Waldegaard - Thorzellius su Ford Escort, davanti ai francesi Darniche - Mahè su Lancia Stratos, agli svedesi Andersson - Liddon su Toyota Celica, agli svedesi Kullang - Dejong su Opel Kadett GTE, ai francesi Ragnotti - Andrie su Renault 5 Alpine, ai greci Tsirokos - Fertakis su Lancia Stratos.

La corsa sta impegnando attualmente gli equipaggi superstiti sulle strade della Grecia settentrionale. Oggi l'ultima tappa li porterà nel Peloponneso prima del ritorno ad Atene. Sono in programma ancora 83 prove speciali.

BOXE: MEDIOMASSIMI

Koopmans conserva il titolo europeo

AMSTERDAM — L'olandese Rudie Koopmans ha conservato il titolo europeo dei madiomassimi battendo il francese Robert Amory per arresto del combattimento alla decima ripresa. Koopmans aveva conquistato il titolo due mesi fa battendo l'italiano Aldo Traversaro.

I BRITANNICI VOGLIONO CHE LA COPPA DEI CAMPIONI NON ESCA DALL'INGHILTERRA

Stasera Nottingham-Malmoe davanti a centomila a Monaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO — *Tifosi di oltre cinquanta paesi, dalla Costa d'Avorio alla Malaisia, potranno seguire in collegamento televisivo diretto la finale di Coppa dei Campioni tra Nottingham Forest e Malmoe, in scena oggi sul terreno dello stadio olimpico di Monaco. «Solo noi — commenta malinconicamente il Tabloid Bildzeitung, interpretando l'irritazione dei tifosi locali esclusi dal collegamento per ovvie ragioni di incasso — ce ne rimarremo seduti davanti a uno schermo nero».*

Sulle gradinate dell'olimpico, il «Golia» Nottingham e il «David» Malmoe potranno contare rispettivamente sull'incitamento di almeno ventimila fans inglesi e diecimila svedesi. Prevedendo novanta minuti incandescenti con un possibile strascico di animosità legato all'esito della gara, le autorità di Monaco hanno deciso di rimpolpare il dispositivo di sicurezza impegnando duemila agenti di polizia.

L'interesse della tifoseria locale per la finale europea non può dirsi comunque particolarmente acceso dopo la eliminazione del Colonia, campione nazionale di Germania, ad opera del Nottingham grazie al 3-3 dell'andata e all'1-0 del ritorno in semifinale. Ma l'amaro in bocca rimane ed è evidente che i fans tedeschi amerebbero non poco vedere il Malmoe nel ruolo di vendicatore.

In Coppa dei Campioni il Nottingham è stato in certo modo una «rivelazione». In seconda divisione fino a due anni fa, ha fatto fuori i campioni uscenti del Liverpool al primo turno vincendo l'andata per 2-0 e pareggiando 0-0 il ritorno. Da quel momento in avanti ha «passeggiato» facendo valere il forte contingente di nazionali d'Inghilterra e di Scozia che militano nelle sue file. Superato l'Aek di Atene (5-1 - 2-1) e il Grasshoppers di Zurigo (4-1 - 1-1), la squadra inglese ha trovato un ostacolo degno di questo nome solo nel Colonia, riuscendo peraltro a eliminarlo con discreta autorità.

La «perla» del Nottingham sarà Trevor Francis, acquistato tre mesi fa per una cifra che si dice record, qualcosa come un milione di sterline, il giocatore verrà utilizzato per la prima volta in Coppa proprio a Monaco.

Il Malmoe, almeno sulla carta, dovrebbe essere un boccone facile per gli inglesi, formato com'è in prevalenza da semiprofessionisti che praticano un calcio part-time a margine dell'attività principale di impiegati, bancari, insegnanti, studenti. Forti tuttavia di un impianto difensivo imperniato su elementi della Nazionale, gli svedesi hanno spesso ottenuto risultati a sorpresa con un gioco combattivo e caparbio.

La pedina vincente del Malmoe in Coppa dei Campioni è il «colossale» Jan Moeller. Il Wisla di Cracovia è stata l'unica squadra del torneo a infilare l'«uomo ragno» del Malmoe (4-1 - 1-2). Contro Monaco (1-0 - 0-0), Dinamo Kiev (2-0 - 0-0) e Austria di Vienna (1-0 - 0-0) Moeller è sempre riuscito a conservare vergine la sua porta.

Nelle file del Malmoe mancheranno Krister Kristensson, passato ad allenare una squadra di terza divisione, Tommy Larsson, che ha preferito trasferirsi nel Landrkrona, una formazione di provincia, perché odia di volare, e Bob Larsson, da mesi fermo per infortunio. La Federazione svedese ha concesso il rinvio dell'incontro di campionato fra Malmoe e Norrkoeping, in programma per ieri l'altro, onde dar modo ai campioni nazionali di affrontare riposati il grande duello con il Nottingham. Quanto agli inglesi, concluso il campionato il 18 maggio, hanno avuto undici giorni per prepararsi al meglio al più importante incontro nella storia della società.

La immagine Davide-Golia non si attaglia soltanto alle due squadre, ma anche ai rispettivi allenatori. Quello del Nottingham, Brian Clough, è uno dei massimi personaggi del calcio inglese. Dopo aver vinto il campionato con il Derby County nel 1972 e dopo la sfortunata esperienza con il Leeds, che lo bruciò in soli quarantaquattro giorni, passò alla guida del Nottingham facendone la squadra che è oggi. Tipo piuttosto scoccertante, Clough afferma di non voler prendere troppo sul serio il calcio dopo i guai passati con il Leeds. Sintomatico il fatto che proprio alla vigilia del grosso impegno di Monaco, il tecnico abbia preferito andare in vacanza riservandosi di raggiungere la squadra solo all'ultimo momento.

Il «timoniere» del Malmoe, Bob Haughton, un ex calciatore professionista inglese, non ebbe fortuna nei primi passi da allenatore tanto da essere costretto a emigrare in Sudafrica. Poi, assunta la guida del Malmoe, il grande ritorno sulla scena europea. Sotto la sua guida, la squadra svedese ha vinto tre volte di fila il titolo nazionale ed è divenuta la prima compagine scandinava a raggiungere il prestigioso traguardo della finale di Coppa dei Campioni.

Queste le probabili formazioni con cui le due squadre scenderanno in campo:

NOTTINGHAM FOREST: Shilton, Anderson, Clark, Mac Govern, Lloyd, Burns, Francis, Gemmill, Birtles, Woodcock, Robertson.

MALMOE: Moeller, R. Anderson, M. Anderson, Erlandson, Lungberg, Topper, Kindvall, Johansson Hansson, Prytz, Servin.

Hans Standinger
dell'Associated Press

FLAMENGO RECORD

Con il successo ottenuto sul «campo Grange» per 2-1 il Flamengo ha migliorato con 52 partite utili consecutive il record d'imbattibilità del campionato brasiliano finora detenuto dal Botafogo.

DOMENICA UNA PARTITA CHE VALE UN CAMPIONATO

Un treno bianco - scudato al seguito dei parmensi

L'attesa per la partitissima di domenica cresce di giorno in giorno. Triestina e Parma si giocano praticamente in 90' tutta una stagione ed è logico che le due società e i tifosi delle due compagini preparino questo incontro-spareggio nei minimi dettagli. Dal centro emiliano è giunta ieri notizia che il Parma sta organizzando un treno per trasferire nella nostra città il maggior numero possibile di tifosi. Il sodalizio biancocrociato ha richiesto ieri alla Triestina duemila biglietti. Una spedizione in massa come mai si era registrato da moltissimi anni a questa parte.

Chiaro che il Parma scenderà al «Grezar» deciso a giocare il tutto per tutto nella speranza di mettere k.o. la Triestina e agganciarla in classifica per poi tentare il sorpasso nell'ultima giornata. In ritardo di due lunghezze la squadra di Maldini, attualmente, non ha più nulla da perdere e si rende conto che anche un pareggio potrebbe non bastarle. Da qui gli sforzi della società per non lasciare nulla di intentato.

Il d.s. alabardato Comuzzi non ha potuto nascondere la sua sorpresa quando ha appreso la notizia. «Non sono cose che si sentono tutti i giorni — ha commentato — soprattutto a livello di serie C 1. Duemila tifosi al seguito sono indubbiamente tanti e noi più delle altre sappiamo quale sia la spinta che riceve la squadra in campo. Mi auguro che i nostri ragazzi riescano a chiudere il discorso domenica per evitare a tutti un'altra settimana di passione».

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione. Ad eccezione di Schiraldi tutti gli altri hanno preso parte al primo allenamento della settimana. Tagliavini, in vista dell'incontro con il Parma, ha abolito i permessi straordinari. Le condizioni fisiche dei giocatori sono ottime. Stamane la squadra proseguirà il lavoro al Vitaggio del pescatore e domani pomeriggio disputerà la consueta partitella che servirà a Tagliavini per verificare le condizioni dei singoli giocatori.

TERZA CATEGORIA

Campi Elisi P.-Domio spareggio in Sanzio

Si svolgerà domenica lo spareggio fra il Campi Elisi Prisco e il Domio terminate al secondo posto nei due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. La partita verrà giocata sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 10.30. La vincente verrà promossa in seconda categoria unitamente al Vesna e alla Baxter che si sono già assicurate la promozione. Se al termine dell'incontro le due compagini si troveranno in parità verranno giocati due tempi supplementari di 15' l'uno e se l'equilibrio perdurerà si procederà con i calci di rigore.

CORSO ALLENATORI

Nell'ultimo corso allenatori di calcio svoltosi a Trieste, Dario Vremez ha brillantemente conseguito il patentino con 105 punti precedendo Enzo Malinverno (103).

GIRONI ELIMINATORI A GORIZIA (DOVE GIOCHERÀ LA JUGOSLAVIA) SIENA E VENEZIA - FASE FINALE A TORINO

Dal 9 al 19 giugno in Italia gli europei di basket

TORINO — Dopo dieci anni i campionati europei maschili di basket tornano in Italia. Nel 1969 fu Napoli ad ospitare la quindicesima edizione della maggiore rassegna continentale di pallacanestro; quest'anno l'Eurobasket 1979 prenderà l'avvio dalla nostra regione. Infatti dal 9 all'11 giugno a Gorizia, Siena e Venezia si disputeranno i tre gironi eliminatori degli europei che si concluderanno poi a Torino, dove il 20 giugno sarà assegnato il titolo, ventunesimo della serie.

A Gorizia si svolgerà il girone a quattro in cui sono state ammesse la Jugoslavia campione del mondo in carica, favorita d'obbligo, e Israele la cui tradizione cestistica è strettamente legata a quella degli Stati Uniti. La «poule» sarà completata da Francia e Polonia. Le altre quattro teste di serie suddivise nei gironi eliminatori sono l'Unione Sovietica e Bulgaria, a Siena, affiancate da Spagna e Olanda, nonché Italia e Cecoslovacchia, a Venezia, insieme a Belgio e Grecia.

Le prime due squadre di ogni girone accederanno a Torino alla fase di classificazione dal primo al sesto posto che culminerà nei «play off»: il 19 giugno, tra la terza e la quarta, per la medaglia di bronzo e il 20 giugno, tra la prima e la seconda, per la medaglia d'oro e d'argento. Contemporaneamente, sempre a Torino si svolgerà un torneo per la classifica dal 7.o al 12.o posto. La complessa organizzazione dei XXI campionati europei, patrocinati dalla Sisport Fiat, che ne assicura il necessario supporto con la collaborazione di altri «sponsor» tra cui la Cassa di Risparmio di Gorizia, sta ormai entrando nella fase più intensa. Nel capoluogo isontino tutto è ormai predisposto per l'importante manifestazione e il comitato organizzatore goriziano è impegnato in continui incontri di verifica e perfezionamento. Ciascuna delle quattro squadre assegnate al girone di Gorizia potrà allenarsi in una delle quattro palestre messe a disposizione dall'Ugg, dal Coni, dalla Stella Matutina e dal Dom. Tutte le partite delle tre giornate di gara, che inizieranno ogni sera alle 19 e alle 21.15, si svolgeranno invece al nuovo palasport di via delle Grappate.

Ecco il calendario della fase preliminare dei campionati europei di pallacanestro in programma dal 9 al 19 giugno in Italia.

GRUPPO «A»
(Mestre - Venezia)

9 giugno:
Cecoslovacchia - Belgio
Italia - Grecia

10 giugno:
Cecoslovacchia - Grecia
Belgio - Italia

11 giugno:
Italia - Cecoslovacchia
Grecia - Belgio

GRUPPO «B»
(Siena)

9 giugno:
URSS - Olanda
Spagna - Bulgaria

10 giugno:
URSS - Bulgaria
Olanda - Spagna

11 giugno:
URSS - Spagna
Bulgaria - Olanda

GRUPPO «C»
(Gorizia)

9 giugno:
Israele - Polonia
Jugoslavia - Francia

10 giugno:
Israele - Francia
Jugoslavia - Polonia

11 giugno:
Jugoslavia - Israele
Francia - Polonia

Le prime due classificate di ogni gruppo accederanno alla «poule» finale con sede a Torino.

All'interno del palazzo dello sport è stata ampliata adeguatamente la tribuna stampa per ospitare 14 postazioni radiotelevisive e oltre ottanta giornalisti accreditati. Inoltre, per facilitare e snellire il lavoro dei numerosi inviati, è stata allestita una funzionale sala stampa dotata, tra l'altro, di tre telescriventi, dodici cabine telefoniche e un servizio per telefoto. L'inclusione della Jugoslavia nel girone di Gorizia ha mobilitato, come previsto, i tifosi d'oltre confine e sono già numerose le richieste pervenute per l'acquisto dei biglietti, la cui prevendita è incominciata solo da pochi giorni presso le agenzie viaggi goriziane.

Tra le iniziative promozionali collaterali programmate in occasione dell'Eurobasket '79, è stato organizzato un corso nazionale aspiranti allenatori, che si terrà a Gorizia dal 28 maggio al 16 giugno, un torneo giovanile in memoria del giocatore della Chinamartini Luciano Vendemini prematuramente scomparso, l'emissione di una serie di francobolli commemorativi e un concorso vetrine destinato a confezionare al centro commerciale cittadino il ruolo di appropriate cornice ai campionati che per qualche giorno attireranno su tutta la regione gli interessi di moltissimi sportivi.

DOPO VIOLENTE LITI

Riconciliazione Graziani-Torino

TORINO — Francesco Graziani si è riappacificato con il Torino e spera di essere confermato dalla squadra granata anche per il prossimo anno. Nel corso di un incontro (avvenuto iersera) con il vicepresidente Traversa, ed il general manager Bonetto, sono infatti stati chiariti i numerosi punti di attrito che nei mesi scorsi avevano reso sempre più difficili i rapporti tra giocatore e società; al termine, tra l'altro, Graziani — che era accompagnato dalla moglie — si è abbracciato con Traversa, con il quale aveva avuto una violentissima lite durante la trasferta del Torino a Napoli.

«Mi sembra di essere tornato indietro di quattro anni — ha affermato il centravanti alla fine del colloquio — ed i miei rapporti con i dirigenti sono ritornati buoni come ai bei tempi. Ho l'impressione che, se verranno trovati i necessari fondi per far fronte alla difficile situazione finanziaria, il Torino mi riconfermerà». Bonetto e Traversa hanno poi precisato che la società farà sapere le proprie decisioni al giocatore entro una settimana.

Nei giorni scorsi, il consiglio di amministrazione del Torino — che dovrebbe riunirsi nuovamente oggi — aveva infatti deciso di dichiarare «in vendita» il giocatore a condizione naturalmente di trovare una contropartita in grado di rendere meno pesanti le difficoltà finanziarie (si parla di un deficit di circa cinque miliardi e per questo, per Graziani si cerca un «cliente» capace di sborsare dai tre ai tre miliardi e mezzo di lire). Non è escluso però che, magari con qualche nuovo socio, il Torino possa trovare il modo di non dover cedere il proprio centravanti.

CAMPIONATI DI FRANCIA

Anche Barazzutti passa il primo turno

PARIGI — Bjorn Borg ha dovuto faticare quasi tre ore prima di aver ragione del cecoslovacco Tomas Smid per 6-1, 5-7, 6-4, 6-4 nel primo turno dei campionati internazionali di Francia.

Dopo Panatta e Ocleppo, anche Corrado Barazzutti ha superato il primo turno. Ieri si è imposto al francese Eric Deblicker per 6-4, 6-2, 7-5.

L'italiano Paolo Bertolucci si è ritirato all'inizio del terzo set dell'incontro con l'ungherese Taroczy dopo che il suo avversario aveva vinto i primi due set con il punteggio di 6-0, 6-2.

CALCIO ALLIEVI

Inter S.S. in Flavia contro il Mortegliano

Per la quarta giornata della Coppa regione di calcio riservata alla categoria allievi, l'Inter San Sergio ospiterà nel pomeriggio in via Flavia il Mortegliano. La partita avrà inizio alle ore 16.30. I nerazzurri triestini sono ancora imbattuti e si trovano ai vertici della classifica con cinque punti, frutto di due vittorie e un pareggio.

CALCIO

Quinto torneo «Nazario Corrente»

Questi i risultati della prima giornata: **Girone A:** Fortitudo Rabuiese 7-0; **girone B:** Opicina Supercaffè - Breg 1-0.

NELL'«ENDURO» DOMINIO DEI MOTOCICLISTI TRIESTINI

Festival dei centauri sul Carso

La più importante manifestazione motociclistica nella provincia di Trieste ha avuto luogo nella zona di Duino grazie al difficile e impegnativo lavoro svolto dal M.c. Trieste «Parlotti» e dal M.c. Duino. I triestini, sul terreno di casa, hanno letteralmente dominato con sei primi posti su sette categorie. Il goriziano Russian — unico pilota senior in gara — è stato il vincitore della 100 cc, mentre il resto dei magnifici premi in palio è stato quasi completamente appannaggio dei «padroni di casa».

La gara, valida per il campionato regionale e per le selezioni tricolori juniores e cadetti, ha visto alla partenza ben 160 conduttori (105 hanno terminato la competizione) e si è svolta su 5 giri di un percorso fuoristrada di circa 18 km, con l'effettuazione di due prove speciali.

Nella 50 cc il beniamino locale, Silvio Cellie, del M.c. Duino, ha vinto largamente, nonostante abbia dovuto sostituire un pneumatico durante la gara. Nella «75», un altro portacolori del sodalizio duinese: Roberto Turitto. Mario Massarotti del «Bora» si è imposto nella classe più difficile, la «125», precedendo ben 25 piloti. Da evidenziare il secondo posto del giovane Eichenberg (Parlotti) — una rivelazione — e quello del bravo Svara («Motocharlie») che ha gareggiato in non buone condizioni fisiche. Nella 175 si è imposto a sorpresa Roberto Marassi (Parlotti) con una prestazione che premia la sua seria preparazione. Alle sue spalle, in uno spazio ristrettissimo di punti, seguono Korenika, Gelassi e i due omonimi Giorgi, tutti triestini.

Nella 250 successo di Benussi (Bora) — che pur favorito dal ritiro di Rossi, vittima di una caduta — ha meritato il successo coronando un ottimo inizio di stagione. Nella massima categoria — assente Bensi prodigatosi nell'organizzazione — ha vinto Alessandro Toribolo della scuderia Motocharlie che è stato velocissimo nelle prove speciali dove ha prevalso su tutti. Nella stessa categoria il compagno di Club e scuderia ha finito onorevolmente terzo. Nella classifica a squadre ha dominato il M.c. Duino che ha piazzato due squadre ai primi due posti; al terzo la Motocharlie, abbinata al «Parlotti».

«Campus» per universitari

Nella sede di via Fabio Severo il presidente del Cus Trieste Franco Caggianelli ha presentato ieri sera ai responsabili delle varie sezioni sportive universitarie il nuovo campus organizzato dal Cusi nel Trentino.

Il campus permetterà agli studenti universitari di svolgere una specifica preparazione settimanale — individuale o di squadra — avendo a completa disposizione gli impianti di San Lorenzo in Banale, Andalo e Molveno.

SCOZIA: GLASGOW

Il Glasgow Rangers ha vinto la coppa scozzese battendo l'Hibernian per 3-2 dopo i tempi supplementari.

NEL GIRONE ELIMINATORIO BISOGNA BATTERE LA CECOSLOVACCHIA

La Nazionale azzurra si allena a Mestre

VENEZIA — La Nazionale azzurra di basket sta continuando a Mestre, sotto la guida di Giancarlo Primo, coadiuvato da Alessandro Gamba, Tonino Zorzi e Riccardo Sales, la seconda fase della preparazione in vista della 21.a edizione dei Campionati europei.

Dopo il raduno di Torino, dove la nazionale ha disputato quattro incontri amichevoli con la locale squadra della Chinamartini, rinforzata da quattro americani, a Mestre si sta portando a termine la preparazione tecnico-fisica, tenendo due sedute di allenamento giornaliere. Proprio a Mestre l'Italia disputerà le fasi di qualificazione affrontando Grecia, Belgio e Cecoslovacchia.

«L'incontro più difficile di questo primo turno — ha dichiarato Primo — è quello con la Cecoslovacchia e dobbiamo arrivare a questo appuntamento in forma e con la squadra in continuo crescendo anche per essere a Torino a punteggio pieno. Certo — ha continuato l'allenatore — anche le altre squadre del girone di Mestre non sono da sottovalutare e i ragazzi questo lo sanno».

Il tecnico azzurro ha, inoltre, aggiunto che il torneo che si svolgerà da domani al palazzetto di Mestre, è senza dubbio un «test» importante per la formazione italiana considerato che vi prenderanno parte la nazionale del Canada, una rappresentativa dell'Unione Sovietica e una selezione americana.

«Le candidate al titolo europeo — ha concluso Primo — sono Italia, Unione Sovietica e Jugoslavia e interessanti saranno gli scontri diretti; l'assenza di Marzorati è per noi un fatto negativo, ma gli altri giocatori sono in ottima forma, compreso Meneghin che ormai non risente più alcun dolore all'arto fratturato qualche tempo fa. Solo Bariviera accusa un fastidio alla caviglia per il riacutizzarsi di un brutto colpo ricevuto in campionato». Il 2 giugno, secondo i programmi, la comitiva azzurra si scioglierà per ritrovarsi nuovamente a Mestre il 5 giugno e disputare, fino al 7 giugno, tre incontri amichevoli con la Nazionale canadese.

Anche Dino Meneghin, «pivot» dell'Emerson, ritiene che l'Italia sia una delle favorite al titolo europeo. «Oggi — ha dichiarato il "gigante di Varese — noi italiani siamo alla pari con l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, però dobbiamo ben guardarci anche da altre formazioni come la Cecoslovacchia, che, nella passata edizione degli europei di Liegi, ci sconfisse». Meneghin, al riguardo delle condizioni fisiche, ha dichiarato di essere in perfetta forma come i compagni e di giocare ancora con una protezione per non ricevere colpi all'arto fratturato.

MARCIA: DALMAZI

Alla Strasburgo - Parigi di marcia l'italiano Lino Dalmazi si è classificato al decimo posto (fermato al 455.mo chilometro dopo 67 ore e 8 minuti).

A MONTECARLO IL 30 GIUGNO

Corro-Antuofermo per il «mondiale» medi

BUENOS AIRES — Il pugile argentino Hugo Pastor Corro, campione del mondo dei pesi medi, che nei giorni scorsi si era recato a Mendoza, sua città natale, è ritornato a Buenos Aires continuando la preparazione per la sua prossima difesa del titolo con Vito Antuofermo. Il combattimento si svolgerà a Montecarlo il 30 giugno.

Corro partirà per l'Europa l'8 giugno, recandosi a Sanremo, dove continuerà la preparazione fino al momento del trasferimento a Montecarlo per il match con Antuofermo. C'è da notare che l'argentino conquistò il mondiale dell'anno scorso proprio a Sanremo.

INDIANAPOLIS

Rick Mears ha vinto la 500 miglia di Indianapolis, precedendo di oltre un giro Foyt.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GJEREK E WYSZYNSKI SULLA VISITA DEL PAPA

Polonia: stato e chiesa chiedono «ordine e unità»

VARSAVIA — primo segretario del Partito operaio unificato polacco (Kp), Edward Gjerek, ha ricevuto ieri a Varsavia il cardinale Wyszynski. Ne dà annuncio l'enzia «Pap». Nel corso del colquio — precisa l'agenzia — essi hanno «esaminato problemi relativi alla prossima visita Papa Giovanni Paolo II in Polonia».

Gjerek e Wyszynski si sono incontrati nella sede del Parlamento polacco («jm»), luogo neutrale per questo tipo di incontri e dove già erano incontrati il 29 ottobre 1977 ed il 24 gennaio 1979.

Entrambe le parti — secondo il comunicato (uso dalla «Pap» — concordano sul fatto che la visita del Papa sarà un avvenimento di significato storico e che l'accordo fra chiesa e stato sulla visita prova la vitalità delle premesse che pongono le fondamenta della cooperazione nel Paese. I 35.o anniversario della Liberazione dopo la seconda guerra mondiale.

Gjerek ha espresso la sua soddisfazione per atteggiamento di Papa Giovanni Paolo e per i suoi ringraziamenti alle autorità della Polonia socialista in merito all'atteggiamento con cui hanno affrontato la visita ed ha sottolineato i fini ai quali questa visita deve servire: unità dei polacchi, rafforzamento della Polonia sul piano internazionale, un ulteriore sviluppo delle relazioni fra stato e chiesa e, in generale, gli interessi della nazione.

Il primate, sempre secondo l'agenzia, ha espresso la convinzione che in Polonia si è convinti dell'importanza del rafforzamento dell'opera religiosa e morale della chiesa cattolica. Egli ha espresso inoltre il desiderio dell'episcopato che il Papa sia ricevuto dovunque «con gioia e con unità». Il cardinale ha detto anche che gli incontri del Papa con i fedeli polacchi dovranno avvenire in un clima di ordine, in un'atmosfera educata e consona alla dignità di questo straordinario avvenimento.

Il primate ha ringraziato le autorità civili, sia a livello centrale sia a quello locale, per i loro sforzi nel preparare la visita papale.

Le due parti, secondo il comunicato ufficiale, hanno espresso la convinzione che la visita di Giovanni Paolo II darà nuovi impulsi alla cooperazione fra chiesa e stato ed imprimerà anche un ulteriore sviluppo ai rapporti fra la Polonia e la Santa Sede.

Si apprende, d'altro canto, che l'arrivo del Papa all'aeroporto di Okecie, presso Varsavia, alle 10 di sabato, e la cerimonia di benvenuto saranno ripresi in diretta dalla televisione polacca, così come l'incontro con le più alte autorità polacche nel palazzo del Belvedere. Sarà trasmessa in diretta anche la messa che il Papa celebrerà nel pomeriggio di sabato 2 giugno in piazza della Vittoria, a Varsavia.

Secondo informazioni provenienti da Czestochowa, dove, fino a qualche giorno fa, il clima dei rapporti fra le autorità comuniste e quelle cattoliche sembrava molto buono, pare che i congedi per vacanza nei giorni della visita del Papa siano stati tutti soppressi, che i permessi per malattia saranno rigorosamente controllati e che si farà molta attenzione alle assenze dei ragazzi dalle scuole.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'ormai cronica preoccupazione per le forniture di petrolio ha ancora una volta influenzato negativamente l'andamento della borsa di New York, che ha chiuso in ribasso la seduta di ieri. Ha invece giocato in senso favorevole il rafforzamento del dollaro sui mercati finanziari internazionali. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 832,55, in ribasso di 3,73 punti.

DENUNCIA DI UN EX GIUDICE EUROPEO

Carenze comunitarie del governo italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LUSSEMBURGO — Ne sottolinea soprattutto agli italiani all'estero la campagna per le elezioni a suffragio universale Parlamento europeo, che giustifica ampiamente l'impegno per la battaglia del voto «locale» degli emigranti.

Nicola Catalano, ex giudice della Corte di Giustizia delle Comunità europee, parlando a Lussemburgo, ha tracciato le linee pratiche dell'azione il Parlamento europeo attualmente eletto dovrà perseguire per occupare spazio nell'ambito delle istituzioni europee. Esso dovrà canalizzare una normativa comunitaria nel filone della concorrenza, assai negletta in passato, che quello dell'agricoltura, sovvenzionante.

E' stata quindi messa in evidenza l'incompatibilità degli aiuti italiani alle imprese pubbliche italiane rispetto alle disposizioni del trattato di Roma. Catalano ha altresì parlato delle colpevoli carenze comunitarie del nostro governo le cui conseguenze si ripercuotono, in primo luogo, sugli stessi italiani: il ministro Mitterrand si è fatto sfuggire proprio in questi giorni la possibilità di diminuire i dazi britannici alle importazioni di vini italiani. Questi dazi, che sono di cinquemila lire la bottiglia, colpiscono i vini correnti italiani più che i sofisticati prodotti francesi.

Infine, è stato messo in rilievo il ruolo marginale che avranno i comunisti nella futura Assemblea, rispetto ai liberali, che con i loro 40 alimentari costituiranno l'ago della bilancia in Parlamento.

A conclusione dell'incontro dibattito è stata data lettura un comunicato del circolo Rosselli-Energie Nuove, circolo che svolge un'intensa attività politica e culturale a favore dei nostri emigranti a Lussemburgo; il comunicato mette in guardia «contro il pericolo del compromesso naturale che Dc e Pci ricercano pervicacemente in un gioco delle parti, la cui ambiguità non può sfuggire a nessuno e le cui conseguenze sono gravide di rischi per la dialettica democratica della nostra società pluralista».

Gli elettori sono pertanto invitati «a dare il voto ai partiti dell'area laica, auspicando che tali formazioni sappiano superare divisioni più apparenti che reali, garantendo così il progresso civile del nostro Paese e una sua sempre maggiore partecipazione alla costruzione degli Stati Uniti d'Europa».

Massimo Silvestro

Unità israeliane attraversano Suez

SUEZ — Tre mezzi da sbarco della marina militare israeliana sono entrati ieri mattina nel Canale di Suez salutati dagli operai e dai contadini egiziani radunatisi sulle rive, al grido di «shalom» (pace in ebraico). Si tratta delle prime navi da guerra israeliane che utilizzano la via d'acqua.

Il trattato di pace israelo-egiziano garantisce il libero transito nel Canale alle navi d'Israele. Il primo bastimento battente bandiera israeliana passato nella via d'acqua è stato il mercantile «Ashdod», che ha attraversato il Canale il 28 aprile con 22 uomini d'equipaggio, ma senza carico. I tre mezzi da sbarco di 1000 tonnellate salpati dalla base israeliana di Sharm El Sheik, nel Sinai, hanno completato il viaggio di 15 ore nel canale alla mezzanotte di ieri sera e poi hanno proseguito per Haifa, la città portuale israeliana sul Mediterraneo.

Mezzi navali e artiglieria israeliana hanno attaccato intanto basi della guerriglia palestinese nel Libano meridionale, colpendo anche la città di Tiro e campi profughi della zona.

NON-ALLINEA CONTRO SADAT

La questione egiziana tra Tito gli algerini

ALGERI — L'Egitto, in zione al problema dei non lineati, è tornato al centro le conversazioni del Presid jugoslavo Tito in Algeria. osservatori ritengono che geria tenterà di ottenere la adesione alle proprie posizi miranti all'isolamento poli diplomatico ed economico Egitto di Sadat, conformen te alle risoluzioni di Bag

E' possibile che il Presid Chadli Bendjedid e il minis degli esteri Mohamed Sed Benyahia si spingano fin chiedere l'appoggio della Ju slavia per l'esclusione dell'E to dal movimento dei non-s neati, a suo tempo creato Nasser, Tito e Nehru, ma c chiede se Belgrado sia dispo ad aderire a questa linea. posizione jugoslava su questione è infatti più sfu ta, anche se il giornale alg no «El Moudjahid» tiene a s tolineare che la situazione Medio Oriente «preoccupa dirigenti jugoslavi, e a ricor re il recente comunicato siro-jugoslavo il quale afferma che «una pace separata non può condurre a una soluzione giusta e definitiva».

Secondo le indicazioni di cui si dispone ad Algeri è comunque possibile che i dirigenti algerini rinuncino a porre, come condizione pregiudiziale per la loro partecipazione al prossimo vertice dei non allineati all'Avana, l'esclusione dell'Egitto, ma chiedano una sua ferma condanna.

Tito, da parte sua, tenta di ottenere ad Algeri, secondo gli osservatori, un'adesione a un'azione di «contenimento» del prossimo presidente in esercizio del movimento dei non-allineati: Cuba, sospettata di fare troppo il gioco dell'URSS. Come l'India, Tito desidera che Cuba sia «assistita», come minimo, da due vicepresidenti. Secondo gli osservatori, è possibile che tra algerini e jugoslavi si arrivi a un compromesso.

Cinque militari fucilati in Iran

TEHERAN — Un plotone d'esecuzione rivoluzionario islamico ha fucilato ieri mattina cinque militari di basso rango «per avere torturato e ucciso gente innocente» durante il regime dello Scià. L'esecuzione è avvenuta subito dopo la condanna a morte comminata da un tribunale rivoluzionario. Da febbraio, cioè dalla rivoluzione islamica, sono 233 le persone giustiziate.

Due «guardie rivoluzionarie» sono state uccise intanto a Khorramshahr, città portuale a mille chilometri a Sud-Ovest di Teheran, all'estremità settentrionale del Golfo, da individui non identificati, a quanto pare membri di un gruppo arabo nazionalista. Secondo alcuni testimoni, i due giovani sono stati raggiunti da colpi di arma da fuoco mentre erano di guardia nella zona delle dogane del porto.

La Compagnia nazionale iraniana del petrolio (Nioc) ha annunciato da parte sua che la produzione di greggio è scesa a circa 3,4 milioni di barili al giorno, con una diminuzione di circa 700 mila barili rispetto alla media del mese scorso. La Nioc non ha indicato i motivi di tale diminuzione. Fonti negli ambienti industriali di Teheran affermano che essa non sarebbe dovuta a un mutamento nella politica governativa di produzione ed esportazione.

I lavoratori del petrolio di Ahnwaz hanno deciso di sospendere le forniture ai Paesi che hanno dato asilo allo Scià.

Breznev in Ungheria

BUDAPEST — Il presidente del Soviet supremo dell'Unione Sovietica e segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, è atteso oggi a Budapest per una visita ufficiale, a capo di una delegazione di partito e di governo, su invito del comitato centrale del Partito socialista operaio ungherese, del consiglio di presidenza e del consiglio dei ministri ungheresi.

Della delegazione faranno parte, tra gli altri, il primo ministro sovietico Kossighin, il ministro degli esteri Gromiko e alcuni membri dell'ufficio politico e del comitato centrale del Pcus, forse anche con la presenza di Mikhail Suslov.

Non si attribuisce alcun significato specifico a questa visita, al di fuori di quello protocollare essendo stati esaminati recentemente a Mosca, tra Breznev e Kadar i problemi più importanti dei rapporti tra i due Paesi: quello della fornitura di energia e quello della politica interna.

Famiglie di dissidenti perseguitate nell'URSS

MOSCA — La moglie di Alexander Ginzburg ha denunciato, parlando con un giornalista occidentale, le difficoltà che lei e i familiari di altri due ex detenuti stanno incontrando nelle pratiche di espatrio.

Ginzburg e altri quattro esponenti del dissenso che erano in carcere nell'Unione Sovietica furono scambiati, il 27 aprile, con due spie sovietiche che erano in prigione in America. In quell'occasione, personalità del governo americano dissero che i familiari stretti di Ginzburg, di Mark Dymshitz, di Eduard Kuznetsov, di Valentin Moroz e di Georgi Vins avrebbero potuto raggiungere rapidamente i capifamiglia in America. Ma le cose non stanno andando così per tre di questi nuclei familiari.

Agenti del Kgb seguono o fotografano nei loro spostamenti alcuni dei familiari degli ex detenuti, o impediscono loro di ricevere telefonate dai capifamiglia o di incontrarsi con diplomatici occidentali. In alcuni casi, le autorità sovietiche che devono rilasciare i visti di uscita dall'URSS si rifiutano di discutere certe richieste, e mentre ad alcuni hanno ordinato di lasciare l'URSS, ad altri impediscono di andarsene.

■ UGANDA — La guerra d'Uganda è praticamente finita. Ieri le forze governative ugandesi, appoggiate dalle truppe d'invasione della Tanzania, hanno conquistato senza colpo ferire l'ultima roccaforte dei soldati sbandati rimasti fedeli al deposto dittatore Idi Amin e la città di Arua.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Rosalia (Rosa) Primosi ved. Porcù

Ne danno il triste annuncio la sorella GINA, la nipote MARIUCCIA col marito FRANCO e la piccola CRISTIANA e il suo BRUNO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento al III Pneumologico e al medico curante dott. BIAGINI.

I funerali seguiranno domani 31 maggio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1979

Addolorata per la scomparsa della cara

Rosa

partecipa famiglia CIMAROSTI

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano:
— Famiglia RIEFOLO
— Famiglia ZELESNICK

Trieste, 30 maggio 1979

†

E' mancato improvvisamente in Genova all'affetto dei suoi cari i'

ING.
Giorgio Traverso
Vice Direttore generale dei Cantieri Navali Riuniti

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli FRANCO e PAOLO, i genitori, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Teresa del Bambino Gesù (via Guerrazzi).

Genova, 30 maggio 1979

L'ITALCANTIERI tutta partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

ING.
Giorgio Traverso

già direttore del Cantiene navale di Genova Sestri.

Genova, 30 maggio 1979

†

Il giorno 29 maggio è mancato al nostro affetto

Eugenio Zorzenon

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, i cognati, il nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la mamma ed i parenti tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto attestare in vari modi il loro affetto al nostro caro

Giuseppe Vocci

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. FANNA.

Trieste, 30 maggio 1979

†

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Armando Benedetti
di anni 19

Addolorati, lo annunciano i genitori ADRIANO e LICIA, la fidanzata DANIELA, il fratello CLAUDIO con la moglie CINTHYA, la nonna, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10.45, dalla via Pietà.

Trieste, 30 maggio 1979

Si associano al dolore:
— BRUNO, LUCIANA e MORENO NONIS
— DAISY NONIS ved. VASCOTTO

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Armando

gli amici:
— GIOVANNA
— ROBERTO
— FRANCO
— MAURIZIA
— FABIO
— LORENZA
— DIEGO
— MARIACRISTINA
— FABIO

Trieste, 30 maggio 1979

Per la grave ed immatura perdita del proprio dipendente

Armando Benedetti

la Società Edile Adriatica, unitamente alle maestranze tutte, partecipa al grande dolore dei familiari.

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— ANTONELLA, ROBERTA e fam. MELE
— ALESSANDRA CAMPANELLA

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GRASSI
— ZANELLA

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto: famiglie BONIFACIO ERNESTO, NICOLO', DINO.

Trieste, 30 maggio 1979

Prendono viva parte al lutto:
— ALFIERI
— ANITA
— CARMEN
— PATRIZIA

Trieste, 30 maggio 1979

Si associano al lutto gli amici:
— ALEX
— FABIO
— WALTER
— FABRIZIO
— FLAVIO
— ROBY
— ERALDO
— CYNTHIA
— NICOLA
— MAURIZIO

Trieste, 30 maggio 1979

DANIELA ti siamo vicine
— GABRIELLA
— LINA
— LAURA

Trieste, 30 maggio 1979

Prendono parte al dolore
— ADRIANO ed ESPERIA MAGAINA e famiglie congiunte

Trieste, 30 maggio 1979

DANIELA inconsolabile piange il Suo

Armando

Trieste, 30 maggio 1979

†

Il 28 corr. è mancata al nostro affetto

Anna Ulcigrai ved. Pressel

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GISELLA, il fratello CARLO, la cognata, nipoti e parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al nostro caro

Adolfo Leskovec

ringraziamo la falegnameria DE MATTIA - LAPORTA, le famiglie TATARELLA e LAPORTA, WALTER e MARIUCCIA e tutti quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 maggio 1979

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Rinzo

la moglie OLGA e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1979

La moglie LUISA, i figli ANTONIO con MARIA TERESA, FEDERICO e MARTA; LIVIO con PAOLA, annunciano con immenso dolore che è mancato improvvisamente

Angelo Variola

I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente nel duomo di Sant'Andrea Apostolo in Cordovado alle ore 18.

Cordovado, 29 maggio 1979

Dopo breve malattia stamane è mancato

Angelo Variola

Lo annunciano addolorati i fratelli:
— VANNA
— ANNA con il marito MARINO SACCOMANI e figli
— ELIO con la moglie EDDA GIANNONI e figli
— VITO con la moglie TERESA DANIELI e figli
— MARIA LUISA con il marito BEPPE CASTOLDI e figli

Cordovado, 29 maggio 1979

I cugini: FOSCARINA, LUISA, GUIDO, BEPPINO, MOMI, BIANCA, con le rispettive famiglie annunciano commossi la perdita del caro

Angelo Variola

e si uniscono al dolore di LUISA, ANTONIO e LIVIO.

Cordovado, 29 maggio 1979

La S.p.A. Fratelli VARIOLA Cordovado e Cervignano partecipa l'avvenuta scomparsa del Suo indimenticabile Consigliere di Amministrazione

Angelo Variola

alla quale aveva dedicato tutta la sua vita profondendovi le doti della sua passione e del suo vivissimo ingegno.

Cordovado, 29 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Fratelli VARIOLA Cordovado e Cervignano annunciano costernati la dolorosa perdita del signor

Angelo Variola

Consigliere di Amministrazione della Società.

Cordovado, 29 maggio 1979

La S.p.A. Fratelli VARIOLA di Trieste annuncia la scomparsa del signor

Angelo Variola

Consigliere di Amministrazione della Società partecipando al grave lutto.

Cordovado, 29 maggio 1979

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Fratelli VARIOLA di Trieste prendono viva parte al lutto per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione signor

Angelo Variola

Cordovado, 29 maggio 1979

I dipendenti dei Molini Fratelli VARIOLA S.p.A. e gli stabilimenti di Cordovado, Cervignano del Friuli e Trieste partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor

Angelo Variola

Consigliere di Amministrazione delle Società.

Cordovado, 29 maggio 1979

Il 28 maggio ha cessato di soffrire

Luigi Fon
reduce dai campi di sterminio di Dachau e Mauthausen

Ne danno la triste notizia la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 30 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1979

†

E' mancato ai suoi cari

Albino Jelusic

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, HEDI e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Servola.

Trieste, 30 maggio 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.
Vittorio Pagani

il padre, la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Vittorio Pagani

i collaboratori della Soc. RIMA - sede di Trieste, Lo ricordano con immutato rimpianto.

Famiglie ABBA - MANDER BULLEGHINI - OTTI PUNTAR

Trieste, 30 maggio 1979

†

Il giorno 29 maggio è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Maria Cerkvenik ved. Alberti

Ne danno il triste annuncio il figlio WALTER con la moglie EVELINA, le sorelle MARCELLA e VITTORIA e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 31 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— SIGFRIDO ALBERTI
— DIDIC
— VIDULLI

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto, profondamente addolorati i nipoti:
— RAFFAELE CERQUENI con la moglie LYDIA e le figlie DONATELLA e RAFFAELLA
— DINA CASCHI con il marito GIORDANO con il figlio, la nuora e i nipoti
— WALTER CERQUENI con la moglie e i figli
— TURIDDU CERQUENI con la moglie e i figli

Trieste, 30 maggio 1979

†

Il 28 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Olivo Damiani (Olivetto)
da Grisignana

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli, le nuore, le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della Div. Urologica.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 30 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1979

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Munita dei conforti della fede, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mezgec ved. Vouk

Ne danno il triste annuncio il figlio MIRO, la nuora, le adorate nipoti EDDA con il marito WALTER e la piccola ELISABETTA, e ALESSANDRA, le sorelle FRANCESCA, GIOVANNA e ROSALIA, i cognati e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— BASSO
— GUSTIN
— LOREDAN

Trieste, 30 maggio 1979

Il titolare e dipendenti di Trieste e del Friuli dell'Impresa costruzioni edili RICCESI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Mario Radin

Trieste, 30 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Luciano Pizzamus

ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 30 maggio 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Anita Pittoni ved. Aiello

la figlia JOLE con il marito, la sorella FATMA, il nipote GIAMPAOLO con la moglie e il figlioletto La ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 30 maggio 1979

†

Il 29 corr., dopo lunga malattia, è mancato il nostro caro

Ferdinando Bani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, i figli SILVANA e GIORDANO, la nuora ELFRIDE, i nipoti STELLIO e MARTIN e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario, ai medici, alla suora e a tutto il personale del IV Reparto Pneumologico per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 31 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 30 maggio 1979

Si associano al lutto famiglie:
— POTOSSI
— MANGINI
— AMBROSI
— DELIC
— DORDEI
— COSLOVIC
— GUZZO
— PETRONIO
— BARBURINI
— GODEZ
— KISS
— CANCIANI
— BAR PATTINAGGIO (D.L.F.)

Trieste, 30 maggio 1979

†

Il giorno 28 maggio è mancata la mia cara mamma

Antonia Jamsek ved. Zupin

Ne dà l'annuncio il figlio EDOARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 31 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa della madre del loro Vice Presidente i componenti del Consiglio d'Amministrazione assieme a tutto il personale della COOPERATIVA TRIESTINA FRA PORTABAGAGLI E FATTORINI DI PIAZZA della Stazione di Trieste Centrale.

Trieste, 30 maggio 1979

Si associano al lutto:
— L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE PORTABAGAGLI DI ROMA
— LA FEDERCOOPERATIVE E MUTUE DI TRIESTE
— LE COOPERATIVE PORTABAGAGLI DI UDINE, PONTEBBA E TARVISIO

Trieste, 30 maggio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— CALLIGARIS
— MADRUSAN

Trieste, 30 maggio 1979

†

Il 27 corr. è mancato il nostro caro

Valentino Ferronato

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, i figli CLAUDIA e GLAUCO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 30 maggio 1979

Direttivo e Soci del T. C. «Valle» partecipano al dolore del loro Presidente WALTER PAOLI per la scomparsa della mamma

Margherita Paoli ved. Salazar

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipa al lutto della famiglia dell'

AVV.
Leonardo Savastano

— il cugino dott. EDOARDO e familiari

Monfalcone, 30 maggio 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Barducci

la moglie e figlia, Lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 30 maggio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ida Nasi

le figlie, i generi La ricordano con affetto.

Trieste, 30 maggio 1979

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Luigia D'Amore

i familiari La ricordano.

Muggia, 30 maggio 1979

†

Si è spento serenamente

Oreste Francescato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli FRANCO e MARIO, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il personale della Gastroenterologia della Clinica Chirurgica e particolarmente della III Medica.

Trieste, 30 maggio 1979

Il Presidente del Consiglio regionale partecipa commosso al grave lutto del proprio collaboratore dottor MARIO FRANCESCATO per la perdita del padre.

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto dell'amico MARIO:
— MARGHERITA
— VITTORIA
— LAURA
— ROSSELLA
— ANITA e LICINIO

Trieste, 30 maggio 1979

Addolorati partecipano gli amici:
— CARLO e BRUNA ALBONICO
— ROSETTA BIN
— EMMA CATALAN
— PAOLO e LAURA IONA
— REMO e CLARA MILLA
— ANGELO e THEA VIVANTE

Trieste, 30 maggio 1979

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEGLI ENTI CONCENTRATI OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE e OSPEDALE S. SANTORIO unitamente alle Direzioni Sanitarie e Amministrativa partecipano al lutto del Consigliere dott. MARIO FRANCESCATO per la perdita del padre.

Trieste, 30 maggio 1979

†

Il 28 maggio, all'età di 92 anni, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Antonietta Luciani ved. Mora

Nel darne il triste annuncio, con immutato affetto ricorderanno sempre la cara zia, il nipote MARIO RIGANTE con la moglie MARINA, la nipote ANGELINA con il marito NINO.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1979

Ciao

zia Antonia

— FEDERICA
— RENATA
— ANTONELLA

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— LIONELLO e BIANCA MURADORI
— ANTONIA BRINDISI

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Romeo Daneo

— ROMANO e MARIA BOICO
— MARCELLO MASCHERINI
— EDOARDO DEVETTA

Trieste, 30 maggio 1979

L'Impresa costruzioni RICCESI partecipa al lutto del sig. RENATO DANEO per la perdita del padre.

Trieste, 30 maggio 1979

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Collegio dei Sindaci e i Soci tutti partecipano con commozione al lutto per la scomparsa del pittore

Romeo Daneo

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipa al lutto per la scomparsa dell'Amico e Maestro

Romeo Daneo

— ALDO CECCHETTI

Trieste, 30 maggio 1979

Partecipano al dolore dell'amico LEO per la perdita del papà

Ottone Lorenzini

gli amici
— LAURA
— DIANA
— PAOLO
— GIANNI
— SANDRA
— ROLLI
— FIORA
— FRANCO
— GABRIELLA
— MARCO
— MILENA
— STANISLAO
— ALBERTO e MIMMA GUMIRATO
— CARLO e ANITA STEINBACH

Trieste, 30 maggio 1979

IO IL 104, DUE GARE DUE VITTORIE. ANCORA UNA VOLTA IL 1° DELLA CLASSE.

Rally Europeo delle "4 Regioni".
Nella classe 1150 - gruppo 1 -
1° posto assoluto con
Peugeot 104 ZS,
Del Zoppo e Bartolich.
Dopo il Rally dell'Elba,
ancora una vittoria.

No comment.

CLASSIFICA	
1°	PEUGEOT 104 ZS BARTOLICH - DEL ZOPPO
2°	FIAT 127 S CAREDDA - VILLASANTA
3°	FIAT 127 S TONIZZO - BREGGION
4°	PEUGEOT 104 ZS PERSICO - QUARANTANI



FOTO REALIZZATA DALLO STUDIO PHOTO 4 DI SASSO MARCONI.

IL 104.
L'ALTRA MILLE PEUGEOT.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

A. MONFALCONE CERCASI PRESTASERVIZI A GIORNATA, telefonare ore ufficio 44411 - MONFALCONE.

CERCO persona pratica cucina per periodo luglio-settembre per rifugio alta montagna. Tel. 0436-5178. 100 B

DIPLOMATO in edilizia, militesente offresi anche per attività collaterale. Tel. 748166.

PRESTASERVIZI 3 ore al giorno 6 volte alla settimana al mattino cercasi zona Barcola. Telefonare ore pasti 43223, ore ufficio 62214. 9344 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

CAPITANO lungo corso 34enne, decennale esperienza trasporti petroliferi, buono inglese, conoscenza francese spagnolo, offresi disponibile subito per impiego stabile nella regione. Scrivere Publikompass cassetta n. 23-V, 34100 Trieste. 9342 C

IMPIEGATO per lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 794381. 9372 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 9213 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9213 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 9213 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229.

ESEGUIAMO pitturazione olio o tempera appartamenti, negozi, prezzi modici. Tel. 31650. 9323 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 9110 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio. Telefoni 410275-422298. 8360 CC

SGOMBERO appartamenti e cantine eseguo trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare 823600 ore pasti. 9360 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

AGENZIA centenaria soc. assicurazioni cerca valida impiegata conoscenza ramo. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere Publikompass, cassetta 29-V, 34100 Trieste.

ASSUMIAMO personale maschile e femminile per facile lavoro. Presentarsi corso Italia 22, II piano, ore 9-12, Gorizia. 050177 D

BAR Lux cerca appr. Piazza S. Giovanni 6. 9362 D

CERCASI cuoco-a per pesce, ottimo stipendio per stagione estiva Lignano. Telef. (0431) 71760. 800 D

CAMERIERE-A cercasi zona università, serale. Tel. 53118. 9387 D

CASA spedizioni internazionali cerca impiegati pratici ramo imbarchi, altri con buona conoscenza lingua tedesca. Scrivere a Publikompass, cassetta 26-V, 34100 Trieste. 9355 D

CASA di spedizioni locale cerca dichiarante doganale patentato e procuratori. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-V, 34100 Trieste. 9382 D

CERCASI collaboratrice-tore domestica, orario 8-16, zona Miramare, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 31034 ore 9-12 oppure 224458 ore 14-20. 9336 D

CERCASI apprendista banconiere. Presentarsi Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3.

CERCO operaio-a capace per lavoro serramenti alluminio. Telefonare 911589 dalle 13 alle 14 tutti i giorni. 9384 D

CERCHIAMO meccanici riparatori veicoli industriali residenti in Trieste o dintorni, con disponibilità di automezzo proprio, locale uso magazzino e/o laboratorio. Scrivere Casella Pubbliman 688 (22053) Lecco. 96 D

COMMESSO-A conoscenza sloveno o serbo-croato assume prontamente negozio ricambi macchine agricole. Tel. 65383.

COMMESSA abbigliamento, conoscenza croato cerca «Junior Laghi». Presentarsi in via S. Caterina 8. 9398 D

COMMESSA-O pratica abbigliamento conoscenza slavo-croato, ottimo trattamento. Presentarsi negozio Lui e Lei, via F. Filzi 6. 9305 D

COMMESSE-I conoscenza sloveno o serbo-croato assume prontamente Agraria Furlani, Tel. 62229. 9369 D

CONTABILE provetto esperto capace dirigere ufficio contabilità ed amministrazione di importante impresa, cercasi offrendo adeguata remunerazione. Chiedonsi referenze che attestino provata capacità e assoluta serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 V 34100 Trieste. 9279 D

DATTILOGRAFA con cognizioni piccola contabilità orario pomeridiano, cerca amministrazione stabili. Tel. 774566.

IMPORTANTE industria chimica milanese cerca persona per lavoro di promozione e vendita all'estero. Indispensabile la perfetta conoscenza del serbo croato. Sede di lavoro Milano. Tel. al 02-4026219. 1015 D

MECCANICO tornitore ed aggiustatore assume industria locale. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 50-U, 34100 Trieste. 8957 D

NEGOZIO autoricambi cerca apprendista e commesso-a. Telefonare martedì 65285. 9289 D

RAGAZZA-O apprendista cerca eliografia utiltecnica via Foscolo 5. 1016 D

SALONE Mirella cerca lavorante parrucchiera-e. Presentarsi viale C. Elisi 34 o telefonare 723298. 9380 D

S.P.A. d'importanza mondiale ricerca ambosessi non occupati, capaci, con desiderio di guadagni superiori in un'attività particolarmente interessante e ricca di riconoscimenti. Si richiede titolo di studio medio-superiore, età minima 24, buona disponibilità, carattere generoso e propenso alla logica imprenditoriale. Unicamente per fissare un colloquio con un dirigente della Società e solo se in possesso dei requisiti, richiesti, telefonare in giornata al 040-732370 - 732086 di Trieste in orario ufficio. P388 D

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta; problemi sgombero - vendita ereditarie. A vostra disposizione. Telefonare 68648-812277.

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 200 per parola

APPARTAMENTINO ammobiliato o camera ammobiliata cercasi urgentemente. Telefonare serali 422313. 9378 E

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Tel. 752729. 9375 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO portafogli al bagno Excelsior contenente denaro e documenti. Mancia all'onesto rinvenitore. Tel. 422032.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI VIA ROMA in palazzo con ingresso decoroso, ascensore, alloggio uso ufficio, secondo piano, composto da 9 stanze, servizi, superficie 300 mq. GABETTI, via Carducci 20, tel. 764664. 050171 I

AFFITTASI zona Poste in palazzo decoroso con ascensore alloggio con 11 stanze con possibilità di affitto singole stanze. GABETTI, via Carducci 20, tel. 764842. 050171 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

DIRETTORE ditta causa trasferimento cerca appartamento 2 stanze, cucina, soggiorno. Tel. 61232 mattino. 9379 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. acquisto cianfrusaglie vecchie, oggettini, curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bambole, bilance, quadri, soprammobili eccetera. Telefonare 793972 abitazione 941027.

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, orologi, oggetti antichi e Liberty. Telefonare 31497. 8705 N

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657.

ACQUISTIAMO mobilia vecchia, chincaglierie, rimanenze ereditarie, quadri; telefonando al 31037 - 742669. 2721 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefono 31500. 9339 NN

ACQUISTIAMO salotti pianoforti mobili antichi moderni, camere pranzo letti tavoli tappeti quadri orologi. Telefonare tutti giorni 31621 - 39087. 9207 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. «POLLI» Grimani 11.

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, materassi, prezzi speciali contanti. MOBILIFICIO F.LLI CRASSO, VIA GIULIANI 40. 9396 NN

VENDO stanza da pranzo Chippendal. Tel. 62946 dalle 10 alle 12. 1017 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 9092 O

ACQUISTASI ORO 6200 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 7623 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

MONTONI camosci ecc. puliti da soli con PREBEN «CLINER» drogheria RENATO Battisti 24 Benedetti corso Saba 14. 9326 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

AFFERMATA azienda grafica cartotecnica ricerca producers preferenziale esperienza pluriennale nella gestione clienti. Ottime prospettive. Telefonare ore 15-18 ufficio personale: 045/7513136 - 37.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera automobili da demolire paga al massimo, ritira sul posto, via Casale 2. Telefono 812256. 7522 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telefono 566355. 8823 Q

A. FIAT 850 berlina vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 850 pulmino vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 127 ottimo stato vendesi Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 4 p '77 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 2 p vendesi, Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA 7-5 Q

A. FIAT 128 coupé 3 p nuovissimo vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 1100 R vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 1300 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA.

A. ALFASUD TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. MINI MINOR ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

ALFETTA 2000 perfettissima '77 6.800.000 vendesi. Tel. 573173 Dinoconti. 5-5 Q

AUDI 100 GL 1977 ottime condizioni altra 1978 garanzia casa fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q

AUTOCCASIONI Carli vendita automobili usate tutti modelli B. Casale 7 Tel. 826084. T.A. 1014 Q

CITROEN GS 1220 1975 ottime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q

A.A.A.A.A.A. ALL' Autosalone Fiat F. Severo 65 troverete la vostra autovettura, nuova, usata, la pagherete in 36 mesi senza cambiali, scegliete usato selezionato garantito: 500 L 72, 127 72 74 75, 128 cl 77, 131 75, 132 GLS 1.6 75, Alfetta 1.8 73, Alfasud Ti 74, Alfa 2000 72, Alfa 1750 70, Autobianchi A 112 E. 737475, Vw Porsche 914 72, Vw Passat 1300 74 GT Junior 1300 72, Ford Taunus 1.300 72, prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. 1011 Q

DYANE 6 1974 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q

FIAT 127 3 porte 1976 vende Dinoconti F. Severo 124 telef. 573173. 5-5 Q

FIAT 126 1976 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-5 Q

FIAT 500 F verniciata gomme nuove vera occasione telef. 828156 vendesi. 9392 Q

FIAT 500 L ottimo stato L. 800 mila non trattabili in visione «Junior Laghi» via S. Caterina 8. 9398 Q

MERCEDES 200 B 1978 vendesi tel. 55490 dopo ore 19. 9399 Q

MINI MK3 km 103.000 vendo L. 700.000. Tel. 728185, 9187 Q

MOTO Honda 500 Four 1975 vendesi occasionissima tel. 773683 garanzia. 9392 Q

NUOVI ciclomotori Peugeot per il Vs. lavoro e tempo libero presso Nuova Filiale Peugeot, via Malolica 1, largo Barriera. 9043 Q

OCCASIONISSIMA vendesi A 112 accessoriata, autoradio, 4500 km originali. Autofficina via Gorizia 8-1 tel. 422410. 9376 Q

PEUGEOT 104 L metallizzata vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q

PORSCHE 924 nero tetto apribile ottime condizioni vende Dinoconti tel. 762381. 5-5 Q

RENAULT 5 TL 1978 metallizzata vetri azzurrati perfetta vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q

SCIROCCO 1100 1975 uniproprietario 37.000 km vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q

VENDESI 850 special 71 550.000 trattabili. Tel. 741863. 9381 Q

VENDO Opel Recork come nuova 3.000.900 più 4 gomme da neve tel. 740731. 9363 Q

VENDO Bmw 520 anno 1974, km 90.000, eccezionalmente in ottimo stato sia di meccanica che di vernice, superoccasione. Telefonare ore d'ufficio al n. 883070. 423 Q

VENDO Fiat 124 Berlina. Telefono 732281 ore 17.30. 9349 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT p.zza Sansovino 6 tel. 725390 VENDE con garanzia veicoli usati. Fiat 127, 128, Alfetta 1.6, Mini 120. ESTERE Peugeot 204 G lusso, Fiesta 78, Citroen Pallas, 2 CX, Chrysler 1301 Opel coupé Manta (e gamma Renault al completo). APERTO ANCHE FESTIVO dalle 9 - 12.30. 8-5 Q

500 L meccanica carrozzeria perfette vendo. Tel. 793578. 9345 Q

acquistate un impianto
alta fedeltà
con doppia garanzia
• garanzia di prezzo
• garanzia di assistenza
Chiedete il catalogo illustrativo a
RICORDI
Trieste, via S.Lazzaro 12
prezzi a partire da lire 228.000 anche a rate

850 berlina special e normale ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 9345 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

CERCASI capitalista o socio disposto ad investire circa 25-30 milioni in attività alberghiera, investimento sicuro e redditizio, offro 20 per cento annuo. Scrivere a Publikompass, cassetta 24 V 34100 Trieste 9348 R

CERCASI gestore per ristorante sul Carso ben avviato. Da rilevare inventario. Telefonare 794352. 9327 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali, parastatali, industria, senza cambiali né informazioni. Anticipi solleciti senza ulteriori spese. Brokers finanziari Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia (0481) 31077 (pomeriggio). 9051 R

SOCIETA' per azioni offre possibilità guadagni superiori ogni aspettativa a persone attive disponenti capitale di lire 3.900.000 e poche ore settimanali per solo compito consegna prodotti propria zona. Scrivere Publikompass cass. 14 - 35100 Padova. 342 R

VENDESI attività alberghiera con 14 stanze, bar, ristorante, zona turistica silenziosa, causa ritiro attività. Scrivere a Publikompass cassetta 25 V, 34100 Trieste. 9348 R

VENDESI salone parrucchiera, zona S. Giacomo, ottimo lavoro. Telefonare 723325. 050172 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

ACQUISTO URGENTEMENTE inintermediari casetta con giardino oppure appartamento con vista. Tel. 772347. 12-5 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze cucina servizi pagamento contanti telefonare 61712. 9361 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 9159 S

APPARTAMENTO libero 6 camere con ascensore adatto uffici vendesi facilitazioni Sousa 5 visitare ore 17 - 19. 9340 S

BOX auto cercasi Barbariga Roiano contanti eventualmente affitto. Telefonare 418190 ore pasti. 8872 S

CARDUCCI recente 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9361 S

DUINO Pescatore vendesi villetta schiera con giardino 3 letto soggiorno cucina doppi servizi 35.000.000. AGENZIA ALFA MONFALCONE, 0481-41807. 800 S

ENTE pubblico affitta o compera villa o ampio appartamento per attività socio-sanitaria in zona S. Giacomo - Servola Telefonare 763792. 9313 S

FILZI 6 vendesi I piano 100 mq 5 vani adatto uffici visibile sul posto ore 12-13 oppure telefonando 766676. 9227 S

GABETTI Divisione Agricola vende zona S. Daniele del Friuli azienda agricola ettari 40, monocoltura, impianti irrigazione, completa di villa con giardino, capannone. Vendita a cancelli chiusi. Informazioni Gabetti, tel. 040-764664 via Carducci 20, Trieste. 050171 S

GABETTI vende in zona signorile villa libera su due piani completa di mansarda, scantinato e giardino. Telef. 764664. 050171 S

GABETTI vende via Vespucci miniappartamento: ingresso, cucinino, soggiorno, camera, bagno lire 4.000.000 in contanti più lire 6.000.000 con mutuo finanziario decennale. Telefono 764842. 050171 S

GABETTI vende posizione centralissima licenza bar completa di arredamento. Pagamenti dilazionati. Telefono 764664. 050171 S

GABETTI vende piazza Borsa appartamenti da 2, 3, 6 stanze più servizi. Ottimo investimento. Prezzo partire da lire 140.000 al mq. Telefono 764842. 050171 S

GABETTI vende centro storico casa su tre piani. Prezzo interessantissimo. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Telefono 764664. 050171 S

GABETTI vende adiacenze via Rossetti locali d'affari con o senza licenza. Prezzi eccezionali. Tel. 764664. 050171 S

GABETTI vende adiacenze ospedale mansarda: cucina, 2 stanze, servizi, lire 3.000.000 in contanti più lire 4.000.000 con mutuo finanziario. Telef. 764842. 050171 S

GABETTI vende via Pascoli appartamento: ingresso, cucina, 2 stanze, bagno, wc, soffitta. Lire 4.500.000 in contanti più lire 9.500.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050171 S

GRADISCA occasionissima vendo appartamento III piano nel complesso residenziale «Postir» da mq 135 composto da 3 stanze letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, 2 garage. Agenzia ITALIA, Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. (0481) 74404; Gorizia, tel. (0481) 82135 solo mattino. 488 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE via S. Francesco uso ufficio salone servizi Lit. 19.200.000. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE Roiano in costruzione recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone cantina riscaldamento e ascensore Lit. 25 milioni. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE Guardiella liberi soggiorno 2 camere cucina servizi balconi cantina box ripostiglio Lit. 58.500.000 mutuo fondiario. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE Valmaura proponiamo in casa recentissima appartamento libero ultimo piano con vista mare salone 6 camere cucina tripli servizi ingressi balconi solai ripostigli Lit. 95.000.000 mutuo fondiario. 1000-5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. TRIESTE San Giacomo liberi soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone Lit. 37.500.000. 1000-5 S

IL QUADRIFOGLIO acquista direttamente salone 1 o 2 stanze servizi cucina per suoi clienti pagamento contanti. Tel. 772737-764317. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO cucinino tinello matrimoniale bagno 16 milioni. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende BARRIERA mansardina foderata tutta legno prezzo interessante. 764317. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO attico: saloncino salotto cucina stanza stanzetta 40 mq terrazza vista mare box. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROZZOL casetta 250 mq con 500 mq di giardino proprio panoramica. 764317. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende appartamenti in costruzione S. LUIGI varie grandezze vista mare visione piante in ufficio (passo Goldoni 2). 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende appartamenti in costruzione zona MOLINO VENTO prezzi interessantissimi. 764317.

IN complesso recente costruzione inintermediari vendonsi appartamenti occupati (attici con mansarda) rifiniture accurate tutti i comforts. Agevolazioni di pagamento mutui. Tel. 812219, 14.30-18.30. 9252 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento prontingresso complesso recente ultimazione tutti i comforts facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 14.30-18.30. 9252 S

LE AGAVI», nuovo complesso in corso di costruzione, appartamenti diverse grandezze tutti i confort, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, contributo regionale, zona asservita da linee d'autobus, scuole, negozi, intermediari vendonsi. Tel. n. 812219 9 - 11. 14.30 - 18.30.

MONFALCONE centro vendesi mo appartamento 3 camere soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, grand terrazza. Agenzia ITALIA, v XXV Aprile 47, Monfalcon telefono 74404. 488

MONFALCONE centro vendi mo ultimo piano appartame to 2 camere, soggiorno, cu na, bagno, ripostiglio, vera casione. Agenzia ITALIA, Mo falcone via XXV Aprile 47, t lefono 74404. 488

MONFALCONE AGENZIA A FA: vende bar pizzeria tavo calda ottima posizione 418 479

MONFALCONE AGENZIA A FA: vende immobile: appar mento e minimarket. Reddi elevato. 41807. 480

MUGGIA appartamento sul re con meravigliosa vista golfo: salone, due stanze, gra de cucina, doppi servizi, d ripostigli, terrazza. Quota contanti 26.000.000 rimanen mutuo trasferibile tasso 10 per cento, Tel. 69210. 1/5

PRIMA di vendere un appar mento o un terreno, una c sulenza ti costa poco, CHIARISCE TUTTO, e ti risparmiare denaro. Ora Quadrifoglio è in grado di frirti anche questo serv con tecnici abituati a lavor in Trieste. I nostri telefoni no 772737 - 764317. 12-

PRIVATO vende appartame restaurato libero stanza merino cucina bagno, pia S. Giacomo. Telefonare 744 93

PRONTA entrata stanza star ta cucina v. F. Severo vend Tel. 55243. 939

ROZZOL vista mare, 2 sta soggiorno, cucinino, ba poggiolo, centralnafta, as sore, eventuale garage, v Immobiliare CIVICA, vi Lazzaro 10, Tel. 61712. 93

RUSTICO CARSICO con gi no, saloncino con camin 3 stanze, cucina, 2 servizi verna, mansarda, COMPL MENTE RESTAURATO do. Telefonare 823889. 93

UFFICI vicinanze GRADO in a ad un fiume, 7000 mq ter ho alberato, ampi porticati, LIGNANO MATANIT vendo. Telefonare 040-823888. 9383 S

GIOVANNI garage per tre acchine, vende 12.000.000. mmobiliare CIVICA, via S. zzaro 10, Tel. 61712. 9361 S

GIOVANNI salone, 2 stanze, cina, bagno, 2 poggioli, cenalnafta, ascensore, vendo mmobiliare CIVICA, via S. azzaro 10, Tel. 61712. 9361 S

NDESI 26.000.000, tre camere, cucina con riscaldamento, beri, diverse posizioni. Tel. 93090. 1020 S

NDO villa bifamiliare con arage e giardino. Tel. 60413. 1018 S

A COLOGNA vendesi 25 milioni appartamento panoramico tranquillo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno poggioli riscaldamenti possibilità mutuo 766676 feriali. 9228 S

LLA Monfalcone nuova, vasto giardino, vendesi 9-13. Telef. 4216. 9221 S

IMMOBILIARE Domus vendonsi per investimento di cespitale appartamenti a prezzi ridotti del 50% con possibilità mutuo e minime quote in contanti. Ultime disponibilità. Visite sul posto giorni feriali Tel. 812219, 14.30-18.30. 9252 S

IMMOBILIARE Domus vende complesso recente costruzione in via Commerciale nuovo in zona verde: camera, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, posto macchina al coperto, mutuo approvato. Tel. 69210 - 61763. 1/5 S

IMMOBILIARE Domus vende in centro: camera, cucina, bagno, prima entrata con mutuo approvato. Tel. 69210-61763. 1/5 S

IMMOBILIARE Domus vende «RESIDENZA TURCHESE» iniziata costruzione appartamenti panoramici di varia grandezza con possibilità mansarde e giardini privati, posti macchina, mutui gratuiti fino alla consegna. Telef. 69210 - 61763. 1/5 S

IMMOBILIARE Domus vende ultimo piano panoramico in zona periferica casa nuova prima entrata: matrimoniale, stanzetta, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 69210 - 61763. 1/5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

GRADO Pineta affittasi mese agosto appartamento 6 posti letto. Tel. 566652. 9359 T

PENSIONE Stella Alpina, San Pietro di Cadore, luglio lire 10-12.000, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013. 501/UD T

ANIMALI

W Lire 250 per parola

CUCCIOLI Yorkshire Terrier, Beagle, Boxer tutti con pedigree, in vendita da NATURA VIVA, viale XX Settembre 31.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/5 Z

CABINATO vela 6,40, 4 cuccette, comp. Marino, prog. Harlé. Tel. 414048. 9377 Z

VENDO pilotina tipo Istranka nuova 5 x 2 m, motore fb. Johnson 20 Hp, tendone, pagliericci, ruota timone, pulpito, lire 3.500.000. Tel. 65780. 9390 Z